

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 2338 del 22/12/2008: **Nomina Revisore unico dell'ASP denominata "ASP del Rubicone" con sede in San Mauro Pascoli (FC)** pag. 5
- n. 2339 del 22/12/2008: **Nomina del Revisore unico dell'ASP "ASP del Delta Ferrarese" di Codigoro (FE)** pag. 5
- n. 121 del 9/2/2009: **Nomina del Revisore unico dell'ASP Giovanni XXIII con sede a Bologna** pag. 5
- n. 55 del 26/1/2009: **Riqualificazione sul lavoro per Operatore socio sanitario in attuazione delle Linee guida approvate con DGR 1404/00. Assegnazione risorse regionali alle Province per l'anno 2008. Delibera Assemblea legislativa n. 196/2008 e delibera di G.R. n. 2335/08** pag. 5
- n. 112 del 9/2/2009: **Designazione del rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione della Fondazione "R. Ruffilli" di Forlì** pag. 9
- n. 144 del 16/2/2009: **Approvazione variante "Piano stralcio per il rischio idrogeologico. Variante normativa al Titolo III Assetto idrogeologico"** pag. 9
- n. 151 del 16/2/2009: **D.M. 468/2001. Comune Fidenza (PR). "Elaborazione piano di caratterizzazione ed indagini preliminari relativi alla sub-area denominata ex Carbochimica". Concessione contributo e impegno della spesa** pag. 10
- n. 152 del 16/2/2009: **D.M. 468/2001. Comune di Fidenza (PR). "Sito di interesse nazionale Fidenza, sub-area Ex CIP. Interventi di bonifica, I stralcio funzionale". Presa d'atto del progetto esecutivo, concessione contributo e impegno della spesa** pag. 10
- n. 153 del 16/2/2009: **D.M. 468/2001. Comune di Fidenza (PR): "Interventi di messa in sicurezza d'emergenza sub-area Carbochimica, III stralcio". Concessione contributo e impegno della spesa** pag. 10
- n. 157 del 16/2/2009: **Approvazione dei soggetti attuatori e delle azioni formative costituenti il Catalogo in attuazione della DGR n. 1235/2008** pag. 11
- n. 159 del 16/2/2009: **Integrazioni e modifiche alle delibere di Giunta regionale nn. 1377/99 e 1378/99. Indicazioni per l'anno 2009** pag. 17
- n. 170 del 23/2/2009: **Accertamento assenza tossicodipendenza e assunzione sostanze in determinate categorie di lavoratori (Intesa Stato-Regioni 30/10/2007 e Accordo Stato-Regioni 18/9/2008): indicazioni operative** pag. 19

- n. 178 del 23/2/2009: **L.R. n. 14/1999, art. 16: modifica all'insediamento del Comune di Bagno di Romagna nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte** pag. 40
- n. 182 del 23/2/2009: **Verifica di assoggettabilità (screening) del progetto "Pozzo irriguo in località Codemondo" nel comune di Reggio Emilia, in provincia di Reggio Emilia (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)** pag. 40
- n. 229 del 2/3/2009: **Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in loc. Ca' Lamone nel comune di Brisighella (RA) presentata dal sig. Spada Renato (Tit. II, L.R. 9/99)** pag. 40
- n. 186 del 23/2/2009: **L.R. 16/02 Programma attuativo regionale per la promozione della qualità architettonica e paesaggistica. Finanziamento di ulteriori interventi per lo scorrimento della graduatoria (Bando A) di cui alla D.G.R. n. 364/08 - II provvedimento** pag. 40
- n. 201 del 23/2/2009: **Assegnazione finanziamenti ad esaurimento delle graduatorie approvate con delibera di Giunta n. 2221/2008 del 15 dicembre 2008 per opere relative al programma di intervento della rete viaria di interesse regionale** pag. 44
- n. 226 del 2/3/2009: **Determinazione delle risorse, dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi di cui art. 21 bis, co. 1 e 2, della L.R. 10/2008. Individuazione della quota e dei criteri di riparto dei contributi per spese di funzionamento a favore delle Unioni, ai sensi dell'art. 17, co. 2, della medesima legge** pag. 45
- n. 276 del 13/3/2009: **DLgs 102/04 - come modificato dal DLgs 82/08. Deliberazione n. 1836/2008 relativa a proposta di declaratoria di eccezionalità "sbalzi termici" che hanno colpito i territori delle province di Ferrara e Modena nel corso del 2008. Presa d'atto del DM 6072/2009 e conseguente ridefinizione periodi** pag. 47

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 35 del 18/2/2009: **Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Presidente dell'Assemblea legislativa - Monica Donini** pag. 48
- n. 36 del 25/2/2009: **Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Antonio Nervegna (proposta n. 24)** pag. 48

- n. 37 del 25/2/2009: Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” – Antonio Nervegna (proposta 25) pag. 49
- n. 46 del 4/3/2009: Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare “Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport” – Massimo Pironi (proposta n. 33) pag. 49

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 38 del 27/2/2009: Disciplina per l'applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 7, commi 2 e 3 dell'O.P.C.M. n. 3734/09, adottata in attuazione dell'art. 7, comma 4 della medesima ordinanza pag. 50
- n. 39 del 27/2/2009: Conferma dell'ambito territoriale della Comunità montana Appennino Forlivese pag. 50
- n. 40 del 27/2/2009: Conferma dell'ambito territoriale della Comunità montana Appennino Reggiano pag. 51
- n. 41 del 27/2/2009: Trasformazione della Comunità montana Cinque Valli Bolognesi pag. 51
- n. 42 del 27/2/2009: Conferma dell'ambito territoriale della Comunità montana Appennino Cesenate pag. 54
- n. 43 del 27/2/2009: Trasformazione della Comunità montana Valle del Marecchia pag. 54
- n. 44 del 27/2/2009: Soppressione della Comunità montana Valle del Santerno pag. 55
- n. 45 del 27/2/2009: Trasformazione della Comunità montana Valle del Samoggia pag. 56
- n. 46 del 27/2/2009: Soppressione della Comunità montana Valle del Tidone pag. 57
- n. 47 del 27/2/2009: Conferma dell'ambito territoriale della Comunità montana Parma Est pag. 58
- n. 48 del 27/2/2009: Ridelimitazione della Comunità montana Valli del Taro e Ceno pag. 59
- n. 49 del 27/2/2009: Ridelimitazione della Comunità montana del Frignano pag. 59
- n. 50 del 27/2/2009: Ridelimitazione della Comunità montana Alta e Media Valle del Reno pag. 60
- n. 51 del 27/2/2009: Trasformazione della Comunità montana Modena Ovest pag. 61
- n. 52 del 27/2/2009: Soppressione della Comunità montana Modena Est pag. 62
- n. 53 del 27/2/2009: Conferma dell'ambito territoriale della Comunità montana Appennino Piacentino pag. 63
- n. 54 del 27/2/2009: Conferma dell'ambito territoriale della Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda pag. 64
- n. 55 del 27/2/2009: Trasformazione della Comunità montana Appennino Faentino pag. 64
- n. 56 del 27/2/2009: Trasformazione della Comunità montana Acquacheta pag. 65
- n. 62 del 12/3/2009: Nomina Commissario Ipb “Opera Pia Spedale G. Zauli da Montepolo” di Dovadola (FC) pag. 66
- n. 66 del 13/3/2009: Nomina di un membro designato dall'INPS di Ravenna alla C.P.A. di Ravenna in sostituzione di altro membro dimissionario pag. 66

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

- n. 16427 del 23/12/2008: Affidamento di incarico di pag. 67

studio al dott. geol. Mario Mambrini da rendersi in forma di prestazione intellettuale ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/01

- n. 16428 del 23/12/2008: Affidamento incarichi di consulenza da rendersi nella forma della prestazione d'opera intellettuale ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001 ai proff. Antonio Carullo, Daniele Senzani e Renzo Baccolini pag. 67

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

- n. 561 del 5/2/2009: Accreditamento nei confronti della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo “Podere Rosa” ubicata a Barisano – Forlì e gestita della Cooperativa Sociale Onlus Tragitti pag. 68
- n. 856 del 16/2/2009: Accreditamento provvisorio della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo Il Faro ubicata a Cesena, Via Ravennate 48 pag. 68

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

- n. 1457 del 3/3/2009: Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2009 pag. 69

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

- n. 1000 del 19/2/2009: Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento – 10° provvedimento pag. 72

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI

- n. 1553 del 5/3/2009: Quote latte. Modifiche alle graduatorie approvate con determinazione n. 466 del 21 gennaio 2005. Assegnazione delle quote latte attribuite alla Regione Emilia-Romagna per la campagna lattiera 2009-2010 pag. 96

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI

- n. 1641 del 6/3/2009: L.R. 28/98 e L.R. 28/99, art. 5 P.R.S.R. 2007/2013 – Misura 214, Azione 1 – Misura 221, Azione 3. Reg. (CE) 1234/07. Aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata – Anno 2009 pag. 105

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE

- n. 1592 del 5/3/2009: DLgs n. 128/2006, art. 20. Autorizzazione all'attività di distribuzione GPL pag. 105

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE

- n. 1098 del 23/2/2009: Iscrizione dell'associazione denominata “Comitato regionale ANSPI dell'Emilia-Romagna” con sede in Reggio Emilia nel registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/2002 pag. 105
- n. 1289 del 26/2/2009: Costituzione dell'Osservatorio regionale del volontariato di cui all'art. 22 della L.R. n. 12/2005 pag. 105

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

- n. 332 del 29/1/2009: **L.R. 28/1999. Elenco concessionari marchio regionale qualità controllata – Anno 2008** pag. 106
- n. 1431 del 3/3/2009: **L.R. 24/00 – Iscrizione nell’Elenco regionale delle O.P. di “Organizzazione Produttori Sementi Romagna Srl” – Rettifica errore materiale** pag. 113

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI

- n. 968 del 18/2/2009: **Applicazione sul territorio della regione Emilia-Romagna delle “Linee guida per l’esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell’ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione”** pag. 113

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

- n. 12601 del 20/10/2008: **Prat. MO08A0040 (ex 7066/S) – Agraria Sette Famiglie di Govoni Marisa e C. Sas – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di San Giovanni in Persiceto (BO) – R.R. n. 41/2001, Capo II** pag. 125

COMUNICATI REGIONALI**COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI**

- Comune di Parma – Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 125

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 125

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

- Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 126

COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 126

COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 127

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

- Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 129

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

- Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 129

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

- Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 129

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

- Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 129

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 130

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 130

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

- Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 131

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

- Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 131

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

- REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE pag. 132
- PROVINCIA DI BOLOGNA pag. 135
- PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA pag. 135
- PROVINCIA DI MODENA pag. 136
- PROVINCIA DI PARMA pag. 138
- PROVINCIA DI RIMINI pag. 139
- COMUNE DI BOLOGNA pag. 139
- COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena) pag. 139
- COMUNE DI NOCETO (Parma) pag. 140
- COMUNE DI NOVI DI MODENA (Modena) pag. 140
- UNIONE DELLA VALCONCA – MORCIANO DI ROMAGNA (Rimini) pag. 141
- UNIONE RENO GALLIERA – SAN GIORGIO DI PIANO (Bologna) pag. 141

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

- COMUNE DI MALALBERGO (Bologna) pag. 142

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

- AIPO – Agenzia Interregionale per il Fiume Po – Parma; Province di Modena, Ravenna, Reggio Emilia; Comuni di

Albinea, Calderara di Reno, Casalgrande, Casina, Castello di Serravalle, Castelvetro di Modena, Cesena, Coriano, Crepellano, Faenza, Formigine, Galliera, Imola, Jolanda di Savoia, Loiano, Longiano, Monte Colombo, Montereenzio, Parma, Podenzano, Polesine Parmense, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Riolunato, Roncofreddo, Rottofreno, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena, Sant'Ilario d'Enza, Travo, Vignola

Modifiche statuto del Comune di Cesena *pag. 153*

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio della Provincia di Parma, Rimini; dei Comuni di Cesena, Forlì, Formigine, Misano Adriatico, Modena, Ozzano dell'Emilia, Parma, Polesine

Parmense, Quattro Castella, Ravenna, Rimini, Rivergaro, San Giovanni in Marignano, San Mauro Pascoli; Autostrade per l'Italia SpA– Roma; Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara; Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo – Bologna

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Campogalliano, Carpi, San Benedetto Val di Sambro *pag. 167*

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalla Provincia di Ferrara; HERA SpA – Bologna *pag. 167*

Comunicazioni tariffe per la fornitura di acqua potabile presentata da ATO 5 – Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Bologna *pag. 168*

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2008, n. 2338

Nomina Revisore unico dell'ASP denominata "ASP del Rubicone" con sede in San Mauro Pascoli (FC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di nominare Revisore unico dell'ASP "ASP del Rubicone" con sede a San Mauro Pascoli (FC) il dott. Marco Silvagni, nato a Rimini (RN) il 9 ottobre 1967;

2) di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 179 del 2008 stabilisce che l'organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'organo che gli succede, ed è rieleggibile una sola volta;

3) di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2013;

4) di stabilire che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "ASP del Rubicone" con sede a San Mauro Pascoli (FC) dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2008, n. 2339

Nomina del Revisore unico dell'ASP "ASP del Delta Ferrarese" di Codigoro (FE)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di nominare Revisore unico dell'ASP "ASP del Delta

Ferrarese" con sede a Codigoro (FE) il rag. Riccardo Finessi, nato a Codigoro (FE) il 28 settembre 1963;

2) di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 179 del 2008 stabilisce che l'Organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'Organo che gli succede, ed è rieleggibile una sola volta;

3) di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2013;

4) di stabilire che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "ASP del Delta Ferrarese" con sede a Codigoro (FE) dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'Organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 febbraio 2009, n. 121

Nomina del Revisore unico dell'ASP Giovanni XXIII con sede a Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di nominare Revisore unico dell'ASP "Giovanni XXIII" con sede a Bologna (BO) il dott. Andrea Bonaveri, nato a Bologna (BO) il 24 maggio 1958;

2) di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 179 del 2008 stabilisce che l'Organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'Organo che gli succede, ed è rieleggibile una sola volta;

3) di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2014;

4) di stabilire che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "Giovanni XXIII" con sede a Bologna (BO) dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'Organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 gennaio 2009, n. 55

Riqualificazione sul lavoro per Operatore socio sanitario in attuazione delle Linee guida approvate con DGR 1404/00. Assegnazione risorse regionali alle Province per l'anno 2008. Delibera Assemblea legislativa n. 196/2008 e delibera di G.R. n. 2335/08

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le proprie deliberazioni:

- 1404/00 avente per oggetto "Approvazione delle Linee-guida per l'attuazione della sperimentazione del percorso formativo integrato relativo alla figura professionale di Operatore socio sanitario";
- 986/01 avente per oggetto "Attuazione delle linee guida di cui alla delibera G.R. 1404/00 e recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni in relazione al profilo dell'Operatore socio sanitario: approvazione del modello re-

gionale di formazione iniziale per il conseguimento della qualifica di Operatore socio sanitario";

- 2395/01 recante "Criteri e modalità di riconoscimento dei crediti formativi per l'accesso alla formazione iniziale per Operatore socio sanitario, in attuazione della delibera G.R. 986/01 e dell'Accordo sancito in conferenza Stato-Regioni relativo all'Operatore socio sanitario";
- 238/02 avente per oggetto "Composizione Commissione d'esame per il rilascio della qualifica di Operatore socio sanitario, in attuazione dell'art. 12, comma 2, dell'Accordo sancito in Conferenza Stato Regioni relativo all'OSS e della delibera di G.R. 986/01";
- 1979/02 recante "Criteri e modalità per la riqualificazione sul lavoro per Operatore socio sanitario, in attuazione delle linee guida approvate con delibera G.R. 1404/00";

vista la Legge regionale 30 giugno 2003 n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";

richiamata la propria deliberazione n. 680 del 14/5/2007 re-

cante “Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/05) in attuazione della delibera di G.R. 503/07” e successive modifiche;

considerato che nella citata deliberazione 1979/02, concernente i criteri e le modalità per l’attuazione del processo di riqualificazione per Operatore socio sanitario, si stabilisce che con propri successivi e appositi atti si provvederà annualmente all’assegnazione dei tetti di spesa alle Province per il processo di riqualificazione dell’Operatore socio sanitario, all’assunzione degli impegni di spesa e alla definizione delle modalità di erogazione delle risorse alle Province, sulla base del numero degli operatori potenzialmente coinvolti;

dato atto che con le deliberazioni 445/03, 1675/04, 2236/05, 2022/06 e 2297/07 si è provveduto all’assegnazione dei tetti alle Province per gli anni finanziari 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007 per un importo annuale pari ad Euro 3.069.052,00 destinato alla riqualificazione sul lavoro degli operatori sociali (Addetti all’Assistenza di Base con e senza qualifica e ADB in possesso della specializzazione di RAA);

ritenuto opportuno dare continuità al processo di riqualificazione già avviato e di poter prevedere, anche per l’anno 2008, una spesa per la riqualificazione degli operatori sopraccitati pari ad Euro 3.069.052,00;

precisato in merito che, rispetto all’importo sopraccitato, la quota di Euro 1.023.017,34 spettante all’Assessorato Scuola, Formazione, Università, Lavoro e Pari Opportunità (pari a un terzo dell’importo previsto sopraccitato), verrà messa a disposizione direttamente dalle Amministrazioni Provinciali mediante risorse del Fondo sociale europeo Ob.2 – Asse Adattabilità – individuate a favore delle Province con la predetta deliberazione 680/07 e successive modifiche;

richiamate:

- la deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 196 del 12/11/2008 “Programma annuale 2008: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse, ai sensi dell’articolo 47, comma 3, della L.R. 2/03, in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 13 ottobre 2008, n. 1624)” che prevede tra l’altro il programma provinciale per la riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS);
 - la propria deliberazione n. 2335 del 22/12/2008 recante “Programma annuale 2008: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell’art. 47, comma 3, della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 196 del 12/11/2008” ed, in particolare il punto 2.2.2.3 dell’allegato parte integrante in cui si individuano:
 - il “Programma provinciale per la riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio sanitario (OSS), ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 1979/02”;
 - le risorse destinate all’attuazione di tale programma, pari ad Euro 903.160,82 allocate al Capitolo 57105 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l’attuazione dei Programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l’implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l’elaborazione dei Piani di zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali” afferente all’UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2009;
 - i criteri di riparto di tali risorse a favore della Province, sulla base del numero degli operatori potenzialmente coinvolti nel processo di riqualificazione in ciascun territorio provinciale, numero desunto dai dati del Sistema Informativo Politiche sociali;
- atteso che:
- per la restante quota pari a Euro 1.142.873,84 della spesa

complessivamente prevista finalizzata alla riqualificazione degli Operatori socio sanitari, come sopra indicato, le risorse necessarie risultano allocate al Cap. 51776 “Trasferimenti ad Aziende sanitarie regionali ed altri Enti per lo sviluppo di progetti volti alla realizzazione delle politiche sanitarie e degli interventi previsti dal Piano sociale e sanitario regionale (articolo 2 del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502) – Mezzi regionali” – afferente all’UPB 1.5.1.2 18120, del Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2009 che è stato dotato della necessaria disponibilità, dando atto che tale somma rientra nell’autorizzazione di spesa disposta dall’art. 31, comma 1, lett. c) della L.R. 22/08;

- il ricorso alla copertura finanziaria mediante il capitolo di spesa di cui sopra è motivato dalla circostanza che le iniziative di attività formative che si procede ad attivare sono direttamente finalizzate a qualificare gli Operatori socio sanitari presso le Aziende sanitarie e gli Enti, strutture sanitarie o socio sanitarie e socio assistenziali presenti sul territorio regionale;

ritenuto pertanto di assegnare con il presente provvedimento alle Province, per l’anno 2008, risorse per un ammontare complessivo pari a Euro 2.046.034,66 e che vengono ripartite sulla base del numero degli operatori potenzialmente coinvolti nel processo di riqualificazione in ciascun territorio provinciale, numero desunto dai dati del Sistema Informativo Politiche sociali, così come evidenziato nell’Allegato 1 parte integrante del presente atto;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47, secondo comma, della L.R. 40/01, per l’assunzione dell’onere finanziario di pari importo con imputazione per le rispettive quote di finanziamento ai Capitoli di spesa 51776 e 57105 sopra indicati, dando atto che al processo di riqualificazione per gli Operatori socio sanitari attivato per il 2008 concorreranno altresì, come sopra specificato, risorse del Fondo sociale europeo Ob. 2 – per Euro 1.023.017,34 – di cui all’Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/05) approvato con propria deliberazione 680/07 e successive modifiche;

dato atto:

- che, in ragione del taglio delle risorse FSE Ob 2 nella nuova programmazione 2007/2013 e della loro diversa ripartizione tra gli assi, le Province avranno una capacità programmatoria limitata rispetto agli anni passati nell’ambito della formazione iniziale, mentre disporranno di maggiori risorse FSE Ob. 2, provenienti dall’Asse Adattabilità, da destinarsi alla formazione sul lavoro;
- che la limitata possibilità per le Province di programmare e finanziare attività di formazione iniziale per Operatore socio sanitario, tramite risorse FSE, potrebbe acuire il problema – peraltro già adesso esistente – legato al ricorso e all’assunzione, da parte dei soggetti gestori dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, di personale privo di qualifica;

ritenuto pertanto che, al fine di ampliare le opportunità formative sia nell’ambito della formazione iniziale che sul lavoro e quindi rendere possibile la qualificazione di un maggior numero di operatori, le Province potranno, nell’ambito di una gestione unitaria dei differenti interventi, destinare le risorse regionali assegnate con il presente atto, o parte di esse, anche alle attività di formazione iniziale;

dato atto che tale possibilità sarà prevista solo a fronte di un impegno da parte delle Province a finanziare mediante ulteriori risorse FSE la formazione sul lavoro, fino a garantire la spesa presunta sui singoli territori provinciali, complessivamente pari ad Euro 3.069.052,00, come da Allegato 1) parte integrante al presente atto;

dato atto delle intese intercorse tra i Direttori generali alla Cultura, Formazione, Lavoro dr.ssa Cristina Balboni ed alla Salute e Politiche sociali dr. Leonida Grisendi ai fini dell’adozione del presente provvedimento, come da documentazione acquisita agli atti della competente struttura;

dato atto, al fine di procedere alla gestione unitaria delle attività finanziate con il presente provvedimento ed in attuazione delle delibere sopracitate che individuano nelle Province i soggetti gestori delle attività formative, nonché sulla base delle intese di cui al precedente capoverso, che il Dirigente competente della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro, in esecuzione della propria delibera 2416/08 ed ai sensi della L.R. 40/01, provvederà con propri successivi atti formali e secondo le seguenti modalità alla liquidazione della somma di Euro 2.046.034,66 a favore delle Amministrazioni provinciali, per gli importi definiti nel citato Allegato 1) parte integrante del presente atto:

- un acconto di Euro 1.023.017,33 pari al 50% ad esecutività del presente atto e previa presentazione degli atti di approvazione dei Piani di formazione;
- l'ulteriore 50% - pari a Euro 1.023.017,33 - a titolo di saldo ad avvenuto impegno da parte delle Amministrazioni provinciali del 100% delle risorse loro assegnate per l'anno 2008 e sopra precisate, sulla base del numero degli operatori desunto dal Sistema Informativo Politiche sociali nonché dei dati relativi ai percorsi formativi ricavati dal Sistema Informativo regionale della formazione professionale (SIFP). Nel caso in cui con le risorse regionali trasferite con il presente atto siano finanziate anche azioni di formazione iniziale, la liquidazione del saldo avverrà previa verifica di entrambi i piani formativi provinciali, di riqualificazione sul lavoro e di formazione iniziale;

viste inoltre:

- la L.R. 40/01 relativa all'ordinamento contabile della Regione Emilia Romagna;
- la L.R. 22/08 relativa alla legge finanziaria regionale adottata in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011 ed, in particolare, l'art. 31, comma 1, lett. c);
- la L.R. 23/08 relativa al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011, e in particolare la Tabella H;
- la L.R. 43/01 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- le proprie deliberazioni 1057/06, 1150/06 e 1663/06;
- la propria deliberazione 2416/08 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";
- il DPR 252/98 ed in particolare l'art. 1;

dato atto dei pareri allegati;

su proposta del Presidente della Giunta regionale; dell'Assessore alle Politiche per la Salute; dell'Assessore alla Promozione Politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di assegnare alle Province per l'anno 2008, in attuazione delle disposizioni previste dalle deliberazioni indicate in premessa, le risorse finanziarie quantificate con il presente provvedimento in Euro 2.046.034,66, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante del presente atto che evidenzia l'ulteriore quota di Euro 1.023.017,34 di risorse del Fondo sociale europeo parimenti finalizzate e individuate a favore delle Province con l' "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) in attuazione della delibera di G.R. 503/07" approvato con propria deliberazione 680/07 e successive modifiche;

2) di dare atto che la quota complessiva di Euro 3.069.052,00 rappresenta l'importo per l'anno 2008 che le Pro-

vince si impegnano a destinare ad attività formative volte alla riqualificazione sul lavoro;

3) di dare atto che, per le motivazioni citate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, le Province potranno nell'ambito di una gestione unitaria dei differenti interventi - di formazione iniziale e di formazione sul lavoro - destinare le risorse regionali assegnate con il presente atto, o parte di esse, anche ad attività di formazione iniziale, a fronte di un impegno, da parte delle Province stesse, a finanziare mediante ulteriori risorse FSE la formazione sul lavoro, fino a garantire la spesa presunta sui singoli territori provinciali, complessivamente pari ad Euro 3.069.052,00 di cui al precedente capoverso, come da Allegato 1) parte integrante del presente atto;

4) di impegnare il suddetto importo, pari ad Euro 2.046.034,66, con imputazione sui seguenti capitoli del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009 che presentano la necessaria disponibilità:

- quanto a Euro 1.142.873,84 registrato al n. 222 di impegno sul Cap. 51776 "Trasferimenti ad Aziende sanitarie regionali ed altri Enti per lo sviluppo di progetti volti alla realizzazione delle politiche sanitarie e degli interventi previsti dal Piano sociale e sanitario regionale (articolo 2 del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502) - Mezzi regionali" - afferente all'UPB 1.5.1.2 18120, dando atto che tale somma rientra nell'autorizzazione di spesa disposta dall'art. 31, comma 1, lett. c) della L.R. 22/08;
- quanto a Euro 903.160,82 registrato al n. 223 di impegno sul Cap. 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei Programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003 n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali", afferente all'UPB 1.5.2.2. 20101;

5) di dare atto che l'imputazione della spesa a carico del Capitolo 51776 di cui al punto 4) che precede è motivata dalla circostanza che le iniziative di attività formative che si procede ad attivare sono direttamente finalizzate a qualificare gli operatori presso le Aziende sanitarie e gli Enti, strutture sanitarie o socio sanitarie e socio assistenziali presenti sul territorio regionale così come descritto in premessa;

6) di stabilire altresì che alla liquidazione della somma di Euro 2.046.034,66 a favore delle Province, per gli importi definiti nell'Allegato 1) parte integrante del presente atto, provvederà per le ragioni espressamente riportate in premessa il Dirigente competente della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro, in esecuzione della propria deliberazione 2416/08 e nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 51 della L.R. 40/01, con propri e successivi atti e secondo le seguenti modalità:

- acconto del primo 50% a favore delle Amministrazioni provinciali, per un importo pari ad Euro 1.023.017,33, ad esecutività del presente atto, previa presentazione degli atti formali di approvazione dei piani di formazione;
- liquidazione dell'ulteriore 50% a titolo di saldo dell'importo di Euro 1.023.017,33 ad avvenuto impegno da parte delle Amministrazioni provinciali del 100% delle risorse loro assegnate per l'anno 2008, sulla base del numero degli operatori desunto dal Sistema Informativo Politiche sociali nonché dei dati relativi ai percorsi formativi ricavati dal Sistema Informativo regionale della formazione professionale (SIFP). Nel caso in cui con le risorse regionali trasferite con il presente atto siano finanziate anche azioni di formazione iniziale, la liquidazione del saldo avverrà previa verifica di entrambi i piani formativi provinciali, di riqualificazione sul lavoro e di formazione iniziale;

7) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato 1)

**RIQUALIFICAZIONE E QUALIFICAZIONE SUL LAVORO PER OSS
RIPARTIZIONE DELLE RISORSE REGIONALI ALLE PROVINCE PER L'ANNO 2008**

PROVINCIA	Importo assegnato Cap. 51776	Importo assegnato Cap. 57105	Risorse FSE Ob.2 di cui all'Accordo Regione e Province	Totali
BOLOGNA	311.082,80	245.834,48	278.458,65	835.375,93
FERRARA	76.718,38	60.627,02	68.672,70	206.018,10
FORLI'-CESENA	70.257,66	55.521,40	62.889,53	188.668,59
MODENA	146.422,14	115.710,72	131.066,43	393.199,29
PIACENZA	72.866,82	57.583,30	65.225,06	195.675,18
PARMA	177.070,52	139.930,72	158.500,62	475.501,86
RAVENNA	125.319,34	99.034,12	112.176,73	336.530,19
REGGIO E.	117.752,12	93.054,12	105.403,12	316.209,36
RIMINI	45.384,06	35.864,94	40.624,50	121.873,50
TOTALE	1.142.873,84	903.160,82	1.023.017,34	3.069.052,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 febbraio 2009, n. 112

Designazione del rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione della Fondazione "R. Ruffilli" di Forlì

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

a) di designare la dott.ssa Cicognani Paola, nata a Forlì il 9/10/1961, quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna in seno al Consiglio di amministrazione della Fondazione "Roberto Ruffilli" di Forlì per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate;

b) di prendere atto che tale carica, di durata triennale, è gratuita, salvo il rimborso delle spese vive;

c) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2009, n. 144

Approvazione variante "Piano stralcio per il rischio idrogeologico. Variante normativa al Titolo III Assetto idrogeologico"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del DLgs 3 aprile 2006, n. 152";

considerato che:

- l'art. 63, comma 1, del DLgs 152/06 istituisce le Autorità di bacino distrettuale; lo stesso articolo al comma 3 dispone la soppressione delle Autorità di Bacino previste dalla Legge 18 maggio 1989, n. 183, a far data dal 30 aprile 2006 e l'esercizio delle relative funzioni alle Autorità di Bacino distrettuale; al comma 2 dispone l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per il trasferimento delle funzioni e per il regolamento del periodo transitorio;
- l'art. 170, comma 1, del DLgs 152/06 regola la fase transitoria stabilendo che, limitatamente alle procedure di adozione e approvazione dei Piani di bacino, continuano ad applicarsi le procedure previste dalla Legge 183/89 e successive modifiche e integrazioni, fino all'entrata in vigore della Parte seconda del decreto medesimo;
- l'art. 3 della L.R. 9/08 dispone il proseguimento dell'attività amministrativa delle Autorità di Bacino che operano sul territorio regionale fino alla nomina degli organi delle Autorità di Bacino distrettuali di cui all'art. 63 del DLgs 152/06;

visti pertanto:

- l'art. 16 della Legge 183/89 e s.m.i., che individua i bacini di rilievo regionale, tra i quali ricade il territorio della Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;
- l'art. 17 della Legge 183/89 e s.m.i. che individua il valore, le finalità ed i contenuti del piano di bacino ed in particolare il comma 6-ter, che prevede che i piani di bacino idrografico possono essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali;
- l'art. 18 della Legge 183/89 e s.m.i. che stabilisce le modalità di approvazione dei piani di bacino di rilievo nazionale prevedendo, al comma 9, che le Regioni si esprimano sulle osservazioni pervenute e formulino un parere sul Progetto di Piano;
- l'art. 20 della Legge 183/89 e s.m.i. che stabilisce che le Regioni, con propri atti, disciplinano e provvedono ad elaborare ed approvare i Piani di bacino di rilievo regionale;
- l'art. 1-bis del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, in Legge 11 dicembre 2000, n. 365, relativo alla procedura per l'adozione dei progetti di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico;
- la propria deliberazione n. 350 del 17 marzo 2003 con la quale Giunta regionale ha approvato il Piano stralcio per il Rischio Idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli (in seguito denominato P.A.I.);

- l'art. 12, comma 10, della Normativa del P.A.I. che stabilisce che le modifiche sia cartografiche sia normative delle aree a rischio di frana costituiscono Variante al Piano stralcio stesso;

premesso che:

- con deliberazione n. 4/1 del 27 luglio 2007 il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha adottato il Progetto di variante denominato "Piano stralcio per il rischio idrogeologico. Proposta di variante normativa al Titolo III - Assetto idrogeologico" (in seguito denominato Progetto di variante), ai sensi dall'art. 12, comma 10, della Normativa del P.A.I.;
- con propria deliberazione n. 1302 del 28 luglio 2008 ha preso atto delle risultanze della Conferenza programmatica, prevista dal comma 3 dell'art. 1-bis del DL 279/00 convertito dalla Legge 365/00 e tenutasi il 9/4/2008, che ha espresso parere favorevole sul suddetto Progetto di variante con la richiesta di alcune modifiche e specificazioni, e ha proposto all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli tali richieste di modifica e di specificazione;

preso atto che con deliberazione n. 3/2 del 16 dicembre 2008 il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha adottato la Variante al P.A.I. denominata "Piano stralcio per il rischio idrogeologico. Variante normativa al Titolo III Assetto idrogeologico", ai sensi dell'art. 18, comma 10, della Legge 183/89 e s.m.i.;

dato atto che l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, con nota prot. n. 1070 del 22/12/2008, la Variante al P.A.I. per l'approvazione di competenza ai sensi dell'art. 20 della Legge 183/89 e s.m.i.;

constatato che il Progetto di variante è costituito dalla modifica normativa del "Titolo III - Assetto idrogeologico" dell'elaborato del P.A.I. "Normativa";

considerato di richiamare integralmente le motivazioni a sostegno del parere positivo e delle proposte di modifica sul Progetto di variante riportate nella propria deliberazione 1302/08;

ritenuto pertanto di condividere la Variante al P.A.I. in quanto sono state recepite le proposte di modifica normativa richieste nella propria deliberazione 1302/08;

richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, e successive modificazioni, avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile, Marioluigi Bruschini,

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni e le valutazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riscritte:

1) di approvare la Variante al P.A.I. così come adottata con deliberazione n. 3/2 del 16 dicembre 2008 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

2) di demandare all'Autorità dei Bacini Regionali Roma-

gnoli la notifica dell'approvazione e l'invio di copia della Variante al P.A.I. ai Comuni territorialmente interessati;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2009, n. 151

D.M. 468/2001. Comune Fidenza (PR). "Elaborazione piano di caratterizzazione ed indagini preliminari relativi alla sub-area denominata ex Carbochimica". Concessione contributo e impegno della spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di assegnare e concedere, secondo le motivazioni espresse in premessa, il contributo dell'importo di Euro 96.157,75, a favore del Comune di Fidenza (PR), a titolo di terza anticipazione, ai sensi del comma 3, dell'art. 6 del DM 468/01, nel rispetto delle prescrizioni di cui al punto 2., lettera a), parte dispositiva della propria delibera 2775/04, per l'effettuazione di indagini preliminari e l'elaborazione del piano di caratterizzazione relativi al sito d'interesse nazionale "Fidenza", sub-area denominata "ex Carbochimica";

2) di imputare la suddetta spesa di Euro 96.157,75 al n. 350 d'impegno sul Capitolo 35706 "Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici e privati attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato d'interesse nazionale 'Fidenza' (art. 1, Legge 9 dicembre 1998, n. 426; DM Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468) – Mezzi statali", di cui all'UPB 1.4.2.3.14180 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che alla liquidazione del contributo, a favore del Comune di Fidenza (PR), provvederà il Dirigente regionale competente, con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, con le modalità stabilite all'art. 14 della L.R. 29/85, e della propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, previa presentazione del provvedimento di affidamento dell'incarico cui le anticipazioni si riferiscono, come previsto nei criteri di cui al punto 2. lettera d), della propria deliberazione n. 2775 del 30 dicembre 2004;

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, terzo comma della L.R. 32/93.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2009, n. 152

D.M. 468/2001. Comune di Fidenza (PR). "Sito di interesse nazionale Fidenza, sub-area Ex CIP. Interventi di bonifica, I stralcio funzionale". Presa d'atto del progetto esecutivo, concessione contributo e impegno della spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto, in linea tecnica ed economia del progetto esecutivo, approvato dal Comune di Fidenza (PR), con la deliberazione della Giunta comunale n. 256 in data 30 novembre 2006, denominato "Sito di interesse nazionale Fidenza, sub-area Ex CIP. Interventi di bonifica – 1° Stralcio funzionale"

dell'importo complessivo di Euro 1.126.984,48, il cui quadro economico-finanziario è ripartito come segue:

A) Lavori:

– Lavori e oneri per la sicurezza Euro 791.270,00

B) Somme a disposizione:

– IVA 10% sui lavori e oneri per la sicurezza Euro 79.127,00

– Spese tecniche, C.N.P.A.I.A. 2% e IVA 20% inclusi Euro 58.147,20

– Imprevisti ed arrotondamenti Euro 198.440,28

Totale Euro 1.126.984,48

2) di approvare, ai sensi della lettera a), comma 2, dell'art. 6, del DM 468/01, il quadro economico-finanziario, come riportato al precedente punto 1);

3) di assegnare e concedere, sulla base di quanto esposto in premessa, a favore del Comune di Fidenza (PR), il contributo dell'importo di Euro 1.126.984,48, a totale copertura della spesa progettuale;

4) di imputare la suddetta spesa di Euro 1.126.984,48 al n. 346 d'impegno sul Capitolo 35706 "Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici e privati attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato d'interesse nazionale 'Fidenza' (art. 1, Legge 9 dicembre 1998, n. 426; DM Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468) – Mezzi statali", di cui all'UPB 1.4.2.3.14180 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che alla liquidazione del contributo, a favore del Comune di Fidenza (PR), provvederà il Dirigente regionale competente, con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51, della L.R. 40/01, con le modalità stabilite all'art. 14 della L.R. 29/85, e della propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008;

6) di stabilire che le eventuali modifiche del quadro economico-finanziario sopra riportato, saranno sottoposte all'approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna;

7) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, terzo comma della L.R. 32/93.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2009, n. 153

D.M. 468/2001. Comune di Fidenza (PR): "Interventi di messa in sicurezza d'emergenza sub-area Carbochimica, III stralcio". Concessione contributo e impegno della spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto, in linea tecnica ed economia del progetto esecutivo, approvato dal Comune di Fidenza (PR), con la determinazione del Dirigente responsabile del Settore "Tutela del territorio" n. 233 in data 28 dicembre 2007, relativo ai lavori "di messa in sicurezza d'emergenza area ex Carbochimica, III stralcio, bonifica cisterne interrate", dell'importo complessivo di Euro 108.094,50, il cui quadro economico-finanziario è ripartito come segue:

A) Lavori:

– Lavori a corpo, a misura e oneri per la sicurezza Euro 79.500,00

B) Somme a disposizione:

– IVA 10% sui lavori e oneri per la sicurezza Euro 7.950,00

– Spese tecniche, progettazione, direzione lavori e coordinamento sicurezza, C.N.P.A.I.A. 2% e IVA 20% inclusi Euro 18.360,00

– Competenze per responsabilità procedimento Euro 1.000,00

– Imprevisti, comprensivi di IVA Euro 1.284,50

Totale Euro 108.094,50

2) di approvare, ai sensi della lettera a), comma 2, dell'art. 6, del DM 468/01, il quadro economico-finanziario, come riportato al precedente punto 1);

3) di assegnare e concedere, secondo le motivazioni espresse in premessa, il contributo dell'importo di Euro 68.000,00, a favore del Comune di Fidenza (PR), a parziale copertura (62,90792%, percentuale contributiva) della spesa progettuale;

4) di imputare la suddetta spesa di Euro 68.000,00 al n. 351 d'impegno sul Capitolo 35706 "Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici e privati attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato d'interesse nazionale 'Fidenza' (art. 1, Legge 9 dicembre 1998, n. 426; DM Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468) – Mezzi statali", di cui all'UPB 1.4.2.3.14180 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che alla liquidazione del contributo, a favore del Comune di Fidenza (PR), provvederà il Dirigente regionale competente, con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51, della L.R. 40/01, con le modalità stabilite all'art. 14 della L.R. 29/85, e della propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008;

6) di stabilire che le eventuali modifiche del quadro economico-finanziario sopra riportato, saranno sottoposte all'approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna;

7) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, terzo comma della L.R. 32/93.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2009, n. 157

Approvazione dei soggetti attuatori e delle azioni formative costituenti il Catalogo in attuazione della DGR n. 1235/2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti (CE):

– n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

– n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

– n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Richiamato il Quadro strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/7/2007;

viste:

– la deliberazione del C.I.P.E. del 15/6/2007 n. 36 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

– la Decisione della Commissione Europea C(2007)5327 del 26 ottobre 2007 di approvazione del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'Obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" nella regione Emilia-Romagna;

richiamate:

– la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";

– la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

richiamate inoltre:

– la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 117/07 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010";

– la propria deliberazione 680/07 "Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/05) in attuazione della delibera GR 503/07" e ss.mm.;

– la propria deliberazione 1681/07 "Programma operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività regionale e occupazione' 2007-2013 – Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di gestione e delle relative funzioni e degli Organismi intermedi";

viste altresì le proprie deliberazioni:

– 177/03 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

– 936/04 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;

– 1484/08 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di G.R. 1182/08";

– 140/08 "Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione, e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03";

– 265/05 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. 177/03" e successive modifiche ed integrazioni, con cui viene istituita la tipologia d'azione relativa alla formazione superiore e, contestualmente, vengono approvati gli standard formativi riferibili al Sistema regionale delle qualifiche;

– 1434/05 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm. con cui si approva l'impianto del Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze;

– 530/06 "Il Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm., con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;

richiamate in particolare le proprie deliberazioni:

– 346/08 "Approvazione delle 'Disposizioni regionali per

l'attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale' e dell' 'Invito per la realizzazione delle iniziative rivolte ai destinatari del Programma Pari'";

- 1235/08 "Approvazione Invito per la selezione dei soggetti attuatori e delle azioni formative di accompagnamento ammissibili a catalogo - di cui alla Parte VI delle 'Disposizioni regionali per l'attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale' - Allegato 1 parte integrante della DGR 346/08" di seguito Invito;

vista, in particolare, la Parte VI dell' Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata deliberazione 346/08, contenente la descrizione delle iniziative formative di accompagnamento programmate nell'ambito degli interventi di stabilizzazione occupazionale;

dato atto, che:

- nella Parte I, Sezione A) dell' Allegato 1) della predetta deliberazione 346/08 si specifica che i destinatari degli incentivi alla stabilizzazione finanziati attraverso le risorse per il reimpiego e collegate azioni formative di cui al FSE Ob.2 Asse Adattabilità potranno beneficiare di iniziative formative, coerenti al profilo di inserimento occupazionale, ad accesso individuale;
- nella Parte VI della stessa deliberazione si specificano le tipologie di intervento formativo riconducibili a:
 - 1) percorsi strutturati per al massimo due unità di competenze di cui al Sistema regionale delle qualifiche e presenti in Cataloghi di offerta validati dalla Regione;
 - 2) percorsi individualizzati e personalizzati progettati sulla base della analisi del gap di competenze, erogati con modalità che ne permettano la conciliazione con l'attività lavorativa e prevedere al termine una valutazione degli esiti;
- nella Parte VI della deliberazione medesima si prevede altresì che l'assegno formativo per la partecipazione ai suddetti percorsi non potrà superare 1.800,00 Euro e comunque nel caso dei percorsi di cui al punto 1) il prezzo definito dal Catalogo. L'importo dell'assegno formativo per l'accesso ai percorsi di cui al punto 2) non potrà avere un parametro di costo ora/partecipante superiore a Euro 15,00;

dato atto che l'offerta formativa di cui al punto 1) coincide con l'offerta di cui al "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato" di cui alle proprie deliberazioni n. 237 del 27/2/2006 "Disposizioni per la selezione dei soggetti attuatori delle attività formative rivolte agli apprendisti, la validazione dell'offerta formativa e l'approvazione di un Catalogo regionale relativo all'offerta" e n. 881 del 26/6/2006 "Approvazione dell'offerta formativa per l'apprendistato - Avvio del relativo Catalogo in attuazione della propria delibera 237/06";

considerato che a fronte della necessità di rendere disponibile un'offerta di percorsi di cui al punto 2) al fine di rispondere adeguatamente alle diverse esigenze dei destinatari stabilizzati è stato approvato con DGR 1235/08 il succitato Invito nel quale si stabiliva:

- il 30 settembre 2008, ore 12, quale termine per la presentazione delle candidature dei soggetti attuatori e delle offerte formative di accompagnamento alla Regione Emilia-Romagna;
- che le operazioni di valutazione venissero effettuate da un Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato nominato con successivo atto del Direttore generale Cultura Formazione Lavoro;
- di inserire nel Catalogo le proposte formative che avessero ottenuto un punteggio non inferiore a 70/100;
- che con successivo atto si sarebbe provveduto all'approvazione e pubblicizzazione delle modalità di accesso da parte dei destinatari stabilizzati delle due diverse tipologie di intervento formativo, nonché alle modalità gestionali degli stessi;

considerato altresì che con il succitato Invito si individuavano:

- i requisiti richiesti ai soggetti attuatori per essere ammessi alla presentazione delle azioni formative da inserire nel Catalogo;
- le caratteristiche delle azioni formative ammissibili a Catalogo;

- le procedure e criteri di valutazione;

dato atto che con determinazione del Direttore generale "Cultura Formazione Lavoro" 11678/08, si è provveduto alla nomina dei componenti del Nucleo di valutazione regionale;

preso atto che sono pervenute alla Regione, entro il termine di cui al citato Invito, n. 7 candidature di Organismi e relative azioni formative presentate sull'apposita modulistica;

tenuto conto che il Nucleo di valutazione si è riunito nella giornata del 20 ottobre 2008, per effettuare la verifica dell'ammissibilità delle n. 7 candidature degli Organismi formativi, sulla base di quanto previsto al punto D) dell' Allegato 1) e quindi alla valutazione delle relative azioni formative tenuto conto dei criteri di cui al punto G) dell' Allegato 1) del sopra citato Invito ed ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti dell'Assessorato alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro e Pari Opportunità, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l'esito di ammissibilità a candidarsi dei 7 soggetti attuatori e di ammissibilità all'inserimento a catalogo delle relative azioni formative;

ritenuto, in attuazione dell'Invito e tenuto conto delle attività di valutazione svolta dal Nucleo sopra citato di approvare il Catalogo, Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione che contiene per ciascun Ente attuatore le attività formative per area professionale di intervento e territorio di erogazione;

viste le Leggi regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
 - 43/01 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
- richiamate inoltre le proprie deliberazioni:
- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
 - 1150/06 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
 - 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
 - 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto del parere allegato;

su proposta del Presidente della Giunta regionale;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate,

1) di prendere atto che in attuazione della propria deliberazione 1235/08 "Approvazione Invito per la selezione dei soggetti attuatori e delle azioni formative di accompagnamento ammissibili a Catalogo - di cui alla Parte VI delle 'Disposizioni regionali per l'attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale' - Allegato 1 parte integrante della DGR 346/08", sono pervenute n. 7 candidature di Organismi di formazione accreditati e relative azioni formative presentate sull'apposita modulistica;

2) di prendere atto altresì che sulla base dell'attività di valutazione svolta sono risultati ammissibili alla candidatura n. 7 Organismi e ammissibili a Catalogo le relative azioni formative;

3) di approvare, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, il Catalogo delle azioni formative, Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione, che contiene per ciascun Organismo formativo le azioni formative per area professionale di intervento e territorio di erogazione;

4) di stabilire, in coerenza con quanto previsto dalla deliberazione 1235/08 sopra citata, che con successivo atto del Dirigente regionale competente si procederà all'approvazione e

pubblicizzazione delle modalità di accesso da parte dei destinatari stabilizzati delle due diverse tipologie di intervento formativo, nonché alle modalità gestionali delle attività formative di cui al Catalogo Allegato 1) della presente deliberazione;

5) di dare idonea informazione e pubblicizzazione del Catalogo sul sito: www.form-azione.it;

6) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1)

CATALOGO REGIONALE

ORGANISMI ATTUATORI E OFFERTE FORMATIVE
ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI STABILIZZAZIONE OCCUPAZIONALE

Soggetto attuatore: CE.SVI.P Soc. Coop - Via Stradone Farnese 3 - 29100 Piacenza

Codice Organismo: 103

Aree professionali del SRQ di candidatura		Ambito territoriale
1	Amministrazione e controllo d'impresa	Regionale
2	Assistenza sociale, sanitaria, socio sanitaria	
3	Costruzioni edili	
4	Installazione impianti elettrici e termoidraulici	
5	Logistica industriale, del trasporto e spedizione	
6	Marketing e vendite	
7	Produzione agricola	
8	Produzione e distribuzione pasti	
9	Produzione multimediale	
10	Progettazione e gestione del verde	
11	Progettazione e produzione alimentare	
12	Progettazione e produzione arredamenti in legno	
13	Promozione ed erogazione servizi turistici	

Soggetto attuatore: FUTURA S.p.A.- Via Bologna 96/e - 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)

Codice Organismo: 516

Aree professionali del SRQ di candidatura		Ambito territoriale
1	Amministrazione e controllo d'impresa	Provincia Bologna
2	Assistenza sociale, sanitaria, socio sanitaria	
3	Installazione impianti elettrici e termoidraulici	
4	Logistica industriale, del trasporto e spedizione	
5	Marketing e vendite	
6	Progettazione e produzione meccanica e elettromeccanica	
7	Progettazione e produzione tessile ed abbigliamento	
8	Sviluppo e gestione sistemi informatici	

Soggetto attuatore: ECIPAR di Ravenna SRL - Viale Randi 90 - 48100 Ravenna

Codice Organismo: 208

Aree professionali del SRQ di candidatura		Ambito territoriale
1	Amministrazione e controllo d'impresa	Provincia Ravenna
2	Autoriparazione	
3	Installazione impianti elettrici e termoidraulici	
4	Marketing e vendite	
5	Produzione multimediale	
6	Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica	
7	Progettazione ed erogazione servizi formativi ed orientativi	
8	Sviluppo e gestione sistemi informatici	
9	Trattamento e cura della persona	

Soggetto attuatore: En. A.I.P. Forlì-Cesena - Via Campo di Marte 166 - 47100 Forlì - FC
Codice Organismo: 202

Aree professionali del SRQ di candidatura		Ambito territoriale
1	Amministrazione e controllo d'impresa	Provincia Forlì-Cesena
2	Installazione impianti elettrici e termoidraulici	

Soggetto attuatore: UNCIFORMAZIONE - Via Baruzzi 1/2 - 40138 Bologna
Codice Organismo: 822

Aree professionali del SRQ di candidatura		Ambito territoriale
1	Amministrazione e controllo d'impresa	Provincia Bologna, Ferrara, area di Carpi
2	Promozione ed erogazione servizi/prodotti finanziari, creditizi, assicurativi	
3	Marketing e vendite	
4	Produzione agricola	
5	Produzione multimediale	
6	Progettazione e gestione del verde	
7	Progettazione e produzione grafica	
8	Sviluppo e gestione sistemi informatici	
9	Trattamento e cura della persona	

Soggetto attuatore: CLIPS SRL - Via P. Rosselli Del Turco 30 - 47100 Forlì (FC)
Codice Organismo: 3238

Aree professionali del SRQ di candidatura		Ambito territoriale
1	Amministrazione e controllo d'impresa	Provincia Forlì-Cesena

**Soggetto attuatore: CARPI FORMAZIONE SRL - Via Nuova Ponente 22/b -
41012 Carpi (Mo)
Codice Organismo: 3126**

Aree professionali del SRQ di candidatura		Ambito territoriale:
1	Progettazione e produzione tessile abbigliamento	Area di Carpi
2	Amministrazione e controllo d'impresa	
3	Approvvigionamento e gestione della produzione industriale	
4	Logistica e trasporto	
5	Marketing e vendite	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2009, n. 159

Integrazioni e modifiche alle delibere di Giunta regionale nn. 1377/99 e 1378/99. Indicazioni per l'anno 2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista:

- la L.R. 5 febbraio 1994, n. 5 "Tutela e valorizzazione delle persone anziane - Interventi a favore di anziani non autosufficienti" e successive modificazioni;
 - la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modificazioni;
 - l'art. 51 della L.R. 23 dicembre 2004, n. 27 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007";
 - l'art. 23 della L.R. 19 febbraio 2008, n. 4 "Disciplina degli accertamenti della disabilità - ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale" inerente l'"Accreditamento dei servizi e delle strutture socio-sanitarie";
 - la propria deliberazione n. 509 "Fondo regionale per la non autosufficienza - Programma per l'avvio nel 2007 e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009" approvata il 16 aprile 2007;
 - la propria deliberazione n. 1206 "Fondo regionale non autosufficienza. Indirizzi attuativi della deliberazione GR 509/07" approvata il 30 luglio 2007;
 - la propria deliberazione 1230/08 "Fondo regionale per la non autosufficienza - Programma 2008 e definizione degli interventi a favore delle persone adulte con disabilità";
- richiamate:
- la propria deliberazione 28 luglio 1997, n. 1455 "Direttiva per i criteri di organizzazione e finanziamento della funzione di lungodegenza post-acuzie e riabilitazione estensiva nell'ambito della rimodulazione dell'assistenza ospedaliera nelle Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna";
 - la propria deliberazione 26 luglio 1999, n. 1378 "Direttiva per l'integrazione di prestazioni sociali e sanitarie ed a rilievo sanitario a favore di anziani non autosufficienti assistiti nei servizi integrati socio-sanitari di cui all'art. 20 della L.R. 5/94";
 - la propria deliberazione 16 febbraio 2000, n. 210 "Integrazione delibera Giunta regionale 26 luglio 1999, n. 1378";
 - la propria deliberazione 26 aprile 2001, n. 601 "Integrazione e modifiche delibera Giunta regionale 26 luglio 1999, n. 1378";
 - la propria deliberazione 10 dicembre 2001, n. 2723 "Integrazione e modifiche delibera Giunta regionale 26 luglio 1999, n. 1378";
 - la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 222 del 23 gennaio 2002 "Rettifica oneri a rilievo sanitario per conversione in Euro della delibera Giunta regionale n. 2723 del 10 dicembre 2001";
 - la propria deliberazione 10 febbraio 2003, n. 183 "Integrazioni e modifiche DGR 1378/99";
 - la propria deliberazione 1 marzo 2004, n. 377 "Integrazioni e modifiche DGR 1378/99. Indicazioni per il 2004";
 - la propria deliberazione 31 gennaio 2005, n. 139 "Integrazioni e modifiche DGR 1378/99. Indicazioni per il 2005";
 - la propria deliberazione 20 marzo 2006, n. 378 "Integrazioni e modifiche alle delibere di Giunta regionale 1377/99 e 1378/99. Indicazioni per l'anno 2006";
 - la propria deliberazione 6 febbraio 2007, n. 122 "Integrazioni e modifiche alle delibere di Giunta regionale 1377/99 e 1378/99. Indicazioni per l'anno 2007";
 - la propria deliberazione 14 gennaio 2008, n. 2 "Integrazioni

e modifiche alle Delibere di Giunta regionale 1377/99 e 1378/99. Indicazioni per l'anno 2008";

- la propria deliberazione del 26/7/1999 n. 1377 avente per oggetto "Direttiva su criteri, modalità e procedure per la contribuzione alle famiglie disponibili a mantenere l'anziano non autosufficiente nel proprio contesto";
- la propria deliberazione del 20/12/2004, n. 2686 "Modifiche ed integrazioni alla deliberazione della GR 26/7/1999, n. 1377 "Direttiva su criteri, modalità e procedure per la contribuzione alle famiglie disponibili a mantenere l'anziano non autosufficiente nel proprio contesto (assegno di cura)";
- la propria deliberazione 25 febbraio 2002, n. 295 "Recepimento del DPCM 29 novembre 2001 definizione dei livelli essenziali di assistenza pubblicato nella G.U. dell'8/2/2002 Supp. Ordinario n. 26: Determinazioni conseguenti, I Provvedimento";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";
- il documento del Governo di Programmazione Economica e Finanziaria e la Relazione Previsionale Programmatica per l'anno 2009;
- la L.R. 20 dicembre 2006, n. 19 "Disposizioni in materia tributaria" che all'art. 2 ha previsto la «variazione dell'aliquota dell'Addizionale regionale all'IRPEF»;
- la propria deliberazione n. 2187 del 19/12/2005 avente per oggetto "Recepimento del protocollo d'intesa siglato tra R.E.R. e le rappresentanze delle Autonomie locali dell'Emilia-Romagna per l'istituzione di una cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali. Disciplina composizione, organizzazione, funzionamento cabina di regia e costituzione cabina di regia";
- la propria deliberazione n. 772 del 29 maggio 2007 avente per oggetto "Approvazione dei criteri, delle linee guida e dell'elenco dei servizi per l'attivazione del processo di accreditamento in ambito sociale e sociosanitario. Primo provvedimento attuativo art. 38, L.R. 2/03 e succ. mod.";
- la propria deliberazione n. 1004 del 2/7/2007 avente per oggetto "Attuazione d.a.l. 91/06 e DGR 1791/06: individuazione delle azioni e dei criteri di riparto per realizzare gli obiettivi del programma finalizzato per la promozione e sviluppo degli uffici di piano";

dato atto che con la propria deliberazione 1206/07 "Fondo regionale non autosufficienza. Indirizzi attuativi della deliberazione GR 509/07" è stato ridefinito un sistema di interventi di sostegno alla domiciliarità e che in quell'ambito sono anche state ridefinite le modalità di intervento e finanziamento del FRNA per gli altri interventi innovativi e per l'assistenza domiciliare;

ritenuto opportuno di:

- confermare anche per il 2009 l'intervento per ampliare le attività di sostegno alla domiciliarità (e rafforzare in particolare lo strumento dell'assegno di cura), assicurando un miglioramento dei livelli di equità e omogeneità nei servizi offerti e nei relativi costi;
 - prevedere a far data dal 1/3/2009 un aumento della entità dell'assegno di cura per coloro che non percepiscono l'indennità di accompagnamento come di seguito determinato:
- Assegno di cura
Liv A: 22,00;
Liv B: 17,00;
Liv C: 13,00;
- rafforzare i processi e gli interventi di qualificazione degli strumenti di governo del sistema socio-sanitario valorizzando il ruolo dei Comitati di Distretto e dello strumento tecnico rappresentato dall' "Ufficio di Piano" per la programmazione ed il monitoraggio del Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA);
 - perseguire l'obiettivo di assicurare maggiore equità di accesso, di opportunità e di contribuzione, anche attraverso la progressiva riduzione delle differenze delle rette oggi a carico degli utenti;

- consolidare il sistema di governo complessivo sia delle quote a carico del FRNA, degli Enti locali e delle rette a carico dei cittadini, avviato nel corso del 2006, come indicato nell'Allegato 1;

considerata:

- l'opportunità di consolidare l'analisi dei costi di produzione dei diversi servizi nella prospettiva della definizione di tariffe di riferimento regionali remunerative degli stessi costi e di livelli omogenei di compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini;

- la necessità di prevedere, nella fase di costruzione di questo sistema, che l'Ufficio di Piano supporti l'azione dei Comitati di Distretto e delle Direzioni distrettuali nell'azione di governo anche per quanto riguarda la retta a carico del cittadino, in modo da garantire efficacia, efficienza, qualità, omogeneità, trasparenza ed eguaglianza per i cittadini, assicurando nell'ambito distrettuale il confronto con le organizzazioni sindacali e le parti sociali;

preso atto:

- della condivisione in ordine agli obiettivi e alle modalità di realizzazione dei medesimi attraverso il presente programma di azione, espressa nella seduta del 20 gennaio 2009 dalla Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali;
- dell'intesa sugli obiettivi strategici del suddetto programma di azioni, raggiunta con le organizzazioni sindacali confederali regionali con il protocollo siglato in data 17/12/2008;

considerate:

- l'opportunità di creare le condizioni per accompagnare gli enti gestori convenzionati nel percorso di accreditamento transitorio, promuovendo l'adeguamento della quota base dell'onere a rilievo sanitario giornaliero determinato nella propria deliberazione 1378/99 per le case protette, le RSA, i centri diurni, di cui alla L.R. 5/94;

- l'esigenza di consolidare quanto già previsto dalla propria delibera 122/07 in ordine all'azione coordinata di Comuni e AUSL nella gestione del sistema locale di monitoraggio per l'analisi dei costi di produzione dei servizi della rete;

- la volontà di proseguire nel percorso di progressivo adeguamento dell'entità dell'assegno di cura volto ad assicurare equità di trattamento e opportunità tra coloro che ricevono l'indennità di accompagnamento e gli anziani non autosufficienti che non ne usufruiscono, a parità di impegno assistenziale dei familiari, prevedendo quindi di aumentare, limitatamente agli anziani che non percepiscono l'indennità di accompagnamento, l'entità dell'assegno di cura come determinato dalla propria deliberazione 1377/99 e successive modificazioni ed integrazioni per i tre livelli del contributo giornaliero, con effetto dall'1/3/2009;

- l'opportunità di promuovere, nello spirito di quanto previsto dall'art. 51 della L.R. 27/04, il confronto ed il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali quale elemento importante per la costruzione condivisa del sistema regionale, e pertanto la necessità che tale modalità sia assicurata anche a livello di Conferenza territoriale sociale e sanitaria e ambito distrettuale;

- la necessità che i soggetti gestori dei servizi convenzionati assicurino il debito informativo che verrà previsto a livello regionale in attuazione dell'accREDITAMENTO e della costruzione del sistema informativo regionale, anche in assolvimento degli obblighi informativi previsti da normative nazionali;

ritenuto opportuno adeguare, per le motivazioni sopra evidenziate, l'onere a rilievo sanitario giornaliero determinato nella propria deliberazione 1378/99 per le case protette, le RSA, i centri diurni, di cui alla L.R. 5/94, con effetto dall'1/1/2009, modificando di conseguenza la citata deliberazione 1378/99 e le successive modifiche ed integrazioni citate in premessa, e l'assegno di cura per anziani nella misura e nei modi prima indicati;

dato atto del parere allegato;

su proposta congiunta dell'Assessore alle Politiche per la salute Giovanni Bissoni e dell'Assessore alla Promozione delle

politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del Terzo Settore Anna Maria Dapporto;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l'Allegato 1 "Linee di indirizzo per l'anno 2009", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che costituisce il quadro di riferimento per le AUSL e gli Enti locali per l'attuazione della presente deliberazione;

2) di modificare, per le motivazioni espresse in premessa, la propria deliberazione del 26 luglio 1999, n. 1378, concernente "Direttiva per l'integrazione di prestazioni sociali e sanitarie ed a rilievo sanitario a favore di anziani non autosufficienti assistiti nei servizi integrati socio-sanitari di cui all'art. 20 della L.R. 5/94", nei termini di seguito riportati:

- aggiornamento, dall'1/1/2009, degli oneri a rilievo sanitario per casa protetta, RSA, centro diurno, così definito:

Centro diurno:

- onere base: Euro 17,35;

- onere per soggetti con gravi disturbi comportamentali: Euro 22,40;

Case protette:

- Gruppo A: Euro 35,85;

- Gruppo B: Euro 35,85;

- Gruppo C: Euro 27,25;

- Gruppo D: Euro 22,00;

RSA: Euro 35,85;

3) di modificare, per le motivazioni espresse in premessa, la propria deliberazione del 26 luglio 1999, n. 1377, concernente "Direttiva su criteri, modalità e procedure per la contribuzione alle famiglie disponibili a mantenere l'anziano non autosufficiente nel proprio contesto" e successive modificazioni e integrazioni, prevedendo a far data dall'1/3/2009 l'aumento dell'assegno di cura per coloro che non percepiscono l'indennità di accompagnamento come di seguito determinato:

- Assegno di cura:

Liv A: 22,00;

Liv B: 17,00;

Liv C: 13,00;

4) di prevedere che nelle convenzioni con gli enti gestori dei servizi sia espressamente previsto l'obbligo da parte degli stessi di assicurare il debito informativo nelle modalità definite a livello regionale;

5) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

Linee di indirizzo per l'anno 2009

Si conferma il percorso approvato e condiviso nel 2008 contenuto nelle Linee di indirizzo per l'anno 2008 contenute nell'Allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale 2/08 e nelle successive comunicazioni attuative.

Nella prospettiva dell'avvio dell'accREDITAMENTO anche per il 2009 vengono confermati gli obiettivi condivisi nel 2008 prevedendo per il 2009:

1) per le strutture residenziali con retta giornaliera 2008 superiore a 46,66 Euro per le case protette e 50,26 per le RSA, fermo restando l'obiettivo di riduzione delle differenze delle rette, il non aumento delle rette a carico degli utenti:

a) situazioni eccezionali inerenti la qualificazione gestionale secondo gli obiettivi esplicitati nella DGR 2/08 potranno essere valutate dal Comitato di distretto, in accordo con il Direttore di distretto, ai fini dell'eventuale ed eccezionale riconoscimento di una quota aggiuntiva 2009 (nel limite massimo di 0,75 Euro al giorno) a carico del FRNA, tenendo conto però dell'ammontare complessivo degli ORS che così si viene a determinare, anche in relazione alla determinazione delle tariffe per l'accREDITAMENTO transitorio;

2) per le strutture residenziali con retta giornaliera 2008 sino a 46,66 Euro comprese per le case protette e sino a 50,26 Euro comprese per le RSA:

- a) la salvaguardia dei percorsi di graduale adeguamento delle rette già approvati nel 2008;
- b) per le altre strutture che nel 2008 non hanno approvato un programma di graduale adeguamento, la possibilità di un aumento della retta nel limite massimo dell'inflazione programmata (1,5%);
- c) la facoltà che il Comitato di distretto, in accordo con il Direttore di distretto, possa concedere una quota aggiuntiva straordinaria (nel limite massimo di 0,75 Euro al giorno) a carico del Fondo regionale per la non autosufficienza, in relazione al perseguimento degli obiettivi già indicati nell'Allegato 1 della DGR 2/08 (miglioramento della qualità assistenziale in termini di intensità, flessibilità e personalizzazione dell'assistenza erogata, aumento del benessere degli ospiti e del livello di qualificazione del personale, anche attraverso processi di stabilizzazione e qualificazione del lavoro).

Per le rette dei centri diurni, è opportuno che nel 2009 gli aumenti siano contenuti di norma entro l'1,5% (tasso di inflazione programmato) delle rette in vigore nel 2008, favorendo comunque la riduzione della differenza delle rette oggi esistenti.

Oltre alle indicazioni metodologiche e procedurali già contenute nell'Allegato 1 della DGR 2/08, che vengono confermate, dal 2009 va previsto un rafforzamento in ogni ambito distrettuale di un governo trasparente e condiviso dell'andamento dei

costi e delle rette, anche attraverso un percorso partecipato all'analisi dei costi dei servizi rivolti alla non autosufficienza.

A tal fine è necessario che le decisioni relative ai precedenti punti 1 a) e 2 b) e c) siano precedute in ambito distrettuale da un confronto con le organizzazioni sindacali tale da assicurare l'obiettivo indicato in precedenza e il rispetto dei tempi per l'attuazione della presente deliberazione.

Ciò dovrà avvenire garantendo tempi, strumenti e modalità idonei di confronto, anche a supporto del percorso verso l'accreditamento.

È opportuno comunque che l'attuazione della presente deliberazione si concluda in tempi rapidi, di norma entro 3 mesi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione della Giunta regionale, nell'ipotesi di tempestiva e completa fornitura delle previsioni dei costi da parte degli enti gestori, anche al fine di consentire una adeguata e coerente programmazione dell'utilizzo distrettuale del FRNA ed evitare l'eventuale eccessivo aggravio economico a carico degli utenti dei servizi.

Gli Uffici di Piano sono tenuti a monitorare la situazione e a trasmettere in Regione i dati relativi all'applicazione della presente deliberazione, secondo le modalità che verranno definite con apposita comunicazione regionale.

La Regione, con la collaborazione delle AUSL e dei Comuni assicura il monitoraggio delle azioni e nel corso dell'anno valuta la eventuale necessità di interventi correttivi e/o integrativi e di interventi di sollecitazione e disincentivo delle realtà distrettuali che non avranno completato l'attuazione della presente deliberazione entro il 31/5/2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 2009, n. 170

Accertamento assenza tossicodipendenza e assunzione sostanze in determinate categorie di lavoratori (Intesa Stato-Regioni 30/10/2007 e Accordo Stato - Regioni 18/9/2008): indicazioni operative

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", e in particolare l'art. 41, comma 4 in materia di sorveglianza sanitaria;
- il decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" e in particolare l'art. 125 relativo agli accertamenti di assenza di tossicodipendenza in determinate categorie di lavoratori;
- l'intesa sancita in sede di Conferenza unificata tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 30 ottobre 2007 in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza nelle mansioni a rischio (rep. atti n. 99/CU);
- l'Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano il 18 settembre 2008, ai sensi dell'art. 8, comma 2 della citata Intesa in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza;

preso atto del fatto che il citato Accordo demanda alle Regioni e P.A. la definizione di alcune specifiche, e in particolare stabilisce che:

- 1) gli accertamenti tossicologici previsti dall'Accordo dovranno essere effettuati da laboratori pubblici o altri autorizzati dalle Regioni e Province autonome;
- 2) le tariffe da applicare per gli accertamenti sanitari previsti dall'Accordo sono quelle stabilite dai nomenclatori tariffari regionali. Le Regioni e P.A. potranno stabilire ulteriori costi (anche a forfait) derivanti dalle spese (contenitori, tra-

sporti, utilizzo locali ecc.) qualora non previste dai nomenclatori;

- 3) le tariffe per gli accertamenti da parte della struttura sanitaria competente (SERT), con esclusione degli esami di laboratorio, previsti dall'Accordo, sono stabilite dalle Regioni e P.A.;

ritenuto pertanto opportuno procedere alla definizione delle specifiche sopraportate;

preso atto del fatto che un gruppo di lavoro appositamente costituito, composto di professionisti delle Aziende sanitarie regionali, ha stilato un documento dal titolo "Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi ai sensi dell'Intesa Stato/Regioni (Provvedimento n. 99/CU del 30/10/2007) e dell'Accordo Stato/Regioni (rep. atti n. 178 del 18 settembre 2008). Ulteriori indicazioni regionali";

valutato che tale documento, richiamando integralmente le previsioni del citato Accordo, definisce puntualmente procedure e tariffe, al fine di consentire un'applicazione omogenea sul territorio regionale delle disposizioni previste dall'Accordo stesso;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'allegato documento, parte integrante e sostanziale del presente atto, recante "Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi ai sensi dell'Intesa Stato/Regioni (Provvedimento n. 99/CU del 30/10/2007) e dell'Accordo Stato/Regioni (rep. atti n. 178 del 18 settembre 2008). Ulteriori indicazioni regionali";

2) di dare atto che le indicazioni previste dal presente provvedimento saranno rivalutate a sei mesi dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

3) di impegnare le Aziende sanitarie della Regione ad atti-

vare le procedure previste dal presente atto (Allegato 1) nei termini e nelle modalità in esso stabilite e presentare alla Direzione generale Sanità e Politiche sociali una relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni di cui al presente atto a sei mesi

dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

4) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato 1

Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi ai sensi dell'Intesa Stato/Regioni (Provvedimento n. 99/CU del 30/10/2007) e dell'Accordo Stato/Regioni (rep. atti n. 178 del 18 settembre 2008). Ulteriori indicazioni regionali

L'Accordo Stato-Regioni recante "Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi" (di seguito denominato "Accordo") definisce puntualmente le procedure attraverso le quali vanno effettuati gli accertamenti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 30/10/2007.

Tali procedure si intendono qui integralmente richiamate.

L'Accordo citato demanda poi alle Regioni la definizione di alcune specifiche. In particolare l'Accordo stabilisce che

4. gli accertamenti tossicologici previsti dall'Accordo dovranno essere effettuati da laboratori pubblici o altri autorizzati dalle Regioni e Province Autonome (punto "requisiti di qualità dei laboratori di analisi")
5. le tariffe da applicare per gli accertamenti sanitari previsti dall'Accordo sono quelle stabilite dai Nomenclatori tariffari regionali. Le Regioni e P.A. potranno stabilire ulteriori costi (anche a forfait) derivanti dalle spese (contenitori, trasporti, utilizzo locali ecc..) qualora non previste dai Nomenclatori (punto "tariffe")
6. Le tariffe per gli accertamenti da parte della struttura sanitaria competente (SERT), con esclusione degli esami di laboratorio, previsti dall'Accordo, sono stabilite dalle Regioni e P.A. (punto "tariffe")

Per ottemperare al mandato, si è ritenuto opportuno meglio specificare le procedure che devono essere seguite dai laboratori e dai Sert. Queste specifiche saranno utilizzate dalle Aziende USL per gli adempimenti che seguono.

Le indicazioni presenti nel presente documento saranno rivalutate a sei mesi dalla loro attivazione.

1. Adempimenti procedurali a carico delle Aziende USL

Entro 30 giorni dall'approvazione del presente atto, e sulla base delle specifiche tecniche che seguono, le Aziende USL identificano, e contestualmente comunicano alla Regione:

- a. il/i Servizio/i Tossicodipendenze (di seguito SERT) del proprio ambito territoriale abilitato/i quali "strutture sanitarie competenti", ai sensi dell'art. 2, comma 1, del Provvedimento n. 99 del 30 ottobre 2007 della Conferenza Unificata "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza";
- b. il/i laboratorio/i pubblico/i o privato/i accreditato/i, per l'esecuzione degli esami tossicologici di screening (metodiche immunochimiche) e di conferma (metodica: Cromatografia in fase gassosa o in fase liquida accoppiata a Spettrometria di Massa-GCMS o LC/MS).

Per quanto attiene il punto b, le Aziende USL, per gli esami di laboratorio previsti, faranno riferimento a laboratori e/o strutture di seguito riportati:

- a) per gli accertamenti previsti dal primo livello: a laboratori pubblici, o privati accreditati, presenti sul territorio regionale, specializzati ed in possesso delle necessarie tecnologie ed esperienze e che garantiscano affidabilità ed uniformità nell'effettuazione delle analisi

secondo metodiche di qualità condivise, secondo le specifiche tecniche che seguono;

- b) per gli accertamenti previsti dal secondo livello: alle strutture di Tossicologia forense delle Università degli Studi di Modena, Bologna, Ferrara, che hanno espresso formalmente la disponibilità.

Entro il medesimo termine le Aziende USL dovranno altresì adottare con atto formale e trasmettere alla Regione le modalità organizzative e procedurali interne necessarie per l'applicazione del presente atto.

Le Aziende USL dovranno adottare modalità organizzative e procedurali tali da consentire l'invio della certificazione del SERT ai medici competenti entro 30 (trenta) giorni dalla prima visita specialistica effettuata dal medesimo servizio.

2. Specifiche tecniche

2.a Esami di laboratorio effettuati dai Medici competenti.

Per ognuna delle tre opzioni previste dall'Accordo il presente provvedimento definisce i requisiti necessari per l'effettuazione degli esami di laboratorio.

2.a.1 - 1° opzione - Raccolta del campione ed esecuzione del test da parte del medico competente.

Effettuata la visita medica, il medico competente provvederà alla raccolta del campione di urina ed all'esecuzione diretta del test rapido di screening (kit immunochimico di diagnostica rapida). Il Kit utilizzato deve produrre una registrazione oggettiva a stampa dei risultati ottenuti.

Per tutto il materiale utilizzato per il test rapido deve essere garantita la tracciabilità.

Completata la raccolta del campione il medico competente controllerà la sua idoneità all'analisi determinando la creatinina urinaria e, eventualmente, altri parametri utilizzabili a tale scopo. A tal fine potranno essere utilizzati i seguenti parametri o altri valori di riferimento forniti dalla biochimica clinica: volume orientativamente compreso tra i 40 e i 60 ml; temperatura compresa fra 32 e 38°C; creatinina maggiore o uguale a 20 mg/dl; gravità specifica maggiore o uguale a 1003; pH compreso fra 4 e 9; nitriti inferiori a 500 mg/l.

Una parte del campione sarà utilizzato per il test rapido di screening, mentre la restante andrà suddivisa in 2 (due) contenitori che, per l'eventuale invio al laboratorio, contrassegnerà con le lettere B) e C).

Eseguirà quindi direttamente il test rapido di screening per le classi di sostanze sopra specificate, accertandosi preventivamente della corrispondenza delle concentrazioni soglia del kit utilizzato ai *cut-off* riportati in Tabella 1 e della necessità di produrre comunque una registrazione oggettiva a stampa dei risultati ottenuti.

In caso di negatività dei riscontri clinico-anamnestici ed ove il test risulti negativo per ogni classe di sostanze, il medico competente provvederà agli adempimenti previsti dall'Accordo (comunicazione per iscritto del giudizio di "idoneità alla mansione per quanto attiene gli accertamenti previsti dal Provvedimento n. 99/CU 30/10/2007 (Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15/11/2007)" al datore di lavoro ed al lavoratore) e provvederà allo smaltimento delle urine.

Ove il test rapido di screening risulti positivo per una o più classi di sostanze, il sanitario provvederà ad inviare i campioni B e C in laboratorio.

Il campione B) sarà utilizzato dal laboratorio per l'analisi di conferma.

Il campione C) sarà conservato in apposito frigo a -20°C per l'eventuale controanalisi.

Su entrambi i contenitori devono essere riportati, chiaramente leggibili, il nome e cognome del lavoratore e del medico competente, la data e l'ora del prelievo.

Il medico competente ed il lavoratore sono tenuti ad apporre entrambi la propria firma sull'etichetta del contenitore a chiusura ermetica o sul sigillo adesivo a nastro.

Il sanitario prelevatore è tenuto altresì a compilare triplice copia del verbale di prelievo, indicando in forma chiaramente leggibile la data e l'ora del prelievo, le generalità del medico competente e del lavoratore, l'esito delle analisi effettuate con il test rapido di screening e l'elenco dei farmaci che il medesimo abbia eventualmente dichiarato di aver assunto negli ultimi sette giorni.

Il lavoratore può chiedere che vengano riportate sul verbale altre eventuali sue dichiarazioni.

Il verbale deve essere firmato dal sanitario prelevatore e controfirmato dal lavoratore che attesta, in tal modo, la corretta esecuzione del prelievo.

Delle tre copie del verbale una è consegnata al lavoratore, una è conservata dal medico competente ed una è da inserire nel contenitore termico che deve pervenire, nel più breve tempo possibile e comunque entro 24 ore dal prelievo, al laboratorio individuato dall'Azienda USL per le analisi di conferma.

Il medico competente è responsabile della custodia e conservazione dei campioni fino alla loro spedizione al laboratorio; dalla consegna dei campioni è il laboratorio che diviene responsabile della loro custodia e conservazione.

Il trasporto dei campioni al laboratorio deve avvenire secondo le vigenti norme.

L'apertura del contenitore termico contenente i campioni B) e C) avviene al laboratorio che è tenuto ad accertare sia l'integrità dei campioni sia la loro corrispondenza al verbale di prelievo e, in caso di riscontro di non conformità, a redigere un apposito verbale che deve essere trasmesso al medico competente.

Se il laboratorio effettua le analisi entro 24 ore dalla consegna, i campioni biologici potranno esser conservati in frigo a +4 °C; diversamente dovranno essere conservati a -20 °C.

2.a.2 – 2° opzione - Raccolta del campione a cura del medico competente ed esecuzione in laboratorio del test immunochimico

Effettuata la visita, il medico competente provvederà alla raccolta del campione che suddividerà in tre distinti contenitori, da denominare con lettere A), B) e C).

Provvederà altresì alla trasmissione dei tre contenitori al laboratorio che utilizzerà l'aliquota A) per il test da effettuarsi con metodi automatizzati di screening immunochimico..

Le altre due aliquote (B e C) saranno utilizzate per l'analisi di conferma, obbligatoria in caso di positività del test immunochimico, e per l'analisi di revisione (controanalisi) qualora richiesta dal

lavoratore.

Per il prelievo, la conservazione, il trasporto dei campioni e la comunicazione dell'esito delle analisi al medico competente, si dovranno utilizzare le procedure sopra descritte.

Il laboratorio dovrà garantire quanto già previsto al precedente punto, ed in particolare la possibilità di registrazione oggettiva a stampa dei risultati ottenuti, la tracciabilità di tutto il materiale utilizzato, il dosaggio della creatinina urinaria (maggiore o uguale a 20 mg/dl) e/o di altri parametri utilizzabili allo scopo (gravità specifica maggiore o uguale a 1003; pH compreso fra 4 e 9; nitriti inferiori a 500 mg/l)".

2.a.3 – 3° opzione “Raccolta del campione ed esecuzione del test da parte di struttura laboratoristica pubblica o privata accreditata

Effettuata la visita medica, il medico competente indirizzerà i lavoratori alla struttura pubblica o alla struttura laboratoristica privata accreditata, individuata dall'Azienda USL territorialmente competente in base alle modalità organizzative e procedurali dalla stessa formalmente adottate. Il medico competente curerà che la raccolta del campione da parte della struttura laboratoristica avvenga nella stessa giornata della visita medica.

La struttura laboratoristica provvederà ad assicurare l'esecuzione della raccolta delle urine e la catena di custodia dei campioni raccolti in conformità al presente atto e secondo le modalità organizzative e procedurali definite dalla stessa Azienda USL nell'apposito documento aziendale.

I test immunochimici, da effettuarsi con metodi automatizzati di screening immunochimico, e le analisi di conferma in caso di positività, saranno effettuate nel laboratorio identificato dalla medesima Azienda USL.

Per il prelievo, la conservazione, il trasporto dei campioni e la comunicazione dell'esito delle analisi al medico competente, si dovranno utilizzare le procedure sopra descritte.

Il laboratorio dovrà garantire quanto già previsto al precedente punto 2.a.1, ed in particolare la possibilità di registrazione oggettiva a stampa dei risultati ottenuti, la tracciabilità di tutto il materiale utilizzato, il dosaggio della creatinina urinaria (maggiore o uguale a 20 mg/dl) e/o di altri parametri utilizzabili allo scopo (gravità specifica maggiore o uguale a 1003; pH compreso fra 4 e 9; nitriti inferiori a 500 mg/l)"

Per l'eventuale invio alla struttura sanitaria competente (Sert) viene allegato un apposito modello (modello 1)

2.b Procedure accertative di secondo livello da parte del SERT

Gli accertamenti clinici e tossicologici di secondo livello devono svolgersi possibilmente non oltre 30 giorni dal momento della prima visita del SERT.

I SERT sono preposti a verificare l'eventuale stato attuale di tossicodipendenza del lavoratore, già risultato positivo agli accertamenti tossicologici di primo livello e a tal fine, utilizzeranno gli elementi valutativi indicati nell'accordo.

Per effettuare gli accertamenti, come pacchetto minimo i Sert effettuano una prima visita medica specialistica, 3 esami di laboratorio da effettuare nell'arco di 15 gg e una visita medica finale comprensiva della certificazione.

Al fine di agevolare il lavoro dei professionisti e rendere omogenee le procedure sul territorio regionale sono stati predisposti alcuni modelli relativi alla autocertificazione del lavoratore (modello2), alla scheda clinica (modello 3) e alla certificazione finale (modello 4). Si è inoltre

prodotta una check-list per la rilevazione dei segni e sintomi correlati alla assunzione di sostanze stupefacenti e/ psicotrope (modello 5).

Per facilitare il monitoraggio delle presenti indicazioni, i professionisti utilizzeranno il sistema informatizzato "Sister", secondo specifiche tecniche che saranno successivamente fornite.

2.b.1 Esami di laboratorio per gli accertamenti di secondo livello

La procedura prevede n. 3 esami su urine da analizzare in metodica immunochimica per le classi di sostanze di cui alla Tabella 1, con contestuale determinazione della creatinina urinaria. I tre esami devono essere eseguiti nell'arco di due settimane.

Il laboratorio dovrà garantire quanto già previsto al precedente punto 2.a.1, ed in particolare la possibilità di registrazione oggettiva a stampa dei risultati ottenuti, la tracciabilità di tutto il materiale utilizzato, il dosaggio della creatinina urinaria (maggiore o uguale a 20 mg/dl) e/o di altri parametri utilizzabili allo scopo (gravità specifica maggiore o uguale a 1003; pH compreso fra 4 e 9; nitriti inferiori a 500 mg/l)".

I campioni risultati positivi all'esame immunochimico su urina dovranno essere sottoposti a metodica di conferma (GC/MS o LC/MS).

2.b.2 Certificazione SERT

Acquisiti gli elementi valutativi sopra indicati il medico del SERT certificherà la diagnosi che dovrà essere trasmessa al medico competente assieme ad una copia degli esiti degli esami di laboratorio effettuati. (vedi modello 4).

2.c Controanalisi

Consiste nella ripetizione dell'indagine con metodica di conferma sul medesimo campione biologico oggetto di precedenti accertamenti ed è eseguita solo su formale richiesta del lavoratore, che ne assume l'onere economico.

Nel caso la controanalisi richiesta dal lavoratore sia relativa agli accertamenti di screening relativi al primo livello (di pertinenza del medico competente) la stessa potrà essere effettuata dal medesimo laboratorio che ha svolto l'analisi di conferma o da altro laboratorio pubblico o privato accreditato scelto dal lavoratore.

Nel caso invece che la controanalisi sia relativa agli esami di laboratorio relativi al secondo livello (di competenza del SERT) essa sarà eseguita presso una delle strutture di Tossicologia Forense che non abbia già eseguito gli esami di cui al precedente punto 2.b.1.

Il lavoratore dovrà indicare nella richiesta a quale struttura intende fare effettuare la controanalisi.

La controanalisi deve esser effettuata entro 30 giorni dal recepimento della richiesta del lavoratore; la data deve essere comunicata al medesimo lavoratore ed al medico competente (per la controanalisi richiesta per gli accertamenti di primo livello) e al SERT (per la controanalisi richiesta per gli accertamenti di secondo livello) con un anticipo di almeno 15 giorni, da parte del laboratorio prescelto dal lavoratore.

Il lavoratore ha facoltà di assistere alla controanalisi personalmente o tramite un proprio consulente tecnico, di cui si assume l'onere economico.

2.d Smaltimento dei campioni

Le strutture individuate dalle Aziende USL alla conservazione dei campioni, provvedono al loro smaltimento entro 90 giorni dalla raccolta.

3. Tariffe

I costi degli accertamenti previsti dal presente documento sono a carico dei datori di lavoro e, per le controanalisi, a carico del lavoratore che li richiede.

Le tariffe da applicare per gli accertamenti sanitari previsti nel presente documento si basano su sono quelle stabilite dal Nomenclatore Tariffario Regionale.

In particolare, per gli accertamenti di primo livello (test immunochimici effettuati con metodi automatizzati), la tariffa prevista dal nomenclatore tariffario regionale, pari ad Euro 6 IVA esclusa per singola sostanza (complessivamente Euro 36 per 6 sostanze) , viene incrementata in relazione al costo dei materiali e del personale a Euro 60 IVA esclusa.

Per gli accertamenti di secondo livello (GC/MS o LC/MS) la tariffa stabilita è di Euro 53 IVA esclusa per ogni sostanza ricercata.

La tariffa per gli accertamenti da parte della struttura sanitaria competente (SERT), con esclusione degli esami di laboratorio, previsti dal presente documento, è fissata in Euro 80,00. Tale tariffa comprende la prima visita e la visita finale completa di certificazione. La tariffa è stata costruita a partire da quella prevista dalla deliberazione della Giunta regionale n.1423/2004, in quanto assimilabile, ed incrementata in relazione alla certificazione finale e al tasso di inflazione.

Modello N. 1

**“Accertamento di assenza di tossicodipendenza in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi”
(Accordo del 18 settembre 2008 , Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano)**

SCHEMA DI INVIO DA PARTE DEL MEDICO COMPETENTE PER ' ACCERTAMENTO DI SECONDO LIVELLO

Medico Competente Dott/ssa
telcell.....e mail

Al SERT di

Si invia il/la Sig/ra Cognome..... Nome
data di nascita luogo di nascita
residenza.....
tel..... attività lavorativa

per gli accertamenti di secondo livello in ordine alla assenza di tossicodipendenza.

Gli accertamenti di primo livello sono stati eseguiti per :

- 1) Accertamento pre-affidamento della mansione
- 2) Accertamento periodico
- 3) Accertamento per ragionevole dubbio
- 4) Accertamento dopo un incidente alla guida durante il lavoro
- 5) Accertamento di follow up (monitoraggio cautelativo)
- 6) Accertamento a rientro al lavoro nella mansione a rischio dopo periodo di sospensione per precedente esito positivo

**ESITO ACCERTAMENTI DI PRIMO LIVELLO
ESEGUITI DAL MEDICO COMPETENTE**

Temporanea inidoneità alla mansione

SI NO
Elementi per il giudizio di temporanea inidoneità

1. Anamnestico – documentali _____

2. Obbiettivi _____

3. Laboratoristici (specificare il / i metaboliti positivi e le concentrazioni relative)

Test Immunochimico rapido _____
“ on site”

Test di screening immunochimico presso laboratorio accreditato _____
Campione “ A “

Test di conferma gascromatografico _____
Campione “ B “

Test di revisione richiesto dal lavoratore _____
Campione “ C “

4. Invio motivatamente necessario (di cui all'art. 5, comma 3 dell'Intesa C.U. 30 ottobre 2007) _____

.....li.....

Timbro e firma

.....

Modello N. 2

Logo Azienda USL
Indirizzo SERT**DICHIARAZIONE DA FIRMARE IN PRESENZA DEL MEDICO ESAMINATORE**

Il/la
sottoscritto/a.....
.....
nato/a a (Prov.....)
il
residente a(Prov.....)
via.....N.....

nell' ambito dell' " Accertamento di assenza di tossicodipendenza in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l' incolumità e la salute di terzi" (Accordo del 18 settembre 2008 , Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano)", in relazione a quanto di seguito elencato

DICHIARA di

**Avere fatto uso di sostanze stupefacenti o psicotrope
anche solo occasionalmente nell' ultimo anno** **SI** **NO**
se SI quali e
quando

**Avere effettuato o avere in corso trattamenti
per la tossicodipendenza presso strutture pubbliche o private** **SI**
NO
se SI
quali

**Avere ricevuto interventi in Pronto Soccorso
per intossicazione acuta o astinenza da sostanze
stupefacenti o psicotrope** **SI** **NO**
se SI quali e
quando

**Avere effettuato ricoveri per il trattamento di
patologie correlate al consumo di sostanze
stupefacenti o psicotrope** **SI** **NO**
se SI quali e
quando

Data
Firma

Modello N. 3

“Accertamento di assenza di tossicodipendenza in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi”

(Accordo del 18 settembre 2008 , Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano)

SCHEDA CLINICA

Data _____

Cognome _____

Nome _____

data di nascita _____ luogo di nascita _____

residenza _____

tel. _____ attività lavorativa _____

Medico Competente Dott/ssa _____

tel _____ cell. _____ e mail _____

**ESITO ACCERTAMENTI DI PRIMO LIVELLO
ESEGUITI DAL MEDICO COMPETENTE**

Temporanea inidoneità alla mansione

SI NO

Elementi per il giudizio di temporanea inidoneità

2. Anamnestico – documentali _____

2. Obbiettivi

3. Laboratoristici (specificare il / i metaboliti positivi e le concentrazioni relative)

Test Immunochimico rapido _____
“ on site”

Test di screening
immunochimico presso
laboratorio accreditato
Campione " A "

Test di conferma
gascromatografico
Campione " B "

Test di revisione
richiesto dal lavoratore
Campione " C "

4. Invio motivatamente
necessario (di cui all'art.
5, comma 3 dell'Intesa
C.U. 30 ottobre 2007)

PROCEDURE DIAGNOSTICHE – ACCERTATIVE DI SECONDO LIVELLO

Circostanze relative alla assunzione di sostanze stupefacenti o
psicotrope che ha determinato l' invio da parte del Medico
Competente

Circostanze in cui si è verificata l' assunzione

data

ora

Sostanza Assunta

1. Eroina
2. Morfina
3. Metadone
4. Buprenorfina
5. Cocaina
6. Cannabinoidi
7. Ecstasy (MDMA)
8. Amfetamine
9. LSD – Altri Allucinogeni
10. Sedativi (benzodiazepine, barbiturici)

Modalità di assunzione

- 7) Endovena
- 8) nasale / sniffata
- 9) inalata / fumata

10) Orale

11) Altro

Quantitativo assunto.....

Con chi era?	$\pi 1.$ Da solo	$\pi 2.$ Con amici	$\pi 3.$
Con parenti			
Attuale condizione di assunzione della sostanza			
	$\pi 1.$ astinente		
	$\pi 2.$ non assunta nell' ultimo mese/ occasionale		
	$\pi 3.$ una o più volte al mese		
	$\pi 4.$ una volta a settimana o meno		
	$\pi 5.$ 2-6 giorni a settimana		
	$\pi 6.$ quotidiana		

Esame clinico – documentale

1. Certificazione Sert
2. Certificazione Unità di Alcologia
3. Certificazione Comunità Terapeutica
4. Certificazione Pronto Soccorso
5. Certificazione Divisioni o Reparti Ospedalieri
6. Certificazione Medico Psichiatra, Neurologo, altro specialista
7. Certificazione Medico Infettivologo
8. Certificazione Medico Curante
9. Es. ematochimici (sierologia epatite, HIV), es. strumentali, altro.

Oggetto della Certificazione – Documentazione _____

Patente : A B C D E

Anamnesi Familiare:

Padre _____

Madre _____

Fratelli/Sorelle _____

Figli: _____

Anamnesi fisiologica:

Riscontro documentale di trattamenti socio sanitari per le tossicodipendenze presso strutture pubbliche e private**SI NO****Soccorsi ricevuti da strutture di Pronto Soccorso****SI NO****Ricoveri per trattamento di patologie correlate all' abuso abituale di sostanze stupefacenti o psicotrope****SI NO****Precedenti accertamenti medico legali****SI NO****Segni di assunzione abituale della sostanza stupefacente o psicotropa****SI NO****Sintomi fisici e psichici di intossicazione in atto da sostanze stupefacenti o psicotrope****SI NO****Sindrome da astinenza in atto****SI NO****Presenza di sostanze stupefacenti e/o loro metaboliti nei liquidi biologici e/o nei tessuti****SI NO****Esito finale dell' accertamento di secondo livello**

Assenza di tossicodipendenza e di assunzione di sostanze stupefacenti e/o psicotrope allo stato attuale

Disturbi psichici e comportamentali dovuti all' uso di :

- Intossicazione acuta
- Uso dannoso
- Sindrome di dipendenza
- Stato di astinenza
- Sindrome psicotica
- Sindrome amnesica
- Sindrome o disturbo psichico residuo o ad esordio tardivo
- Sindrome e disturbo psichico e comportamentale di altro tipo
- Sindrome e disturbo psichico e comportamentale non specificato

Timbro e firma del medico

visite

successive :

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Modello N. 4

Check list per la rilevazione dei segni e sintomi correlati alla assunzione di sostanze stupefacenti e/ psicotrope

Segni clinici correlabili ad intossicazione cronica

Sostanze

- | | |
|---|-----------------------|
| 3. Decadimento delle condizioni generali / dimagrimento | O - Me - Bu - Co - Am |
| 4. Pallore cutaneo e/o delle mucose | O - Me - Bu - Co - Am |
| 5. Segni di agopuntura | O - Me - Bu - Co - Am |
| 6. Esiti cicatriziali di ascessi e/o flebiti | O - Me - Bu - Co - Am |

7. Cicatrici da ustioni di sigaretta o da ferite da taglio	O - Me - Bu
8. Scadute condizioni del cavo orale (carie diffuse)	O - Me - Bu
9. Necrosi - perforazione del setto nasale	Co
10. Iperprolattinemia	Co
11. Ginecomastia	Co
12. Galattorrea	Co
13. Amenorrea	Co
14. Linfadenopatie reattive aspecifiche	O - Me - Bu - Co - Am
15. Epato- splenomegalia	O - Me - Bu - Co - Am
16. Umore disforico, aggressività	Co
17. Allucinazioni visive, uditive, cinestesiche	Co
18. Microzoopsie	Co
19. Ideazione paranoide	Co - Ca
20. Attacchi di panico	Co - Ca
21. Sindrome amotivazionale	Ca
22. Apatia, perdita di interessi	Ca
23. Alterata capacità critica	Ca
24. Perdita della memoria	Ca

Segni clinici di intossicazione acuta

11. Euforia	O - Me - Bu - Co - Ca - Al - E - Am
12. Linguaggio spedito, velocità di pensiero	Co - Am - E
13. Eloquio sciolto, riso contagioso	Ca
14. Aumento della vigilanza, potenziamento delle energie, loquacità	Co - Am
15. Irritabilità, ansia, disforia, aggressività	Co - Am
16. Rilassamento	O - Ca - E - Be - Ba
17. Intensificazione delle esperienze sensoriali, sinestesie	Ca - Al
18. Aumento fiducia in sé stessi, autostima	Co - Am - E
19. Affabilità, sensibilità, intimità	E
20. Irrequietezza psico - motoria	Co - Am - E
21. Apatia	O - Me - Bu - Ca - Al - Be - Ba
22. Rallentamento psicomotorio	O - Me - Bu - Ca - Al - Be - Ba
23. Disorientamento spazio - temporale	Ca - Al - Be - Ba
24. Deficit della capacità critica	O - Me - Bu - Ca - Al - Be - Ba
25. Eloquio indistinto	O - Me - Bu - Ca - Al - Be - Ba
26. Deficit dell'attenzione e della memoria	O - Me - Bu - Ca - Al - Be - Ba
27. Sonnolenza	O - Me - Bu - Ca - Al - Be - Ba
28. Insonnia	Co - Am - E
29. allucinazioni visive - uditive - cinestesiche	Ca - Al
30. Ansia	Co - Ca
31. Panico	Co - Ca
32. ideazione paranoide	Co - Ca

12) Prurito - grattamento - strofinamento	O - Mo - Me - Bu
13) Miosi	O - Mo - Me - Bu
14) Midriasi	Co - Am - E
15) Iperemia congiuntivale	Ca
16) Ptosi palpebrale	O - Mo - Me - Bu
17) Diminuzione dei riflessi corneali	O - Mo - Me - Bu
18) Tachicardia	Co - Am - E - Ca - Al
19) Ipertensione	Co - Am - E - Ca - Al
20) Ipotensione	O - Mo - Me - Bu - Ca - Al - Be -

Ba	
21) Tremore	Co – Am – E - Be
22) Digrignamento dei denti	Am
23) tensione mascellare	Am
24) Sudorazione	Co – Am – E
25) Nausea	Ca
26) Vomito	O – Me – Bu

Legenda sostanze stupefacenti e psicotrope

Al	Allucinogeni
Am	Amfetamine
Ba	Barbiturici
Be	Benzodiazepine
Bu	Buprenorfina
Ca	cannabis
Co	cocaina
E	Ecstasy
Me	Metadone
Mo	Morfina

Modello N. 5
certificazione conclusiva

LOGO dell' Azienda USL
Indirizzo del SERT

Al Medico Competente

Dr/ssa

Si certifica che il/la Sig/ra nato
a il
a seguito della positività a
rilevata nell' esame tossicologico del
si è presentato presso gli ambulatori di questo Servizio come richiesto, per una
valutazione relativa a " Accertamento di assenza di tossicodipendenza in lavoratori
addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l' incolumità e la
salute di terzi" (Accordo del 18 settembre 2008 , Conferenza Permanente per i Rapporti
tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano).
Dalla visita medica e dagli accertamenti è emersa una condizione di:

25. Assenza di tossicodipendenza e di assunzione di sostanze stupefacenti e/o
psicotrope allo stato attuale

26. Tossicodipendenza da
elementi di dettaglio(tipologia dell' uso, dipendenza fisica e/o psichica....) :

27. Presenza di patologie correlate alla assunzione di sostanze stupefacenti e
psicotrope o di altre patologie rilevanti:

28. Note (in particolare in riferimento allo stato del soggetto ed ai percorsi
terapeutici svolti se in carico al Servizio Tossicodipendenze: sindrome da
dipendenza in remissione protratta, astinente da, in trattamento farmacologico o
comunitario da ecc.):

29. Commento sulla attività informativa svolta nel corso della valutazione :

30. Il soggetto ha necessità di ricorrere a provvedimenti terapeutici da parte del
Servizio Tossicodipendenze

SI NO

..... li.....

Si allega copia degli esami tossicologici effettuati

Timbro e firma
del medico

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 2009, n. 178

L.R. n. 14/1999, art. 16: modifica all'insediamento del Comune di Bagno di Romagna nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 2009, n. 182

Verifica di assoggettabilità (screening) del progetto "Pozzo irriguo in località Codemondo" nel comune di Reggio Emilia, in provincia di Reggio Emilia (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 21 maggio 1999, n. 9, e successive modifiche e integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto di utilizzo del pozzo ad uso irriguo di Codemondo, con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

- 1) secondo quanto prescritto all'art. 85 delle NTA della variante 2008 al PTCP di Reggio Emilia in regime di salvaguardia, i gestori pubblici e privati delle acque utilizzate a fini irrigui che effettuano attingimenti di acqua sotterranea dovranno dotarsi del dispositivo di misura, per i prelievi esistenti, entro 6 mesi dall'entrata in vigore di tali norme; tali disposizioni costituiscono vincolo per il rilascio e/o rinnovo della concessione al prelievo da parte dell'Autorità competente;
- 2) secondo quanto previsto dall'art. 68 del PTA regionale: «ai fini della riduzione dei prelievi dalle falde, sugli areali approvvigionabili dai Consorzi di bonifica e di irrigazione devono essere perseguite valide azioni per il passaggio dagli emungimenti attuali a prelievi dalle acque superficiali consortili; in presenza di idonee fonti alternative di approvvigionamento la concessione relativa al prelievo da acque sotterranee può essere rivista o revocata»;
- 3) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Consorzio della Bonifica Bentivoglio-Enza sede di Gualtieri, al Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, alla Provincia di Reggio Emilia – Assessorato Ambiente, al Comune di Reggio Emilia, all'ARPA – Sezione provinciale di Reggio Emilia;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 2009, n. 186

L.R. 16/02 Programma attuativo regionale per la promozione della qualità architettonica e paesaggistica. Finanziamento di ulteriori interventi per lo scorrimento della graduatoria (Bando A) di cui alla D.G.R. n. 364/08 – Il provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

– di modificare l'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte allegato alla DGR n. 154 del 2001, estendendo l'inserimento del Comune di Bagno di Romagna a tutto l'anno e a tutto il territorio;

– di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2009, n. 229

Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in loc. Ca' Lamone nel comune di Brisighella (RA) presentata dal sig. Spada Renato (Tit. II, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla variante in ampliamento per costruzione di invaso ad uso irriguo in località Ca' Lamone nel comune di Brisighella in provincia di Ravenna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto attiene le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto in riferimento all'area di cantiere;
- 2) per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscano un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arboreo-arbustiva a macchia ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;
- 3) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
- 4) devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla e il substrato sottostante;
- 5) resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera oggetto della presente valutazione, ed in particolare il temporaneo svincolo idrogeologico e l'eventuale concessione di derivazione di acqua pubblica, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente sig. Spada Renato, al Servizio Tecnico di Bacino della Provincia di Ravenna, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, al Comune di Brisighella, allo Sportello Unico del Comune di Brisighella, all'ARPA – Sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 15 luglio 2002, n. 16 "Norme per il recupero degli edifici storico-artistici e la promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio" e successive modificazioni;
- la delibera dell'Assemblea legislativa n. 92 del 19 dicembre 2006, che ha per oggetto "Programma regionale pluriennale

2006-2007 per la promozione della qualità architettonica e paesaggistica”;

- la delibera della Giunta regionale n. 357 del 26 marzo 2008, che ha per oggetto “L.R. 16/02 – DCR 92/06 Programma regionale per la promozione della qualità architettonica e paesaggistica. Approvazione del bando per la selezione delle proposte da ammettere a finanziamento”;
- la delibera della Giunta regionale n. 364 del 17 marzo 2008, che ha per oggetto “L.R. 16/02. DCR 92/06. Approvazione del programma attuativo regionale per la promozione della qualità architettonica e paesaggistica. Variazione di bilancio (art. 31, comma 4, lett. B, L.R. 40/01)”;
- la delibera della Giunta regionale n. 1309 del 28 luglio 2008 che ha per oggetto “L.R. 16/02 Programma attuativo regionale per la promozione della qualità architettonica e paesaggistica. Finanziamento di ulteriori interventi per lo scorrimento della graduatoria (Bando A) di cui alla DGR 364/08”;
- la L.R. n. 23 del 19 dicembre 2008 “Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011”;

considerato che con la suddetta delibera 364/08:

- è stata approvata la graduatoria degli interventi proposti per il Bando A, di cui alle lett. d) f) g) comma 1, art. 2 della L.R. 16/02, come riportata nell’Allegato “B”, Tabella 1 parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione;
- si è stabilito al 30 giugno 2009 il termine di validità della suddetta graduatoria per consentire il finanziamento di ulteriori interventi in caso di disponibilità di risorse aggiuntive, o nel caso di disponibilità derivante da decadenze, rinunce o minore utilizzo dei contributi assegnati;
- sono stati finanziati, di detta graduatoria, gli interventi riportati all’Allegato “D”, Tabella 1 parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione;

considerato che con la successiva delibera 1309/08 sono stati finanziati gli interventi riportati nell’Allegato “A” parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione;

verificata la possibilità, secondo quanto indicato dalla citata deliberazione 364/08 e in base alle risorse resesi disponibili, di pervenire al finanziamento di ulteriori interventi;

ritenuto opportuno, al fine di rendere possibile lo scorrimento della graduatoria e l’eventuale attribuzione di fondi per effetto di decadenze, rinunce o utilizzo di minori importi, eliminare la soglia dei 50 punti quale punteggio minimo per l’ammissibilità a finanziamento, disposta con precedente deliberazione 364/08, avendo riscontrato che i progetti finanziabili possiedono un adeguato livello di qualità progettuale e di condizioni di fattibilità;

atteso che, in relazione alla valutazione di non finanziare più di un progetto per ogni soggetto richiedente già espressa nella DGR 364/08 – fatti salvi gli interventi di cui alle lettere f) e g), che si ritiene di confermare – nonché a seguito dell’istruttoria svolta dal competente Servizio Riqualificazione urbana e Promozione della qualità architettonica, si ritiene di escludere gli interventi inseriti nella graduatoria del Bando A Tabella 1 dell’Allegato B) riferiti a Comuni che hanno beneficiato di altri contributi con riferimento al Bando A o al Bando B dell’allegato medesimo;

valutato pertanto:

- di scorrere la graduatoria di cui all’Allegato B) Bando A, Tabella 1 della sopra citata deliberazione 364/08, utilizzando le risorse, pari ad Euro 5.000.000,00, allocate al Cap. 30640 “Contributi a EE.LL. per la realizzazione di opere di manutenzione, restauro e risanamento conservativo di edifici e luoghi di interesse storico (art. 2, comma 3, lett. a), b), c), d), f), g), l), L.R. 15/7/2002, n. 16)” di cui all’UPB 1.4.1.3.12630 del Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2009 per pervenire al finanziamento degli interventi riportati nella tabella di cui all’Allegato “A”, parte integrante

e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che gli interventi finanziati rientrano nell’ambito delle spese d’investimento ammissibili ai sensi dell’art. 3, comma 18, lett. g) della Legge 350/03, trattandosi di contributi destinati alla realizzazione di interventi su immobili/aree appartenenti al patrimonio pubblico e/o demaniale, come verificato dal Servizio Riqualificazione urbana e Promozione della qualità architettonica sulla base della documentazione, conservata agli atti d’ufficio, trasmessa dai soggetti richiedenti all’atto di presentazione della domanda alla Regione;

- di confermare le procedure e i tempi per la concessione e la liquidazione dei contributi, così come descritti nell’Allegato “E”, punto 1, parte integrante e sostanziale della citata delibera 364/08;

viste infine:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43;

richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 2416 del 29 dicembre 2008;

dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell’Assessore alla Programmazione e Sviluppo territoriale, Cooperazione col sistema delle Autonomie, Organizzazione

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto espresso in premessa e tenuto conto di quanto stabilito al punto 4) che segue, l’elenco degli ulteriori interventi ammessi a contributo con la propria deliberazione 364/08, riportati nell’Allegato “A”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del presente completamento di programma attuativo, riferito agli interventi di cui all’Allegato “A” parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ammontano a complessivi Euro 5.000.000,00 e risultano allocate al Cap. 30640 “Contributi a EE.LL. per la realizzazione di opere di manutenzione, restauro e risanamento conservativo di edifici e luoghi di interesse storico (art. 2, lett. a), b), c), d), f), g), l), L.R. 15 luglio 2002 n. 16)” di cui all’UPB 1.4.1.3.12630 del Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2009;

3) di confermare le “Procedure, tempi e modelli per la concessione e la liquidazione dei contributi” di cui al punto E) parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale 364/08;

4) di eliminare, per i motivi meglio espressi in premessa, la soglia dei 50 punti quale punteggio minimo per l’ammissibilità a finanziamento, disposta con precedente deliberazione 364/08;

5) di dare atto che, a seguito dell’istruttoria svolta dal competente Servizio Riqualificazione urbana e Promozione della qualità architettonica e in relazione alla valutazione di non finanziare più di un progetto per ogni soggetto richiedente, sono stati esclusi gli interventi inseriti nella graduatoria del bando A Tabella 1 dell’Allegato B) riferiti a Comuni che hanno beneficiato di altri contributi con riferimento al bando A o al bando B dell’allegato medesimo;

6) di dare atto altresì che alla concessione, alla liquidazione e all’eventuale decadenza o revoca dei contributi provvederà il dirigente competente per materia, con propri atti formali ai sensi della delibera di Giunta 450/08, secondo le modalità previste nell’Allegato “E”, parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale 364/08, nel rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente;

7) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato A -

Elenco ulteriori interventi finanziati (art. 2, comma 1, lett. d, f, g della L.R. 16/2002)

N.	PR	Comune	Intervento	Let.	Importo	Contributo richiesto	%	Punteggio	Contributo assegnato
1	FE	S. Agostino	Villa Rabboni Cassini	D	900.000	405.000	45	49	405.000
2	RA	Lugo	Restauro Palazzo Malerbi (scuola di musica) III lotto	D	1.000.000	350.000	35	46	350.000
3	RA	Bagnacavallo	Recupero parte ex Convento S. Francesco	D	890.000	356.000	40	45	356.000
4	FC	Savignano sul R.	Riqualificazione centro storico. "Sette piazze"	F	1.750.000	500.000	28	45	500.000
5	RN	San Clemente	Restauro mura del Castello	D	690.000	345.000	50	45	345.000
6	PR	Trecasali	Ristrutturazione edificio x uffici comunali	D	2.000.000	500.000	Max	44	500.000
7	MO	Modena	Riorganizzazione dei Musei civici nei locali dell'ex ospedale Estense	D	5.068.050	500.000	Max	44	500.000
8	FE	Cento	Ex Macello	D	2.100.000	500.000	Max	44	500.000
9	RA	Solarolo	Adeguamento dell'oratorio S. Annunziata	D	176.000	61.600	35	44	61.600
10	PC	Rivergato	Completamento Casa del Popolo	D	320.000	120.000	37,5	43	120.000
11	RE	Bibbiano	Restauro della ex scuola elementare di Barco	D	2.000.000	200.000	10	43	200.000
12	MO	Pavullo	Riqualificazione Palazzo Ducale e Parco	D	420.675	147.236	35	43	147.236
13	RE	Novellara	Interventi sulla Rocca Gonzaga	D	1.770.000	425.000	24	42	425.000
14	BO	Casalfiumanese	Villa Manusardi (seminterrato)	D	300.000	150.000	50	42	150.000

15	FC	Modigliana	Palazzo Pretorio - pinacoteca	D	244.478	120.000	50	42	120.000
16	RN	Santarcangelo di R.	Restauro edificio ex Medicina	D	3.160.000	425.000	13	41	320.164
					22.789.203				
					5.000.000				

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 2009, n. 201

Assegnazione finanziamenti ad esaurimento delle graduatorie approvate con delibera di Giunta n. 2221/2008 del 15 dicembre 2008 per opere relative al programma di intervento della rete viaria di interesse regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

su proposta dell'Assessore alla Mobilità e Trasporti;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente richiamato l'assegnazione dei sotto indicati finanziamenti regionali per gli interventi ammissibili al finanziamento e già contenuti nelle graduatorie approvate con delibera n. 2221 del 15/12/2008 ad esaurimento delle stesse, elencati per ambito provinciale:

(segue allegato fotografato)

DATI IDENTIFICATIVI INTERVENTO			DATI FINANZIARI INTERVENTO			
COD.	ASSE	TITOLO INTERVENTO	Provincia beneficiaria	Importo complessivo (€)	Importo da cofinanziamenti (€)	Importo a carico Regione (€)
PR4) 2008	Pedemontana	Nuova Pedemontana: tratto dalla SP665R "Massese" alla SP15 "di Calestano"	PR	16.000.000,00	0,00	16.000.000,00
PR6) 2008	Asse Fidenza - Ponte Ragazzola: SP12 "di Soragna"	Asse Fidenza - Ponte Ragazzola: SP12 "di Soragna" - Riqualficazione del collegamento tra l'asse Cispadana e il casello dell'autostrada A1 a Fidenza - 2° lotto	PR	2.100.000,00	700.000,00	1.400.000,00
RE4) 2008	SP513R	Variante alla SP513R - Completamento della variante di San Polo d'Enza (asse Val d'Enza) lotto n. 2	RE	5.409.000,00	1.909.000,00	3.500.000,00
RE5b) 2008	SP63R	Interventi di razionalizzazione e messa in sicurezza SP467R - SP63R - SP486R (rete regionale) lotto n.2 - Messa in sicurezza SP63R	RE	1.700.000,00	0,00	1.700.000,00
BO2) 2008	SP623R "del Passo Brasa"	SP623R "del Passo Brasa" - Riqualficazione ed adeguamento normativo ponti e manufatti	BO	500.000,00	0,00	500.000,00
BO3) 2008	SP569R "di Vignola"	SP569R "di Vignola" - Riqualficazione e miglioramento degli svincoli nel tratto compreso tra il Km 38+600 ed il Km 42+750 nel territorio dei Comuni di Zola Predosa e Casalecchio di Reno	BO	700.000,00	0,00	700.000,00
BO4) 2008	SP255R "di San Matteo della Decima"	SP255R "di San Matteo della Decima" - Riqualficazione delle intersezioni e allargamento della SP255R "di San Matteo della Decima" nel tratto S.Giovanni in P. - Confine Modena: allargamento dal Km 19+000 al Km 21+165 circa	BO	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00
FC1) 2008	Ex SS71 bis "Cesena - Cervia"	Ex SS71 bis "Cervese" - Collegamento fra il casello A14 di Cesena e la Secante - Bretella Gronda	FC	8.000.000,00	5.000.000,00	3.000.000,00
TOTALE				35.909.000,00	7.609.000,00	28.300.000,00

2) di dare atto che l'onere complessivo di Euro 28.300.000,00 trova copertura finanziaria nell'ambito della disponibilità del Capitolo di spesa 45196 "Finanziamenti a Province per riqualificazione, ammodernamento, sviluppo e grande infrastrutturazione della rete viaria di interesse regionale e ulteriore manutenzione straordinaria (artt. 99 e 101, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 167, comma 2, lett. A) e B), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche). Mezzi statali", affente all'UPB 1.4.3.3 16201 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2009;

3) di dare atto che alla concessione dei finanziamenti, con contestuale assunzione dell'impegno di spesa a valere sul capitolo di spesa di cui al punto 2) che precede, provvederà con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente, il Dirigente competente per materia, nel rispetto di quanto stabilito dalle modalità approvate con propria deliberazione 1407/08 a cui espressamente si rinvia;

4) di dare atto, in attuazione della delibera 1407/08, che poiché gli interventi oggetto di assegnazione risultano tutti parimenti cantierabili in data anteriore al presente atto, qualora una Provincia non provvedesse ad inviare la documentazione necessaria per procedere alla formale concessione dei finanziamenti entro i sei mesi successivi alla data di approvazione della presente deliberazione, la Giunta regionale si riserverà la facoltà di procedere all'eventuale dichiarazione di decadenza delle assegnazioni delle quote relative a tali opere;

5) di dare atto che alla liquidazione dei finanziamenti che verranno concessi in attuazione del punto 3) che precede provvederà, con propri atti formali, il Dirigente competente in mate-

ria, secondo le modalità approvate con propria delibera 1407/08 a cui espressamente si rimanda, a norma dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08;

6) di stabilire che laddove un intervento stradale interferisca con una linea ferroviaria, sia della rete nazionale che regionale, deve essere garantita la continuità dell'esercizio ferroviario anche nelle fasi di cantiere;

7) di richiamare quanto stabilito al punto D.4 dell'Allegato della delibera 1407/08 e di stabilire pertanto che, per la realizzazione delle opere contenute nella tabella di cui al precedente punto 1), le Province o eventuali altri soggetti realizzatori indichino in apposita cartellonistica, anche aggiuntiva rispetto a quella di cantiere, relativa agli interventi finanziati con la presente deliberazione:

- il logo della Regione Emilia-Romagna;
- l'oggetto e le caratteristiche dell'intervento in forma sintetica e comprensibile ai cittadini;
- la data prevista per la conclusione dei lavori;
- una breve descrizione delle motivazioni dell'intervento, degli eventuali disagi arrecati agli utenti e delle possibili soluzioni per porvi rimedio;

8) di stabilire che in caso di mancato rispetto di quanto previsto al precedente punto 7) il Dirigente regionale competente procederà alla riduzione del contributo regionale anteriormente alla liquidazione dell'ultima quota del finanziamento di propria competenza. La precisazione indicata deve intendersi riferita anche al punto 9) della propria deliberazione 2221/08;

9) di pubblicare, per omissis, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2009, n. 226

Determinazione delle risorse, dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi di cui art. 21 bis, co. 1 e 2, della L.R. 10/2008. Individuazione della quota e dei criteri di riparto dei contributi per spese di funzionamento a favore delle Unioni, ai sensi dell'art. 17, co. 2, della medesima legge

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L.R. 30 giugno 2008, n. 10, in particolare il Capo I, che disciplina il riordino delle Comunità Montane e l'art. 17, commi 1 e 2, della L.R. 10/08, che prevede che i contributi per spese di funzionamento delle Comunità Montane vengono destinati anche alle Unioni di Comuni che subentrano a preesistenti Comunità Montane disciolte e che a tal fine la Giunta regionale individua la quota del fondo allocato sul Cap. 03215 da ripartire tra le predette Unioni stabilendo altresì i relativi criteri;
- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 22, che ha introdotto nella L.R. 10/08, l'art. 21 bis il quale prevede, al fine di accompagnare per il biennio 2009-2010 i processi di trasformazione e riorganizzazione delle Comunità Montane, la concessione di contributi alle Comunità Montane e agli Enti associativi ad esse subentranti e demanda alla Giunta regionale la disciplina dei criteri e delle modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi stessi sulla base di specifici progetti di riorganizzazione preordinati all'adeguamento alla L.R. 10/08 ed alla valorizzazione della gestione associata di funzioni e servizi comunali, in deroga alla disciplina ordinaria del Programma di riordino territoriale;
- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 23, che ha stanziato sul Cap. 03205 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 risorse pari a Euro 8.000.000,00 a favore delle forme stabili di gestione associata e sul Cap. 03215 risorse pari a Euro 2.000.000,00 per spese di funzionamento delle stesse forme associative;

ritenuto:

- indispensabile e urgente stabilire l'entità delle risorse da destinare specificamente nel 2009 al sostegno dei complessi processi, in pieno svolgimento, di riorganizzazione, trasformazione e successione delle Comunità Montane ed i criteri e le modalità, in deroga al Programma di riordino, per la concessione delle risorse individuate, al fine di erogarle sollecitamente;
 - di rimandare invece a successivo atto la determinazione della disciplina ordinaria per l'erogazione dei contributi alle gestioni associate, e pertanto l'adozione del nuovo Programma di riordino territoriale, in tempo utile tuttavia a consentire la concessione dell'annualità 2009 entro la fine del corrente anno;
 - opportuno fissare criteri e modalità semplificati per il riparto dei contributi disciplinati dal presente atto, allo scopo innanzi tutto di non gravare di ulteriori oneri procedurali e amministrativi gli Enti interessati, già soggetti a numerosi adempimenti in questa fase di riassetto istituzionale ed al fine altresì di conferire massima efficacia all'intervento finanziario di accompagnamento e sostegno nella fase di transizione in corso;
 - opportuno disciplinare col presente atto sia la concessione dei contributi di cui all'art. 21 bis, comma 2 sia quelli di cui all'art. 17, comma 2, della L.R. 10/08, al fine di coordinare e integrare il più possibile le diverse misure finanziarie previste a favore delle Comunità Montane e degli Enti ad esse subentranti per imprimere maggiore incisività a tali misure e attenuare altresì gli effetti sfavorevoli del riparto delle ridotte risorse statali per il funzionamento;
- ravvisato pertanto necessario:
- predeterminare l'entità delle risorse straordinarie destinate ad accompagnare il processo di riordino delle Comunità Montane in misura adeguata a fronteggiare le esigenze connesse alle operazioni di riorganizzazione e successione richieste dall'adeguamento alla L.R. 10/08;
 - nello stesso tempo mettere a disposizione dei nuovi Enti, nella fase di avvio, un insieme di risorse sostanzialmente invariato rispetto a quello su cui hanno potuto contare nell'anno precedente le Comunità Montane, sopperendo così

anche alle minori entrate di provenienza statale, per garantire in primo luogo la continuità dell'ordinaria gestione delle funzioni e soddisfare gli impegni e gli obblighi già assunti dalle Comunità Montane ed in secondo luogo facilitare il più possibile per ciascuna Comunità Montana il complesso passaggio istituzionale in corso, che ha rilevanti effetti sulla struttura organizzativa, sulla gestione del personale, sul bilancio e sul patrimonio;

ritenuto quindi di destinare a sostegno del riordino istituzionale delle Comunità Montane per l'anno 2009 somme, a valere sul Cap. 03205 del bilancio di previsione, per un ammontare totale corrispondente alle minori risorse di provenienza statale che complessivamente le Comunità Montane emiliano-romagnole riceveranno nel 2009 rispetto al 2008 a copertura delle spese di funzionamento;

considerato opportuno che:

- per la finalità perseguita e per il soddisfacimento delle esigenze individuate sopra, il riparto delle risorse e la quantificazione dei singoli contributi siano commisurati all'entità dei finanziamenti percepiti dalle Comunità Montane nel 2008 a valere sui contributi ordinari di cui al DLgs 504/92;
- la concessione dei contributi avvenga sulla base degli specifici progetti di riorganizzazione, preordinati all'adeguamento alla Legge 10/08 (art. 21 bis, comma 2), proposti dalle Comunità Montane e dai Comuni interessati come condivisi e recepiti dalla Regione con la propria deliberazione n. 1733 del 28/10/2008 avente ad oggetto "Proposta di ridelimitazione degli ambiti territoriali delle Comunità Montane, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 10/08" e meglio dettagliati nei decreti presidenziali di ridelimitazione di cui all'art. 4, comma 7, della L.R. 10/08;

considerato altresì opportuno suddividere l'erogazione dei finanziamenti in due rate uguali, la prima da corrispondersi entro il 31 marzo 2009 alle Comunità Montane e la seconda da corrispondersi entro il 30 novembre 2009 alle nuove Comunità Montane oppure alle nuove Unioni subentranti a Comunità Montane soppresse o alle Unioni preesistenti che hanno incorporato i Comuni di Comunità Montane disciolte oppure al Nuovo Circondario Imolese; nel caso in cui ad un'unica Comunità Montana subentrino più Enti associativi e nell'ipotesi in cui a due Comunità Montane subentri una sola Comunità Montana ridelimitata insieme ad ulteriori Enti (associativi o meno) la seconda rata viene ripartita in proporzione alla popolazione ed al territorio dei singoli Enti ed erogata a tali Enti;

ritenuto inoltre di determinare di seguito la quota del fondo allocato sul Cap. 03215 del bilancio annuale di previsione da ripartire tra le Unioni subentranti a Comunità Montane disciolte, nonché i criteri di riparto, tenendo conto esclusivamente dei Comuni appartenenti alle predette Comunità Montane, ai sensi dell'art. 17 comma 2 della L.R. 10/08;

rilevato che anche la legislazione statale (art. 2 bis Legge 189/08 di conversione del DL 154/08) assimila le Unioni (subentranti) alle Comunità Montane, ed è pertanto opportuno stabilire che, con riguardo al riparto delle risorse destinate alle Unioni suddette e al Nuovo Circondario Imolese, si applichino criteri analoghi a quelli stabiliti dall'art. 7 bis della L.R. 11/01 ossia che una percentuale di contributo sia rapportata alla dimensione territoriale ed una percentuale sia attribuita in proporzione alla popolazione;

ritenuto appropriato individuare nel 27% del fondo allocato al Cap. 03215 la quota da riservare alle Unioni ed Enti assimilati, tenuto conto dei previsti esiti del riordino complessivo delle Comunità Montane, in base ai quali 8 nuove Unioni più un'Unione già costituita ed il Nuovo Circondario Imolese subentrano alle Comunità Montane sciolte e tenuto conto soprattutto dei dati demografici e territoriali dei Comuni interessati confrontati con quelli delle nuove Comunità Montane e di stabilire di conseguenza che:

- la quota di 2/3 della somma totale riservata sia ripartita in base alla dimensione territoriale, calcolando però solo quella dei Comuni precedentemente facenti parte di Comunità Montane sciolte;

- la quota di 1/3 della somma totale riservata sia ripartita in proporzione alla popolazione, tenendo conto però solo di quella dei Comuni precedentemente facenti parte di Comunità Montane sciolte;

considerato, con riguardo al corrente anno, che lo scioglimento di 9 delle 18 Comunità Montane attualmente esistenti produce effetti, in base ai decreti di ridelimitazione, in genere in data successiva al 30 giugno 2009 e che la maggior parte degli Enti che subentrano alle predette Comunità Montane sono costituiti e attivi nella seconda metà del 2009, è necessario dettare specifici criteri e modalità, per l'anno in corso, circa il riparto (fra Comunità Montane ed altri Enti) e l'erogazione delle risorse stanziato sul Cap. 03215 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2009 e precisamente:

- che la metà dello stanziamento sia destinata a finanziare il funzionamento delle Comunità Montane fino al 30 giugno 2009 e debba essere ripartita ai sensi dell'art. 7 bis della L.R. 11/01, come introdotto dalla L.R. 2/04 nonché corrisposta alle attuali Comunità Montane;
- che l'altra metà dello stanziamento, per una quota pari al 27% di essa, sia destinata a finanziare il funzionamento - per l'anno 2009 - delle Unioni e degli Enti assimilati che subentrano a Comunità Montane disciolte, ai sensi dell'art. 17, commi 1 e 2, della L.R. 10/08; che tale quota sia ripartita in base alla popolazione e al territorio, come meglio specificato sopra, e corrisposta direttamente alle Unioni ed altri Enti subentranti;
- che la restante quota del 73% della metà dello stanziamento sia destinata a finanziare il funzionamento, nel secondo semestre del 2009, delle Comunità Montane riordinate; che tale quota sia ripartita in base alla popolazione e al territorio, come meglio specificato sopra e sia corrisposta alle nuove Comunità Montane;

precisato che la quantificazione dei contributi per il funzionamento sarà effettuata sulla base dei dati demografici pubblicati sul sito statistico ufficiale della Regione acquisiti agli atti del Servizio Affari istituzionali e delle Autonomie locali relativi alle superfici pubblicati sullo stesso sito;

dato atto del parere allegato;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di destinare una quota dello stanziamento di cui al Cap. n. 03205 "Contributi alle forme stabili di gestione associata costituitesi ai sensi della L.R. 11/01 e della L.R. 10/08 (art. 11 e art. 14, comma 2, L.R. 26 aprile 2001, n. 11; art. 21 bis, L.R. 30 giugno 2008, n. 10)" del Bilancio di previsione per l'esercizio 2009, per un ammontare totale corrispondente alle minori risorse di provenienza statale che complessivamente le Comunità Montane emiliano-romagnole riceveranno nel 2009 rispetto al 2008 a copertura delle spese di funzionamento ex DLgs 504/92, all'erogazione di contributi alle Comunità Montane e agli Enti ad esse subentranti, ai sensi del comma 1 dell'art. 21 bis della L.R. 10/08, come integrata dalla L.R. 22/08, al fine di accompagnare i processi di trasformazione e riorganizzazione delle Comunità Montane preordinati all'adeguamento alla L.R. 10/08;

2) di stabilire che i contributi di cui al precedente punto siano quantificati in misura corrispondente alle risorse che ciascuna Comunità Montana ha ricevuto nel 2008 a valere sui contributi ordinari di cui al DLgs 504/92 e siano corrisposti sulla base degli appositi progetti di riorganizzazione, preordinati all'adeguamento alla L.R. 10/08 (art. 21 bis, comma 2), proposti dalle Comunità Montane e dai Comuni interessati, come condivisi e recepiti dalla Regione con la propria deliberazione n. 1733 del 28/10/2008 e meglio dettagliati nei decreti presidenziali di ridelimitazione di cui all'art. 4, comma 7, della L.R. 10/08;

3) di stabilire che i contributi di cui al punto 2) siano corrisposti in due rate uguali, la prima destinata alle Comunità Montane entro il 31 marzo 2009 e la seconda da corrispondersi entro il 30 novembre 2009 alle nuove Comunità Montane oppure alle nuove Unioni subentranti a Comunità Montane soppresse o alle Unioni preesistenti che hanno incorporato i Comuni di Comunità Montane sciolte;

ne disciolte oppure al Nuovo Circondario Imolese; nel caso in cui ad un'unica Comunità Montana subentrino più Enti associativi e nell'ipotesi in cui a due Comunità Montane subentri una sola Comunità Montana ridelimitata insieme ad altri Enti la seconda rata viene ripartita in proporzione alla popolazione ed al territorio dei singoli enti subentranti e ad essi erogata;

4) di individuare, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della L.R. 10/08, nella percentuale del 27% del fondo allocato al Cap. 03215 del bilancio annuale di previsione la quota da ripartire tra le Unioni di Comuni e il Nuovo Circondario Imolese, subentranti alle Comunità Montane disciolte, ai sensi dell'art. 6 della predetta legge;

5) di stabilire che la quota di fondo individuata al precedente punto 4) venga ripartita secondo i seguenti criteri:

- 2/3 della somma totale disponibile è ripartita in base alla dimensione territoriale, calcolando però solo quella dei Comuni precedentemente facenti parte di Comunità Montane sciolte;
- 1/3 della somma totale disponibile è ripartita in proporzione alla popolazione, tenendo conto però solo di quella dei Comuni precedentemente facenti parte di Comunità Montane sciolte;

6) di stabilire, esclusivamente per l'anno 2009, in considerazione dei processi di trasformazione e successione in corso, che:

- la metà dello stanziamento sia destinata a finanziare il funzionamento delle Comunità Montane fino al 30 giugno 2009 e debba essere ripartita ai sensi dell'art. 7 bis della L.R. 11/01, come introdotto dalla L.R. 2/04 nonché corrisposta alle attuali Comunità Montane;
- l'altra metà dello stanziamento, per una quota pari al 27%, sia destinata a finanziare il funzionamento - per l'anno 2009 - delle Unioni e degli Enti assimilati che subentrano a Comunità Montane disciolte, ai sensi dell'art. 17, commi 1 e 2, della L.R. 10/08; che tale quota sia ripartita in base alla popolazione e al territorio, come meglio specificato al precedente punto 5), e corrisposta direttamente alle Unioni ed altri Enti subentranti;
- la restante quota del 73% della metà dello stanziamento sia destinata a finanziare il funzionamento, nel secondo semestre del 2009, delle Comunità Montane riordinate; che tale quota sia ripartita in base alla popolazione e al territorio e corrisposta alle nuove Comunità Montane;

7) di disporre le seguenti modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi di cui ai precedenti punti:

- il Dirigente competente, entro il 31 marzo 2009, quantifica le risorse di cui al punto 1), prende atto dei progetti proposti dalle Comunità Montane così come specificati dai decreti presidenziali del 27 febbraio 2009, adottati ai sensi dell'art. 4, comma 7, della L.R. 10/08 e contestualmente assegna i contributi di cui al precedente punto 2) alle Comunità Montane da destinare anche agli Enti ad esse subentranti; nello stesso tempo provvede alla concessione e liquidazione alle Comunità Montane della prima rata di contributo pari al 50% dell'intero importo dovuto in base al precedente punto 2); col medesimo provvedimento concede alle Comunità Montane, entro il limite massimo del 50% delle risorse allocate al Cap. 03215, i contributi per spese di funzionamento, secondo i criteri dell'art. 7 bis della L.R. 11/01;
- il Dirigente competente, con successiva determina da adottare entro il 30 novembre 2009, concede alle nuove Comunità Montane oppure agli Enti diversi subentranti a queste come individuati al punto 3) il restante 50% delle somme determinate al precedente punto 2) a valere sul Cap. 03205; con la medesima determina concede e liquida l'ulteriore 50% delle risorse disponibili per spese di funzionamento a valere sullo stanziamento di cui al Cap. 03215, secondo quanto stabilito al precedente punto 6);

8) di disporre che la concessione e liquidazione dei saldi di cui al punto 7) sia subordinata alla previa verifica:

- dell'insediamento degli organi rinnovati delle Comunità Montane riordinate;
- della formale costituzione o ampliamento delle Unioni subentranti e dell'insediamento dei loro organi;

9) di disporre che, qualora, a seguito dell'attuazione del riordino delle Comunità Montane, si verificino in singole ipotesi scostamenti rispetto a quanto disposto nei decreti presidenziali di ridelimitazione, il riparto dei contributi di cui ai punti 3) e 5) già assegnati possa essere conseguentemente rideterminato tra gli Enti effettivamente subentranti;

10) di individuare quale responsabile del procedimento per l'erogazione dei contributi di cui alla presente deliberazione la dott. ssa Graziella Fiorini;

11) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2009, n. 276

DLgs 102/04 - come modificato dal DLgs 82/08. Deliberazione n. 1836/2008 relativa a proposta di declaratoria di eccezionalità "sbalzi termici" che hanno colpito i territori delle province di Ferrara e Modena nel corso del 2008. Presa d'atto del DM 6072/2009 e conseguente ridefinizione periodi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 1836 del 10 novembre 2008 con la quale - ai sensi dell'art. 6, comma 1 del DLgs 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal DLgs 82/08 - si è proposto al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, su proposta delle Province interessate, la declaratoria dell'eccezionalità degli sbalzi termici che, nel periodo dall'1 marzo 2008 al 14 settembre 2008, hanno colpito i territori provinciali di Ferrara e Modena, individuando contestualmente le tipologie di provvidenze applicabili fra quelle previste dall'art. 5 - comma 2 - del citato DLgs 102/04 e sue modifiche;

preso atto:

- che con lettera, acquisita agli atti della Direzione generale Agricoltura al n. di protocollo PG/2008/0303416 del 17 dicembre 2008, il predetto Ministero ha avanzato alcune osser-

vazioni in merito alla tipologia dell'evento calamitoso, ai danni ad esso imputabili sulle diverse colture, anche in relazione all'arco temporale considerato, chiedendo a questa Amministrazione un riesame tecnico della sopraccitata proposta di declaratoria ed elementi integrativi di giudizio;

- che, a seguito delle citate osservazioni, i competenti Servizi delle Amministrazioni provinciali di Ferrara e Modena hanno predisposto specifiche relazioni con le quali sono stati forniti gli ulteriori elementi di valutazione richiesti;
- che tali relazioni sono state trasmesse al Ministero con nota del competente Servizio Aiuti alle imprese della predetta Direzione prot. PG/2009/0021197 del 29 gennaio 2009;

visto il decreto ministeriale prot. n. 6072 del 9 marzo 2009, disponibile sul sito Internet del citato Ministero ed in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, con il quale:

- è stata dichiarata l'eccezionalità degli eventi calamitosi proposti ai fini dell'attivazione degli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, lett. a), b) e d) del DLgs 102/04, nel testo modificato dal DLgs 82/08;
- tale eccezionalità è stata limitata ai seguenti periodi:
 - dall'1/3/2008 all'8/4/2008;
 - dal 14/6/2008 al 16/7/2008;
 - dall'8/8/2008 al 14/9/2008;

ritenuta l'opportunità di recepire formalmente i contenuti del citato decreto adeguando in tal senso la declaratoria di eccezionalità degli sbalzi termici che hanno colpito i territori di Fer-

rara e Modena limitandola ai periodi indicati dal decreto medesimo;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare l’art. 37, comma 4;

vista, inoltre, la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07”;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di prendere atto dei contenuti del decreto ministeriale prot. n. 6072 del 9 marzo 2009, adeguando la declaratoria di eccezionalità degli sbalzi termici che hanno colpito i territori di Ferrara e Modena, già oggetto della deliberazione 1836/08, ai periodi indicati nel decreto medesimo e precisamente:

- dall’1/3/2008 all’8/4/2008;
- dal 14/6/2008 al 16/7/2008;
- dall’8/8/2008 al 14/9/2008;

3) di dare atto che resta confermato quant’altro stabilito nella deliberazione di Giunta regionale 1836/08;

4) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONI DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 18 febbraio 2009, n. 35

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Presidente dell’Assemblea legislativa – Monica Donini

L’UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell’art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

– Davolo Andrea, (*omissis*);

b) di fissare in Euro 13.000,00 al lordo delle ritenute e tratte di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l’incarico in oggetto, dando atto che la spesa relativa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell’Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 23 febbraio 2009 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 dicembre 2009 o quella precedente data di cessazione dell’incarico conferito alla Presidente – Monica Donini, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l’interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all’incarico in parola, pari a complessivi Euro 14.511,00, sull’UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all’art. 7, lett. a) della L.R. 43/01” – Azione 168 del bilancio per l’esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 13.000,00 (impegno n. 367) per compenso relativo all’incarico in oggetto;
- quanto a Euro 1.473,34 (incrementato Euro 1.475,00 per

eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 368);

- quanto a Euro 35,01 (arrotondato per eccesso a Euro 36,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell’1%, calcolati sul compenso (impegno n. 369);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo provvederà all’emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all’art. 3 del contratto di incarico di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Davolo Andrea è tenuto all’osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all’art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell’Ufficio di Presidenza 197/06 recante “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell’Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 febbraio 2009, n. 36

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” – Antonio Nervegna (proposta n. 24)

L’UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell’art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (alle-

gato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Ricci Alvaro, (*omissis*);

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 3.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 marzo 2009 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo al 31 marzo 2009 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Bilancio Programmazione AA.GG. e istituzionali" – Antonio Nervegna, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 3.347,00 sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" – Azione 175 come segue:

- quanto a Euro 3.000,00 (impegno n. 364) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 340,00 (incrementato ad Euro 341,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso, (impegno n. 365);
- quanto a Euro 5,79 (arrotondato ad Euro 6,00 per eventuali conguagli) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolato sul massimale (2.151,18), (impegno n. 366);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Ricci Alvaro è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 febbraio 2009, n. 37

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" – Antonio Nervegna (proposta 25)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*)

delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Giunchi Flavio, (*omissis*);

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 2.100,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 marzo 2009 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 marzo 2009 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Bilancio Programmazione AA.GG. e istituzionali" – Antonio Nervegna, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 2.345,00 sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" – Azione 175 come segue:

- quanto a Euro 2.100,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 370);
- quanto a Euro 238,00 (incrementato ad Euro 240,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 371);
- quanto a Euro 5,66 (arrotondato per eccesso a Euro 6,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso, (impegno n. 372);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Giunchi Flavio è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 marzo 2009, n. 46

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione co-

ordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" – Massimo Pironi (proposta n. 33)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Rotelli Enrico, (*omissis*);

b) di fissare in Euro 6.750,00 al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 16/3/2009 previa sottoscrizione del medesimo e fino al 30/6/2009 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" – Massimo Pironi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 7.536,00, sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" – Azione 179 del Bilancio per l'esercizio 2009, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 6.750,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 383);
- quanto a Euro 765,00 (incrementati ad Euro 767,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 384);
- quanto a Euro 18,18 (arrotondato per eccesso a Euro 19,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 385);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Rotelli Enrico è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2009, n. 38

Disciplina per l'applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 7, commi 2 e 3 dell'O.P.C.M. n. 3734/09, adottata in attuazione dell'art. 7, comma 4 della medesima ordinanza

IL PRESIDENTE

in qualità di Commissario Delegato

(*omissis*) decreta:

per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare i criteri generali per l'applicazione di commi 2 e 3 dell'articolo 7 dell'ordinanza 3734/09, come illustrati in premessa;

2) di approvare la disciplina di dettaglio contenuta nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3) di incaricare l'Agenzia regionale di Protezione civile di provvedere alla trasmissione del presente provvedimento a tutti gli enti e le strutture interessati, e di curare, conseguentemente, tutte le procedure amministrative e contabili relative, assicurando il necessario monitoraggio e coordinamento;

4) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2009, n. 39

Conferma dell'ambito territoriale della Comunità montana Appennino Forlivese

IL PRESIDENTE

(*omissis*) decreta:

Art. 1
Ambito territoriale

L'ambito territoriale della Nuova Comunità montana Appennino Forlivese è confermato nell'ambito attuale della Comunità montana Appennino Forlivese, come composto dal territorio dei seguenti comuni: Civitella di Romagna, Galeata, Meldola, Predappio, Premilcuore, Santa Sofia.

L'adozione delle modifiche statutarie di cui al presente decreto non comporta alcuna novazione soggettiva, l'ente conserva la titolarità del proprio patrimonio e di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi.

Tutti i rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato del personale della Comunità montana Appennino Forlivese continuano con la Nuova Comunità montana Appennino Forli-

vese. I contratti di lavoro subordinato o autonomo a termine proseguono con la Nuova Comunità montana Appennino Forlivese fino alla loro scadenza naturale.

Art. 2
Termini

Il termine assegnato ai Comuni di Civitella di Romagna, Galeata, Meldola, Predappio, Premilcuore, Santa Sofia per l'approvazione delle modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento alle prescrizioni della L.R. n. 10 del 2008, è fissato al 23 aprile 2009. Qualora i Comuni non provvedano all'approvazione delle modifiche entro tale termine si applica l'art. 8 comma 2 della L.R. 10/08.

Art. 3
Insedimento degli organi

Nella prima seduta utile successiva alle elezioni amministrative del 2009, e comunque entro 90 giorni dallo svolgimento delle suddette elezioni amministrative, i Consigli comunali devono procedere all'elezione dei propri rappresentanti in seno al consiglio della Comunità montana secondo le modalità previste nello Statuto.

I nuovi componenti entrano a far parte del Consiglio nella prima seduta successiva alla loro elezione, previa convalida.

Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma 1, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio della Comunità montana, qualora lo statuto non disponga diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli eletti in una o più liste non collegate al sindaco; in caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età.

Art. 4
Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2009, n. 40

Conferma dell'ambito territoriale della Comunità montana Appennino Reggiano

IL PRESIDENTE

(*omissis*) decreta:

Art. 1
Ambito territoriale

L'ambito territoriale della Nuova Comunità montana Appennino Reggiano è confermato nell'ambito attuale della Comunità montana Appennino Reggiano, composto dal territorio dei seguenti comuni: Baiso, Busana, Canossa, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto, Viano, Villa Minozzo.

L'adozione delle modifiche statutarie di cui al presente decreto non comporta alcuna novazione soggettiva, l'ente conserva la titolarità del proprio patrimonio e di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi.

Tutti i rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato del personale della Comunità montana Appennino Reggiano continuano con la Nuova Comunità montana Appennino Reg-

giano. I contratti di lavoro subordinato o autonomo a termine proseguono con la Nuova Comunità montana Appennino Reggiano fino alla loro scadenza naturale.

Art. 2
Termini

Il termine assegnato ai Comuni di Baiso, Busana, Canossa, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto, Viano, Villa Minozzo per l'approvazione delle modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento alle prescrizioni della L.R. n. 10 del 2008, è fissato al 23 aprile 2009. Qualora i Comuni non provvedano all'approvazione delle modifiche entro tale termine si applica l'art. 8 comma 2 della L.R. 10/08.

Art. 3
Insedimento degli organi

Nella prima seduta utile successiva alle elezioni amministrative del 2009, e comunque entro 90 dallo svolgimento delle stesse, i Consigli comunali devono procedere all'elezione dei propri rappresentanti in seno al consiglio della Comunità montana secondo le modalità previste nello Statuto.

I nuovi componenti entrano a far parte del Consiglio nella prima seduta successiva alla loro elezione, previa convalida.

Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma 1, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio della Comunità montana, qualora lo statuto non disponga diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli eletti in una o più liste non collegate al sindaco; in caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età.

Art. 4
Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2009, n. 41

Trasformazione della Comunità montana Cinque Valli Bolognesi

IL PRESIDENTE

(*omissis*) decreta:

Art. 1
Soppressione

La Comunità montana Cinque Valli Bolognesi è soppressa.

La soppressione ha effetto contestualmente all'insediamento degli organi dell'Unione, che dovrà essere costituita tra i Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterezeno e Pianoro, ovvero, tenuto conto del parere espresso dall'Amministrazione comunale di Monghidoro, tra almeno tre di essi, a seguito delle elezioni amministrative del 2009, purché la nuova Unione di Comuni sia costituita entro il 30 giugno 2009. L'Unione comunica tempestivamente alla Regione l'avvenuto insediamento degli organi.

Allo spirare del 30 giugno, in caso di mancata costituzione dell'Unione – per tale intendendosi l'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo, la Comunità montana Cinque Valli Bolognesi è comunque soppressa; in tale evenienza con succes-

sivo decreto presidenziale vengono definiti i conseguenti profili successori.

Contestualmente alla soppressione della Comunità montana Cinque Valli Bolognesi ha effetto l'incorporazione dei Comuni di Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli nella Nuova Comunità montana (già denominata Alta Media e Media Valle del Reno), ridelimitata in corrispondenza dal relativo decreto del Presidente.

Art. 2 Termini

Il termine assegnato ai Comuni per l'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo della nuova Unione, è fissato al 23 aprile 2009.

Nella prima seduta utile, successiva alla tornata elettorale amministrativa del 2009, e comunque entro 90 giorni dallo svolgimento delle suddette elezioni amministrative, i Consigli comunali devono procedere all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione secondo le modalità previste nello Statuto.

I nuovi componenti entrano a far parte del Consiglio dell'Unione nella prima seduta successiva alla loro elezione, previa convalida.

L'Unione comunica tempestivamente alla Regione l'avvenuto insediamento degli organi.

Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma 2, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio dell'Unione, qualora lo Statuto non disponga diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli eletti in una o più liste non collegate al sindaco; in caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età.

I Consigli comunali di Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli devono procedere all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio della Comunità montana Alta e Media Valle del Reno secondo le modalità previste nello Statuto. I nuovi componenti entrano a far parte del Consiglio della Nuova Comunità montana, come ridelimitata ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 1, nella prima seduta successiva alla loro elezione, previa convalida.

Art. 3 Funzioni

Le funzioni già di competenza della Comunità montana Cinque Valli Bolognesi, per il territorio del comune di Sasso Marconi sono svolte, in assenza di diversi accordi tra gli enti interessati, con le modalità seguenti:

- la Provincia di Bologna svolge, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 10/08, le funzioni in materia di agricoltura, di forestazione (ivi inclusa la predisposizione dei programmi di intervento di cui all'art. 8, commi 3 e 4, della L.R. 6/75), di raccolta di funghi epigei spontanei, le funzioni in materia di usi civici, le funzioni in materia di agriturismo ai sensi della L.R. 26/94, di salvaguardia della flora regionale ai sensi della L.R. 2/77;
- il Comune di Sasso Marconi svolge le funzioni relative al vincolo idrogeologico ex art. 149, comma 2, L.R. 3/99, nonché le funzioni relative all'utilizzazione delle terre incolte ai sensi della L.R. 37/77.

Il precedente comma si applica anche nei confronti del Comune di Monghidoro ove non deliberi entro il termine l'adesione all'Unione con i Comuni di Monterenzio, Loiano e Pianoro, fatte salve le funzioni in materia di vincolo idrogeologico che sono svolte dalla Provincia.

La Nuova Comunità montana (già Alta e media Valle del Reno) subentra in tutte le funzioni di competenza della Comunità montana Cinque Valli Bolognesi per i Comuni di Monzu-

no, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli in relazione al loro territorio.

La nuova Unione subentra, in relazione al territorio di tali comuni - a condizione che lo Statuto rispetti le prescrizioni dell'art. 6, comma 2, della L.R. 10/08 - nelle funzioni già di competenza della soppressa Comunità montana, nonché nella potestà di esercitare le competenze, di partecipare agli organismi istituiti, di adottare gli atti e le iniziative attribuite alla precedente Comunità montana dalle disposizioni delle leggi regionali vigenti, in relazione al territorio dei comuni aderenti all'Unione.

Art. 4 Profili successori relativi al personale

La Regione, dopo avere espletato il confronto con le organizzazioni sindacali, ai sensi del comma 1, dell'art. 42, della L.R. 10/08 e aver sentito gli Enti interessati, individua i criteri per l'assegnazione del personale della Comunità montana agli Enti che subentrano a questa nell'esercizio delle funzioni istituzionali oppure, nel caso si registrasse una impossibilità di assorbimento di alcuni lavoratori, a Enti terzi.

La Comunità montana Cinque Valli Bolognesi, nel rispetto dei criteri di cui sopra:

- a) predispone il piano di successione relativo al personale, contenente l'individuazione del personale della Comunità montana, dipendente a tempo indeterminato appartenente alla dirigenza e alle categorie del comparto regioni e autonomie locali, nonché i rapporti di lavoro a tempo determinato e gli altri contratti di lavoro e di collaborazione coordinata e continuativa, con proposta di collocazione del personale stesso;
- b) avvia la procedura di informazione ed esame congiunto del piano medesimo con le organizzazioni sindacali, ai sensi dell'art. 47, commi da 1 a 4, delle Legge 428/90;
- c) comunica l'esito della procedura di cui sopra, trasmettendo il piano di successione alla Regione per l'approvazione dello stesso con decreto presidenziale, da adottarsi entro il 30 giugno 2009.

Il decreto rende il piano giuridicamente efficace.

Il trasferimento del personale opera a far data dal primo giorno successivo alla soppressione della Comunità montana; il personale trasferito conserva i diritti, inerenti, il proprio rapporto di lavoro, maturati presso la Comunità montana, ai sensi del comma 1 dell'art. 2112 c.c.

Gli enti subentranti sono tenuti ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti, oltre che dai contratti collettivi nazionali, dai contratti decentrati integrativi vigenti presso la Comunità montana, salvo che siano sostituiti da altri contratti collettivi decentrati applicati nell'ente subentrante.

I rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo in essere con la Comunità montana continuano con gli enti subentranti fino alla scadenza naturale del rispettivi contratti.

Art. 5 Procedura successoria

Il Presidente della Comunità montana Cinque Valli Bolognesi e la Conferenza dei sindaci, nel periodo compreso tra l'1 marzo 2009 e l'ultima seduta utile del Consiglio comunitario prima della soppressione dell'ente, sentiti gli enti interessati, predispongono una proposta di piano successorio che:

- a) dispone che il riparto tra gli enti subentranti del patrimonio e delle risultanze contabili dell'ultimo bilancio di periodo, approvato dalla Comunità montana (tra cui il fondo di cassa ed i residui attivi) sia effettuato, di norma, per il 50% in proporzione alla popolazione residente alla data dell'1 gennaio 2008, e per il residuo 50% in proporzione alla superficie territoriale;
- b) individua le pratiche amministrative già avviate, in corso o protocollate, ivi comprese quelle relative al contenzioso

pendente, gli enti che subentrano nelle stesse e gli eventuali rimborsi necessari;

- c) dispone che il riparto tra gli enti subentranti dei contributi già assegnati e/o concessi a qualsiasi titolo dalla Regione – derivanti da risorse proprie, statali, o dall’Unione Europea – sia effettuato, individuando eventuali conguagli necessari, concedendo e liquidando le somme direttamente agli enti subentranti (i quali, per tali risorse, sono tenuti agli adempimenti ed ai compiti già di competenza della Comunità montana) in base ai seguenti criteri:
- i contributi statali e regionali di funzionamento in proporzione alla popolazione degli enti subentranti;
 - i contributi in conto capitale assegnati e programmati in relazione all’ubicazione territoriale, ove sia possibile determinarla, dell’opera o del bene per i quali sono stati assegnati o concessi i contributi, e/o in relazione alla titolarità dell’intervento, individuata ai sensi della lettera d);
 - i contributi in conto capitale già assegnati ma ancora non programmati in relazione ai medesimi criteri che ne hanno determinato l’assegnazione e la quantificazione a favore della Comunità montana soppressa;
- d) individua gli enti che succedono alla soppressa Comunità montana nell’attuazione degli interventi che insistono sul loro territorio e che sono oggetto di contributi settoriali assegnati e/o concessi dalla Regione, disponendo che tali enti sono tenuti a dar seguito agli interventi – provvedendo ove occorra, all’aggiornamento degli atti di programmazione – e che, in caso di inadempimento, sono tenuti alla restituzione alla Regione dei contributi ripartiti in base agli stessi criteri di cui alla lettera c); individua altresì gli enti che succedono alla soppressa Comunità montana nell’attuazione degli interventi finanziati direttamente dai Comuni con un contributo della Comunità montana;
- e) individua e programma gli interventi che devono essere realizzati sul territorio degli enti subentranti, con riferimento sia agli interventi oggetto di contributi regionali assegnati ma ancora non programmati, che degli interventi finanziati direttamente dai Comuni con un contributo della Comunità montana;
- f) effettua la ricognizione dei lavori in corso, delle opere e delle relative varianti, nonché dei relativi stati di avanzamento; individua quali forniture siano da acquisire e quali progetti, già redatti ed approvati, siano da appaltare a carico della gestione liquidatoria e quali a carico degli enti subentranti.

La proposta di piano successorio individua inoltre quali enti subentrano nella titolarità, e, ove necessario, le quote di spettanza degli stessi, relativamente a:

- diritto di proprietà dei beni mobili ed immobili già di proprietà della soppressa Comunità montana previa ricognizione dello stato patrimoniale della Comunità montana e previa stima, ove necessaria, dei singoli beni;
- mutui assunti dalla soppressa Comunità montana e oneri di ammortamento relativi con individuazione dei mutui oggetto di eventuale estinzione anticipata, di quelli oggetto di accollo o novazione soggettiva a carico degli enti che subentrano nell’immobile o nei lavori cui il mutuo è collegato; altri mutui a carico della Comunità montana soppressa e degli enti alla stessa subentranti;
- rapporti tributari e fiscali di cui la preesistente Comunità montana sia risultata titolare alla data della soppressione;
- quote di partecipazione societaria e quote di partecipazione ai consorzi di gestione dei parchi regionali istituiti ai sensi della L.R. 6/05, di cui la Comunità montana sia titolare alla data della soppressione;
- altri rapporti convenzionali, contrattuali e giuridico patrimoniali di cui la preesistente Comunità montana sia titolare alla data della soppressione;
- oneri e rapporti passivi di cui la preesistente Comunità montana sia risultata titolare alla data della soppressione;
- attività e passività – ivi compresi, tra gli altri, i contributi ancora da liquidare a carico della Regione Emilia-Romagna – derivanti dall’esercizio delle gestioni associate dei Comuni, i beni e le risorse strumentali acquisiti per l’esercizio mede-

simo, le operazioni da compiere derivanti da eventuali previsioni statutarie, i contratti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata e continuativa, stipulati in via esclusiva, e in corso, per l’esercizio di dette funzioni.

La proposta di piano è trasmessa al Consiglio della Comunità montana per la presa d’atto della stessa.

Il Consiglio comunitario, nell’ultima seduta utile prima della soppressione, procede altresì a:

- indicare le operazioni che devono essere compiute per l’eventuale integrazione o modifica del piano;
- approvare il Rendiconto di gestione;
- verificare, tra i residui attivi quali siano le somme non riscosse a titolo di sanzione da iscriverne a ruolo;
- trasmettere il piano per l’approvazione agli enti subentranti.

Il piano successorio – relativo a tutti i rapporti giuridici attivi e passivi tra la soppressa Comunità montana, la nuova Unione, la Nuova Comunità montana Alta e Media Valle del Reno e il Comune di Sasso Marconi, eventuali altri Comuni ed eventualmente la Provincia di Bologna – deve essere approvato dagli enti subentranti entro il 31 ottobre 2009.

Gli enti devono trasmettere le relative deliberazioni alla Regione, che rende efficace il piano successorio con decreto del Presidente della Giunta regionale.

Il decreto:

- regola la successione anche nelle ipotesi sulle quali vi sia stata una mancata o parziale approvazione da parte degli enti subentranti;
- costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione;
- nel caso in cui ciò sia necessario nomina il Commissario liquidatore – per l’attuazione del piano successorio – regolandone l’attività e disponendo che la nuova Unione, alla data di scadenza dell’incarico del Commissario, succede alla Comunità montana soppressa in tutti i rapporti giuridici oggetto del piano successorio non estinti dal Commissario nel corso del suo mandato.

Art. 6

Somme da introitare da parte della Regione

Per le somme da introitare da parte della Regione Emilia-Romagna, gli accertamenti eventualmente già disposti dalla stessa a carico della Comunità montana Cinque Valli Bolognesi sono posti a carico dei seguenti soggetti:

- Nuova Unione, in relazione agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana Cinque Valli bolognesi in relazione al territorio ed in proporzione alla popolazione dei Comuni dell’Unione;
- Comune di Sasso Marconi, ed eventualmente Comune di Monghidoro, in relazione agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana Cinque Valli Bolognesi in relazione al territorio ed in proporzione alla popolazione dei comuni stessi;
- Nuova Comunità montana (già Alta e Media Valle del Reno) in relazione agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana Cinque Valli Bolognesi per le funzioni ed i compiti svolti per il territorio ed in proporzione alla popolazione dei Comuni di Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli, salvo che per i contributi eventualmente da restituire alla Regione, posti a carico degli enti in base agli stessi criteri contenuti nel piano successorio di cui all’art. 5.

Art. 7

Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2009, n. 42

Conferma dell'ambito territoriale della Comunità montana Appennino Cesenate

IL PRESIDENTE

(*omissis*)

decreta:

Art. 1

Ambito territoriale

L'ambito territoriale della Nuova Comunità montana Appennino Cesenate è confermato nell'ambito attuale della Comunità montana Appennino Cesenate, così come composto dal territorio dei seguenti comuni: Bagno di Romagna, Borghi, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Sarsina, Sogliano al Rubicone, Verghereto.

L'adozione delle modifiche statutarie di cui al presente decreto non comporta alcuna novazione soggettiva, l'ente conserva la titolarità del proprio patrimonio e di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi.

Tutti i rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato del personale della Comunità montana Appennino Cesenate continuano con la Nuova Comunità montana Appennino Cesenate. I contratti di lavoro subordinato o autonomo a termine proseguono con la Nuova Comunità montana Appennino Cesenate fino alla loro scadenza naturale.

Art. 2

Termini

Il termine assegnato ai Comuni di Bagno di Romagna, Borghi, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Sarsina, Sogliano al Rubicone, Verghereto per l'approvazione delle modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento alle prescrizioni della L.R. n. 10 del 2008, è fissato al 23 aprile 2009. Qualora i Comuni non provvedano all'approvazione delle modifiche entro tale termine si applica l'art. 8 comma 2 della L.R. 10/08.

Art. 3

Insediamiento degli organi

Nella prima seduta utile successiva alle elezioni amministrative del 2009, e comunque entro 90 giorni dallo svolgimento delle stesse, i Consigli comunali devono procedere all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio della Comunità montana secondo le modalità previste nello statuto.

I nuovi componenti entrano a far parte del Consiglio nella prima seduta successiva alla loro elezione, previa convalida.

Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma 1, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio della Comunità montana, qualora lo Statuto non disponga diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli eletti in una o più liste non collegate al sindaco; in caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età.

Art. 4

Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2009, n. 43

Trasformazione della Comunità montana Valle del Marecchia

IL PRESIDENTE

(*omissis*)

decreta:

Art. 1

Trasformazione in Unione

La Comunità montana Valle del Marecchia è soppressa, con trasformazione della stessa in Unione costituita dai medesimi Comuni di Poggio Berni, Santarcangelo di Romagna, Torriana e Verucchio. Lo scioglimento ha effetto contestualmente all'insediamento degli organi dell'Unione costituiti a seguito delle elezioni amministrative del 2009, purché la nuova Unione di Comuni sia costituita entro il 30 giugno 2009.

Allo spirare del 30 giugno, in caso di mancata costituzione dell'Unione – per tale intendendosi l'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo – la Comunità montana Valle del Marecchia è comunque soppressa; in tale ultima evenienza, con successivo decreto presidenziale vengono definiti i conseguenti profili successivi.

Art. 2

Termini

Il termine assegnato ai Comuni di Poggio Berni, Santarcangelo di Romagna, Torriana e Verucchio, per l'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo della nuova Unione, è fissato al 23 aprile 2009. Nella prima seduta utile successiva alle elezioni amministrative del 2009, e comunque entro 90 giorni dallo svolgimento delle stesse, i Consigli comunali devono procedere all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione secondo le modalità previste nello Statuto.

I nuovi componenti entrano a far parte del Consiglio nella prima seduta successiva alla loro elezione, previa convalida.

L'Unione comunica tempestivamente alla Regione l'avvenuto insediamento degli organi.

Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma 1, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio dell'Unione, qualora lo statuto non disponga diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli eletti in una o più liste non collegate al sindaco; in caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età.

Art. 3

Funzioni

La nuova Unione Valle del Marecchia subentra a titolo universale in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, e nella titolarità dei beni della soppressa Comunità montana, ed alla stessa è attribuita – a condizione che lo statuto rispetti le prescrizioni dell'art. 6, comma 2, della L.R. 10/08 – la potestà di svolgere le funzioni, di esercitare le competenze, di partecipare agli organismi istituiti, di adottare gli atti e le iniziative attribuite alla soppressa Comunità montana dalle disposizioni delle leggi vigenti.

Il presente decreto costituisce titolo per le trascrizioni, le vulture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione.

Art. 4

Risorse

Le risorse regionali assegnate e/o concesse a qualsiasi titolo dalla Regione, già spettanti alla Comunità montana Valle del

Marecchia, derivanti da risorse proprie, statali, o dall'Unione Europea, sono concesse e/o liquidate all'Unione dei Comuni Valle del Marecchia, alle stesse condizioni e per le stesse finalità; l'Unione dei Comuni Valle del Marecchia, per dette risorse, è tenuta agli adempimenti ed ai compiti già di competenza della Comunità montana.

L'Unione di Comuni Valle del Marecchia attua gli interventi programmati dalla Comunità montana Valle del Marecchia e dà seguito a quelli in corso, provvedendo, ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione per il territorio di competenza.

Art. 5

Somme da introitare da parte della Regione

Per le somme da introitare da parte della Regione, gli accertamenti eventualmente già disposti dalla Regione Emilia-Romagna a carico della Comunità montana Valle del Marecchia sono posti a carico dell'Unione di Comuni Valle del Marecchia.

Art. 6

Personale

Il personale in servizio, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato presso la Comunità montana Valle del Marecchia, è trasferito, senza soluzione di continuità, alla Unione Valle del Marecchia alla data di estinzione della Comunità montana.

Il personale di cui sopra conserva i diritti, inerenti il proprio rapporto di lavoro, maturati presso la Comunità montana, ai sensi del comma 1 dell'art. 2112 c.c.

L'Unione è tenuta ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti, oltre che dai contratti collettivi nazionali, dai decentrati integrativi vigenti presso la Comunità montana, fino alla sostituzione di questi ultimi con nuovi contratti collettivi decentrati stipulati dall'ente subentrante.

Sarà cura della Comunità montana Valle del Marecchia avviare e concludere la procedura di informazione ed eventuale esame congiunto con le organizzazioni sindacali ai sensi dell'art. 47, commi da 1 a 4, della Legge 428/90, in ordine, in particolare, alle problematiche di dettaglio inerenti le conseguenze giuridiche, economiche e sociali dei lavoratori interessati al trasferimento.

I rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo in essere con la Comunità montana alla data di cessazione continuano con l'Unione, che subentra fino alla scadenza naturale dei rispettivi contratti.

Art. 7

Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2009, n. 44

Soppressione della Comunità montana Valle del Santerno

IL PRESIDENTE

(omissis) decreta:

Art. 1

Soppressione

La Comunità montana Valle del Santerno è soppressa contestualmente all'insediamento dell'organo rappresentativo del Nuovo Circondario Imolese costituito a seguito delle elezioni

amministrative del 2009, purché tutti i Comuni aderenti al Nuovo Circondario abbiano provveduto all'approvazione delle modifiche statutarie di adeguamento alla L.R. 10/08, e di recepimento delle funzioni precedentemente svolte dalla soppressa Comunità montana su delega dei Comuni stessi. Il Nuovo Circondario comunica tempestivamente alla Regione l'avvenuto insediamento dei rappresentanti in seno all'assemblea dell'ente.

Qualora tali modifiche non siano approvate entro il termine assegnato dall'art. 2, allo spirare del 30 giugno 2009 la Comunità montana è comunque soppressa.

Art. 2

Termini

Il termine assegnato ai Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano per l'approvazione delle necessarie modifiche allo statuto del Nuovo Circondario Imolese, è fissato al 23 aprile 2009.

Art. 3

Funzioni

Il Nuovo Circondario Imolese subentra a titolo universale in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi e nella titolarità dei beni della soppressa Comunità montana, ed allo stesso è attribuita la potestà di svolgere le funzioni, di esercitare le competenze, di partecipare agli organismi istituiti, di adottare gli atti e le iniziative attribuite alla soppressa Comunità montana dalle disposizioni delle leggi regionali vigenti.

Il presente decreto costituisce titolo per le trascrizioni, le vulture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione.

Art. 4

Risorse

Le risorse regionali assegnate e/o concesse a qualsiasi titolo dalla Regione, già spettanti alla Comunità montana Valle del Santerno, derivanti da risorse proprie, statali, o dall'Unione Europea, sono concesse e/o liquidate al Nuovo Circondario Imolese, alle stesse condizioni e per le stesse finalità; il Nuovo Circondario imolese per dette risorse, è tenuto ad attuare gli interventi programmati dalla Comunità montana Valle del Santerno, nonché agli adempimenti ed ai compiti già di competenza della Comunità montana, provvedendo, ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione per il territorio di competenza.

Art. 5

Somme da introitare da parte della Regione

Per le somme da introitare da parte della Regione Emilia-Romagna, gli accertamenti già assunti a carico della Comunità montana Valle del Santerno sono posti a carico del Nuovo Circondario Imolese.

Art. 6

Personale

Il personale in servizio, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, presso la Comunità montana Valle del Santerno è trasferito, senza soluzione di continuità, al Nuovo Circondario Imolese alla data di soppressione della medesima.

Il personale di cui sopra conserva i diritti, inerenti il proprio rapporto di lavoro, maturati presso la Comunità montana, ai sensi del comma 1 dell'art. 2112 c.c.

Il Nuovo Circondario Imolese è tenuto ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti, oltre che dai contratti collettivi nazionali, dai decentrati integrativi vigenti presso la Comunità montana, fino alla sostituzione di questi ultimi con nuovi contratti collettivi decentrati stipulati dall'ente subentrante.

Sarà cura della Comunità montana Valle del Santerno avviare e concludere la procedura di informazione ed eventuale

Art. 7
Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2009, n. 46

Soppressione della Comunità montana Valle del Tidone

IL PRESIDENTE

(*omissis*) decreta:

Art. 1
Soppressione

La Comunità montana della Valle del Tidone è soppressa.

La soppressione ha effetto contestualmente all'insediamento degli organi dell'Unione che dovrà essere costituita tra i Comuni di Pecorara e Pianello Val Tidone, a seguito della tornata elettorale amministrativa del 2009, purché la nuova Unione di Comuni sia costituita entro il 30 giugno 2009.

Allo spirare di tale termine, in caso di mancata costituzione dell'Unione – per tale intendendosi l'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo – la Comunità montana della Valle del Tidone è comunque soppressa; in tale ultima evenienza con successivo decreto presidenziale vengono definiti i conseguenti profili successori.

Art. 2
Termini

Il termine assegnato ai Comuni di Pecorara e Pianello Val Tidone per l'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo della Nuova Unione, è fissato al 23 aprile 2009.

Nella prima seduta utile, successiva alle elezioni amministrative del 2009, e comunque entro 90 giorni dallo svolgimento delle stesse, i Consigli comunali devono procedere all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione secondo le modalità previste nello statuto.

I nuovi componenti entrano a far parte del Consiglio dell'Unione nella prima seduta successiva alla loro elezione, previa convalida. L'Unione comunica tempestivamente alla Regione l'avvenuto insediamento degli organi.

Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma 2, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio dell'Unione, qualora lo statuto non disponga diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli eletti in una o più liste non collegate al sindaco; in caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età.

Art. 3
Funzioni

Le funzioni già di competenza della Comunità montana della Valle del Tidone, per i territori dei comuni di Caminata e Nibbiano sono svolte, in assenza di diversi accordi tra gli enti interessati, con le modalità seguenti:

- la Provincia di Piacenza svolge, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 10/08, le funzioni in materia di agricoltura, di forestazione (ivi inclusa la predisposizione dei programmi di intervento di cui all'art. 8, commi 3 e 4, della L.R. 6/75), di raccolta di

funghi epigei spontanei, le funzioni in materia di usi civici, le funzioni in materia di agriturismo ai sensi della L.R. 26/94, di salvaguardia della flora regionale ai sensi della L.R. 2/77, di vincolo idrogeologico ex art. 149, comma 2, L.R. 3/99;

- i Comuni di Caminata e Nibbiano svolgono le funzioni relative all'utilizzazione delle terre incolte ai sensi della L.R. 37/77;
- la Nuova Unione costituita tra i Comuni di Pianello Val Tidone e Pecorara subentra, in relazione al territorio di tali comuni – a condizione che lo statuto rispetti le prescrizioni dell'art. 6, comma 2, della L.R. 10/08 – nelle funzioni già di competenza della soppressa Comunità montana, nonché nella potestà di esercitare le competenze, di partecipare agli organismi istituiti, di adottare gli atti e le iniziative attribuite alla precedente Comunità montana dalle disposizioni delle leggi regionali vigenti, in relazione al territorio dei comuni aderenti all'Unione.

Art. 4

Procedura successoria e nomina del commissario

Il Presidente della Comunità montana della Valle del Tidone, nel periodo ricompreso tra l'1 marzo e l'ultima seduta utile del Consiglio comunitario prima della soppressione dell'ente, sentiti gli enti interessati, predispose inoltre una proposta di piano successorio che:

- a) dispone che il riparto tra gli enti subentranti dei contributi già assegnati e/o concessi a qualsiasi titolo dalla Regione – derivanti da risorse proprie, statali, o dall'Unione Europea – sia effettuato, individuando eventuali conguagli necessari, in proporzione alla popolazione dei Comuni che confluiscono negli enti subentranti;
- b) individua nell'Unione dei Comuni di Pianello Val Tidone e Pecorara l'ente che succede nella titolarità del patrimonio ed in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della soppressa Comunità montana – fatti salvi i mutui assunti dalla soppressa Comunità montana e gli oneri di ammortamento degli stessi;
- c) individua gli interventi che insistono sul territorio dei comuni di Caminata e Nibbiano e che sono assistiti da mutui, disponendo che in tali mutui e negli oneri di ammortamento degli stessi subentrano i suddetti Comuni, che sono tenuti a dar seguito agli interventi provvedendo, ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione.

La proposta di piano è trasmessa ai sindaci dei Comuni interessati ed al Consiglio della Comunità montana per la presa d'atto della stessa nell'ultima seduta utile prima della soppressione.

In tale sede il Consiglio della Comunità montana procede altresì a:

- indicare le operazioni che devono essere compiute per l'eventuale integrazione o modifica del piano;
- approvare il Rendiconto di gestione;
- verificare, tra i residui attivi quali siano le somme non riscosse a titolo di sanzione da iscrivere a ruolo;
- trasmettere il piano per l'approvazione agli enti subentranti.

Gli enti devono trasmettere le deliberazioni di approvazione alla Regione, che rende efficace il piano successorio con decreto del Presidente della Giunta regionale.

Il decreto:

- regola la successione anche nelle ipotesi sulle quali vi sia stata una mancata o parziale approvazione da parte degli enti subentranti;
- costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione;
- nel caso in cui ciò sia necessario nomina il commissario liquidatore – per l'attuazione del piano successorio – regolandone l'attività.

L'Unione dei Comuni di Pianello Val Tidone e Pecorara succede alla Comunità montana soppressa in tutti i rapporti giuridici non trasferiti ad altri soggetti a norma della proposta di ri-

parto di cui al presente articolo ivi compresa la partecipazione eventuale a consorzi di gestione dei parchi regionali istituiti ai sensi della L.R. 6/05, di cui la Comunità montana sia titolare alla data della soppressione.

Art. 5

Somme da introitare da parte della Regione

Per le somme da introitare da parte della Regione Emilia-Romagna, gli accertamenti eventualmente già disposti dalla stessa a carico della Comunità montana Valle del Tidone sono posti a carico dei seguenti soggetti:

- Nuova Unione costituita tra i Comuni Pianello Val Tidone e Pecorara in relazione agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana in relazione al territorio dei comuni Pianello Val Tidone e Pecorara e in proporzione alla popolazione dei predetti Comuni;
- Comuni di Nibbiano e Caminata, in relazione agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana in relazione al territorio ed in proporzione alla popolazione dei Comuni stessi, salvo che per i contributi eventualmente da restituire alla Regione, posti a carico degli enti in base agli stessi criteri contenuti nel piano successorio relativo allo scioglimento della Comunità montana.

Art. 6

Personale

La Regione, dopo avere espletato il confronto con le organizzazioni sindacali, ai sensi del comma 1, dell'art. 42, della L.R. 10/08 e aver sentito gli enti interessati, individua i criteri per l'assegnazione del personale della Comunità montana agli enti che subentrano a questa nell'esercizio delle funzioni istituzionali oppure, nel caso si registrasse una impossibilità di assorbimento di alcuni lavoratori, a enti terzi.

La Comunità montana Valle del Tidone, nel rispetto dei criteri di cui sopra:

- a) predispone il piano di successione relativo al personale, che individua il personale, dipendente a tempo indeterminato della Comunità montana, appartenente alla dirigenza e alle categorie del comparto regioni e autonomie locali, nonché i rapporti di lavoro a tempo determinato e gli altri contratti di lavoro e di collaborazione coordinata e continuativa, con proposta di ricollocazione del personale stesso;
- b) avvia la procedura di informazione ed esame congiunto del piano medesimo con le organizzazioni sindacali, ai sensi dell'art. 47, commi da 1 a 4 della Legge 428/90;
- c) comunica l'esito della procedura di cui sopra, trasmettendo il piano di successione alla Regione per l'approvazione dello stesso con decreto presidenziale, da adottarsi entro il 30 giugno 2009; il decreto rende il piano giuridicamente efficace.

Il trasferimento del personale opera a far data dal primo giorno successivo alla soppressione della Comunità montana; il personale trasferito conserva i diritti, inerenti il proprio rapporto di lavoro, maturati presso la Comunità montana, ai sensi del comma 1 dell'art. 2112 c.c.

Gli enti subentranti sono tenuti ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti, oltre che dai contratti collettivi nazionali, dai contratti decentrati integrativi vigenti presso la Comunità montana, salvo che siano sostituiti da altri contratti collettivi decentrati applicati nell'ente subentrante.

I rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo in essere con la Comunità montana continuano con gli enti subentranti fino alla scadenza naturale dei rispettivi contratti.

Art. 7

Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2009, n. 47

Conferma dell'ambito territoriale della Comunità montana Parma Est

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

Art. 1

Ambito territoriale

L'ambito territoriale della Nuova Comunità montana Parma Est è confermato nell'attuale ambito della Comunità montana Parma Est, composto dal territorio dei seguenti comuni: Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma.

L'adozione delle modifiche statutarie di cui al presente decreto non comporta alcuna novazione soggettiva, l'ente conservatore della titolarità del proprio patrimonio e di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi.

Tutti i rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato del personale della Comunità montana Parma Est continuano con la Nuova Comunità montana Parma Est. I contratti di lavoro subordinato o autonomo a termine proseguono con la Nuova Comunità montana Parma Est fino alla loro scadenza naturale.

Art. 2

Termini

Il termine assegnato ai Comuni di Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma per l'approvazione delle modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento alle prescrizioni della L.R. n. 10 del 2008, è fissato al 23 aprile 2009. Qualora i Comuni non provvedano all'approvazione delle modifiche entro tale termine si applica l'art. 8, comma 2 della L.R. 10/08.

Art. 3

Insedimento degli organi

Nella prima seduta utile successiva alle elezioni amministrative del 2009, e comunque entro 90 giorni dallo svolgimento delle stesse, i Consigli comunali devono procedere all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio della Comunità montana secondo le modalità previste nello statuto.

I nuovi componenti entrano a far parte del Consiglio nella prima seduta successiva alla loro elezione, previa convalida.

Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma 1, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio della Comunità montana, qualora lo statuto non disponga diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli eletti in una o più liste non collegate al sindaco; in caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età.

Art. 4

Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2009, n. 48

Ridelimitazione della Comunità montana Valli del Taro e Ceno

IL PRESIDENTE

(*omissis*) decreta:

Art. 1
Ridelimitazione

L'ambito territoriale della Nuova Comunità montana Valli del Taro e del Ceno è composto dal territorio dei seguenti comuni: Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Fornovo di Taro, Pellegrino Parmense, Solignano, Terenzo, Tornolo, Valmozzola, Varano de' Melegari, Varsi. La ridelimitazione ha effetto dall'insediamento degli organi, ai sensi dell'art. 3 del presente decreto. La Comunità montana comunica tempestivamente alla Regione l'avvenuto insediamento degli organi. Allo spirare del 30 giugno, in caso di mancato insediamento del nuovo Consiglio comunitario, la Comunità montana è comunque ridelimitata.

L'adozione delle modifiche statutarie di cui al presente decreto non comporta alcuna novazione soggettiva per la Comunità montana, che continua ad operare conservando la titolarità del proprio patrimonio e di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi.

Tutti i rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato del personale della Comunità montana Valli del Taro e del Ceno continuano con la Nuova Comunità montana Valli del Taro e del Ceno. I contratti di lavoro subordinato o autonomo a termine proseguono con la Nuova Comunità montana Valli del Taro e del Ceno fino alla loro scadenza naturale.

Art. 2
Termini

Il termine assegnato ai Comuni di Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Fornovo di Taro, Pellegrino Parmense, Solignano, Terenzo, Tornolo, Valmozzola, Varano de' Melegari, Varsi per l'approvazione delle modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento alle prescrizioni della L.R. n. 10 del 2008, è fissato al 23 aprile 2009. Qualora i Comuni non provvedano all'approvazione delle modifiche entro tale termine si applica l'art. 8 comma 2 della L.R. 10/08.

Art. 3
Insedimento degli organi

Nella prima seduta utile, successiva alle elezioni amministrative del 2009, e comunque entro 90 giorni dallo svolgimento delle suddette elezioni, i Consigli comunali devono procedere all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio della Nuova Comunità montana secondo le modalità previste nello Statuto.

I nuovi componenti entrano a far parte del Consiglio della Nuova Comunità montana nella prima seduta successiva alla loro elezione, previa convalida.

Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma 1, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio della Nuova Comunità montana qualora lo Statuto non disponga diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli eletti in una o più liste non collegate al sindaco; in caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età.

Qualora uno o più Consigli comunali non abbiano approva-

to, alla data del 23 aprile 2009, lo statuto, trova applicazione l'art. 8, comma 2, della L.R. 10/08.

Art. 4
Comune di Medesano

Il Comune di Medesano, escluso dalla Comunità montana come ridelimitata ai sensi del presente decreto, non subentra in alcun modo nella titolarità del patrimonio e dei rapporti giuridici della medesima Comunità montana.

Art. 5
Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2009, n. 49

Ridelimitazione della Comunità montana del Frignano

IL PRESIDENTE

(*omissis*) decreta:

Art. 1
Ridelimitazione

L'ambito territoriale della Nuova Comunità montana del Frignano è composto dal territorio dei seguenti comuni: Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola, Montese.

La ridelimitazione ha effetto contestualmente all'insediamento degli organi dell'Unione Terre dei Castelli allargata ai Comuni di Guiglia, Zocca e Marano sul Panaro, a seguito della tornata elettorale amministrativa del 2009, purché l'Unione di Comuni sia ampliata entro il 30 giugno 2009.

Allo spirare del 30 giugno in caso di mancato allargamento dell'Unione – per tale intendendosi l'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo – la Comunità montana del Frignano è comunque ridelimitata con inclusione del Comune di Montese; l'adozione delle modifiche statutarie di cui al presente decreto non comporta alcuna novazione soggettiva, l'ente conserva la titolarità del proprio patrimonio e di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi.

Art. 2
Termini

Il termine assegnato ai Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola, Montese per l'approvazione delle modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento alle prescrizioni della L.R. n. 10 del 2008, è fissato al 23 aprile 2009.

Qualora i Comuni non provvedano all'approvazione delle modifiche entro tale termine si applica l'art. 8 comma 2 della L.R. 10/08.

Art. 3
Insedimento degli organi

Nella prima seduta utile, successiva alla tornata elettorale amministrativa del 2009, e comunque entro 90 giorni dallo svolgimento delle suddette elezioni, i Consigli comunali devono procedere all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio della Nuova Comunità Montana secondo le modalità previste nello Statuto.

I nuovi componenti entrano a far parte del Consiglio della Nuova Comunità montana nella prima seduta successiva alla loro elezione, previa convalida.

Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma 1, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio della Nuova Comunità montana qualora lo Statuto non disponga diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli eletti in una o più liste non collegate al sindaco; in caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età.

Art. 4 *Funzioni e personale*

La Nuova Comunità montana del Frignano, in relazione al territorio di Montese, subentra in tutte le funzioni di competenza della soppressa Comunità montana Modena Est e nei contributi già assegnati e/o concessi a qualsiasi titolo dalla Regione, secondo il piano successorio relativo alla Comunità montana Modena Est.

Tutti i rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato del personale della Comunità montana del Frignano continuano con la Nuova Comunità montana del Frignano; i contratti di lavoro subordinato o autonomo a termine proseguono con la Nuova Comunità montana fino alla loro scadenza naturale.

La Nuova Comunità montana del Frignano subentra inoltre nei rapporti di lavoro di alcune unità di personale dipendenti dalla soppressa Comunità montana Modena Est, di cui era componente il Comune di Montese, a far data dal primo giorno successivo alla soppressione della Comunità montana Modena Est.

Le precitate unità di personale saranno individuate, numericamente e nominativamente, dal piano successorio del personale della Comunità montana Modena Est, approvato con decreto presidenziale entro il 30 giugno 2009.

Art. 5 *Somme da introitare da parte della Regione*

Per le somme da introitare da parte della Regione Emilia-Romagna, gli accertamenti eventualmente già disposti dalla stessa a carico della Comunità montana del Frignano sono posti a carico della Nuova Comunità montana del Frignano.

Gli accertamenti assunti a carico della Comunità montana Modena Est, per le somme da introitare da parte della Regione Emilia-Romagna in relazione alle funzioni ed ai compiti svolti per il territorio del Comune di Montese, sono posti a carico della Nuova Comunità montana del Frignano in proporzione alla popolazione di detto Comune, salvo che per i contributi eventualmente da restituire alla Regione, posti a carico dell'ente in base agli stessi criteri contenuti nel piano successorio relativo allo scioglimento della Comunità montana Modena Est.

Art. 6 *Pubblicazione*

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2009, n. 50

Ridelimitazione della Comunità montana Alta e Media Valle del Reno

IL PRESIDENTE

(omissis) decreta:

Art. 1 *Ridelimitazione*

È costituita la Nuova Comunità montana Alta e Media Valle del Reno, in continuità con la Comunità montana Alta e Media Valle del Reno; l'ambito territoriale della Nuova Comunità montana è ridelimitato dal territorio dei comuni di Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Porretta Terme, Vergato, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli.

La ridelimitazione ha effetto contestualmente all'insediamento degli organi dell'Unione costituita tra i Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro, ovvero, tenuto conto del parere espresso dall'Amministrazione comunale di Monghidoro, tra almeno tre di essi, a seguito delle elezioni amministrative del 2009, purché la nuova Unione di Comuni sia costituita entro il 30 giugno 2009.

Allo spirare del 30 giugno, in caso di mancata costituzione dell'Unione – per tale intendendosi l'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo – la Comunità montana Alta e Media Valle del Reno, è comunque ridelimitata.

In tale ultima evenienza con successivo decreto presidenziale vengono definiti i conseguenti profili successori.

Art. 2 *Termini*

Il termine assegnato ai Comuni di Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Porretta Terme, Vergato, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli per l'approvazione del nuovo statuto della Comunità montana, è fissato al 23 aprile 2009.

Nella prima seduta utile, successiva alle elezioni amministrative del 2009, e comunque entro 90 giorni dallo svolgimento delle suddette elezioni, i Consigli comunali devono procedere all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio della Nuova Comunità montana secondo le modalità previste nello statuto.

I nuovi componenti entrano a far parte del Consiglio della Nuova Comunità montana nella prima seduta successiva alla loro elezione, previa convalida.

Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma 2, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio della Nuova Comunità montana, qualora lo Statuto non disponga diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli eletti in una o più liste non collegate al sindaco; in caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età.

Qualora uno o più Consigli comunali non abbiano approvato, alla data del 23 aprile 2009, lo statuto, trova applicazione l'art. 8, comma 2, della L.R. 10/08.

Art. 3 *Funzioni*

La Nuova Comunità montana Alta e Media Valle del Reno mantiene le funzioni ed i rapporti giuridici attivi e passivi della preesistente Comunità montana e, per i Comuni di Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli, in relazione al loro territorio, subentra in tutte le funzioni di competenza della soppressa Comunità montana Cinque Valli Bolognesi.

Art. 4
Risorse

Le risorse regionali assegnate e/o concesse a qualsiasi titolo dalla Regione derivanti da risorse proprie, statali, o dell'Unione Europea, già spettanti alla Comunità montana Alta e Media Valle del Reno, sono concesse e/o liquidate alla Nuova Comunità montana Alta e Media Valle del Reno, alle stesse condizioni e per le stesse finalità.

La Nuova Comunità montana Alta e Media Valle del Reno subentra, in base al piano successorio relativo allo scioglimento della Comunità montana Cinque Valli Bolognesi, nella titolarità dei beni e negli eventuali rapporti attivi e passivi della soppressa Comunità montana Cinque Valli Bolognesi, ivi compresi i contributi già assegnati e/o concessi alla stessa, in relazione alle funzioni e ai compiti svolti per il territorio dei Comuni di Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli.

La Nuova Comunità montana Alta e Media Valle del Reno per dette risorse, è tenuta agli adempimenti ed ai compiti già di competenza della Comunità montana Cinque Valli Bolognesi.

Art. 5
Somme da introitare da parte della Regione

Per le somme da introitare da parte della Regione Emilia-Romagna, gli accertamenti eventualmente già disposti dalla stessa a carico della Comunità montana Alta e Media Valle del Reno sono posti a carico della Nuova Comunità montana Alta e Media Valle del Reno.

Per le funzioni ed i compiti svolti per il territorio dei Comuni di Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli, sono posti a carico della Nuova Comunità montana Alta e Media Valle del Reno anche gli accertamenti assunti a carico della Comunità montana Cinque Valli bolognesi, in proporzione alla popolazione dei predetti Comuni, salvo che per i contributi da restituire alla Regione che sono posti a carico degli enti subentranti in base agli stessi criteri di riparto contenuti nel piano successorio relativo allo scioglimento della Comunità montana Cinque Valli Bolognesi.

Art. 6
Personale

Tutti i rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato del personale della Comunità montana Alta e Media Valle del Reno continuano con la Nuova Comunità montana Alta e Media Valle del Reno. I contratti di lavoro subordinato o autonomo a termine proseguono con la Nuova Comunità montana Alta e Media Valle del Reno fino alla loro scadenza naturale.

La Nuova Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno subentra inoltre nei rapporti di lavoro di alcune unità di personale dipendenti dalla soppressa Comunità montana Cinque Valli Bolognesi, di cui erano componenti i Comuni di Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli.

Le precitate unità di personale saranno individuate, numericamente e nominativamente, dal piano successorio del personale della Comunità montana Cinque Valli Bolognesi, che sarà approvato con decreto presidenziale entro il 30 giugno 2009.

Art. 7
Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

Art. 1
Trasformazione

La Comunità montana Modena Ovest è soppressa, con trasformazione della stessa in Unione di Comuni composta dai medesimi Comuni di Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia, ed eventualmente estesa ai Comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo. Lo scioglimento ha effetto contestualmente all'insediamento degli organi dell'Unione costituiti a seguito delle elezioni amministrative del 2009, purché la nuova Unione di Comuni sia costituita entro il 30 giugno 2009.

Allo spirare del 30 giugno, in caso di mancata costituzione dell'Unione – per tale intendendosi l'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo – la Comunità montana Modena Ovest è comunque soppressa; in tale ultima evenienza, con successivo decreto presidenziale vengono definiti i conseguenti profili successori.

Art. 2
Termini

Il termine assegnato ai Comuni di Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia per l'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo della nuova Unione, è fissato al 23 aprile 2009.

Nella prima seduta utile successiva alle elezioni amministrative del 2009, e comunque entro 90 giorni dallo svolgimento delle stesse, i Consigli comunali devono procedere all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione secondo le modalità previste nello statuto.

I nuovi componenti entrano a far parte del Consiglio nella prima seduta successiva alla loro elezione, previa convalida.

L'Unione comunica tempestivamente alla Regione l'avvenuto insediamento degli organi.

Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma 2, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio dell'Unione, qualora lo statuto non disponga diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli eletti in una o più liste non collegate al sindaco; in caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età.

Art. 3
Funzioni

La nuova Unione Modena Ovest subentra a titolo universale in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, e nella titolarità dei beni della soppressa Comunità montana, ed alla stessa è attribuita – a condizione che lo statuto rispetti le prescrizioni dell'art. 6, comma 2, della L.R. 10/08 – la potestà di svolgere le funzioni, di esercitare le competenze, di partecipare agli organismi istituiti, di adottare gli atti e le iniziative attribuite alla soppressa Comunità montana dalle disposizioni delle leggi vigenti.

Il presente decreto costituisce titolo per le trascrizioni, le vulture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione.

Art. 4
Risorse

Le risorse regionali assegnate e/o concesse a qualsiasi titolo dalla Regione, già spettanti alla Comunità montana Modena Ovest, derivanti da risorse proprie, statali, o dall'Unione Europea, sono concesse e/o liquidate all'Unione dei Comuni subentrante, alle stesse condizioni e per le stesse finalità; l'Unione

dei Comuni, per dette risorse, è tenuta agli adempimenti ed ai compiti già di competenza della Comunità montana.

L'Unione di Comuni subentrante attua gli interventi programmati dalla Comunità montana Modena Ovest e dà seguito a quelli in corso, provvedendo, ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione per il territorio di competenza.

Art. 5

Somme da introitare da parte della Regione

Per le somme da introitare da parte della Regione, gli accertamenti eventualmente già disposti dalla Regione Emilia-Romagna a carico della Comunità montana Modena Ovest sono posti a carico dell'Unione subentrante.

Art. 6

Personale

Il personale in servizio, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato presso la Comunità montana Modena Ovest, è trasferito, senza soluzione di continuità, all'Unione subentrante alla data di estinzione della Comunità montana.

Il personale di cui sopra conserva i diritti, inerenti il proprio rapporto di lavoro, maturati presso la Comunità montana, ai sensi del comma 1 dell'art. 2112 c.c.

L'Unione è tenuta ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti, oltre che dai contratti collettivi nazionali, dai decentrati integrativi vigenti presso la Comunità montana, fino alla sostituzione di questi ultimi con nuovi contratti collettivi decentrati stipulati dall'ente subentrante.

Sarà cura della Comunità montana Modena Ovest avviare e concludere la procedura di informazione ed eventuale esame congiunto con le organizzazioni sindacali ai sensi dell'art. 47, commi da 1 a 4, della Legge 428/90, in ordine, in particolare, alle problematiche di dettaglio inerenti le conseguenze giuridiche, economiche e sociali dei lavoratori interessati al trasferimento.

I rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo in essere con la Comunità montana alla data di cessazione continuano con l'Unione, che subentra fino alla scadenza naturale dei rispettivi contratti.

Art. 7

Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2009, n. 52

Soppressione della Comunità montana Modena Est

IL PRESIDENTE

(*omissis*)

decreta:

Art. 1

Soppressione

La Comunità montana Modena Est è soppressa.

Lo scioglimento ha effetto contestualmente all'insediamento degli organi dell'Unione Terre di Castelli allargata ai Comuni di Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca, a seguito delle elezioni amministrative del 2009, purché l'incorporazione nell'Unione avvenga entro il 30 giugno 2009. Allo spirare di tale termine, nel caso in cui l'incorporazione nell'Unione non sia ancora avvenuta – per tale intendendosi l'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo –

la Comunità montana Modena Est è comunque soppressa; in tale evenienza con successivo decreto presidenziale vengono definiti i conseguenti profili successivi.

Contestualmente alla soppressione della Comunità montana Modena Est ha effetto l'incorporazione del Comune di Montese nella Comunità montana del Frignano, ridelimitata in corrispondenza dal relativo decreto del Presidente.

Art. 2

Termini

Il termine assegnato ai Comuni di Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca, Vignola, Castelnovo Rangone, Spilamberto, Savignano sul Panaro, Castelvetro per l'approvazione del nuovo statuto e dell'atto costitutivo dell'Unione è fissato al 23 aprile 2009.

Nella prima seduta utile, successiva alle elezioni amministrative del 2009, e comunque entro 90 giorni dallo svolgimento delle stesse, i Consigli comunali devono procedere all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione secondo le modalità previste nello statuto.

I nuovi componenti entrano a far parte del Consiglio dell'Unione nella prima seduta successiva alla loro elezione, previa convalida. L'Unione comunica tempestivamente alla Regione l'avvenuto insediamento degli organi.

Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma 2, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio dell'Unione, qualora lo statuto non disponga diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli eletti in una o più liste non collegate al sindaco; in caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età.

Il Consiglio comunale di Montese deve procedere all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio della Comunità montana del Frignano secondo le modalità previste nel relativo statuto. I nuovi componenti entrano a far parte del Consiglio nella prima seduta successiva alla loro elezione, previa convalida.

Art. 3

Funzioni

La Nuova Comunità montana del Frignano subentra in tutte le funzioni ed i compiti già conferiti o assegnati alla Comunità montana Modena Est per il territorio del comune di Montese.

L'Unione Terre di Castelli allargata ai Comuni di Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca subentra in relazione al territorio di tali comuni – a condizione che lo statuto rispetti le prescrizioni dell'art. 6, comma 2, della L.R. 10/08 – nella potestà di svolgere le funzioni, di esercitare le competenze, di partecipare agli organismi istituiti, di adottare gli atti e le iniziative attribuite in relazione al territorio dei comuni di Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca alla precedente Comunità montana dalle disposizioni delle leggi regionali vigenti.

Art. 4

Aspetti successivi

L'Unione Terre di Castelli, ove ampliata ai Comuni di Guiglia, Marano sul Panaro e Zocca, succede nella titolarità del patrimonio ed in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della soppressa Comunità montana, fatto salvo quanto disciplinato dai decreti di cui ai commi seguenti.

Il Comune di Montese non subentra in alcun modo nella titolarità del patrimonio e dei rapporti giuridici della Comunità montana, fatto salvo quanto risultante, per la regolazione di specifici aspetti successivi, da uno o più decreti adottati dal Presidente della Regione Emilia-Romagna.

Il decreto relativo agli aspetti del personale è approvato, ai sensi dell'art. 6, entro il 30 giugno 2009.

Per gli altri aspetti un successivo decreto:

- è adottato su istanza della Comunità montana entro il 31 ottobre 2009;
- recepisce l'accordo raggiunto dagli enti interessati e regola la successione anche nelle ipotesi sulle quali vi sia stato un mancato o parziale accordo degli enti;
- costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione;
- individua gli aspetti successori relativi ai contributi assegnati e/o concessi a qualsiasi titolo dalla Regione alla Comunità montana - derivanti da risorse proprie, statali, o dall'Unione Europea - individuando eventuali conguagli necessari;
- individua gli interventi che insistono sul territorio del comune di Montese che sono assistiti da mutui disponendo che in tali mutui e negli oneri di ammortamento degli stessi subentra il Comune di Montese, che è tenuto a dar seguito agli interventi provvedendo, ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione;
- individua gli aspetti successori relativi alle quote di partecipazione societaria ed alle quote di partecipazione ai consorzi di gestione dei parchi regionali istituiti ai sensi della L.R. 6/05, di cui la Comunità montana sia titolare alla data della soppressione;
- nel caso in cui ciò sia necessario, nomina un commissario liquidatore regolandone l'attività.

Art. 5

Somme da introitare da parte della Regione

Per le somme da introitare da parte della Regione Emilia-Romagna, gli accertamenti eventualmente già disposti dalla stessa a carico della Comunità montana Modena Est sono posti a carico dei seguenti soggetti:

- Unione Terre dei Castelli ampliata ai Comuni di Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca, in relazione agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana Modena Est in relazione al territorio dei comuni di Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca, in proporzione alla popolazione dei predetti Comuni;
- Nuova Comunità montana del Frignano in relazione agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana Modena Est per le funzioni ed i compiti svolti per il territorio del comune di Montese, in proporzione alla popolazione del predetto Comune salvo che per i contributi eventualmente da restituire alla Regione, posti a carico dell'ente in base agli stessi criteri contenuti nel piano successorio relativo allo scioglimento della Comunità montana Modena Est.

Art. 6

Personale

La Regione, dopo avere espletato il confronto con le organizzazioni sindacali, ai sensi del comma 1, dell'art. 42, della L.R. 10/08 e aver sentito gli Enti interessati, individua i criteri per la assegnazione del personale della Comunità montana agli Enti che subentrano a questa nell'esercizio delle funzioni istituzionali oppure, nel caso si registrasse una impossibilità di assorbimento di alcuni lavoratori, a Enti terzi.

La Comunità Montana, nel rispetto dei criteri di cui sopra:

- a) predispone il piano di successione relativo al personale;
- b) avvia la procedura di informazione ed esame congiunto del piano medesimo con le organizzazioni sindacali, ai sensi dell'art. 47, commi da 1 a 4, della Legge 428/90;
- c) comunica alla Regione l'esito della procedura di cui sopra, trasmettendo il piano di successione definitivo.

Con successivo decreto presidenziale, da adottarsi entro il 30 giugno 2009, la Regione approva il piano successorio del personale, rendendolo giuridicamente efficace.

Il personale trasferito conserva i diritti, inerenti il proprio rapporto di lavoro, maturati presso la Comunità montana, ai sensi del comma 1 dell'art. 2112 c.c.

Gli enti subentranti sono tenuti ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti, oltre che dai contratti collettivi nazionali, dai contratti decentrati integrativi vigenti presso la

Comunità montana, salvo che siano sostituiti da altri contratti collettivi decentrati applicati nell'ente subentrante.

I rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo in essere con la Comunità montana continuano con gli enti subentranti fino alla scadenza naturale dei rispettivi contratti.

Art. 7

Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2009, n. 53

Conferma dell'ambito territoriale della Comunità montana Appennino Piacentino

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

Art. 1

Ambito territoriale

L'ambito territoriale della Nuova Comunità montana Appennino Piacentino è confermato nell'ambito attuale della Comunità montana Appennino Piacentino così come composto dal territorio dei seguenti comuni: Bobbio, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Ottone, Piozzano, Travo, Zerba.

L'adozione delle modifiche statutarie di cui al presente decreto non comporta alcuna novazione soggettiva, l'ente conserva la titolarità del proprio patrimonio e di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi.

Tutti i rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato del personale della Comunità montana Appennino Piacentino continuano con la Nuova Comunità montana Appennino Piacentino. I contratti di lavoro subordinato o autonomo a termine proseguono con la Nuova Comunità montana Appennino Piacentino fino alla loro scadenza naturale.

Art. 2

Termini

Il termine assegnato ai Comuni di Bobbio, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Ottone, Piozzano, Travo, Zerba per l'approvazione delle modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento alle prescrizioni della L.R. n. 10 del 2008, è fissato al 23 aprile 2009. Qualora i Comuni non provvedano all'approvazione delle modifiche entro tale termine si applica l'art. 8, comma 2 della L.R. 10/08.

Art. 3

Insedimento degli organi

Nella prima seduta utile successiva alle elezioni amministrative del 2009, e comunque entro 90 giorni dallo svolgimento delle stesse, i Consigli comunali devono procedere all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio della Comunità montana secondo le modalità previste nello Statuto.

I nuovi componenti entrano a far parte del Consiglio nella prima seduta successiva alla loro elezione, previa convalida.

Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma 1, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio della Comunità montana, qualora lo Statuto non disponga diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato

nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli eletti in una o più liste non collegate al sindaco; in caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età.

Art. 4
Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2009, n. 54

Conferma dell'ambito territoriale della Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda

IL PRESIDENTE

(*omissis*) decreta:

Art. 1
Ambito territoriale

L'ambito territoriale della Nuova Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda è confermato nell'ambito attuale della Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda, composto dal territorio dei seguenti Comuni: Bettola, Farini, Ferriere, Gropparello, Lugagnano Val D'Arda, Morfasso, Vernasca.

L'adozione delle modifiche statutarie di cui al presente decreto non comporta alcuna novazione soggettiva, l'ente conserva la titolarità del proprio patrimonio e di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi.

Tutti i rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato del personale della Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda continuano con la Nuova Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda. I contratti di lavoro subordinato o autonomo a termine proseguono con la Nuova Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda fino alla loro scadenza naturale.

Art. 2
Termini

Il termine assegnato ai Comuni di Bettola, Farini, Ferriere, Gropparello, Lugagnano Val D'Arda, Morfasso, Vernasca per l'approvazione delle modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento alle prescrizioni della L.R. 10/08, è fissato al 23 aprile 2009. Qualora i Comuni non provvedano all'approvazione delle modifiche entro tale termine si applica l'art. 8, comma 2, della L.R. 10/08.

Art. 3
Insedimento degli organi

Nella prima seduta utile successiva alle elezioni amministrative del 2009, e comunque entro 90 giorni dallo svolgimento delle stesse, i Consigli comunali devono procedere all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio della Comunità montana secondo le modalità previste nello statuto.

I nuovi componenti entrano a far parte del Consiglio nella prima seduta successiva alla loro elezione, previa convalida.

Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma 1, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio della Comunità montana, qualora lo Statuto non disponga diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli

eletti in una o più liste non collegate al sindaco; in caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età.

Art. 4
Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2009, n. 55

Trasformazione della Comunità montana Appennino Faentino

IL PRESIDENTE

(*omissis*) decreta:

Art. 1
Trasformazione in Unione

La Comunità montana Appennino Faentino è soppressa, con trasformazione della stessa in Unione costituita dai medesimi Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme.

La soppressione ha effetto contestualmente all'insediamento degli organi dell'Unione costituiti a seguito delle elezioni amministrative del 2009, purché la nuova Unione di Comuni sia costituita entro il 30 giugno 2009.

Allo spirare del 30 giugno, in caso di mancata costituzione dell'Unione – per tale intendendosi l'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo – la Comunità montana Appennino Faentino è comunque soppressa; in tale ultima evenienza, con successivo decreto presidenziale vengono definiti i conseguenti profili successori.

Art. 2
Termini

Il termine assegnato ai Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme, per l'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo della nuova Unione, è fissato al 23 aprile 2009. Nella prima seduta utile successiva alle elezioni amministrative del 2009, e comunque entro 90 giorni dallo svolgimento delle stesse, i Consigli comunali devono procedere all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione secondo le modalità previste nello statuto.

I nuovi componenti entrano a far parte del Consiglio nella prima seduta successiva alla loro elezione, previa convalida.

L'Unione comunica tempestivamente alla Regione l'avvenuto insediamento degli organi.

Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma 1, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio dell'Unione, qualora lo statuto non disponga diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli eletti in una o più liste non collegate al sindaco; in caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età.

Art. 3
Funzioni

La nuova Unione Appennino Faentino subentra a titolo universale in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi e nella titolarità dei beni della soppressa Comunità montana, ed alla stessa è attribuita – a condizione che lo statuto rispetti le prescrizioni

dell'art. 6, comma 2, della L.R. 10/08 – la potestà di svolgere le funzioni, di esercitare le competenze, di partecipare agli organismi istituiti, di adottare gli atti e le iniziative attribuite alla soppressa Comunità montana dalle disposizioni delle leggi vigenti.

Il presente decreto costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione.

Art. 4
Risorse

Le risorse regionali assegnate e/o concesse a qualsiasi titolo dalla Regione, già spettanti alla Comunità montana Appennino Faentino, derivanti da risorse proprie, statali, o dell'Unione Europea, sono concesse e/o liquidate alla Unione Appennino Faentino, alle stesse condizioni e per le stesse finalità; l'Unione dei Comuni Appennino Faentino, per dette risorse, è tenuta agli adempimenti ed ai compiti già di competenza della Comunità montana.

L'Unione di Comuni Appennino Faentino attua gli interventi programmati dalla Comunità montana Appennino Faentino e dà seguito a quelli in corso, provvedendo, ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione per il territorio di competenza.

Art. 5
Somme da introitare da parte della Regione

Per le somme da introitare da parte della Regione Emilia-Romagna, gli accertamenti eventualmente già disposti dalla stessa a carico della Comunità montana Appennino Faentino sono posti a carico dell'Unione di Comuni Appennino Faentino.

Art. 6
Personale

Il personale in servizio, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, presso la Comunità montana Appennino Faentino alla data di estinzione della medesima, è trasferito, senza soluzione di continuità, alla Unione Appennino Faentino a decorrere dalla data di costituzione di quest'ultimo ente, così come previsto all'art. 1.

Il personale di cui sopra conserva i diritti, inerenti il proprio rapporto di lavoro, maturati presso la Comunità montana, ai sensi del comma 1 dell'art. 2112 c.c.

L'Unione è tenuta ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti, oltre che dai contratti collettivi nazionali, dai decentrati integrativi vigenti presso la Comunità montana, fino alla sostituzione di questi ultimi con nuovi contratti collettivi decentrati stipulati dall'ente subentrante.

Sarà cura della Comunità montana Appennino Faentino avviare e concludere la procedura di informazione ed eventuale esame congiunto con le organizzazioni sindacali ai sensi dell'art. 47, commi da 1 a 4, della Legge 428/90, in ordine, in particolare, alle problematiche di dettaglio inerenti le conseguenze giuridiche, economiche e sociali dei lavoratori interessati al trasferimento.

I rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo in essere con la Comunità montana alla data di cessazione continuano con l'Unione, che subentra fino alla scadenza naturale dei rispettivi contratti.

Art. 7
Pubblicazioni

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2009, n. 56

Trasformazione della Comunità montana Acquacheta

IL PRESIDENTE

(omissis) decreta:

Art. 1
Trasformazione in Unione

La Comunità montana Acquacheta è soppressa, con trasformazione della stessa in Unione di Comuni composta dai medesimi Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano, Tredozio. La soppressione ha effetto contestualmente all'insediamento degli organi dell'Unione costituiti a seguito delle elezioni amministrative del 2009, purché la nuova Unione di Comuni sia costituita entro il 30 giugno 2009.

Allo spirare del 30 giugno, in caso di mancata costituzione dell'Unione – per tale intendendosi l'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo – la Comunità montana Valle Acquacheta è comunque soppressa; in tale ultima evenienza, con successivo decreto presidenziale vengono definiti i conseguenti profili successivi.

Art. 2
Termini

Il termine assegnato ai Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano, Tredozio per l'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo della nuova Unione, è fissato al 23 aprile 2009. Nella prima seduta utile successiva alle elezioni amministrative del 2009, e comunque entro 90 giorni dallo svolgimento delle stesse, i Consigli comunali devono procedere all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione secondo le modalità previste nello Statuto.

I nuovi componenti entrano a far parte del Consiglio nella prima seduta successiva alla loro elezione, previa convalida.

L'Unione comunica tempestivamente alla Regione l'avvenuto insediamento degli organi.

Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma 1, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio dell'Unione, qualora lo statuto non disponga diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli eletti in una o più liste non collegate al sindaco; in caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età.

Art. 3
Funzioni

La nuova Unione Acquacheta subentra a titolo universale in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, e nella titolarità dei beni della soppressa Comunità montana, ed alla stessa è attribuita – a condizione che lo Statuto rispetti le prescrizioni dell'art. 6, comma 2, della L.R. 10/08 – la potestà di svolgere le funzioni, di esercitare le competenze, di partecipare agli organismi istituiti, di adottare gli atti e le iniziative attribuite alla soppressa Comunità montana dalle disposizioni delle leggi vigenti.

Il presente decreto costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione.

Art. 4
Risorse

Le risorse regionali assegnate e/o concesse a qualsiasi titolo dalla Regione, già spettanti alla Comunità montana Acquacheta

cheta, derivanti da risorse proprie, statali, o dell'Unione Europea, sono concesse e/o liquidate all'Unione dei Comuni Acquacheta, alle stesse condizioni e per le stesse finalità; l'Unione dei Comuni Acquacheta, per dette risorse, è tenuta agli adempimenti ed ai compiti già di competenza della Comunità montana.

L'Unione di Comuni Acquacheta attua gli interventi programmati dalla Comunità montana Acquacheta e dà seguito a quelli in corso, provvedendo, ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione per il territorio di competenza.

Art. 5

Somme da introitare da parte della Regione

Per le somme da introitare da parte della Regione, gli accertamenti eventualmente già disposti dalla Regione Emilia-Romagna a carico della Comunità montana Acquacheta sono posti a carico dell'Unione di Comuni Acquacheta.

Art. 6

Personale

Il personale in servizio, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato presso la Comunità montana Acquacheta, è trasferito, senza soluzione di continuità, alla Unione Acquacheta alla data di estinzione della Comunità montana.

Il personale di cui sopra conserva i diritti, inerenti il proprio rapporto di lavoro, maturati presso la Comunità montana, ai sensi del comma 1 dell'art. 2112 c.c.

L'Unione è tenuta ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti, oltre che dai contratti collettivi nazionali, dai decentrati integrativi vigenti presso la Comunità montana, fino alla sostituzione di questi ultimi con nuovi contratti collettivi decentrati stipulati dall'ente subentrante.

Sarà cura della Comunità montana Acquacheta avviare e concludere la procedura di informazione ed eventuale esame congiunto con le organizzazioni sindacali ai sensi dell'art. 47, commi da 1 a 4, della Legge 428/90, in ordine, in particolare, alle problematiche di dettaglio inerenti le conseguenze giuridiche, economiche e sociali dei lavoratori interessati al trasferimento.

I rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo in essere con la Comunità montana alla data di cessazione continuano con l'Unione, che subentra fino alla scadenza naturale dei rispettivi contratti.

Art. 7

Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 marzo 2009, n. 62

Nomina Commissario Ipab "Opera Pia Spedale G. Zauli da Montepolo" di Dovadola (FC)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) di nominare, nella persona del dott. Giuseppe Cianci, il

commissario che, in sostituzione dell'Ipab "O. P. Spedale G. Zauli da Montepolo" di Dovadola, provveda alla definizione ed approvazione del Piano di trasformazione aziendale e della correlata proposta di statuto della costituenda ASP "Azienda di servizi alla persona del Forlivese", in coerenza e conformità con quanto previsto dal Programma delle trasformazioni aziendali e dai Piani di trasformazione già approvati dalle Ipab coinvolte;

2) di prendere atto che il commissario nominato è stato scelto nell'ambito della terna di nominativi approvata dal Comitato di distretto di Forlì nella seduta del 18 settembre 2008 allo scopo in oggetto, e trasmessa a questa Amministrazione con nota del Sindaco del Comune di Forlì del 25 settembre 2008 prot. 0064169/08 (in atti con prot. 0224193 del 30 settembre 2008);

3) il commissario nominato dovrà provvedere alla definizione ed approvazione del Piano di trasformazione aziendale e della correlata proposta di statuto come più sopra indicato, nel rispetto delle modalità e delle procedure indicate nella deliberazione di Giunta regionale n. 284 del 2005, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento;

4) entro 10 giorni dall'approvazione il commissario dovrà trasmettere l'atto adottato, completo di tutti gli allegati, al Sindaco del Comune di Forlì, in qualità di Sindaco che ha promosso l'Accordo di programma che ha approvato il Programma delle trasformazioni aziendali;

5) il Sindaco del Comune di Forlì trasmetterà alla Regione, entro i termini previsti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 284 del 2005, la documentazione ivi indicata;

6) il Presidente del Consiglio di amministrazione ed il personale dell'Ipab "O. P. Spedale G. Zauli da Montepolo" di Dovadola sono tenuti a prestare la necessaria collaborazione al commissario nominato;

7) gli oneri per il rimborso delle spese sostenute dal commissario nell'espletamento dell'incarico sono a carico del bilancio dell'Ipab;

8) il presente decreto verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2009, n. 66

Nomina di un membro designato dall'INPS di Ravenna alla C.P.A. di Ravenna in sostituzione di altro membro dimissionario

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, il sig. Santandrea Stefano designato dall'INPS di Ravenna, quale componente della Commissione provinciale per l'Artigianato di Ravenna, in sostituzione del sig. r Bozza Michele Mario dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 23 dicembre 2008, n. 16427

Affidamento di incarico di studio al dott. geol. Mario Mambrini da rendersi in forma di prestazione intellettuale ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(*omissis*) determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, per le motivazioni e le valutazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riscritte, al dott. geol. Mario Mambrini un incarico di lavoro autonomo di studio, da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla realizzazione di rilievi relativi all'abitato di Catangeli, Comune di Solignano (PR), come dettagliato nell'allegato schema di contratto d'incarico (Allegato 1);

2) di approvare l'allegato schema di contratto (Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, e di stabilire che l'incarico in oggetto decorre dalla data di sottoscrizione del contratto e termina entro 7 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e s.m., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 20.000,00 (compenso Euro 16.339,87 contributo Cassa previdenziale 2% Euro 326,80 e IVA 20% Euro 3.333,33) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la spesa complessiva di Euro 20.000,00, registrata al n. 5184 di impegno, sul Capitolo 39455 "Spese per la realizzazione di indagini geognostiche e rilievi di terreno per la realizzazione delle perimetrazioni degli abitati da consolidare e da delocalizzare (art. 25, L.R. 14 aprile 2004, n. 7)" di cui all'UPB 1.4.2.2.13885 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera della Giunta regionale 450/07 e s.m., alla liquidazione del compenso si provvederà con propri atti formali, previa verifica e congruità tecnico-scientifica e contabile-amministrativa, a presentazione di regolari fatture e secondo quanto previsto dall'art. 3 dello schema di contratto allegato;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 23 dicembre 2008, n. 16428

Affidamento incarichi di consulenza da rendersi nella forma della prestazione d'opera intellettuale ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001 ai proff. Antonio Carullo, Daniele Senzani e Renzo Baccolini

IL DIRETTORE GENERALE

(*omissis*) determina:

1) di conferire, ai proff. Antonio Carullo, Daniele Senzani e Renzo Baccolini, per le motivazioni espresse nella narrativa che qui si intendono integralmente richiamate, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 556/08 e 1317/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale, per un supporto finalizzato alla definizione di procedure giuridico-finanziarie per coniugare la realizzazione di opere di interesse pubblico con altre attività come quelle estrattive e alla possibilità di applicare procedure di finanza di progetto, come meglio dettagliato nell'art. 2 dell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato 1);

2) di approvare l'allegato schema di contratto (Allegato 1) e di stabilire che l'incarico in argomento decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 5 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e s.m., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 7);

4) di fissare per lo svolgimento degli incarichi in argomento i seguenti compensi (IVA 20% ed eventuali ritenute previdenziali comprese), al lordo delle ritenute fiscali di legge:

- al prof. Antonio Carullo: Euro 10.000,00;
- al prof. Daniele Senzani: Euro 10.000,00;
- al prof. Renzo Baccolini: Euro 10.000,00;

5) di impegnare la spesa complessiva di Euro 30.000,00, registrata al n. 5195 di impegno, sul Capitolo 39400 "Spese per interventi di risanamento, ripristino, valorizzazione e rinaturalizzazione ambientale e paesistica prioritariamente delle aree interessate e per attività di pianificazione, controllo, studio, ricerca e sperimentazione, secondo le modalità e i fini di cui all'art. 27 in materia di attività estrattive nonché in materia di difesa del suolo e della costa per quanto in connessione con le attività estrattive (art. 12, comma 3, L.R. 18 luglio 1991, n. 17 e successive integrazioni e modifiche e art. 146, comma 5, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)", di cui all'UPB 1.4.2.2.13830 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera della Giunta regionale 450/07 e s.m., alla liquidazione dei compensi, si provvederà con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture e secondo quanto previsto dall'art. 4 dello schema di contratto allegato;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web

istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 5 febbraio 2009, n. 561

Accreditamento nei confronti della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Podere Rosa" ubicata a Barisano – Forlì e gestita dalla Cooperativa Sociale Onlus Tragitti

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;
- il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che stabilisce che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che a decorrere dalla data di adozione del suddetto atto potessero presentare domanda di accreditamento, tra le altre, le residenze sanitarie psichiatriche;

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 2 luglio 2007, protocollata con n. 0174861/07, inviata in data 28 giugno 2007, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante della Cooperativa Sociale Onlus Tragitti, con sede legale in Forlì, Via Albicini nn. 15/a 73, chiede l'accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Podere Rosa", ubicata a Barisano – Forlì, Via Trentola n. 112, per 10 posti residenziali;

preso atto che la residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Podere Rosa" ubicata a Barisano – Forlì, risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinques;

considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale di strutture residenziali finalizzate all'assistenza sanitaria psichiatrica;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 25 ottobre 2007 e 10 ottobre 2008, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Podere Rosa" sita a Barisano – Forlì, realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con protocollo n. NP-2008-22675 del 19 dicembre 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto dell'istruttoria svolta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere allegato

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Podere Rosa" ubicata a Barisano – Forlì, Via Trentola n. 112, e gestita dalla Cooperativa Sociale Onlus Tragitti, con sede legale in Forlì, Via Albicini n. 15/a, per una ricettività complessiva di 10 posti residenziali;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinques;

4) di dare atto che l'accreditamento in argomento decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ha validità quadriennale;

5) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 16 febbraio 2009, n. 856

Accreditamento provvisorio della residenza sanitaria

**psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo Il Faro
ubicata a Cesena, Via Ravennate 48**

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;
- il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che stabilisce che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che a decorrere dalla data di adozione del suddetto atto potessero presentare domanda di accreditamento, tra le altre, le residenze sanitarie psichiatriche;

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 2 luglio 2007, protocollata con n. 0174899/07, inviata in data 26 giugno 2007, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante della Cooperativa Sociale Il Faro a rl Onlus, con sede legale in Cesena, Via Ravennate n. 48, chiede l'accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Il Faro", ubicata a Cesena, Via Ravennate n. 48, per 8 posti residenziali;

preso atto che la residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Il Faro" ubicata a Cesena, risulta in

possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinques;

considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale di strutture residenziali finalizzate all'assistenza sanitaria psichiatrica;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 9 ottobre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Il Faro" sita a Cesena, realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con protocollo n. NP-2008-1038 del 21 gennaio 2009, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto dell'istruttoria svolta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere allegato

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Il Faro" ubicata a Cesena, Via Ravennate n. 48, e gestita dalla Cooperativa Il Faro a rl Onlus, con sede legale in Cesena, Via Ravennate n. 48, per una ricettività complessiva di 8 posti residenziali;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinques;

4) di dare atto che l'accreditamento in argomento decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ha validità quadriennale;

5) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 3 marzo 2009, n. 1457

Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2009

IL RESPONSABILE

Visti:

- il DM 10 settembre 1999, n. 356, "Regolamento recante mi-

sure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora), nel territorio della Repubblica", e in particolare l'art. 8 relativo alla movimentazione degli alveari;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8/5/2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'Allegato IV, Parte B, punto 21.3;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria re-

gionale. Abrogazione delle LL.RR. 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31", e in particolare l'art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'Allegato IV, Parte B, punto 21.3, e l'Allegato VI, lett. b) Batteri, punto 2;
- il Regolamento (CE) n. 690/2008, della Commissione del 4 luglio 2008 relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità;

preso atto che il colpo di fuoco batterico è presente in ampie aree della regione Emilia-Romagna;

considerato:

- che la disseminazione di *Erwinia amylovora* può avvenire anche per mezzo delle api durante il periodo della fioritura delle diverse piante ospiti;
- che esiste il rischio di introduzione di *Erwinia amylovora* in territori indenni dalla malattia per mezzo di alveari provenienti da aree contaminate;
- che è necessario regolamentare lo spostamento di alveari, nel periodo individuato a maggior rischio compreso fra il 15 marzo e il 30 giugno, da aree contaminate verso aree indenni, allo scopo di salvaguardare le coltivazioni di rosacee pomoidi presenti in aree non ancora interessate dalla malattia (zone protette), così come previsto dall'All. IV, Parte B, punto 21.3;
- che è opportuno che il Servizio Fitosanitario, annualmente, determini le aree interessate alla regolamentazione del movimento degli alveari e specifichi le caratteristiche delle eventuali misure di quarantena da adottare;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali", e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 22 dicembre 2008, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto del parere allegato;

determina:

- 1) di adottare, nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 30

giugno 2009, specifiche prescrizioni concernenti la movimentazione degli alveari ubicati nell'intero territorio delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini, territori che dall'1 aprile 2008 e fino al 31 marzo 2010 non sono più riconosciuti come "zona protetta" per *Erwinia amylovora*;

2) di consentire lo spostamento degli alveari, nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 30 giugno 2009, ubicati nei territori sopra citati verso aree ufficialmente indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette) previa adozione di idonee misure di quarantena;

3) di stabilire quali idonee misure di quarantena il mantenimento degli alveari chiusi per 48 ore, fino al momento della collocazione nella nuova postazione, oppure il mantenimento degli alveari chiusi per 24 ore a condizione che ogni alveare sia sottoposto, prima della chiusura, a uno dei seguenti trattamenti:

- per gocciolamento, con 5 ml/favo, di una soluzione contenente 10 g di acido ossalico, 100 g di zucchero e 100 ml di acqua,

oppure

- per nebulizzazione, con 5 ml/favo, di una soluzione acquosa di acido ossalico al 3%;

oppure

- per sublimazione, mediante idonei dispositivi, di 2 grammi di acido ossalico diidrato;

4) di stabilire che i soggetti interessati devono, prima di effettuare spostamenti nel periodo suindicato, comunicare al Servizio Veterinario della Unità sanitaria locale competente per il territorio ove ha sede l'apiario la misura di quarantena adottata, utilizzando il modello Allegato a) alla presente determinazione e che tale misura deve essere opportunamente documentata;

5) di stabilire che le disposizioni di cui al presente atto non si applicano agli spostamenti effettuati entro e tra i territori della regione Emilia-Romagna (di cui al comma 1), e altri territori che non sono riconosciuti come "zona protetta" per *Erwinia amylovora*;

6) di stabilire inoltre che le disposizioni di cui al presente atto non si applicano agli spostamenti effettuati entro e tra le aree ufficialmente indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette) che, per quanto riguarda l'Italia, sono:

- Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna (le province di Parma e Piacenza), Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia (esclusa la provincia di Mantova), Marche, Molise, Piemonte, Puglia Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto (esclusa la provincia di Rovigo, i comuni di Castelbaldo, Barbona, Piacenza d'Adige, Vescovana, S. Urbano, Boara Pisani, Masi in provincia di Padova e l'area situata a sud dell'autostrada A4 in provincia di Verona);

7) di provvedere, ai sensi dell'art. 1, lett. c), della L.R. 9/9/1987, n. 28, alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 Euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del DLgs 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

(segue allegato fotografato)

Allegato A

DITTA (ragione sociale)

AL SERVIZIO VETERINARIO
della A.U.S.L. n. _____
Via _____

OGGETTO: Comunicazione relativa allo spostamento degli alveari in applicazione delle prescrizioni del Servizio fitosanitario regionale, atto dirigenziale n. 1457 del 03/03/2009 recante "Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella Regione Emilia-Romagna - Anno 2009".

Con la presente si comunica che questa Ditta sposterà complessivamente n. _____ alveari in ottemperanza alle prescrizioni del Servizio Fitosanitario regionale indicate in oggetto, secondo lo schema sotto riportato:

Data inizio quarantena	Postazione di partenza (Via, Località, Comune)	Numero alveari	Chiusura per 48 ore (barrare)	Chiusura per 24 ore più trattamento (barrare)

Eventuali ulteriori comunicazioni _____

(DATA)

(FIRMA)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 19 febbraio 2009, n. 1000

Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento – 10° provvedimento

IL RESPONSABILE

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 237 del 27/2/2006 “Disposizioni per la selezione dei soggetti attuatori delle attività formative rivolte agli apprendisti, la validazione dell’offerta formativa e l’approvazione di un Catalogo regionale relativo all’offerta”;
 - n. 881 del 26/6/2006 “Approvazione dell’offerta formativa per l’apprendistato – avvio del Catalogo in attuazione della propria delibera 237/06”;
- viste le determinazioni:
- n. 7115 del 17/5/2006 “Nomina della Commissione di validazione in attuazione della delibera 237/06”;
 - n. 744 del 30/1/2008 “Sostituzione di un componente all’interno della Commissione di validazione di cui alla delibera 237/06”;
 - n. 15108 del 2/11/2006 “Catalogo regionale dell’offerta formativa in apprendistato. Approvazione aggiornamento”;
 - n. 2051 del 22/2/2007 “Catalogo regionale dell’offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento. 2° provvedimento”;
 - n. 6988 del 30/5/2007 “Catalogo regionale dell’offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento. 3° provvedimento”;
 - n. 13979 del 24/10/2007 “Catalogo regionale dell’offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento. 4° provvedimento”;
 - n. 16307 del 10/12/2007 “Catalogo regionale dell’offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento – 5° provvedimento”;
 - n. 1105 del 7/2/2008 “Catalogo regionale dell’offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento – 6° provvedimento”;
 - n. 4633 del 24/4/2008 “Catalogo regionale dell’offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento – 7° provvedimento”;
 - n. 7556 del 30/6/2008 “Catalogo regionale dell’offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento – 8° provvedimento”;
 - n. 11180 del 23/9/2008 “Catalogo regionale dell’offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento – 9° provvedimento”;

premesso che con la citata deliberazione 237/06 si stabilisce che il Catalogo venga aggiornato, di norma, con frequenza bimestrale con le nuove proposte formative;

verificato che con la citata deliberazione 881/06:

- si è stabilito di procedere alla implementazione del Catalogo con successivi atti del Dirigente regionale competente;
- verificato inoltre che con la citata determinazione 11180/08 si è provveduto ad approvare l’aggiornamento del Catalogo con le offerte pervenute nel periodo dal 17 maggio 2008 al 16 luglio 2008;

dato atto che nel periodo compreso tra il 17 luglio 2008 e il 16 gennaio 2009 non sono pervenute nuove candidature di sog-

getti attuatori, mentre sono pervenute n. 41 proposte formative tutte a qualifica;

tenuto conto che la Commissione di validazione si è riunita nella giornata del 5 febbraio 2009 per esaminare le nuove candidature di proposte formative pervenute entro il 16 gennaio 2009 sulla base dei requisiti previsti al punto 2 ed al punto 3 dell’Allegato A) della deliberazione 237/06, al fine di verificarne l’ammissibilità al Catalogo, ed ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti dell’Assessorato alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro, Pari Opportunità, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l’esito di seguito riportato:

- n. 2 offerte formative, come da Allegato 1) parte integrante del presente atto, non sono state ammesse alla validazione per le motivazioni indicate nel verbale della Commissione, agli atti del Servizio regionale competente;
- n. 39 offerte formative, il cui elenco è contenuto nell’Allegato 2), parte integrante del presente atto, sono state validate e possono pertanto essere ammesse al Catalogo;

ritenuto, in attuazione delle deliberazioni di Giunta 237/06 e 881/06 sopra richiamate e tenuto conto delle attività di istruttoria della Commissione sopra citata, di approvare l’aggiornamento del Catalogo regionale dell’offerta formativa in apprendistato, sulla base delle candidature pervenute al 16 gennaio 2009;

viste:

- la L.R. 43/01 “Testo Unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07”;

richiamate, altresì le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 60 del 29/1/2007 nonché la determinazione del Dirigente n. 885 dell’1/2/2007;

dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) di prendere atto, in attuazione delle deliberazioni di Giunta 237/06 e 881/06, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, che in base all’istruttoria effettuata sulle n. 41 offerte formative pervenute tra il 17 luglio 2008 ed il 16 gennaio 2009:

- n. 2 offerte formative, come da Allegato 1) “Elenco proposte formative non ammesse e non validate”, parte integrante del presente atto, non sono state ammesse alla validazione per le motivazioni indicate nei verbali della Commissione, agli atti del Servizio regionale competente;
- n. 39 offerte formative, come da Allegato 2) “Elenco proposte formative validate” parte integrante del presente atto, sono state validate e possono pertanto essere ammesse al Catalogo;

2) di aggiornare quindi il Catalogo regionale dell’offerta formativa in apprendistato con n. 39 proposte formative validate dalla Commissione nella sessione tenutasi in data 5 febbraio 2009;

3) di disporre che di tale aggiornamento verrà data idonea informazione e pubblicizzazione sul sito: www.form-azione.it;

4) di disporre infine la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabrizia Monti

(segue allegato fotografato)

Regione Emilia-Romagna

Allegato 1)

Catalogo Regionale - Offerta Formativa nell'Apprendistato

**Elenco proposte formative non ammesse e non validate
(presentate dal 17/07/2008 al 16/01/2009)**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 237/2006

PROPOSTA N. 116-2435/Q

CERFORM
VIA MATTEOTTI, 82
41049 SASSUOLO (MO)

Sedi di realizzazione
MODENA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA

Qualifica: 6 - ACCONCIATORE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ACQUISIZIONE ED ELABORAZIONE DATI	20
DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI DI INTERVENTO	24
ESECUZIONE DEL TAGLIO DI CAPELLI	36
PROGRAMMAZIONE DEL TAGLIO DI CAPELLI	36
ANALISI DATI RELATIVI ALLE ANOMALIE MORFOLOGICHE DEL CAPELLO	24
ESECUZIONE TRATTAMENTO CHIMICO-COSMETOLOGICO	36
DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DI ACCONCIATURA	40

PROPOSTA N. 1377-2398/Q

NUOVA DIDACTICA - SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA
CORSO CAVOUR, 56
41100 MODENA (MO)

Sedi di realizzazione
MODENA

Area Professionale: 30 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE CHIMICA

Qualifica: 2 - TECNICO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA CHIMICA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.100,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
MATERIE PRIME E SEMILAVORATI CHIMICI	40
INTERPRETAZIONE SCHEDE TECNICHE DI MATERIE PRIME E SEMILAVORATI	20
COMPOSIZIONE DEL PRODOTTO CHIMICO	36
CONTROLLO DEL PROCESSO DI COMPOSIZIONE CHIMICO-FISICA	16
IL CICLO DI PRODUZIONE CHIMICA	36
ANALISI E STRUMENTAZIONE CHIMICA	16
TECNOLOGIE PER LA PRODUZIONE CHIMICA	36
DIMENSIONAMENTO E OTTIMIZZAZIONE DELLE TECNOLOGIE PER LA PRODUZIONE	16

Regione Emilia-Romagna

Allegato 2)

Catalogo Regionale - Offerta Formativa nell'Apprendistato

**Elenco proposte formative validate
(presentate dal 17/07/2008 al 16/01/2009)**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 237/2006

PROPOSTA N. 116-2378/Q

CERFORM
VIA MATTEOTTI, 82
41049 SASSUOLO (MO)

Sedi di realizzazione
MODENA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA
Qualifica: 5 - OPERATORE ALLA POLTRONA ODONTOIATRICA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ACQUISIZIONE ED INTEPRETAZIONI DATI DEL PAZIENTE	24
ACCOGLIENZA E ASSISTENZA AL PAZIENTE	24
ALLESTIMENTO SPAZI E STRUMENTAZIONI PER IL TRATTAMENTO ODONTOIATRICO	24
MONITORAGGIO SPAZI E STRUMENTAZIONI PER IL TRATTAMENTO ODONTOIATRICO	24
PREPARAZIONE DELLA FASE DI ASSISTENZA ALLA POLTRONA	36
MONITORAGGIO DELLA FASE DI ASSISTENZA ALLA POLTRONA	24
TRATTAMENTO DATI DEI PAZIENTI	36
TRATTAMENTO DATI FORNITORI E MATERIALI	24

PROPOSTA N. 124-2389/Q

CIS SCUOLA PER LA GESTIONE D'IMPRESA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
VIA PIER CARLO CADOPPI,10
42100 REGGIO EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA
Qualifica: 8 - COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
I PARAMETRI DI FUNZIONAMENTO DEI MACCHINARI	24
GESTIONE DELLE ANOMALIE DI FUNZIONAMENTO	24
TECNICHE DI REALIZZAZIONE DEL TAGLIO	24
MISURAZIONE DEI METALLI	24
MACCHINE E UTENSILI PER LA DEFORMAZIONE E LA SALDATURA	24
TECNICHE DI DEFORMAZIONE E SALDATURA DEI MATERIALI METALLICI	36
TECNICHE DI RIFINITURA ED AGGIUSTAGGIO	24
CONTROLLO QUALITÀ	36

PROPOSTA N. 124-2391/Q

CIS SCUOLA PER LA GESTIONE D'IMPRESA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
VIA PIER CARLO CADOPPI,10
42100 REGGIO EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA

Qualifica: 2 - ESTETISTA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE, ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
IDENTIFICAZIONE DEGLI INESTETISMI	24
METODOLOGIE PER LA CURA DELL'INESTETISMO CUTANEO ED ANATOMICO	24
IL TRATTAMENTO DETERGENTE, IDRATANTE E RIGENERANTE DEL CORPO	24
TRATTAMENTO ESTETICO DEL CORPO	24
IDENTIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA COSTITUZIONALE	24
LE TECNICHE DI MASSAGGIO ESTETICO	36
I TRATTAMENTI DERMOCOSMETICI	24
IL TRATTAMENTO DERMOCOSMETICO DEL VISO	36

PROPOSTA N. 124-2400/Q

CIS SCUOLA PER LA GESTIONE D'IMPRESA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
VIA PIER CARLO CADOPPI,10
42100 REGGIO EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA

Qualifica: 3 - OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE, ECONOMIA, RAPPORTI DI LAVORO IGIENE E SICUREZZA	24
PREPARAZIONE E ALLESTIMENTO DEGLI SPAZI PER I TRATTAMENTI ESTETICI	24
PREDISPOSIZIONE DELLE ATTREZZATURE PER I TRATTAMENTI ESTETICI	24
ACCOGLIENZA E ASSISTENZA AL CLIENTE	24
COMPETENZE RELAZIONALI NELL'ASSISTENZA AL CLIENTE	24
METODOLOGIE DI IDENTIFICAZIONE DEI PRODOTTI COSMETICI	36
TRATTAMENTO PRELIMINARE DI PRODOTTI COSMETICI	24
TRATTAMENTI PER LE CURE ESTETICHE E UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE	24
APPLICAZIONI PER IL TRATTAMENTO ESTETICO E DI ACCONCIATURA	36

PROPOSTA N. 124-2406/Q

CIS SCUOLA PER LA GESTIONE D'IMPRESA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
VIA PIER CARLO CADOPPI,10
42100 REGGIO EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 12 - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI
Qualifica: 4 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE, ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
CONSERVAZIONE DEGLI ALIMENTI	24
PREPARAZIONE MATERIE PRIME E SEMILAVORATI	24
PREPARAZIONE PIATTI SEMPLICI	24
ORDINE E IGIENE IN CUCINA	24
PREPARAZIONE DELLA SALA	24
SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE	36
PREPARAZIONE BEVANDE E SNACK	36
DISTRIBUZIONE BEVANDE E SNACK	24

PROPOSTA N. 124-2407/Q

CIS SCUOLA PER LA GESTIONE D'IMPRESA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
VIA PIER CARLO CADOPPI,10
42100 REGGIO EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 17 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ARREDAMENTI IN LEGNO (STANDARD E SU MISURA)
Qualifica: 1 - OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE, ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
INDIVIDUAZIONE E SELEZIONE MATERIE PRIME	24
ANALISI DEL DISEGNO TECNICO	24
MACCHINARI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO	24
GLI UTENSILI DEL LEGNO	24
TECNICHE DI LAVORAZIONE DEI MATERIALI LIGNEI	24
CICLI DI MONTAGGIO ED ASSEMBLAGGIO	36
TECNICHE DI FINITURA	36
CONTROLLO FUNZIONALITÀ E QUALITÀ	24

PROPOSTA N. 172-2330/Q

CONSORZIO FOR.P.IN.
VIA IV NOVEMBRE, 130
29100 PIACENZA (PC)

Sedi di realizzazione
PIACENZA

Area Professionale: 2 - APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
Qualifica: 2 - TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ACQUISIZIONE ED ELABORAZIONE DATI	24
ELABORAZIONE DEI PROGRAMMI DI PRODUZIONE	24
IDENTIFICAZIONE DELLE RISORSE MATERIALI	24
IDENTIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE E PROFESSIONALI	24
LA GESTIONE DELL'APPROVVIGIONAMENTO	24
IL PIANO DI APPROVVIGIONAMENTO	36
PREDISPOSIZIONE DI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	24
RACCOLTA DATI PER LA VALUTAZIONE	36

PROPOSTA N. 172-2417/Q

CONSORZIO FOR.P.IN.
VIA IV NOVEMBRE, 130
29100 PIACENZA (PC)

Sedi di realizzazione
PIACENZA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA
Qualifica: 6 - ACCONCIATORE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ACQUISIZIONE ED ELABORAZIONE DATI	24
DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI DI INTERVENTO	24
ESECUZIONE DEL TAGLIO DI CAPELLI	24
PROGRAMMAZIONE DEL TAGLIO DI CAPELLI	24
ANALISI DATI RELATIVI ALLE ANOMALIE MORFOLOGICHE DEL CAPELLO	24
ESECUZIONE TRATTAMENTO CHIMICO-COSMETOLOGICO	36
LA COMUNICAZIONE CON IL CLIENTE	24
STRUMENTI E TECNICHE DI MONTAGGIO PER LA PIEGA PERMANENTE	36

PROPOSTA N. 222-2429/Q

EN.A.I.P. PIACENZA
VIA S.BARTOLOMEO, 48A
29100 PIACENZA (PC)

Sedi di realizzazione
PIACENZA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA

Qualifica: 6 - ACCONCIATORE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
LA SICUREZZA NELL'AMBIENTE DI LAVORO	20
DIAGNOSI E CURA DEL CAPELLO	40
EFFETTUARE IL TAGLIO MASCHILE E FEMMINILE	40
IL TAGLIO CREATIVO:TECNICHE E STILI	20
APPLICARE I FONDAMENTI CHIMICI ALL'ATTIVITÀ DI PARRUCCHIERE	20
ESEGUIRE LA COLORAZIONE ED EFFETTUARE LA PERMANENTE	40
GESTIRE LA RELAZIONE CON IL CLIENTE	20
PIEGA E ACCONCIATURA	40

PROPOSTA N. 245-2421/Q

FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.
VIA RONCO, 3
40013 CASTELMAGGIORE (BO)

Sedi di realizzazione
PARMA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA

Qualifica: 6 - ACCONCIATORE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO	24
ACQUISIZIONE ED ELABORAZIONE DATI	24
DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI DI INTERVENTO	24
PROGRAMMAZIONE DEL TAGLIO DEI CAPELLI	24
ESECUZIONE DEL TAGLIO DEI CAPELLI	24
ANALISI DATI RELATIVI ALLE ANOMALIE MORFOLOGICHE DEL CAPELLO	36
ESECUZIONE TRATTAMENTO CHIMICO-COSMETOLOGICO	24
IL FABBISOGNO DEL CLIENTE PER UN'ACCONCIATURA APPROPRIATA	36
DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DI ACCONCIATURA	24

PROPOSTA N. 254-2408/Q

GRUPPO SCIENTIFICO CENTESE - SOCIETÀ COOP. A R.L.
CORSO GUERCINO, 54
44042 CENTO (FE)

Sedi di realizzazione
MODENA

Area Professionale: 10 - PRODUZIONE AGRICOLA

Qualifica: 3 - TECNICO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
RACCOLTA DATI ED INFORMAZIONI SUL MERCATO DEI CONSUMATORI	24
PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI VEGETALI	24
PROGRAMMAMZIONE OPERAZIONI DI RESA IN VEGETAZIONE DELLE COLTIVAZIONI	24
REALIZZAZIONE INTERVENTI DI RESA IN VEGETAZIONE	24
PROGRAMMARE OPERAZIONI DI COLTIVAZIONE DI PIANTE DA SEMINA/FRUTTO	24
GESTIONE OPERAZIONI DI COLTIVAZIONE DI PIANTE DA SEMINA/FRUTTO	36
ANALISI DELLO STATO FITOPATOLOGICO DELLE COLTIVAZIONI VEGETALI	36
INTERVENTI DI DIFESA DELLE COLTURE	24

PROPOSTA N. 254-2433/Q

GRUPPO SCIENTIFICO CENTESE - SOCIETÀ COOP. A R.L.
CORSO GUERCINO, 54
44042 CENTO (FE)

Sedi di realizzazione
MODENA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA

Qualifica: 6 - ACCONCIATORE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ANALISI DEL CUOIO CAPELLUTO	40
DIAGNOSI TRICOLOGICA	20
IL TAGLIO DEI CAPELLI	40
NORMATIVE DI IGIENE E SICUREZZA	20
TRATTAMENTO CHIMICO-COSMETOLOGICO DEI CAPELLI	40
TECNICHE DI APPLICAZIONE DEI PRODOTTI CHIMICI COSMETICI	20
ACCONCIATURA ESTETICA	40
COMPLEMENTI DI ACCONCIATURA ESTETICA	20

PROPOSTA N. 277-2425/Q

I.R.F.A. - CONFARTIGIANATO SOC. CONS. A.R.L.
VIA MARECCHIESE, 22
47900 RIMINI (RN)

Sedi di realizzazione
RIMINI

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA
Qualifica: 6 - ACCONCIATORE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ANALISI DEL CAPELLO E DEL CUOIO CAPELLUTO	20
DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI DI INTERVENTO	20
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	20
PROGRAMMAZIONE DEL TAGLIO DEI CAPELLI	24
ESECUZIONE DEL TAGLIO DI CAPELLI	36
LE ANOMALIE MORFOLOGICHE DEL CAPELLO	24
IL TRATTAMENTO CHIMICO-COSMETOLOGICO DEL CAPELLO	36
LA REALIZZAZIONE DELLA MESSA IN PIEGA	36
LA REALIZZAZIONE DI ACCONCIATURE	24

PROPOSTA N. 295-2396/Q

I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI
VIA G.D'AREZZO, 6
42100 REGGIO EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 22 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO
Qualifica: 2 - OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
RELAZIONARSI IN AZIENDA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, SICUREZZA SUL LAVORO	24
TIPOLOGIE DI MACCHINE DA CONFEZIONAMENTO	32
IL CICLO DI PRODUZIONE DELLA CONFEZIONE TESSILE - ABBIGLIAMENTO	24
CARATTERISTICHE DEI MATERIALI DA LAVORO	32
TECNICHE E METODOLOGIE DI TAGLIO	32
TECNICHE DI ASSEMBLAGGIO	24
TECNICHE DI LAVORAZIONE E TRATTAMENTO DEI CAPI D'ABBIGLIAMENTO	32
TECNICHE E PROCEDURE DI STIRATURA TESSILE	24
PROCEDURE DI FINTURA E CONTROLLO DEL PRODOTTO	16

PROPOSTA N. 516-2411/Q

FUTURA S.P.A.
VIA BOLOGNA, 96/E
40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Area Professionale: 19 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE GRAFICA

Qualifica: 3 - TECNICO GRAFICO DI PRE-STAMPA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
IL PROGETTO COMUNICATIVO	16
REALIZZAZIONE DI UNA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	24
TRATTAMENTI DI TESTI	20
TRATTAMENTI DEL COLORE	16
TECNICHE DI IMPAGINAZIONE	20
ACQUISIZIONE E GESTIONE DELLE IMMAGINI	20
VALUTAZIONE DEI RISULTATI GRAFICI OTTENUTI	16
ATTIVITA' DI IMPOZIONE	20
LE PROVE CIANOGRAFICHE	24
TECNICHE DI FORMATURA	24
ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E COMUNICAZIONE	16
LAVORARE IN UN'ORGANIZZAZIONE - IGIENE E SICUREZZA DI SETTORE	24

PROPOSTA N. 889-2412/Q

FONDAZIONE ALDINI VALERIANI PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA TECNICA
VIA BASSANELLI, 9-11
40129 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Area Professionale: 5 - COSTRUZIONI EDILI

Qualifica: 5 - DISEGNATORE EDILE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
INTERPRETARE IL DISEGNO TECNICO	24
GLI STRUMENTI DI RILIEVO E SCELTA DEI MATERIALI	24
PROGRAMMAZIONE ED INSERIMENTO DATI E SPECIFICHE	24
METODI E STRUMENTI DI RESTITUZIONE GRAFICA	24
LA RAPPRESENTAZIONE TRIDIMENSIONALE DELL'OPERA EDILE	36
TECNICHE DI RENDERING DELL'OPERA EDILE	24
REQUISITI TECNICI DEL MANUFATTO	36
DOCUMENTAZIONE TECNICA E STRUMENTI DI MONITORAGGIO	24

PROPOSTA N. 1377-2397/Q

NUOVA DIDACTICA - SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA
CORSO CAVOUR, 56
41100 MODENA (MO)

Sedi di realizzazione
MODENA

Area Professionale: 30 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE CHIMICA
Qualifica: 1 - OPERATORE DELLA PRODUZIONE CHIMICA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.100,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ANALISI ED UTILIZZO MACCHINARI/ATTREZZATURE DELLA PRODUZIONE CHIMICA	24
OPERAZIONI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DI ATTREZZATURE/MACCHINARI	24
PREPARAZIONE ED ANALISI DI MATERIE PRIME/SEMILAVORATI CHIMICI	24
CONSERVAZIONE E MISURAZIONE DI MATERIE PRIME/SEMILAVORATI	24
LAVORAZIONE DEI PRODOTTI CHIMICI	24
PREVENZIONE RISCHI NELLE FASI DI LAVORAZIONE	24
VALUTAZIONE DI SEMILAVORATI/PRODOTTI CHIMICI	36
OPERAZIONI DI CONTROLLO QUALITA'	36

PROPOSTA N. 3194-2420/Q

FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI
VIA LARGO MOLINA, 9B
40138 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
RAVENNA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA
Qualifica: 6 - ACCONCIATORE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
CARATTERISTICHE ANATOMICHE E FISILOGICHE CAPELLO E CUOIO CAPELLUTO	20
LA DIAGNOSI DEL CAPELLO E DELLA CUTI	16
LE TENDENZE DELLA MODA NEL SETTORE DELL'ACCONCIATURA	16
LE TECNICHE DI TAGLIO DEI CAPELLI	36
LA DETERSIONE DEI CAPELLI	16
ELEMENTI DI COSMETOLOGIA TRICOLOGICA	16
LA REALIZZAZIONE DI TRATTAMENTI CHIMICI E COSMETOLOGICI	32
L'ACCOGLIENZA DEL CLIENTE E LA GESTIONE DELLA RELAZIONE	16
LA REALIZZAZIONE DI INTRECCI E ACCONCIATURE	20
LE TECNICHE DI REALIZZAZIONE DELLA MESSA IN PIEGA	20
LE TIPOLOGIE DI TRATTAMENTO DEL CAPELLO E DEL CUOIO CAPELLUTO	16
LA SICUREZZA NEL SETTORE ACCONCIATURA/ESTETICA	16

PROPOSTA N. 4731-2393/Q

MORPHE' S.C.A.R.L.
VIA SANTA BARBARA, 9/2
40137 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Area Professionale: 5 - COSTRUZIONI EDILI

Qualifica: 2 - OPERATORE EDILE ALLE INFRASTRUTTURE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
PREDISPOSIZIONE DEL CANTIERE EDILE E DELLE SUE INFRASTRUTTURE	24
TIPOLOGIA DELLE ATTREZZATURE E DEI MEZZI D'OPERA	24
TRACCIAMENTO DELL'OPERA EDILE	24
OPERE EDILI INFRASTRUTTURALI	24
TIPOLOGIE E MODALITA' DELLE LAVORAZIONI MECCANICHE	24
USO E MANUTENZIONE DEI MEZZI D'OPERA MECCANICI	24
CONTROLLO QUALITA' DEI LAVORI	36
SICUREZZA NELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE E DELLE INFRASTRUTTURE	36

PROPOSTA N. 4731-2394/Q

MORPHE' S.C.A.R.L.
VIA SANTA BARBARA, 9/2
40137 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Area Professionale: 5 - COSTRUZIONI EDILI

Qualifica: 3 - OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
I MATERIALI E GLI IMPIANTI TECNOLOGICI	24
ATTREZZATURA E MESSA IN SICUREZZA DEL CANTIERE EDILE	24
INTERPRETAZIONE DEL DISEGNO TECNICO	24
TECNICHE DI COSTRUZIONE DELLE OPERE EDILI	24
GLI INTONACI E LA TINTEGGIATURA	24
GLI ISOLANTI E I MATERIALI DI RIFINITURA DELLE OPERE MURARIE	24
CONTROLLO QUALITA' DEGLI STRUMENTI E DELLE ATTREZZATURE	36
LA SICUREZZA NEL CANTIERE EDILE	36

PROPOSTA N. 4731-2395/Q

MORPHE' S.C.A.R.L.
VIA SANTA BARBARA, 9/2
40137 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Area Professionale: 5 - COSTRUZIONI EDILI

Qualifica: 1 - CARPENTIERE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ATTREZZATURA DEL CANTIERE EDILE	24
TRACCIAMENTO DELL'OPERA EDILE	24
DISEGNO TECNICO APPLICATO ALL'EDILIZIA	24
CARPENTERIA STRUTTURALE	24
CARPENTERIA IN LEGNO	24
TRATTAMENTO, RECUPERO E RIFINITURA DEGLI ELEMENTI EDILI IN LEGNO	24
CONTROLLO QUALITA' DELLE CARPENTERIE	36
LA SICUREZZA NEL CANTIERE EDILE	36
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24

PROPOSTA N. 4731-2399/Q

MORPHE' S.C.A.R.L.
VIA SANTA BARBARA, 9/2
40137 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 14 - PRODUZIONE MULTIMEDIALE

Qualifica: 1 - GRAFICO MULTIMEDIALE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ANALISI DELLE CARATTERISTICHE AZIENDALI E DELLE ESIGENZE DEL CLIENTE	24
IDEAZIONE DELLA FORMA E DEL LAYOUT GRAFICO DEL PRODOTTO MULTIMEDIALE	24
SCHEDULIZZAZIONE ATTIVITA' DI REALIZZAZIONE DEL PRODOTTO MULTIMEDIALE	24
DEFINIZIONE DELLA VESTE GRAFICA E REDAZIONE DEL PROGETTO TECNICO	24
CONFIGURAZIONE DEL LAYOUT GRAFICO	24
SVILUPPO DEL LAYOUT GRAFICO DEL PRODOTTO	24
CONTROLLO DELLA CONFORMITA' AL PROGETTO DEL LAYOUT GRAFICO	36
VERIFICA E CONVALIDA DEL LAYOUT GRAFICO	36

PROPOSTA N. 4731-2402/Q

MORPHE' S.C.A.R.L.
VIA SANTA BARBARA, 9/2
40137 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
MODENA

Area Professionale: 22 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO
Qualifica: 1 - MODELLISTA DELL'ABBIGLIAMENTO

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ANALISI E IDEAZIONE DEL MODELLO CAPO-COLLEZIONE	24
SVILUPPO PROGETTUALE DELL'IDEA STILISTICA	24
PARTICOLARI COSTRUTTIVI DEL CAPO-CAMPIONE	24
CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E STRUTTURALI DEI MATERIALI	24
RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL CAPO-CAMPIONE	24
TECNICHE DI GRAFICA E MODELLISTICA	24
TECNICHE DI SVILUPPO E DI RILEVAMENTO TAGLIE	36
PRODUZIONE DEL CAPO-CAMPIONE	36
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24

PROPOSTA N. 4731-2403/Q

MORPHE' S.C.A.R.L.
VIA SANTA BARBARA, 9/2
40137 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
MODENA

Area Professionale: 22 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO
Qualifica: 6 - TECNICO DELLE PRODUZIONI TESSILI-ABBIGLIAMENTO

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
CICLO PROGETTAZIONE E PRODUZIONE CONFEZIONE TESSILE-ABBIGLIAMENTO	24
TECNOLOGIE DI PRODUZIONE DEL CAPO CAMPIONE	24
TIPOLOGIE DI LAVORAZIONE E DI RIPRODUZIONE IN SERIE DEL CAPO-CAMPIONE	24
PIANIFICAZIONE DEL PROCESSO DI LAVORAZIONE E DEI CICLI DI LAVORAZIONE	24
ORGANIZZAZIONE DEI CENTRI DI LAVORO	24
TECNICHE DI ELABORAZIONE DEI PROGRAMMI DI PRODUZIONE	24
PROCEDURE OPERATIVE PER IL CONTROLLO DI QUALITA'	36
TECNICHE DI INTERVENTO PER IL RIPRISTINO DELLA QUALITA'	36

PROPOSTA N. 4731-2404/Q

MORPHE' S.C.A.R.L.
VIA SANTA BARBARA, 9/2
40137 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
MODENA

Area Professionale: 22 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO

Qualifica: 7 - TECNICO DI CAMPIONARIO MAGLIERIA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
STRUTTURA E FORMA DEL CAPO CAMPIONE	24
STANDARD QUALITATIVI DEL CAPO CAMPIONE	24
ARMATURE, FILATI, PUNTI E DISEGNI	24
I TESSUTI A MAGLIA E I FILATI	24
CONFEZIONAMENTO DEL CAPO-CAMPIONE	24
TECNICHE DI TESSITURA DELLA MAGLIA	24
REDAZIONE DELLA SCHEDA TECNICA DEL CAPO CAMPIONE	36
TIPOLOGIE LAVORAZIONE PER LA RIPRODUZIONE IN SERIE DEL CAPO CAMPIONE	36

PROPOSTA N. 4731-2427/Q

MORPHE' S.C.A.R.L.
VIA SANTA BARBARA, 9/2
40137 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA

Qualifica: 6 - ACCONCIATORE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ACQUISIZIONE ED ELABORAZIONE DATI	24
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI DI INTERVENTO	24
PROGRAMMAZIONE DEL TAGLIO DEI CAPELLI	24
ESECUZIONE DEL TAGLIO DEI CAPELLI	24
ANALISI DATI RELATIVI ALLE ANOMALIE MORFOLOGICHE DEL CAPELLO	24
ESECUZIONE TRATTAMENTO CHIMICO-COSMETOLOGICO	24
TECNICHE DI ACCOGLIENZA, COMUNICAZIONE E ASCOLTO DEL CLIENTE	36
DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DI ACCONCIATURA	36

PROPOSTA N. 5779-2127/Q

PENTA.COM S.R.L.
VIA CAVOUR, 1
40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 23 - PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI

Qualifica: 1 - GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ANALISI E DESCRIZIONE DEI FABBISOGNI FORMATIVI	36
LA PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO	24
LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E STRUMENTI DI VALUTAZIONE	30
METODOLOGIE DIDATTICHE	30
LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI	32
LA VALUTAZIONE E I SUOI STRUMENTI	28
LE DINAMICHE DI GRUPPO IN CONTESTI DI APPRENDIMENTO	34
LE DINAMICHE RELAZIONALI NEI GRUPPI	26

PROPOSTA N. 5779-2133/Q

PENTA.COM S.R.L.
VIA CAVOUR, 1
40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 2 - APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Qualifica: 2 - TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
RACCOLTA ED ELABORAZIONE DATI	32
PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE	28
IDENTIFICAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE MATERIALI	36
IDENTIFICAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E PROFESSIONALI	24
ELABORAZIONE DEL PIANO DI APPROVVIGIONAMENTO	34
LA LOGISTICA	26
LA RACCOLTA DATI PER LA VALUTAZIONE	32
INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	28

PROPOSTA N. 5779-2134/Q

PENTA.COM S.R.L.
VIA CAVOUR, 1
40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 3 - ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA
Qualifica: 1 - ANIMATORE SOCIALE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ACQUISIZIONE DEI DATI SULL'UTENZA	32
INTERVENTI DI PREVENZIONE PRIMARIA	28
PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTI DI ANIMAZIONE SOCIALE	36
VERIFICA DEGLI INTERVENTI DI ANIMAZIONE SOCIALE	24
ANALISI DELLE CARATTERISTICHE PSICOLOGICHE DEGLI UTENTI	32
PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI ANIMAZIONE EDUCATIVA	28
GESTIONE DI PROCESSI DI ANIMAZIONE LUDICO-CULTURALE	34
INTERVENTI DI ANIMAZIONE TEATRALE ED ESPRESSIVA	26

PROPOSTA N. 5779-2135/Q

PENTA.COM S.R.L.
VIA CAVOUR, 1
40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 3 - ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA
Qualifica: 2 - INTERPRETE IN LINGUA ITALIANA DEI SEGNI

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
DIAGNOSI DELL'INTERAZIONE COMUNICATIVA	34
VALUTAZIONE DELLA DIAGNOSI DELL'INTERAZIONE COMUNICATIVA	26
TECNICHE DI MEDIAZIONE COMUNICATIVA	32
SVILUPPO COMUNICATIVO	28
LE PRINCIPALI TECNICHE DI INTERPRETAZIONE LINGUISTICA	34
CONTROLLO DELLE TECNICHE DI INTERPRETAZIONE LINGUISTICA	26
TECNICHE DI MEDIAZIONE RELAZIONALE	32
INTERPRETAZIONE DEL DISAGIO RELAZIONALE	28

PROPOSTA N. 5779-2139/Q

PENTA.COM S.R.L.
VIA CAVOUR, 1
40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 3 - ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA
Qualifica: 3 - MEDIATORE INTERCULTURALE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
FENOMENI E DINAMICHE DEI PROCESSI MIGRATORI	30
IDENTIFICARE BISOGNI DELL'IMMIGRATO ED INTERVENTI ASSISTENZIALI	30
TECNICHE FORMATIVE ED INFORMATIVE SUI SERVIZI DEL TERRITORIO	32
LA NORMATIVA RELATIVA ALL'IMMIGRAZIONE	28
LA COMUNICAZIONE DELL'UTENTE IMMIGRATO	32
ELEMENTI DI COMUNICAZIONE INTERCULTURALE	28
MEDIAZIONE INTERCULTURALE	34
ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE SOCIALE	26

PROPOSTA N. 5779-2141/Q

PENTA.COM S.R.L.
VIA CAVOUR, 1
40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 5 - COSTRUZIONI EDILI
Qualifica: 1 - CARPENTIERE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
L'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	32
GLI STRUMENTI DI LAVORO	28
IL DISEGNO TECNICO E LA SUA INTERPRETAZIONE	34
LA REALIZZAZIONE DI OPERE IN CEMENTO ARMATO	26
CARPENTERIA INTERNA IN LEGNO	34
LAVORAZIONI DI RIFINITURA	26
LA SICUREZZA NEI CANTIERI	32
CONTROLLO QUALITA' DELLE LAVORAZIONI DI CARPENTERIA	28

PROPOSTA N. 5779-2381/Q

PENTA.COM S.R.L.
VIA CAVOUR, 1
40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 9 - MARKETING E VENDITE

Qualifica: 3 - TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E PROCESSI COMUNICATIVI	28
L'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL PUNTO VENDITA	32
ANALISI DEI DATI ECONOMICI E VALUTAZIONI STRATEGICHE	28
DEFINIZIONE DELLE POLITICHE DEI PREZZI	32
ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE	32
GESTIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE	28
ACQUISIZIONE E ANALISI DEI DATI RELATIVI AI COMPORTEMENTI DI CONSUMO	36
LA CUSTOMER SATISFACTION	24

PROPOSTA N. 5779-2382/Q

PENTA.COM S.R.L.
VIA CAVOUR, 1
40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 3 - ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA

Qualifica: 4 - OPERATORE SOCIO-SANITARIO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
TECNICHE DI CURA DEI BISOGNI PRIMARI DELLA PERSONA	24
TECNICHE DI MANTENIMENTO DELLE CAPACITA' MOTORIE DEL PAZIENTE	36
ADOZIONE DI COMPORTEMENTI SICURI	24
SOLUZIONI PER MIGLIORARE L'ADATTAMENTO DOMESTICO/AMBIENTALE	36
LA VALUTAZIONE DEL TRATTAMENTO INDIVIDUALE	24
LA REALIZZAZIONE DEL TRATTAMENTO SANITARIO DI BASE ALLA PERSONA	36
TECNICHE DI SUPPORTO AL PAZIENTE	24
REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE E ANIMAZIONE	36

PROPOSTA N. 5779-2383/Q

PENTA.COM S.R.L.
VIA CAVOUR, 1
40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 4 - AUTORIPARAZIONE

Qualifica: 1 - OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ACQUISIZIONE ED ANALISI DI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AUTOVEICOLO	32
SERVIZIO AL CLIENTE	28
CHECK UP DELL'AUTOVEICOLO	24
PLANNING DI LAVORO	36
COLLAUDO DEL VEICOLO	36
REALIZZAZIONE DELLA RIPARAZIONE	24
CONTROLLO QUALITA' DELL'AUTOVEICOLO	36
LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA'	24

PROPOSTA N. 5779-2384/Q

PENTA.COM S.R.L.
VIA CAVOUR, 1
40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 4 - AUTORIPARAZIONE

Qualifica: 2 - OPERATORE DELLE LAVORAZIONI DI CARROZZERIA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ACQUISIZIONE DATI	24
IL PIANO DI LAVORO	36
COMPONENTI ED ACCESSORI DELLA CARROZZERIA	24
SMONTAGGIO E RIMONTAGGIO COMPONENTI AUTOVETTURA	36
BILANCIAMENTO E ALLINEAMENTO DEL VEICOLO	36
RADDRIZZATURA E RIBATTITURA DI CARROZZERIA	24
LA VERNICIATURA DEL VEICOLO	24
LUCIDATURA	36

PROPOSTA N. 5779-2385/Q

PENTA.COM S.R.L.
VIA CAVOUR, 1
40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 4 - AUTORIPARAZIONE

Qualifica: 3 - TECNICO AUTRONICO DELL'AUTOMOBILE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ACQUISIZIONE ED ANALISI INFORMAZIONI	24
IL SERVIZIO AL CLIENTE	36
IL PIANO DI LAVORO	24
LE OPERAZIONI DI DIAGNOSI	36
INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE COMPONENTI ELETTRICI ED ELETTRONICI	36
ACQUISIZIONE DI DATI PER CONTROLLO RIPARAZIONE	24
IL COLLAUDO DEI SISTEMI AUTRONICI DEL VEICOLO	36
IL CONTROLLO QUALITA'	24

PROPOSTA N. 5779-2386/Q

PENTA.COM S.R.L.
VIA CAVOUR, 1
40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 5 - COSTRUZIONI EDILI

Qualifica: 5 - DISEGNATORE EDILE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
COMPrensione DELL'OPERA EDILE	32
LA RILEVAZIONE GRAFICA DELL'OPERA EDILE	28
PROGRAMMAZIONE ED INSERIMENTO DATI E SPECIFICHE	24
RESTITUZIONE GRAFICA	36
PROTOTIPIZZAZIONE E SIMULAZIONE TRIDIMENSIONALE	24
MODELLIZZAZIONE DELL'OPERA EDILE	36
LE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E PROGETTUALI	30
I REQUISITI TECNICI DELL'OPERA EDILE	30

PROPOSTA N. 5779-2387/Q

PENTA.COM S.R.L.
 VIA CAVOUR, 1
 40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)

Sedi di realizzazione
 REGGIO EMILIA

Area Professionale: 25 - PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI
 Qualifica: 4 - TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
LA GESTIONE DELLE INFORMAZIONI	24
PROCEDURE AMMINISTRATIVE E CONTABILI	36
LA GESTIONE DI ALLOGGI E CAMERE	24
LA QUALITA' DEL SERVIZIO	36
LA GESTIONE DELLA PRENOTAZIONE	24
PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' DI RICEVIMENTO	36
TECNICHE DI ACCOGLIENZA E CUSTOMER SATISFACTION	36
LA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE	24

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI 5 marzo 2009, n. 1553

Quote latte. Modifiche alle graduatorie approvate con determinazione n. 466 del 21 gennaio 2005. Assegnazione delle quote latte attribuite alla Regione Emilia-Romagna per la campagna lattiera 2009-2010

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il DL 28 marzo 2003, n. 49, convertito in Legge 30 maggio 2003, n. 119, recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
- il decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali 31 luglio 2003 recante "Modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1409 del 12 luglio 2004 avente per oggetto "Definizione dei criteri per l'attribuzione delle quote latte assegnate alla Regione Emilia-Romagna. Applicazione art. 3 e art. 10, comma 22 della Legge 30 maggio 2003, n. 119";
- la propria determinazione n. 13635 del 30 settembre 2004 che stabilisce le modalità e la tempistica per la presentazione e l'istruttoria delle istanze di assegnazione di quota latte integrativa;
- la propria determinazione n. 466 del 21 gennaio 2005 che approva le graduatorie e assegna le quote disponibili per la campagna lattiera 2005/06;
- la propria determinazione n. 1641 del 15 febbraio 2005 che apporta modifiche alle graduatorie e alle assegnazioni effettuate con la sopra citata determinazione 466/05;
- la propria determinazione n. 1262 del 3 febbraio 2006 che apporta modifiche alle graduatorie e assegna le quote disponibili per la campagna lattiera 2006/2007;
- la propria determinazione n. 1603 del 14 febbraio 2007 che apporta modifiche alle graduatorie e assegna le quote disponibili per la campagna lattiera 2007/2008;
- la propria determinazione n. 2641 del 6 marzo 2007 che modifica le assegnazioni in vendite dirette effettuate con la citata determinazione n. 1603 del 14 febbraio 2007;
- la propria determinazione n. 1313 del 13 febbraio 2008 che apporta modifiche alle graduatorie e assegna le quote disponibili per la campagna lattiera 2008/2009;

preso atto che la citata Legge 119/03, art. 3, comma 4-bis stabilisce che in nessun caso possono beneficiare delle assegnazioni i produttori che, a partire dal periodo 1995-1996, abbiano venduto, affittato o comunque ceduto per un periodo superiore a due annate, in tutto o in parte, i quantitativi di riferimento di cui erano titolari;

considerato che la citata deliberazione della Giunta regionale 1409/04:

- recepisce la suddetta prescrizione, inserendola quale requisito per l'accesso alle graduatorie e quale vincolo per il mantenimento della posizione nelle stesse;
- stabilisce che le aziende inserite in graduatoria non devono subire riduzioni di quota a causa di ridotta produzione ai sensi del citato DM 30 luglio 2003, art. 4, pena l'esclusione;
- stabilisce che le aziende inserite in graduatoria devono effettivamente versare il prelievo supplementare, qualora dovuto, pena l'esclusione;

rilevato che le Province, nell'ambito delle attività istruttorie, hanno riscontrato che alcune aziende inserite nelle graduatorie approvate con la citata determinazione 466/05, così come modificata dalle determinazioni 1641/05, 1262/06, 1603/07 e 1313/08, non mantengono i requisiti previsti, in particolare:

- n. 62 aziende hanno ceduto tutta o parte della propria quota;
- n. 3 aziende hanno subito riduzioni di quota ai sensi del citato DM 30 luglio 2003, art. 4;

- n. 1 azienda non ha versato il prelievo supplementare; ritenuto necessario pronunciare la decadenza dalle graduatorie e la conseguente esclusione dalle stesse delle aziende segnalate dalle Province;

preso atto che le Province di Reggio Emilia, Modena e Parma hanno segnalato anche alcuni cambi di titolarità e di matricola Agea, pur conservando le aziende i requisiti per la permanenza nelle rispettive graduatorie;

ritenuto altresì di formulare cinque appositi allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto, nei quali vengono riportati precisamente:

- Allegato 1: nominativi delle aziende escluse dalle graduatorie per vendita di quota;
- Allegato 2: nominativi delle aziende escluse dalle graduatorie per riduzione di quota ai sensi del DM 30 luglio 2003, art. 4;
- Allegato 3: nominativo dell'azienda esclusa dalla graduatoria per mancato versamento del prelievo supplementare;
- Allegato 4: cambi di titolarità e di matricola Agea per la graduatoria quota consegne pianura;
- Allegato 5: cambi di titolarità e di matricola Agea per la graduatoria quota consegne montagna;

dato atto:

- che Agea, con nota inviata tramite posta elettronica da Agrisian in data 29 settembre 2008, acquisita agli atti del Servizio con prot. n. 224430 del 30 settembre 2008, ha trasmesso le risultanze della ripartizione delle diverse riserve nazionali;
- che i quantitativi disponibili per la campagna lattiera 2009/2010 ammontano pertanto a:
 - a) quota consegne pianura = kg. 484.123;
 - b) quota consegne zona svantaggiata = kg. 4.508;
 - c) quota consegne montagna = kg. 1.155.879;
 - d) quota vendite dirette pianura = kg. 111.611;
 - e) quota vendite dirette zona svantaggiata = kg. 2.000;
 - f) quota vendite dirette montagna = kg. 0;

considerato che le assegnazioni effettuate per la campagna precedente, 2008/2009, hanno permesso lo scorrimento delle graduatorie fino alle seguenti posizioni:

- a) graduatoria consegne pianura = n. A237 compresa;
- b) graduatoria consegne zona svantaggiata = n. B6 compresa;
- c) graduatoria consegne montagna = n. C170 compresa;
- d) graduatoria vendite dirette pianura = n. D6 compresa;
- e) graduatoria vendite dirette svantaggiata = n. 0;
- f) graduatoria vendite dirette montagna = n. F1 compresa;

ritenuto di provvedere con il presente atto all'assegnazione delle quote disponibili per la campagna lattiera 2009/2010, mediante lo scorrimento delle graduatorie in ragione dei quantitativi disponibili;

richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto del parere allegato;

determina:

- 1) di richiamare integralmente quanto riportato in premessa;
- 2) di recepire integralmente le modifiche segnalate dalle Province con le note acquisite agli atti del Servizio;
- 3) di pronunciare la decadenza dalle graduatorie e la conseguente esclusione dalle stesse delle aziende segnalate dalle Province, nella formulazione riportata negli allegati di seguito schematizzati, parti integranti e sostanziali del presente atto, per le motivazioni espressamente indicate:

- Allegato 1: nominativi delle aziende escluse dalle graduatorie per vendita di quota;
- Allegato 2: nominativi delle aziende escluse dalle graduatorie per riduzione di quota ai sensi del DM 30 luglio 2003, art. 4;
- Allegato 3: nominativo dell'azienda esclusa per mancato versamento del prelievo supplementare;

4) di modificare la denominazione e/o la matricola Agea secondo quanto riportato negli Allegati 4 e 5, parti integranti e sostanziali del presente atto;

5) di prendere atto che per la campagna lattiera 2009/2010 le quote disponibili per ogni tipologia di graduatoria sono le seguenti:

- a) quota consegne pianura = kg. 484.123;
- b) quota consegne zona svantaggiata = kg. 4.508;
- c) quota consegne montagna = kg. 1.155.879;

- d) quota vendite dirette pianura = kg. 111.611;
- e) quota vendite dirette zona svantaggiata = kg. 2.000;
- f) quota vendite dirette montagna = kg. 0;

6) di assegnare le quote di cui al punto 5) lett. a), c), d), a decorrere dall'1 aprile 2009, mediante lo scorrimento delle rispettive graduatorie approvate con la citata determinazione 466/05, individuando i soggetti beneficiari negli elenchi riportati negli Allegati dal n. 6 al n. 8, parti integranti e sostanziali del presente atto;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8) di dare atto che con la suddetta pubblicazione si intendono adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Davide Barchi

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1

AZIENDE ESCLUSE DALLE GRADUATORIE

PER VENDITA DI QUOTA

N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.
A244	177051	TAMANI PAOLO	TORRILE	PR
A247	150995	BIGI DANTE E TEODORO S.S.	REGGIO NELL'EMILIA	RE
A260	145176	PRO.A.L.M. DI PRODI LUIGI E PRODI MARCO SOC. AGR.	REGGIO NELL'EMILIA	RE
A266	237	TARASCONI MARIA - BOCCHI ANGELO E STEFANO	SAN SECONDO PARMENSE	PR
A319	153229	AZ. AGR. CERIATI VINCENZO CERIATI FIORENZO CERIATI	PARMA	PR
A371	152736	TERZONI BRUNO E LUIGI	SORAGNA	PR
A527	143756	MONTANARI ROBERTO E CLAUDIO	REGGIO NELL'EMILIA	RE
A555	184954	AZ. AGR. F.LLI VARINI DI VARINI G. E E. S.S.	CASTELNUOVO R.	MO
A608	168088	VALLETTA S.A.S. DI LUCIA PERDISA & C.	MEDICINA	BO
A645	015433	CACCIANI FRANCO	CORREGGIO	RE
A659	137160	ZUELLI GIORGIO	SORBOLO	PR
A664	017141	CUGINI NOVELLA	GUASTALLA	RE
A679	108975	ROMANINI FERNANDO	SORAGNA	PR
A706	93216	PELI GIUSEPPE	SOLIGNANO	MO
A718	080104	MORLINI RENZO	SCANDIANO	RE
A719	111431	ROSI LUIGI	SORAGNA	PR
A738	145492	FREDDI CLAUDIO	LUZZARA	RE
A755	149609	BERSELLI ENZO	CORREGGIO	RE
A779	149313	FOCHETTI ADRIANO	CASTELFRANCO E	MO
A854	65858	AJOLFI PAOLO	SORAGNA	PR
A863	145014	PEDRETTI MARIO	SALSOMAGGIORE TERME	PR
A911	5225	BONI OTTAVIO	TRAVERSETOLO	PR
A923	056155	GAMBARELLI ANGELO	CASTELLARANO	RE
A934	17152	CIGNATTA REMO	SAN SECONDO PARMENSE	PR
A956	001331	BIGI AURELIO	REGGIO NELL'EMILIA	RE
A977	12963	BISASCHI EUGENIO	PARMA	PR
A980	21178	VACCARI SILVANO	FIDENZA	PR
A998	161454	ZANNA FRANCESCA	GATTATICO	RE
A1010	147465	BOCCHIA LUIGI E CARLO	BUSSETO	PR
A1026	62380	GOVONI NOVELLO	CASTELFRANCO EMILIA	MO
A1063	143431	AZ.AGR.SPADARINO DI BALDINI	FAENZA	RA
A1094	044389	DAVOLI GIUSEPPE	RUBIERA	RE
A1140	103871	PEZZANI ADRIANO	FONTANELLATO	PR
A1147	155776	MONTI MARIO	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO
A1174	55811	GALEOTTI BENITO	MEDOLLA	MO
A1235	97604	PORCARI LINO	FONTANELLATO	PR
A1281	123485	STEFANI MARIO	CORREGGIO	RE
A1340	143905	AZ. AGR. GIBERTI DI GUIDO E TIZIANO S.S.	REGGIO NELL'EMILIA	RE
A1349	150945	GUGLIELMETTI ROBERTO	SAN MARTINO IN RIO	RE
A1384	142626	CANOVA BRUNO, ENZO E CARLO S.S.	REGGIOLO	RE

N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.
A1388	172201	MANGHI ENRICHETTA	COLLECCHIO	PR
A1392	147187	AZ.AGR. BERSELLI SERGIO ED EMANUELE	MAGRETA	MO
A1419	182460	PIGAZZANI RENZO	FONTANELLATO	PR
A1424	18976	COLLA MAURIZIO	MONTECHIARUGOLO	PR
A1444	157236	CONFORTI GIOVANNI E CAMILLO	MONTECHIARUGOLO	PR
A1447	003063	BOLONDI CLAUDIO	MONTECCHIO EMILIA	RE
A1475	137490	ZAMBRELLI VALERIO E STEFANO	PARMA	PR
A1477	172196	AZIENDA AGRICOLA CORTESEI S.S.	PARMA	PR
A1508	154632	LANZONI GIANNI	S. GIORGIO DI PIANO	BO
A1509	129344	AZIENDA AGRICOLA CASEL DI FERRO DI SPERONI ROBERTO	REGGIO NELL'EMILIA	RE
A1664	180448	MAZZALI ANDREA	CONCORDIA	MO
A1687	182461	AZIENDA AGRICOLA AURORA	PARMA	PR
A1719	151926	VENERI FAUSTO	LUZZARA	RE
A1729	147421	TAGLIAZUCCHI DOMENICO	CASTELNUOVO	MO
C265	94423	PALANDRI DOMENICO	FRASSINORO	MO
C282	153053	PAGANUZZI BERNARDINO E STEFANO	VARSI	PR
C341	190357	IORI MARINO E BERNARDI CLEMENTA S.S. - IL GIRASOLE SOC. AGR.	VETTO	RE
C422	186900	GIACOBAZZI GIULIANO	MONTESE	MO
C436	173726	CORSINI GIUSEPPE E FRANFESCO	VARSI	PR
C459	96399	PINOTTI ANTONELLA	PAVULLO	MO
C544	52852	GIBELLINI PATRIZIO	POLINAGO	MO
C557	173552	CASTAGNOLI LORENZO	MONTESE	MO

ALLEGATO 2

AZIENDE ESCLUSE DALLE GRADUATORIE

PER RIDUZIONE DI QUOTA

AI SENSI DEL D.M. 30/7/03 ART. 4

N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.
A1341	10579	BERTOLOTTI LORENZO RICCARDO E RASTELLI ENNA	FONTANELLATO	PR
C406	2423	BELLI GIOVANNI E RENATO SOCIETA' SEMPLICE	BARDI	PR
C411	100147	PORTA DOMENICO	PALANZANO	PR

ALLEGATO 3

AZIENDE ESCLUSE DALLE GRADUATORIE

PER MANCATO VERSAMENTO DEL PRELIEVO SUPPLEMENTARE

N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.
C467	182118	CARTAGINI COLOMBO E GASPARELLI ANGELA S.S.	PELLEGRINO PARMENSE	PR

ALLEGATO 4

CAMBIO di TITOLARITA', di MATRICOLA AGEA

o di DENOMINAZIONE

da apportare alla graduatoria quota consegne pianura

	N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV
<i>vecchio</i>	A1443	006000	Barbieri Franco	CAMPEGINE	RE
<i>nuovo</i>	A1443	195358	LUPI THOMAS	CAMPEGINE	RE
<i>vecchio</i>	A1584	010506	Bertolini Dino	BIBBIANO	RE
<i>nuovo</i>	A1584	195357	AZ.AGR."FATTORIA DEL PODAJOL" DI BERTOLINI E VECCHI S.S.	BIBBIANO	RE
<i>vecchio</i>	A238	187892	Corradini Claudio e Adelmo s.s.	MODENA	MO
<i>nuovo</i>	A238	175586	CORRADINI CLAUDIO	MODENA	MO
<i>vecchio</i>	A265	143126	Medioli Roberto, Emilio, Calo, Gnocchi Elena	PARMA	PR
<i>nuovo</i>	A265	194105	MEDIOLI CARLO	PARMA	PR

ALLEGATO 5

CAMBIO di TITOLARITA', di MATRICOLA AGEA

o di DENOMINAZIONE

da apportare alla graduatoria quota consegne montagna

	N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV
<i>vecchio</i>	C176	143846	Stefani Luciano e Ianelli Lucia	PR	PR
<i>nuovo</i>	C176	193092	STEFANI LUCIANO	PR	PR
<i>vecchio</i>	C180	143316	Coop.va Agr. Stalla Sociale Felina	RE	RE
<i>nuovo</i>	C180	195037	LATTERIA SOC. DEL FORNACIONE	RE	RE
<i>vecchio</i>	C182	179423	Basini Patrick	PR	PR
<i>nuovo</i>	C182	146825	AZ. AGR. F.LLI BASINI E COGNATO	PR	PR

ALLEGATO 6
ASSEGNAZIONE QUOTA CONSEGNE 2009/2010
ZONA DI PIANURA
Decorrenza 01/04/2009

N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITA' ASSEGNATA KG.
A238	175586	CORRADINI CLAUDIO	MODENA	MO	25.000
A239	185670	AZ. AGR. GOVONI TIZIANO E CLAUDIA	SAN CESARIO SUL PANARO	MO	2.930
A240	174140	ACHILLI MASSIMILIANO	CASTELSANGIOVANNI	PC	1.186
A241	161374	RAINIERI BENITO E ALESSANDRO	SAN SECONDO PARMENSE	PR	1.057
A242	144065	AZ.AG.FARRI FABRIZIO,FABIANO,ROBERTO S.S.	GATTATICO	RE	24.496
A243	143111	AZ. AGR. IL FIENILE NUOVO S.S.	SORBOLO	PR	11.471
A245	175653	TURRINI ROBERTO	CASTELVETRO	MO	25.000
A246	144581	LEONARDI ANDREA	REGGIO NELL'EMILIA	RE	19.944
A248	157808	AZIENDA AGRICOLA BOTTI S.S.	SORAGNA	PR	25.000
A249	146294	AZ. AGR. PELLACANI PIETRO E ARMANDO S.S.	MIRANDOLA	MO	17.866
A250	143895	CABRINI PAOLO	POVIGLIO	RE	25.000
A251	188434	AZ.AGR. MENSÌ DI MENSÌ MARCO, BERTAGNOLI L. E MENSÌ GIACOMO S.S.	BOMPORTO	MO	25.000
A252	144365	AZIENDA AGRICOLA PODERE GIARDINO DI CROTTI BRUNO, PAOLO E FEDERICA S.S.	REGGIO NELL'EMILIA	RE	25.000
A253	37274	DALLAVALLE ANGELO E FIGLI	MONTICELLI	PC	518
A254	018107	AZ. AG. CHIUSI NAPOLEONE, PAOLO E ISABELLA	POVIGLIO	RE	11.539
A255	144288	ARTIOLI WALTER, IOTTI MIRELLA E FIGLI S.S.	REGGIO NELL'EMILIA	RE	23.568
A256	153694	AZ. AGR. MORARA DI GOLDONI LUCA, GIUSEPPE E GALLINI MARIA	MEDOLLA	MO	25.000
A258	189332	SOZZI MARIO AZ.AGR. DI SOZZI DANIELE, BETTINA E FIOLETTI LORENZO SS	CADELBOSCO DI SOPRA	RE	9.795
A259	155087	AZ. AGR. TOSI FEDERICO E RAGAZZI MAURIZIO S.S.	NOVI DI MODENA	MO	1.202
A261	125858	TOGNONI DENIS AZ. AGR.	REGGIO NELL'EMILIA	RE	25.000
A262	169135	AZ. AGR. CERESINI DI CERESINI NUNZIO E C. S.S.	PARMA	PR	3.753
A263	113726	RAVASINI STEFANO	PARMA	PR	1.536
A264	146623	AZIENDA AGRICOLA PALAZZINA DI MARENZONI S.S.	SORAGNA	PR	25.000
A265	194105	MEDIOLI CARLO	PARMA	PR	25.000
A267	191125	IL SELVATICO SOC. AGR. S.S.	BORGONOVO	PC	14.649
A268	146320	BALDINI FABIO E MARISA	CADEO	PC	14.023
A269	143303	ZIGLIANI GIACOMO, BRUNO, CLAUDIO E GODI ROSANNA	BUSSETO	PR	25.000
A270	47469	FONTANA GIOVANNI E PAOLO	MONTECHIARUGOLO	PR	25.000

ALLEGATO 7
ASSEGNAZIONE QUOTA CONSEGNE 2009/2010
ZONA DI MONTAGNA
Decorrenza 01/04/2009

N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITA' ASSEGNATA KG.
C171	189932	SOC. AGR. VILLA DI SOTTO DI MILANI E CONTRI MARINELLA S.S.	MONTECRETO	MO	32.017
C172	190197	AZ. AGR. LA FRATTA DI UGOLINI BERNARDO	FANANO	MO	35.015
C173	188370	AZ. AGR. CA' MIRANDOLA DI VIGNUDELLI E Malferrari SS	MARZABOTTO	BO	35.093
C175	188578	TROMBETTI FRANCO, SERGIO E ALBERTI STEFANO S.S.	BARDI	PR	36.341
C176	193092	STEFANI LUCIANO	TERENZO	PR	36.526
C177	173582	AZ. AGR. SAPORI MAURO E CRISTIAN SS	SASSO MARCONI	BO	48.042
C178	188176	FERRARINI LIA	TOANO	RE	50.040
C179	184629	AZIENDA AGRICOLA BASTIA' - SOCIETA' SEMPLICE	CALESTANO	PR	50.661
C180	195037	LATTERIA SOC. DEL FORNACIONE	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	71.207
C182	146825	AZ. AGR. F.LLI BASINI E COGNATO	BARDI	PR	25.000
C183	175776	AZ. AGR. MAGLIANI IVAN, PAOLO E POLETTI MARIA ROMANA S.S.	LIGONCHIO	RE	25.000
C184	59834	GUERRI ADRIANO	PIEVEPELAGO	MO	25.000
C185	6119	BARBERINI ALESSANDRA ANDREA E GIUSEPPE SS	S.BENEDETTO V.S.	BO	25.000
C187	186891	AZIENDA AGRICOLA SANVITI E CARTAGINI S.S.	PELLEGRINO PARMENSE	PR	25.000
C188	161471	BERETTI DANIELE VITTORIO	VETTO	RE	25.000
C189	179507	MAINETTI NICOLETTA	MONTERENZIO	BO	25.000
C191	177045	GURINI MAURO	PELLEGRINO PARMENSE	PR	25.000
C192	177042	AZIENDA AGRICOLA 'CA' ROSSA' S.S.	VARANO DE'MELEGARI	PR	25.000
C193	186013	ZANRE MARIA DEL CARMINE	BORGO VAL DI TARO	PR	25.000
C194	186858	VARANI GIORGIO	PELLEGRINO PARMENSE	PR	25.000
C195	54413	CONCIATORI AMELIA - VIGNALI SIMONE, SILVANO S.S.	FELINO	PR	25.000
C196	175607	LENZOTTI LORENZO	PRIGNANO	MO	25.000
C197	029608	CASALI LODOVICO	TOANO	RE	25.000
C198	145379	SERRI ROBERTO AZ. AGR.	CASINA	RE	25.000
C199	38346	DEL RIO PIERINO E FABRIZIO S.S.	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	25.000
C200	172041	BELLI CORRADO	VILLA MINOZZO	RE	25.000
C201	11455	BERTONI ONORIO	MONTESE	MO	25.000
C202	088414	BLASINA FABIO GIANMARIA	CARPINETI	RE	25.000

N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITA' ASSEGNATA KG.
C203	182126	FIGONI STEFANO	ALBARETO	PR	25.000
C205	14886	BAZZINI GIUSEPPE	BARDI	PR	25.000
C206	173729	BELLONI GIOVANNI E BOCCACCI GIACINTA	BARDI	PR	25.000
C207	147253	SOLARI GAETANO E CABRINI TIZIANA	BORE	PR	25.000
C208	073987	MAILLI FABIO	CASINA	RE	25.000
C209	172023	MARENGHI MARINO	BARDI	PR	25.000
C212	55509	GUALMINI GIUSEPPE	POLINAGO	MO	25.000
C213	6006	BARBIERI FRANCESCO	PALANZANO	PR	25.000
C214	175820	AZ. AGR. FERRARI GIANFRANCO E CORRADO S.S.	RAMISETO	RE	25.000
C215	147826	PROTI GABRIELE	BETTOLA	PC	25.000
C216	175746	VERNAZZA MAURA	BARDI	PR	25.000

ALLEGATO 8

ASSEGNAZIONE QUOTA VENDITE DIRETTE 2009/2010

ZONA DI PIANURA

Decorrenza 01/04/2009

N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITA' ASSEGNATA KG.
D7	143152	AZ. AGR. BERTINELLI GIANNI E NICOLA S.S.	MEDESANO	PR	85.000

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI 6 marzo 2009, n. 1641

L.R. 28/98 e L.R. 28/99, art. 5 P.R.S.R. 2007/2013 – Misura 214, Azione 1 – Misura 221, Azione 3. Reg. (CE) 1234/07. Aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata – Anno 2009

IL RESPONSABILE

(*omissis*) determina:

1) di approvare, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate:

- a) le modifiche alle “Norme generali”, alle “Norme tecniche di coltura – fase di coltivazione” ed alle “Norme tecniche fase post-raccolta”, indicate nell’Allegato 1) al presente atto del quale è parte integrante e sostanziale;
- b) le modifiche alle “Norme di difesa fitosanitaria e di controllo delle infestanti dei disciplinari di produzione integrata” indicate nell’Allegato 2) al presente atto del quale è parte integrante e sostanziale;
- c) le modifiche alle “Norme transitorie di difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti da impiegare esclusivamente nell’ambito dei programmi di assistenza tecnica di cui alla L.R. 28/98 e al Regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio (limitatamente allo smaltimento delle scorte), nonché per la concessione del marchio ‘QC’ di cui alla L.R. 28/99”, indicate nell’Allegato 3), anch’esso parte integrante e sostanziale del presente atto;

d) la versione integrale del disciplinare relativo alla coltura dei funghi modificato ed integrato con le indicazioni relative alla specie *Pleorotus* che verrà pubblicata come previsto al successivo punto 5);

2) di confermare che le norme relative alla coltura del pioppo non sono applicabili nell’ambito dell’Azione 1 della Misura 214 del PRSR;

3) di stabilire che le norme relative alla coltura del noce da frutto non si applicano agli impianti di noce per arboricoltura da legno, se realizzati in applicazione di regolamenti comunitari o realizzati in terreni non agricoli;

4) di confermare che esclusivamente per quanto attiene il Regolamento (CE) 22 ottobre 2007, n. 1234 del Consiglio ed in merito all’applicazione della produzione integrata in aziende ubicate in regioni diverse dall’Emilia-Romagna le norme di coltura da seguire sono quelle riportate nei disciplinari di produzione integrata approvati dalle Regioni con specifici atti, secondo quanto indicato nella Disciplina ambientale parte integrante della Strategia nazionale 2009-2013 adottata con DM 3417 del 25/9/2008;

5) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di rendere disponibile sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna, portale tematico *Ermesagricoltura*, il testo coordinato dei disciplinari, aggiornato con le modifiche approvate con il presente atto, nonché la versione integrale del disciplinare relativo alla coltura dei funghi modificato ed integrato con le indicazioni relative alla specie *Pleorotus*.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE 5 marzo 2009, n. 1592

D.LGS. n. 128/2006, art. 20. Autorizzazione all’attività di distribuzione GPL

IL RESPONSABILE

(*omissis*) determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell’art. 20, comma 3 del DLgs n. 128 del 2006, l’impresa Scandiano Gas Srl, all’attività di vendita di GPL attraverso bombole e serbatoi in tutto il territorio regionale

quale operatore facente parte integrante dell’organizzazione commerciale di GI.MA. Gas Srl. L’autorizzazione resta subordinata alla presentazione al competente Servizio regionale, entro il 28 febbraio di ogni anno, di apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante dell’impresa Scandiano Gas Srl, con cui si attesti che l’impresa continua a far parte integrante dell’organizzazione commerciale di GI.MA. Gas Srl e che effettua la vendita di prodotto in esclusiva con il marchio e attraverso recipienti dell’azienda stessa;

2) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Castellini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 23 febbraio 2009, n. 1098

Iscrizione dell’associazione denominata “Comitato regionale ANSPI dell’Emilia-Romagna” con sede in Reggio Emilia nel registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/2002

IL RESPONSABILE

(*omissis*) determina:

l’Associazione denominata “Comitato Regionale ANSPI dell’Emilia-Romagna” con sede in Reggio Emilia è iscritta nel registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02.

La presente determinazione è comunicata all’associazione in oggetto, al Comune e alla Provincia interessati ed è pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Angelo Bergamaschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE

SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 26 febbraio 2009, n. 1289

Costituzione dell’Osservatorio regionale del volontariato di cui all’art. 22 della L.R. n. 12/2005

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) è nominato l'Osservatorio regionale del volontariato di cui all'art. 22 della L.R. 12/05 di cui fanno parte quali componenti i signori:

- Errani Francesco;
- Bartolini Damiano;
- Crociani Giancarlo;
- Ronchetti Gianni;
- Roda Carlo;
- Pasini Roberto;
- Cellini Valerio;
- Micucci Pietro;
- Bardeggia Maurizio;
- Pancaldi Giuseppina;
- Cattoi Giuseppe;
- Melli Giovanni;

- Barantani Mario;
- Bonaldo Alessio;
- Bonini Giorgio;
- Bottazzi Luigi;

b) sono invitati ai lavori dell'Osservatorio i signori:

- Dapporto Anna Maria;
- Odescalchi Nando;
- Barigazzi Giuliano;
- Stefani Pierluigi;

c) di dare atto che ai lavori dell'osservatorio parteciperà un funzionario della Regione Emilia-Romagna con funzioni di segretario permanente;

d) di dare atto che la presente determinazione verrà trasmessa agli interessati e pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Angelo Bergamaschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI 29 gennaio 2009, n. 332

L.R. 28/1999. Elenco concessionari marchio regionale qualità controllata – Anno 2008

IL RESPONSABILE

Vista:

- la L.R. 28 ottobre 1999, n. 28, recante "Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle Leggi regionali 29/92 e 51/95";

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 640 in data 1 marzo 2000 recante "L.R. 28/99 concernente valorizzazione prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute. Criteri e modalità di richiesta e di concessione dell'uso del marchio collettivo, di controllo sui prodotti, di comminazione delle sanzioni", come modificata con deliberazione della stessa Giunta n. 840 del 22 maggio 2001;

richiamata inoltre la determinazione n. 3827 del 7/5/2002 "L.R. 28/99, art. 5. Attuazione deliberazione 640/00. Istruzioni sulla redazione della relazione da presentare da parte dei soggetti concessionari dell'uso del marchio regionale 'Qualità Controllata'";

viste inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- il R.R. 31 ottobre 2007, n. 2 "Regolamento per le operazioni di comunicazione e diffusione di dati personali diversi da quelli sensibili e giudiziari di titolarità della Giunta regionale e dell'AGREA, dell'Agenzia regionale di Protezione civile, dell'Agenzia regionale Intercent-ER e dell'IBACN", ed in particolare l'art. 11, comma 5, laddove consente la diffusione dei dati concernenti le imprese al fine della valorizzazione dell'agricoltura;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
- la deliberazione n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale la Giunta regionale ha dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative, nonché la deliberazione n. 1663 del 27 novembre 2006 di modifica all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente;
- la deliberazione n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 13 del 15

gennaio 2007, con le quali è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

- la determinazione della Direzione generale Agricoltura n. 16932 del 28 dicembre 2007, recante "Conferimento in via ordinaria e ad interim di incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Agricoltura";

preso atto:

- delle richieste di concessione d'uso del marchio collettivo regionale "Qualità Controllata – produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute – Legge regionale dell'Emilia-Romagna 28/99" pervenute durante l'anno 2008 al Servizio Produzioni vegetali e al Servizio Produzioni animali;
- delle rinunce da parte dei concessionari ad utilizzare il marchio collettivo regionale "Qualità Controllata – produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute – Legge regionale dell'Emilia-Romagna 28/99" pervenute durante l'anno 2008 al Servizio Produzioni vegetali e al Servizio Produzioni animali;
- che tutta la documentazione relativa alle citate richieste di concessione e di rinuncia d'uso del marchio collettivo regionale è trattenuta agli atti dei Servizi Produzioni animali e Produzioni vegetali;

considerato che:

- i competenti Servizi Produzioni vegetali e Produzioni animali hanno effettuato le istruttorie sulle domande di concessione e sugli adempimenti annuali da parte dei concessionari;
- con nota NP/2009/704 del 16 gennaio 2009 il Servizio Produzioni vegetali ha trasmesso l'elenco dei concessionari per il settore vegetale;
- con nota NP/2008/711 del 16 gennaio 2009 il Servizio Produzioni animali ha trasmesso l'elenco dei concessionari per il settore animale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della predetta deliberazione 450/07;

determina:

1) di concedere l'uso del marchio collettivo regionale "Qualità Controllata – Produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute – Legge regionale dell'Emilia-Romagna 28/99", ai soggetti indicati nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per i prodotti ivi specificati;

2) di revocare la concessione dell'uso del marchio collettivo regionale "Qualità Controllata – Produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute – Legge regionale dell'Emilia-Romagna 28/99" a seguito della domanda di rinuncia definitiva presentata dai concessionari interessati o di esclusione;

sione per sanzione, elencati nell'Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3) di dare atto, secondo quanto disposto con propria determinazione 3827/02, che i soggetti concessionari di cui al punto 1) dovranno presentare la relazione prevista al comma 5, dell'art. 3 della L.R. 28/99, con le modalità di cui alla determinazione medesima;

4) di dare atto altresì che le concessioni d'uso del marchio col-

lettivo regionale avranno validità fino alla disdetta da parte del concessionario, ovvero alla eventuale comminazione della sanzione di decadenza di cui all'art. 7, comma 3, della L.R. 28/99;

5) di disporre che la presente determinazione venga pubblicata integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Davide Barchi

(segue allegato fotografato)

Allegato parte integrante - 1

ALLEGATO A

concessionario	indirizzo	frazione	cap	prov	comune	prodotto
Fini maude & soverini enrico e luigi	Via san donato 269/2	Santa brigida	40057	Bo	Granarolo	patata
a.f.e. associazione frutticoltori estensi	via bologna, 714		44100	fe	ferrara	actinidia, melo, pero, pesco
a.in.p.o. associazione interprovinciale produttori orto	strada dei mercati, 17		43100	pr	parma	aglio, scalogno , cipolla, fagiolino, lattuga, pisello da industria, pomodoro da industria e da mensa, mais dolce
a.r.p. agricoltori riuniti piacentini	via i° maggio, 25	gariga	29027	pc	podenzano	pisello da industria, pomodoro da industria, fagiolo da ind.
agridaf	via fioruzzi 1		29019	pc	s. giorgio piacentino	pisello, mais dolce
apicoltura lombardi	via mercanta, 11		48018	ra	faenza	miele di acacia di agrumi di castagno eucalipto , girasole, millefiori, rosmarino, sulla, tiglio, metcalfa
as.i.p.o.	via nuvolari 44/a		43026	pr	s.lazzaro parmense	carota ind., fagiolino ind., fagiolo ind., pisello ind., pomodoro ind., spinacio ind.
az. agr. mordenti germano	via torretta, 52		48011	ra	alfonsine	uova consumo fresco
az. agricola antonioli fantini fiorenzo	via stradone, 103	sala	47020	fc	cesenatico	melone, pomodoro mensa
soc.. agricola cerasaro stefano	loc. torricella, 124		43018	pr	sissa	aglio, scalogno
az. agricola coser dino e sandro	via valle 26		40015	bo	galliera	melo e pero
az. agricola fattoria michelini di michelini cristian	via bosco 6		40055	bo	castenaso	grano tenero
az. agricola funghi valentina	via mora, 36		40061	bo	minerbio	funghi
az. agricola gandini f.lli	via veggioletta, 33		29100	pc	piacenza	fagiolino, aglio

az. agricola giroffi romano	via g. verdi, 11			40013	bo	castelmaggiore	miele di acacia , di castagno , girasole , millefiori, tarassaco, tiglio, metcalfa
az. agricola lamborghini francesco	via statale, 14	corporeno		44040	fe	cento	melone
az. agricola linguerrì loris	via ciottitrentadue, 12			40055	bo	castenaso	patata
az. agricola olmo	via ravegnana, 274	cesato		48019	ra	faenza	actinidia, albicocco, ciliegio, kaki, melo, pero, pesco , susino
az. agricola reggiana	via e. zacconi, 22/a	borzano		42010	re	albinea	vino
az. agricola rondinini mario	via accarisi, 118	pieve cesato		48018	ra	faenza	miele di acacia di agrumi , eucalipto , millefiori, sulla, tiglio, metcalfa, rosmarino, girasole
az. agricola zangirolami massimo e maurizio	via bagaglione sud, 10			44021	fe	codigoro	riso
c.e.s.a.c.	via frattina 11			48017	ra	conselice	grano tenero , grano duro
c.i.c.o.	via del mare, 57			44039	fe	tresigallo	pesco,
c.o.a.p.	via bronziero 349			45021	ro	badia polesine	melo, pero
c.s.m. - coop. servizi mezzano	via a. mezzano, 40			44020	fe	ostellato	frumento tenero, frumento duro, orzo
capa cologna	via fossa lavezzola, 83	cologna		44030	fe	berra	grano duro, grano tenero
capa ferrara soc. coop. a r.l.	via rondona, 42/n	vigarano pieve		44018	fe	vigarano mainarda	frumento duro, frumento tenero, orzo
co.cer.it	via dianati 24	libolla		44020	fe	ostellato	frumento duro, frumento tenero
co.m.a.c.er.	via boncellino 3			48012	ra	bagnacavallo	frumento duro, frumento tenero
co.pad.or. consorzio padano ortofruitticolo	strada dei notari, 36			43044	pr	collecchio	pomodoro da industria, aglio . cipolla , scalogno
conerpo	via tosarelli, 155	villanova		40050	bo	castenaso	actinidia, albicocco, castagno, fragola, kaki, melo , pero, pesco, susino, asparago, carota, cipolla, coccomero, melone, patata, pomodoro

consorzio agrario di ravenna	via mazzini 49		48100	ra	ravenna	frumento duro, frumento tenero
consorzio agrario interprovinciale di forli, cesena, rimini	via macero sauli 16		47100	fc	forli	frumento tenero
consorzio agrario parma	strada dei mercati 17			pr	parma	frumento tenero, frumento duro, orzo, riso, mais, soia, girasole
consorzio agrario provinciale di ferrara	via marconi, 204		44100	fe	ferrara	frumento duro , frumento tenero
consorzio casalasco per il pomodoro	strada provinciale, 32		26036	cr	rivarolo del re	pomodoro industria
consorzio della buone idee	v. tosarelli, 155		40050	bo	villanova di castenaso	cipolla, patata
consorzio produttori aglio di voghiera	via buozzi 12		44019	fe	voghiera	aglio
Consorzio alta valle del bidente	Bianchni Mortani, 4		47018	fc	Santa SOFIA	castagno
coop. agricola tre spighe	via san carlo, 40		40023	bo	castel guelfo	frumento tenero , frumento duro
coop. maiscoltori basso ferrarese	via fronte il° tronco, 109		44020	fe	pontelangorino	frumento duro, frumento tenero, orzo, riso
coop. ortofrutticola copparese	via faccini, 21/a	cesta	44030	fe	copparo	frumento duro, frumento tenero
opera	piazza del popolo, 21		44028	fe	poggio renatico	pero
EUROPA	Cabei, 6		44040	Fe	XII morelli	pomodoro da industria
emiliana conserve	via vivaldi, 7		43011	pr	busseto	pomodoro da industria
esperia	via mattei 6		40138	bo		grano tenero , grano duro
ghiselli gianfranco	v. valdazze, 23	vergiano	47828	rn	rimini	fragola, melone, pomodoro mensa
gilli marinella	via mora 36	tintoria	40061	bo	minerbio	funghi
greci industria alimentare	via traversante, 58	ravadese	43100	pr	parma	pomodoro da industria

mutti f.lli	via traversetolo, 28		43030	pr	basilicanova	pomodoro da industria
orsini stefano, otello e andrea	via emilia ponente 3136	gallo	40050	bo	castel san pietro terme	patata
ortogest	v. vigo ruffio, 309		47023	fc	cesena	cicorie, indivia riccia e scarola e lattuga
ortovalnure	via torre 2	torrano	29028	pc	ponte dell'olio	cipolla, pomodoro, zucca
panificio zanella	via benizzi, 9		40128	bo	bologna	pane di frumento qc
pempa corer	via ca del vento 21		48012	ra	bagnacavallo	actinidia, albicocco, kaki, melo, pero, pesco, susino, asparago, cipolla, cocomero, melone, patata, pomodoro da mensa e da industria, zucca
prato ginepri di clementi p.& a.	v. boschi, 109		40051	bo	malalbergo	melo, pero
progeo	via asseverati, 1		42029	re	masone	grano tenero, farina di grano tenero
riverfrut di bertuzzi e. & a.	strada com.le per suzzano, 14	suzzano	29029	pc	rivergato	fagiolino, lattuga, pomodoro da mensa, zucchino
soc agr. f.lli piva s.s.	via montirone 227	villa verrucchio	47827	rn	verrucchio	uova consumo fresco
sorgeva	via ii crescenzi, 1		44011	fe	argenta	grano tenero
spreafico francesco e fratelli s.r.l.	via gramsci, 245		40010	bo	sala bolognese	pero, patata
steriltom	via provinciale, 90	casaliggio	29010	pc	gragnano trebbiense	pomodoro da industria
suncan	via pomello 22		29010	pc	castelvetro	pero ind
veba	via palmirano 66		44040	fe	gaibanella	albicocco, melo, pero, pesco, susino ind
Coop. QS Qualità e Sapori s.c.a.r.l.	Via marisoni 7		48013	Ra	Brisighella	Carne di agnellone e castrato
pro.in.carne - produrre insieme carne - associazione pr	via san silvestro, 178		48018	ra	faenza	carni bovine romagnola e limousine

ALLEGATO B

concessionario	indirizzo	frazione	cap	prov	comune	prodotto
a.e.r.pr.o.c. associazione emiliano-romagnola produttor	via biondini, 1		47100	fc	forli	agnellone , castrato
cooperativa agricola braccianti giulio bellini scarl	via circonvallazione, 2		44011	fe	argenta	farina di frumento tenero
delfanti import export	via s. pietro in corte secca, 85	loc. villa diversi	29010	pc	monticelli d'ongina	aglio, cipolla
fuitem e orsini	via certani, 5		40054	bo	budrio	cipolla
solemilia modena	via garofolana 636		41058	mo	vignola	cipolla, melone, pero, susino
molino grassi s.p.a.	via emilia ovest, 347		43010	pr	fraore	farina di grano tenero e duro
molino spadoni	via ravegnana, 746		48010	ra	coccolia di ravenna	farina di grano tenero
coop terremerse	via ca del vento 21		48012	ra	bagnacavallo	frumento duro, frumento tenero

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI 3 marzo 2009, n. 1431

L.R. 24/00 – Iscrizione nell’Elenco regionale delle O.P. di “Organizzazione Produttori Sementi Romagna Srl” – Rettifica errore materiale

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

per i motivi indicati in premessa:

1) di rettificare l’errore materiale di iscrizione all’Elenco regionale delle Organizzazioni di produttori al n. 25, relativamente alla “Organizzazione Produttori Sementi Romagna Srl”, con sede legale in Cesena (FC), iscrivendola per il prodotto “cereali a paglia” appartenente al settore sementiero e relativo materiale di riproduzione vegetativa;

2) di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI 18 febbraio 2009, n. 968

Applicazione sul territorio della regione Emilia-Romagna delle “Linee guida per l’esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell’ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione”

IL RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2024 dell’1/12/2008 concernente il recepimento dell’Intesa sancita in data 20 marzo 2008 in sede di Conferenza Stato-Regioni – tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano inerente “Linee guida per l’esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell’ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione”, in particolare laddove demanda ad un successivo atto del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti dell’Assessorato alle Politiche per la salute la definizione di concrete modalità applicative di quanto sancito nell’Intesa;

vista la deliberazione di Giunta regionale 2416/08;

tenuto conto della necessità – nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di sicurezza alimentare – di definire, in ragione delle specifiche caratteristiche territoriali e produttive locali, dette modalità applicative concernenti in particolare:

- le modalità di registrazione delle aziende e degli intermediari;
- la documentazione da produrre e rendere disponibile all’Autorità competente relativamente alla gestione

dell’attività di produzione del latte da parte del produttore anche ai fini dell’autocontrollo;

- la definizione dei contenuti per la formazione degli addetti alla mungitura e per gli addetti al prelievo dei campioni per l’autocontrollo;
- la programmazione di un piano regionale di monitoraggio concordato con il CEREV e l’Istituto Zooprofilattico della Lombardia e Emilia-Romagna che sarà attuato dalle Aree dipartimentali di sanità pubblica veterinaria delle Aziende USL per la verifica di alcuni dei requisiti del latte crudo previsti dalla normativa;
- la definizione degli adempimenti a seguito dei risultati del suddetto piano di monitoraggio e degli eventuali provvedimenti conseguenti;

ritenuto pertanto di dover provvedere al riguardo attraverso la predisposizione di apposite indicazioni tecniche finalizzate altresì ad ottenere uniformità e omogeneità di applicazione delle suddette linee guida su tutto il territorio della regione Emilia-Romagna;

dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le indicazioni tecniche contenute nell’allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, avente ad oggetto “Applicazione sul territorio della regione Emilia-Romagna delle linee guida per l’esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell’ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione”;

2) di stabilire che tali indicazioni sono immediatamente applicabili;

3) di pubblicare il presente provvedimento ed i relativi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gabriele Squintani

(segue allegato fotografato)

Allegato parte integrante - 1

ALLEGATO

APPLICAZIONE SUL TERRITORIO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA DELLE "LINEE GUIDA PER L'ESECUZIONE DEI CONTROLLI TESI A GARANTIRE LA SICUREZZA ALIMENTARE NELL'AMBITO DELLA PRODUZIONE E IMMISSIONE SUL MERCATO DEL LATTE DESTINATO AL TRATTAMENTO TERMICO E ALLA TRASFORMAZIONE"

In data 20 marzo 2008 in sede di Conferenza Permanente per i rapporti Tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano è stata sancita l'intesa che approva le linee guida in oggetto, con successiva delibera di Giunta Regionale n. 2024 del 01.12.2008, è stata recepita a livello regionale.

Tale documento, condiviso con il Servizio Produzioni Animali della Direzione Generale Agricoltura, le Aree dipartimentali di Sanità pubblica veterinaria delle AUSL della Regione, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, il CEREV, le associazioni di categoria e dei produttori interessati, intende fornire indicazioni sulle modalità di applicazione delle linee guida sul territorio regionale, in particolare nei seguenti ambiti:

- modalità di registrazione delle aziende e degli intermediari;
- documentazione da produrre da parte del produttore relativamente alla gestione dell'attività di produzione del latte anche ai fini dell'autocontrollo;
- definizione dei contenuti per la formazione degli addetti alla mungitura e per gli addetti al prelievo dei campioni per l'autocontrollo.
- definizione di un piano regionale di monitoraggio concordato con il CEREV e l'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e Emilia Romagna che sarà attuato dalle ADSPV delle Aziende USL per la verifica di alcuni dei requisiti del latte crudo previsti dalla normativa ;
- la definizione degli adempimenti a seguito dei risultati del suddetto piano di monitoraggio e degli eventuali provvedimenti conseguenti;
- chiarimenti relativi ad alcune delle indicazioni tecniche contenute nelle suddette linee guida alla luce dell'applicazione pratica delle stesse sul campo.

REGISTRAZIONE DELLE AZIENDE

Le aziende di allevamento di bovine sono registrate, dalle ADSPV delle AUSL, nella BDN Bovina con assegnazione di un codice aziendale. In ogni azienda è presente almeno un allevamento per il quale è previsto l'orientamento produttivo. Nel caso di aziende che producono latte l'orientamento produttivo da registrare in BDN è "LATTE" o "MISTO".

Il produttore di latte destinato a stabilimento di trasformazione inserito in BDN, secondo le modalità previste dal manuale operativo della BDN bovina, è da considerarsi registrato ai sensi del Regolamento CE 852/2004 senza ulteriori obblighi.

Il produttore ha l'obbligo di rispettare le disposizioni normative previste dal "Pacchetto Igiene" e in particolare quelle dei Regolamenti CE 178/2002, 852/2004 e 853/2004 come dettagliato nei capitoli 1 dell'Intesa in oggetto (altri adempimenti delle aziende di produzione) e seguire le procedure di cui al capitolo 2 della medesima Intesa.

Ai fini del rispetto delle normative sanitarie è considerato responsabile il detentore indicato nella BDN, in solido con il proprietario degli animali qualora sia persona diversa dal detentore.

L'elenco delle aziende registrate è reso disponibile al Sindaco del Comune in cui ha sede l'allevamento/azienda di produzione.

REGISTRAZIONE DEGLI INTERMEDIARI

Colui che raccoglie il latte senza ulteriore trattamento/trasformazione, con o senza sede di stoccaggio, è un operatore del settore alimentare e come tale soggetto a registrazione ai sensi dell'art 6 Reg. CE 852/2004 secondo le modalità descritte nella determinazione n. 9223 del 1 agosto 2008.

TRATTAMENTO/TRASFORMAZIONE DEL LATTE

L'operatore del settore alimentare che effettua una operazione di trattamento o trasformazione del latte è sempre soggetto a riconoscimento ai sensi dei Reg.CE 852 e 853/2004, fatte salve le eccezioni indicate nell'intesa vale a dire la trasformazione del latte in caseifici aziendali per l'esclusiva vendita dei prodotti al consumatore finale o la cessione a dettaglianti e esercizi di somministrazione che forniscono direttamente al consumatore finale situati nel territorio della Provincia o Province contermini e a condizione che tale attività non rappresenti l'attività prevalente in termini di volumi .

REQUISITI IGIENICO SANITARI DELLA PRODUZIONE DEL LATTE E IGIENE DELLA MUNGITURA E DELLO STOCCAGGIO DEL LATTE

Il Reg. CE 852/2004, estende a tutti gli operatori del settore alimentare, che effettuano la produzione primaria, e quindi anche a tutte le aziende zootecniche produttrici di latte, la responsabilità del rispetto dei requisiti in materia di igiene, che è garantita tramite l'adozione di misure adeguate per l'individuazione, la prevenzione e il controllo dei pericoli connessi con la propria attività.

Tali misure corrispondono al sistema di autocontrollo attuato dal produttore che, per la produzione primaria, non è basato sul sistema HACCP, ma è composto da un insieme di corrette prassi da mettere in atto nella attività produttiva da svolgersi in strutture idonee, con personale con adeguate conoscenze e formazione e prevedendo particolare attenzione agli aspetti considerati più critici già esplicitati nelle linee guida.

Fra i requisiti strutturali trattati nella normativa sanitaria, le linee guida fanno riferimento al **locale di stoccaggio del latte dopo la mungitura.**

Fatto salvo che il latte debba essere manipolato, immagazzinato e/o refrigerato, in locali situati e costruiti in modo da evitare rischi di contaminazione secondo i requisiti di cui all' Allegato III, Sez. IX, Capitolo II del Reg. CE 853/2004, nelle Linee guida si prevede che solamente qualora l'operatore conferisca immediatamente il latte dopo la mungitura, non è necessario disporre di un locale apposito per lo stoccaggio. Resta inteso che per la conservazione delle attrezzature utilizzate per la mungitura è comunque necessario disporre di un ambiente igienicamente idoneo inteso come locale, armadio o altra soluzione in grado di fornire le medesime garanzie igieniche.

DOCUMENTAZIONE INERENTE L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Gli operatori del settore alimentare devono tenere e conservare le registrazioni relative alle misure adottate per il controllo dei pericoli, in modo appropriato e per un periodo di tempo adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa, e devono mettere a disposizione delle Autorità competenti, le pertinenti informazioni contenute in tali registrazioni.

Nello specifico gli operatori del settore alimentare che allevano animali per la produzione di latte destinato alla trasformazione/trattamento renderanno disponibili per i controlli le informazioni citate nelle linee guida ai fini della registrazione e le documentazioni elencate al punto 6 delle medesime linee guida con particolare riferimento a:

- **mangimi:** conservazione della documentazione fiscale per almeno un anno dall'acquisto e documentazione relativa ai mangimi prodotti in azienda e ad ogni alimento somministrato agli animali; sono fatti salvi altri obblighi normativi di registrazione (DM 27 maggio 2004).
- **trattamenti:** registro dei trattamenti ai sensi D.Lgs. 193/2006 e D.Lgs. 158/06, con le relative ricette da conservarsi per almeno cinque anni dall'ultima registrazione;
- **controlli ufficiali:** la documentazione relativa ai controlli ufficiali attuati dai Servizi veterinari ed altre autorità inerenti la sicurezza dei prodotti di origine animale (ad esempio mod 2/33, schede controllo ufficiale)
- **impianti:** documentazione sugli interventi di manutenzione degli impianti di mungitura e

di refrigerazione del latte

- **quantità prodotte** : registrazione della quantità e destinazione del latte prodotto giornalmente da conservare per almeno un anno_
- **procedure di autocontrollo**: procedure di autocontrollo e di buone prassi igieniche saranno sinteticamente descritte in funzione del proprio ciclo produttivo con conservazione di documentazione relativa i risultati di tutte le analisi effettuate su campioni prelevati da animali, latte (compresi i controlli funzionali delle lattifere, se del caso), prodotti a base di latte (se prodotti in azienda) ed eventualmente dell'acqua; in particolare, fra le informazioni da detenere in allevamento congiuntamente alla planimetria della azienda sono considerate prioritari:
 - la descrizione della assistenza tecnica e veterinaria
 - le modalità di gestione separata per animali ammalati o sottoposti a trattamenti farmacologici e destino del latte
 - la descrizione della gestione dei lavaggi e disinfezioni di ambienti e attrezzature
 - elencazione dei presidi utilizzati e modalità di attuazione delle disinfestazioni (mosche, topi e scarafaggi)

FORMAZIONE DEL PERSONALE

I titolari delle aziende e gli altri soggetti che attuano gli autocontrolli devono garantire una adeguata formazione degli addetti alla mungitura e degli addetti al prelievo di latte. Gli elementi formativi saranno affrontati in corsi specifici attuati anche tramite le associazioni di categoria e le organizzazioni dei produttori, con la collaborazione degli IZSLER e sentite le AUSL competenti. Si elencano i contenuti specifici dei corsi.

Addetto alla mungitura

Corso teorico pratico di almeno 6 ore

Parte teorica:

- 1) La mastite: informazioni di base su eziologia, patogenesi e controllo
- 2) La corretta routine di mungitura: elementi di fisiologia e di igiene
- 3) Buone Pratiche di mungitura: procedure e registrazioni dati

Parte pratica

- 4) Esercitazione pratica sulla corretta routine di mungitura presso un allevamento (con vacche munte alla posta o in sala di mungitura a seconda del tipo di partecipanti al corso)

Addetto al prelievo di campioni di latte

Corso teorico pratico di almeno 4 ore

Parte teorica:

- 1) Riferimenti normativi sulla produzione e sul controllo del latte.
- 2) La composizione fisico-chimica del latte.
- 3) Il prelievo manuale ed automatico: principi.
- 4) La corretta gestione del campione e della documentazione di prelievo.

Parte pratica:

- 1) Il prelievo manuale ed automatico
- 2) La corretta gestione del campione e della documentazione di prelievo

CONTROLLI NECESSARI PER LA VERIFICA DELLA CONFORMITÀ DEL LATTE DESTINATO AL TRATTAMENTO TERMICO E ALLA TRASFORMAZIONE

Le linee guida ribadiscono che:

1. **il produttore del latte** ha l'obbligo di garantire il rispetto dei criteri riepilogati nella tabella sotto riportata tramite un appropriato sistema produttivo ed un sistema di autocontrollo che comprenda la verifica della conformità del latte crudo ai criteri previsti, compresi quelli del DM 9 maggio 1991, n.185 per la produzione di latte ad alta qualità , anche tramite opportuni controlli analitici.

2. **il produttore del latte**, in tutti i casi in cui a seguito dei controlli evidenzi che il latte crudo non soddisfa i criteri stabiliti (media geometrica mobile del tenore di germi, cellule somatiche), ha l'obbligo di:
- comunicare il superamento dei limiti all'Autorità competente entro 48 ore dall'acquisizione del rapporto di prova e del conseguente calcolo della media geometrica mobile,
 - adottare le misure necessarie a riportare i valori del latte a livelli di conformità.

In caso di superamento dei limiti di residui di sostanze inibenti e di altri residui e contaminanti (es. aflattossine) dovrà dare comunicazione tempestiva (e comunque non oltre 24 ore) ed avviare immediate procedure per il ritiro del latte .

L'azienda produttrice di latte può effettuare i controlli sul latte prodotto direttamente oppure avvalersi dei controlli effettuati dalle ditte che ritirano il latte. Questa seconda opzione è possibile solamente se :

- Le modalità di esecuzione dei controlli sono formalmente concordate tra l'azienda di produzione e l'intermediario o impianto di trattamento/trasformazione, definendo, tra l'altro, la responsabilità della segnalazione degli eventuali superamenti dei limiti all'ASL dove è situata l'azienda di produzione.
- Presso l'azienda di produzione del latte, o in altra sede approvata dalla AUSL competente, devono essere presenti i referti analitici (anche in copia) con intestazione del laboratorio che ha effettuato l'analisi e la media prevista.
- Tutto il latte prodotto viene sempre conferito fisicamente al medesimo centro/primo acquirente e la procedura del controllo prevede l'analisi del latte della singola azienda.

L'operatore attua un sistema di autocontrollo composto da un insieme di corrette prassi da mettere in atto nella attività produttiva tese a garantire il rispetto dei criteri previsti per ogni tipologia di latte crudo ed effettua i controlli per la verifica secondo lo schema sotto riportato.

Tipologia prodotto	Criterio	Limite	Modalità di calcolo	Frequenza controllo
latte crudo di vacca	Tenore di germi a 30 °C (per ml)	≤ 100.000	Media geometrica mobile, calcolata su un periodo di 60 gg*	almeno un prelievo quindicinale
	Tenore di cellule somatiche (per ml)	≤ 400.000	Media geometrica mobile, calcolata su un periodo di 90 gg*	almeno un prelievo ogni 30 gg
latte crudo proveniente da altre specie	Tenore di germi a 30 °C (per ml)	≤ 1.500.000	Media geometrica mobile, calcolata su un periodo di 60 gg*	almeno un prelievo quindicinale
latte crudo proveniente da altre specie destinato alla fabbricazione di prodotti ottenuti mediante un processo che non comporta alcun trattamento termico	Tenore di germi a 30 °C (per ml)	≤ 500.000	Media geometrica mobile, calcolata su un periodo di 60 gg*	almeno un prelievo quindicinale

latte crudo di qualsiasi specie	Residui di antibiotici	< LMR riguardo ad una qualunque delle sostanze di cui agli allegati I e III del Reg CE 2377/90	Campione singolo	COMMISURATA ALL'ANALISI DEI PERICOLI
---------------------------------	------------------------	--	------------------	--------------------------------------

* La "media mobile" : media calcolata sul numero di osservazioni presenti nel periodo, il cui valore cambia quando entra nel range di calcolo la rilevazione più recente.

CONTROLLI UFFICIALI

Il sistema di autocontrollo attuato dall' OSA ed il rispetto dei requisiti di conformità delle produzioni sono controllati dalle ADSPV delle AUSL, sia tramite sopralluoghi in azienda programmati secondo i criteri di rischio, sia tramite controlli analitici di monitoraggio eseguiti secondo un criterio casuale.

Sopralluoghi in azienda

Tali sopralluoghi dovranno riguardare almeno il 5% delle aziende di bovine presenti in ciascuna AUSL (e comunque non meno di due) individuate secondo i criteri di rischio sottoelencati. Le aziende da verificare non sono necessariamente le stesse sottoposte a controllo analitico per il piano di monitoraggio.

I sopralluoghi saranno svolti secondo i manuali di controllo ufficiale validati dallo scrivente Servizio ed utilizzando l'apposita check list. Nel corso di tali sopralluoghi, oltre al rispetto dei requisiti normativi, sarà indagato il livello di conoscenze tecniche dell'OSA, il comportamento volto al rispetto delle corrette prassi di allevamento e mungitura e l'affidabilità del sistema di autocontrollo adottato.

Criteri di rischio

Nel corso del 2007 e 2008 è stata attuata un'indagine analizzando il latte proveniente da 1077 aziende che conferiscono latte per la produzione di Parmigiano Reggiano. L'elaborazione dei requisiti delle aziende di produzione in cui sono state rilevate non conformità analitiche consente di categorizzare a rischio più elevato le aziende che presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

- assenza di analisi in autocontrollo (sistema agrinet ove attivato)
- presenza in azienda di vacche di età superiore ai 6 anni
- stalle con mungitura alla posta
- aziende con più di 100 capi in lattazione
- segnalazioni pregresse di non conformità per i parametri cellule e carica
- vetusta/carenza manutenzione impianto mungitura (rilevata in precedenti controlli)

Controlli analitici (monitoraggio con campionamento in aziende scelte in modo casuale):

Il controllo analitico ufficiale offre la possibilità di confrontare il dato ottenuto con i dati dell'autocontrollo presenti in azienda. Nel corso delle indagini annuali sul tenore in cellule delle aziende che conferiscono a Parmigiano Reggiano in deroga fino al 31/12/2008, l'elaborazione dei dati di analisi singole confrontati con le medie geometriche delle medesime aziende ha portato ad uno studio sperimentale il cui risultato è utilizzato ai fini del controllo. Tale studio considera a rischio per il tenore in cellule (media geometrica) le aziende nelle quali a un controllo singolo il tenore in cellule supera il limite di 510.000. Con tale presupposto verranno effettuati controlli analitici casuali secondo il programma allegato e, qualora il tenore in cellule sia superiore al limite individuato nel campione singolo, i successivi controlli analitici ufficiali proseguiranno seguendo le indicazioni del diagramma di flusso (Fig. 1) per giungere alla media geometrica nel trimestre. Qualora dopo il percorso indicato nel diagramma di flusso la media desunta dai controlli ufficiali non sia rientrata nei requisiti di conformità, sarà attivata la procedura prevista al

punto 1) del paragrafo successivo senza ulteriore periodo di osservazione.

PROCEDURE A SEGUITO DI NON CONFORMITÀ

Inibenti

La presenza di inibenti segue l'iter previsto dalle linee guida nazionali e dal PNR.

Carica batterica e cellule somatiche

L'azienda di produzione di latte che a seguito dei controlli attuati in autocontrollo rilevi che il latte non soddisfa i criteri stabiliti per la media geometrica mobile del tenore di germi (escluse aziende CFPR) e del tenore di cellule somatiche, ha l'obbligo di:

- comunicare il superamento dei limiti all'Autorità competente.
- adottare le misure necessarie a riportare i valori del latte a livelli di conformità.

L'ADSPV a seguito di tale comunicazione:

- attua il sopralluogo in azienda verificando in particolare che il responsabile dell'azienda di produzione si sia attivato immediatamente per riportare i criteri nei limiti stabiliti.
- registra l'inizio del periodo di osservazione di tre mesi che decorre dalla data di comunicazione da parte dell'OSA.

Nel caso in cui da tali controlli risulti che l'operatore non ha messo in atto le necessarie misure per riportare i criteri nei limiti stabiliti ovvero qualora al termine del periodo di osservazione di tre mesi non si realizzi il rientro nei limiti previsti viene adottata la seguente procedura :

1) notifica formalmente all'azienda di produzione e, per conoscenza al primo acquirente, il divieto alla consegna del latte crudo come latte destinato al consumo umano, fatta salva l'eventualità prevista al punto 2.3 del capitolo 2 delle linee guida nazionali esclusivamente per il parametro cellule;

Si precisa che ai sensi del art 17 del Reg 178/2002, indipendentemente dalla notifica formale, l'OSA deve garantire che nella impresa da essi controllata, gli alimenti soddisfino le disposizioni della legislazione alimentare in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione. Pertanto il latte non conforme non può essere utilizzato.

Il divieto di cui al punto 1 è revocato quando il produttore, tramite analisi in autocontrollo, dimostra il rispetto dei requisiti che potranno successivamente essere verificati con controllo ufficiale.

2) Le alternative alla destinazione di latte non conforme previste dai punti b) e c), punto 2.2 del capitolo 2 delle linee guida nazionali, dovranno essere esplicitamente autorizzate dal Ministero della Salute e dallo scrivente Servizio secondo modalità definite.

SANZIONI

Si rammenta che le violazioni alle disposizioni dettate dai Regolamenti CE 852 e 853/2004 in materia di requisiti generali e specifici previsti per le aziende di produzione di latte sono sanzionabili ai sensi dell'art. 6 del Decreto legislativo 193/ 2007.

Controlli analitici per il requisito cellule somatiche del latte nelle aziende bovine - anno 2009

Obiettivi del programma

- Verificare l'attendibilità dei sistemi di autocontrollo attuati dagli OSA.
- Verificare se a livello regionale la prevalenza di aziende a rischio di produrre latte con tenore in cellule superiore a 400.000/ml (media geometrica), individuate mediante singolo campionamento superiore a 510.000/ml, diminuisce dal 25% (media stimata dall'ultima rilevazione campionaria) al 15% (obiettivo 2009).

Saranno sottoposte a campionamento analitico con criterio casuale almeno 280 allevamenti della Regione. In Tabella 1 sono riportati per ciascuna AUSL gli allevamenti da sottoporre a controllo analitico durante il 2009.

Tab. 1 - Ripartizione dei controlli analitici 2009. Aziende bovine da latte per tenore in cellule
(Fonte: BDN)

Codice	AUSL	Allevamenti da latte	% RER	Allevamenti da controllare	% allev. da controllare
I101	Piacenza	414	10%	26	6%
I102	Parma	1.364	32%	88	6%
I103	Reggio E.	1.276	30%	82	6%
I104	Modena	875	20%	56	6%
I106	Imola	34	1%	2	6%
I109	Ferrara	42	1%	3	7%
I110	Ravenna	24	1%	2	8%
I111	Forlì	13	0%	2	15%
I112	Cesena	19	0%	2	11%
I113	Rimini	9	0%	2	22%
I208	Bologna	240	6%	15	6%
Emilia-Romagna		4.310	100%	280	6%

Procedura

Ciascuna delle aziende selezionate casualmente dai Servizi Veterinari verranno sottoposte ad un campionamento di screening nel periodo marzo-settembre 2009. Il campione sarà effettuato sul latte di massa con prelievo di circa 120 ml in unica aliquota con aggiunta di NA azide. Il campione è accompagnato dall' allegato verbale 1 - MONITORAGGIO.

Nel caso il tenore in cellule risulti superiore a 510.000 cellule/ml, si procederà al calcolo della media geometrica, sottoponendo l'azienda ad ulteriori due controlli ufficiali nei due mesi successivi. Questi campioni saranno eseguiti in due aliquote e accompagnati dall'allegato verbale 2 - CAMPIONE LEGALE.

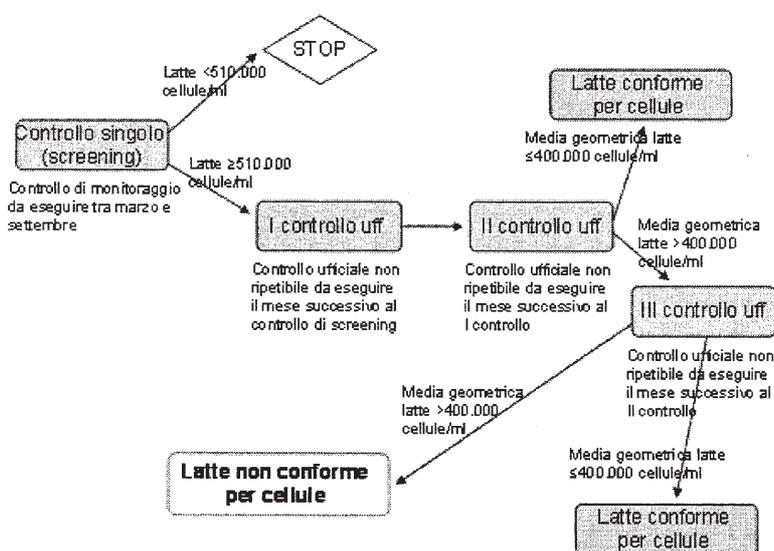
Nel caso la media geometrica calcolata sui tre prelievi risulti non conforme, si procederà ad un terzo prelievo ufficiale. Qualora, in seguito a quest'ultimo prelievo, la media geometrica si mantenga superiore ai limiti, verranno applicati i provvedimenti previsti.

In tutte le aziende per le quali si procederà al calcolo della media geometrica dovranno essere svolti sopralluoghi attuati secondo i manuali di controllo ufficiale validati dal Servizio Veterinario Regionale, utilizzando apposita check list. In tali sopralluoghi oltre al rispetto dei requisiti normativi sarà indagato il livello di conoscenze tecniche dell'OSA ed il comportamento volto al rispetto delle corrette prassi di allevamento e mungitura e l'affidabilità del sistema di autocontrollo adottato (confronto tra il dato ottenuto dal controllo ufficiale con i dati dell'autocontrollo presenti in azienda).

La procedura è riassunta nel diagramma in fig. 1.

Per i campioni legali, dal momento che si tratta di esami non ripetibili, prima del campionamento dovranno essere presi accordi con il Laboratorio (Centro Latte c/o Sezione IZSLER di Piacenza), in modo da poter riportare data e ora dell'analisi direttamente sul verbale di campionamento.

Fig. 1 - Diagramma di flusso del programma di controllo analitico 2009 - Cellule nel latte bovino



Flusso informativo

Al fine di seguire l'andamento del piano e consentire una adeguata rendicontazione delle attività le ASL compilano le tabelle seguenti inviate anche in formato elettronico da inviarsi entro il 30 giugno per i dati relativi al periodo marzo maggio, entro il settembre relativo al periodo giugno agosto e al 30 gennaio la tabella riepilogativa del piano contenente le attività complessive svolte nel piano.

Le tabelle inviate in formato elettronico sono già predisposte per i periodi indicati.

ANNO 2009

Marzo -
Maggio

AUSL :

data
compilazione

ALLEVAMENTI

Aziende da controllare nell'anno	Aziende controllate		
	numero capi in lattazione		
	> 50 capi	tra 50 e 100 capi	> 100 capi
Numero aziende controllate			
numero campioni positivi (510000 cell./ml)			
Numero aziende positive			
numero aziende con media > 400000 cell./ml			

latte non destinato a consumo umano kg	0
latte/prodotti a base di latte "prodotti in deroga" kg	0

Salvare questo file mettendo il nome della propria Ausl al posto di "per AUSL"

VERBALE 1 – MONITORAGGIO

**PIANO REGIONALE MONITORAGGIO
PER IL TENORE IN CELLULE SOMATICHE NEL LATTE BOVINO**

AZIENDA USL: _____

- prelievo latte di massa per screening CONTA CELLULE SOMATICHE
(prelievo di circa 120 ml in unica aliquota con aggiunta di NA azide)**

prelevato presso l'azienda (cod aziendale) _____

sito (Comune) _____

Titolare / Legale rappresentante allevamento:

Sig. _____

Consistenza dell'azienda al momento del prelievo:

- <50 capi in lattazione**
 >50 capi in lattazione

Il latte viene conferito a:

- caseificio aziendale**
 altro caseificio _____

Sito nel Comune di _____

Sono presenti in Azienda referti di conta cellule eseguiti in autocontrollo:

- SI** data ultimo referto _____ **conforme** **non conforme**
 NO

Data

IL VETERINARIO UFFICIALE

VERBALE 2 - CAMPIONE LEGALE

Inserire logo AUSL VERBALE DI PRELEVAMENTO N° _____ DEL _____

In data _____ alle ore _____, i sottoscritti _____

nella loro qualità di Autorità Competente, si sono presentati presso l'azienda (**Cod. aziendale** _____) sito _____ Via _____

Il cui titolare/legale rappresentante è il Sig. _____ nato a _____ il _____ residente a _____

in via _____ e declinate le proprie generalità e le ragioni della visita, hanno proceduto, in presenza del Sig. _____ nato a _____ il _____ e residente a _____ in via _____ in qualità di titolare/leg. rapp.te/socio/dipendente,

al prelievo di un campione di latte di massa per ricerca conta cellule somatiche

Il campione proviene è prelevato da latte di massa (Litri _____) seguendo la corretta metodica di campionamento stabilita dalla vigente normativa.

Il campione rappresenta:

 1° controllo ufficiale 2° controllo ufficiale 3° controllo ufficiale

Tale campione, rappresentativo della massa, è stato suddiviso in

N° 2 aliquote contraddistinte con le lettere: **A** e **B** ciascuno volume di circa ml 120 a cui è stato aggiunto NA azide come conservante

Le aliquote ottenute sono state chiuse in sacchetti, sigillate e corredate delle seguenti informazioni: Ente prelevatore, data e luogo di prelievo, numero del verbale, lettera distintiva, natura della merce, firme dei verbalizzanti _____ e _____ del _____ Sig. _____

L' aliquota del campione, contraddistinta con la lettera **B**, viene consegnata al Sig. _____, il quale viene informato sulle modalità di conservazione dell' aliquota, mentre l' altra è destinata al **LABORATORIO D' ANALISI: Istituto Zooprofilattico di Piacenza** sito in Strada della Faggiola n.1 Gariga di Podenzano (PC) 29027 mediante un contenitore isotermico/frigorifero il cui termometro indica una temperatura interna di 4-12°C considerata la natura del campione e del tipo di analisi cui esso verrà sottoposto.**Comunicazione agli interessati:**

Si comunica, con il presente verbale, al Sig. _____ che il giorno _____ alle ore _____ presso il Laboratorio suddetto avverrà:

l' apertura ed inizio analisi del campione irripetibile, per: prodotto altamente deperibile e deteriorabile; affinché l' interessato e/o persona di sua fiducia appositamente designata possano presenziare alla preparazione del campione/inizio analisi, con l' assistenza di un consulente tecnico.

Il presente verbale viene redatto in n. 3 copie, letto e sottoscritto dai verbalizzanti e dallo stesso Sig. _____ al quale ne viene rilasciata copia.

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

Verbalizzante/i**Presente al prelievo**

Il campione viene consegnato al Laboratorio _____ in data _____ alle ore _____ alla temperatura di _____ °C, come si rileva dal termometro del contenitore isotermico/frigorifero di trasporto.

ADDETTO AL RICEVIMENTO**ADDETTO ALLA CONSEGNA**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 20 ottobre 2008, n. 12601

Prat. MO08A0040 (ex 7066/S) – Agraria Sette Famiglie di Govoni Marisa e C. Sas – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di San Giovanni in Persiceto (BO) – R.R. n. 41/2001, Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla soc. Agraria Sette Famiglie Di Govoni Marisa e C. Sas, (omissis), con sede in Cento (FE), Via Sette Famiglie, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di San Giovanni in Persiceto (BO), (omissis) per uso irrigazione agricola;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 1 – *Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua*

1. Il quantitativo massimo del prelievo sarà di 3.000 mc/anno, con una portata di 3,00 litri/sec.

(omissis)

Art. 3 – *Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere*

1. L'opera di presa consiste in un pozzo ubicato in comune di San Giovanni in Persiceto (BO), loc. Arginone, Via Mulinazzo, su terreno di proprietà, distinto al foglio 4, mapp. 35 del NCT dello stesso Comune.

(omissis)

Art. 10 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

COMUNICATI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Parma – Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 24/2/2009 è stata approvata una variante al Piano opera-

tivo comunale (POC) del Comune di Parma, avente per oggetto: variante al POC riguardante il risezionamento della sede stradale di Via Manara, compresa la realizzazione del sistema acque bianche comparto Via Manara – Via La Spezia, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 24/3/2000, n. 20 e ss.mm. – Approvazione I.E.

L'entrata in vigore della variante comporterà apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

La variante al POC approvata, è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso l'Archivio Urbanistico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a – Parma).

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Gragnano T.se

Con domanda in data 18/8/2008, la ditta Az. agr. Cagnani Vittoria, con sede a Gragnano T.se, loc. Baricella, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, ad uso irriguo in comune di Gragnano T.se, località Baricella. Procedimento n. PC08A0048.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati, nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli

Affluenti del Fiume Po, Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Fiorenzuola d'Arda

Con domanda in data 14/10/2008 la ditta Salvini Filippo ed altri, con sede a Piacenza Via Edilizia n. 22, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, ad uso irriguo in comune di Fiorenzuola d'Arda, località Mezzadra. Procedimento n. PC08A0042.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati, nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta

al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Lari-
ni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Rottofreno

Con domanda in data 29/10/2008 la ditta Az. agr. Alberici Alberto, con sede a Rottofreno, loc. Camposanto Nuovo, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, ad uso irriguo in comune di Rottofreno, località Camposanto Nuovo. Procedimento n. PC08A0047.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati, nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Lari-
ni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordi- naria in comune di Brisighella, località Ca' Lamone

Richiedente: Spada Renato, con sede in comune di Brisi-
ghella.

Data domanda di concessione: 16/12/2008.

Proc. n. RA08A0037.

Derivazione da: acque sorgive.

Opere di presa: fisse.

Ubicazione: comune Brisighella, località Cà Lamone.

Opere di restituzione: presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,01 (l/s 0,01), mod. medi
0,005 (l/s 0,005).

Volume di prelievo: mc. annui 720,00.

Uso: agricolo irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi

Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 –
48100 Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL
SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
– MODENA

Domanda di rinnovo e di variante sostanziale alla conces- sione di derivazione di acqua pubblica assentita con deter- mina 28/8/1996, n. 6364 – Pratica n. MOPPA3096 (ex 3227/S) – soc. C.I.V. Consorzio Interprovinciale Vini s.c.a.

Con domanda in data 1/3/2007, la soc. C.I.V. Consorzio Interprovinciale Vini s.c.a. ha chiesto il rinnovo e una variante sostanziale alla concessione, assentita con determina 28/8/1996, n. 6364, di derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelvetro (MO), fraz. Ca' di Sola loc. Vallura di Sotto, Via Lingualunga.

La risorsa idrica prelevata sarà destinata ad uso "industriale" (a servizio di una cantina per la lavorazione e la trasformazione dell'uva).

La portata max complessiva richiesta è di 4,00 litri/sec. corrispondenti ad un prelievo annuo pari a mc. 10.000.

L'opera di presa consiste in un pozzo tubolare in ferro del diametro di 160 mm. e della profondità max di m. 54,00 circa dal p.c. ed è ubicato sul foglio n. 5 mapp. 33 del NCT dello stesso Comune. Coordinate UTM 32 X=654.439 Y=933.340.

La variante sostanziale consiste in un aumento della portata concessa da 3,00 litri/sec. corrispondenti ad un prelievo annuo pari a 3.000 mc. a 4,00 litri/sec. corrispondente ad un prelievo annuo pari a 10.000 mc/a.

Copia delle domande e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta al sopracitato Servizio entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Tartaglione Pier Nicola.

per IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Pier Nicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL
SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
– MODENA

Richiesta di variante sostanziale alla concessione per la de- rivazione di acqua pubblica sotterranea, in comune di Mo- dena, località Paganine, Strada Gherbella n. 320 – Pratica n. MOPPA1699 (ex 706/S)

Richiedente: Grandi Salumifici Italiani SpA.

Data domanda di variante sostanziale alla concessione:
29/5/2008.

Tipo derivazione: da acque sotterranee.

Opere di presa: tre pozzi esistenti.

Ubicazione derivazione: comune di Modena, località Paga-

nine, strada Gherbella n. 320, foglio 264, mappale 59 e 139 del NCT dello stesso Comune.

Portata richiesta: valore massimo 20,0 litri/sec.

Volume del prelievo: 330.000 mc/anno.

Uso: industriale (stagionatura carni fresche e salumi, refrigerazione, produzione vapore e pulizia locali).

Responsabile del procedimento: ing. Pier Nicola Tartaglione.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

per IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Pier Nicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Richiesta di rinnovo con variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, in comune di Maranello (MO), Via Trebbo n. 109 – Pratica n. MOPPA2882 (ex 2468/S)

Richiedente: Gruppo Ceramiche Ricchetti SpA.

Data domanda di rinnovo con variante sostanziale alla concessione: 28/7/2008.

Tipo derivazione: da acque sotterranee.

Opere di presa: tre pozzi esistenti.

Ubicazione derivazione: comune di Maranello (MO), Via Trebbo n. 109, foglio n. 1 mappali nn. 75 – 133 – 201 del NCT dello stesso comune.

Portata richiesta: valore massimo 5,0 litri/sec.

Volume di prelievo: 150.000 mc/anno.

Uso: industriale (produzione ceramiche).

Responsabile del procedimento: ing. Pier Nicola Tartaglione.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

per IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Pier Nicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Alfonsine

Pratica n.: 266.

La ditta Angimari Srl con sede a Alfonsine (RA), in Via Destra Senio n. 24/b, partita IVA 00943500397, con domanda presentata in data 24/4/2007, prot. n. 113487 e in data 18/2/2009, prot. 40735, ha chiesto il rinnovo con variante non sostanziale di concessione preferenziale, in comune di Alfonsine.

L'acqua sarà derivata nella misura media di l/s 0,03 ad uso irriguo per un totale annuo di 900 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

Il Responsabile del Servizio è l'ing. Giuseppe Simoni.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura preferenziale in località Longara del comune di Calderara di Reno

Richiedente: Labanti Aldo.

Data domanda di concessione: 2/10/2007.

Procedimento n. BO07A0112.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: Via Pilastrino n. 5, località Longara del comune di Calderara di Reno.

Portata richiesta: massima 1,5 l/s.

Volume di prelievo: 2900 mc/anno.

Uso/i: irrigazione agricola.

Responsabile del procedimento: Rosciglione Leonardo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, Viale Silvani n. 6 – 41100 Bologna.

Per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi a Caporale Leonardo, tel. 051/284734. Il ricevimento del pubblico si effettua presso i nostri uffici, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Castel San Pietro Terme

La ditta M.M.D. Soc. semp. con sede a Medicina (BO) con domanda presentata in data 22/9/2008 al prot. n. 217432, partita

IVA 02801631207 ha chiesto la concessione di derivazione sotterranea in comune di Castel S. P. Terme (BO).

L'acqua sarà derivata nella misura massima di 15 l/s ad uso irriguo per un totale annuo di 3600 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

Il Responsabile del Servizio è l'ing. Giuseppe Simoni.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in località Calbane del comune di Brisighella – Pratica n. BO08A0170

La ditta Ferretti Bruno e altri S.S., sede a Brisighella, in Via Calbane Nuove n. 32, con domanda presentata in data 11/11/2008, prot. n. 267312, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Sintria e dal rio Bo, in località Calbane del comune di Brisighella.

L'acqua sarà derivata nella misura media di l/s 0,70 e massima di l/s 6,48, ad uso irriguo per un totale annuo di 22000 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Giuseppe Simoni.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

Il Responsabile del Servizio è l'ing. Giuseppe Simoni.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Zola Predosa

Richiedente: Fava Nicoletta.

Data domanda di concessione: 11/12/2008.

Procedimento n. BO08A0161.

Derivazione da sorgente.

Opere di presa: fosso di scolo.

Ubicazione: località Masoni di Ponte Ronca in comune di Zola Predosa.

Portata richiesta: massima 0,025 l/s.

Volume di prelievo: 4200 mc/anno.

Uso/i: riempimento di laghetti di pesca sportiva.

Responsabile del procedimento: Rosciglione Leonardo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, Viale Silvani n. 6 – 41100 Bologna.

Per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi a Caporale Leonardo, tel. 051/284734. Il ricevimento del pubblico si effettua presso i nostri uffici, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Brisighella

Ditta: Neri Loris, legale rappresentante della ditta Neri Ezio e Loris, Via Rio Chie n. 66 – Brisighella – partita IVA 00410830392.

Domanda presentata al STB Reno di Bologna in data 22/12/2008, prot. n. 308295 per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Senio del comune di Brisighella, (2 pompe da utilizzare alternativamente) per una portata massima di l/s 35 e media di l/s 0,49, ad uso irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 15480.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione dalle acque sotterranee di acqua pubblica in comune di Alfonsine

Ditta: Montuschi Daniele, Via Valeria n. 19 – Alfonsine.

Domanda presentata al STB Reno di Bologna in data 6/2/2009, prot. n. 30065 per il prelievo di acqua pubblica dalle acque sotterranee del comune di Alfonsine, per una portata massima di l/s 1 e media di l/s 0,03 profondità m. 140, ad uso irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 1.015.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione per l'attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Fiorenzuola d'Arda

La società Metroweb SpA con sede legale in Via Certosa n. 2, Milano con istanza ns. prot. n. 44709 del 23/2/2009, ha chiesto la concessione per la posa di infrastruttura telefonica provvisoria nel torrente Chiavenna (sponda dx e sx) in loc. San Protasio nel comune di Fiorenzuola d'Arda.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domande di concessione di aree del demanio idrico disponibili in comune di Fontevivo

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.

Corso d'acqua: canale Forcello.

Area demaniale identificata al NCT del Comune di Fontevivo (PR), foglio 3, mappale 109.

Estensione mq. 159,87 mq. circa.

Uso consentito: frutteto.

Durata: 6 anni.

Canone Euro 125,00 (in caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente).

- 1) la domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
- 2) La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Parma);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.
- 3) La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di Fontevivo, foglio 3, mappale 109).
- 4) La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio

idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/04 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
G. Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, per uso strumentale, in comune di Quattro Castella (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

- Richiedente: Consorzio per la realizzazione delle opere di U1 del PP7 di Quattro Castella, data di protocollo 9/7/2008, corso d'acqua torrente Modolena, località Montecavolo, comune di Quattro Castella (RE), foglio 32, a fronte del mappale 20, uso: realizzazione di uno scarico acque meteoriche.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico – Comune di Ferrara (provincia di Ferrara) foglio 39 particelle 1129 et 1230, per mantenere un manufatto facilmente amovibile ad uso commerciale, della sup. coperta di ca mq. 23,00 con utilizzo di superficie scoperta di ca mq. 40,00

La sig.ra Grotti Eddi ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico per mantenere un manufatto ad uso attività commerciale, più una superficie scoperta, per una superficie complessiva di ca mq. 63,00 così come suindicato.

Condicio sine qua non per presentare domande concorrenti è quella di essere già muniti di autorizzazione per l'esercizio del commercio su area pubblica rilasciata dal Comune (che dovrà essere allegata).

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano con sede a Ferrara, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del torrente Borello in comune di Sarsina (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Comune di Sarsina, sede in Sarsina (FC), Via De Gasperi n. 9, codice fiscale 81000770404.

Data domanda di concessione: 24/2/2009.

Pratica numero: FC09T0007.

Corso d'acqua: torrente Borello.

Comune: Sarsina, località Poggio di Ranchio.

Foglio: 24 – fronte mappali: 2 - 3.

Uso: attraversamento.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del Demanio – 47023 Cesena, Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni o osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del rio Mazzi e rio Para nei comuni di Verghereto – Sarsina (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Comune di Sarsina, sede in Sarsina (FC), Via De Gasperi n. 9, codice fiscale 81000770404.

Data domanda di concessione: 24/2/2009.

Pratica numero: FC09T0008.

Corso d'acqua: rio Mazzi e rio Para.

Comune: Verghereto-Sarsina, località Para.

Foglio: 32 – fronte mappali: 48 - 49 comune di Sarsina.

Foglio: 10 – fronte mappali: 7 - 17 comune di Verghereto.

Uso: attraversamento.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del Demanio – 47023 Cesena, Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni o osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fosso del Capanno in comune di Predappio (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Comune di Predappio, codice fiscale 80008750400 con sede a Predappio (FC), Piazza S. Antonio n. 3.

Data di arrivo domanda di concessione: 23/2/2009.

Pratica numero FC09T0005.

Corso d'acqua: fosso del Capanno.

Comune: Predappio (FC), località Tontola – S.P. n. 3 del Rabbi.

Foglio: 53, fronte mappali: 114 - 1083 - 132.

Uso: realizzazione di pista pedonale.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del Demanio – 47100 Forlì – Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Comune di Predappio, codice fiscale 80008750400 con sede a Predappio (FC), Piazza S. Antonio n. 3.

Data di arrivo domanda di concessione: 23/2/2009.

Pratica numero FC09T0006.

Corso d'acqua: fiume Rabbi.

Comune: Predappio (FC), località Tontola – Ponte Strada comunale di Porcentico.

Fogli: 53 - 57, fronte mappali: 1065 - 1066 - 3.

Uso: costruzione di acquedotto in località Porcentico-Predappio (FC).

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del Demanio – 47100 Forlì – Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra

indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del rio Belchiaro in comune di Civitella di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente. Azienda Cangialeoni Group Srl, codice fiscale 03239000403 con sede a Galeata (FC), Via Madonna dell'Umiltà n. 3.

Data di arrivo domanda di concessione: 5/3/2009.

Pratica numero: FC09T0009.

Corso d'acqua: rio Belchiaro.

Comune: Civitella di Romagna (FC), località Incapo-Belchiaro.

Foglio: 166, fronte mappali: 125 - 127.

Uso: area demanio idrico uso piazzale.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del Demanio – 47100 Forlì – Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del fiume Lamone, nel comune di Brisighella, per occupazione con infrastrutture di pubblica utilità (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Provincia di Ravenna, con sede in Ravenna (RA), codice fiscale 00356680397.

Data d'arrivo della domanda: 23/2/2009.

Procedimento numero: RA09T0002.

Corso d'acqua: fiume Lamone.

Ubicazione: comune di Brisighella, località Strada Casale e Molino Ragazzini.

Identificazione catastale: foglio 79, adiacente mappale 103 – foglio 133, adiacente mappale 91.

Uso richiesto: riqualificazione di aree di particolare interesse piscatorio e naturalistico con la realizzazione di aree attrezzate ad incentivazione del turismo alieutico e ambientale.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Gestione del Demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di area demaniale in comune di Gemmano e Montefiore Conca

L'azienda faunistico venatoria "La Lepre" partita IVA 02337320408 con sede in Via Cà la Selva in comune di Gemmano (RN), in data 16/12/2008 prot. n. 0308629 del 22/12/2008 poi integrata in data 25/2/2009, ha presentato a firma del Presidente signor Renzi Sauro, domanda di concessione di un'area demaniale del torrente Ventena di Gemmano ubicata in località Faggete – Ventena – Zolfatara, in comune di Gemmano (RN) e in comune di Montefiore Conca (RN), finalizzata alla messa in opera di tabellazione per riserva di caccia venatoria "la Lepre" non a fini di lucro.

L'area è identificata catastalmente in sponda sinistra del torrente Ventena di Gemmano in Comune di Gemmano (RN) al foglio 13, antistante i mappali 405, 402, 409, 401, 400, 399, 398, 385, 375, 378, 379/parte, e foglio 14 antistante i mappali 131, 135, 136, 172, 178, 184, 227, 185/parte; e in sponda destra del torrente Ventena di Gemmano in comune di Montefiore Conca (RN) al foglio 7, antistante i mappali 87, 91, 92, 95, 95, 96, 98, 161, 162, 163, 164, 165, 168, 169.

Data accordabile: anni 6.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Copia della domanda e la relativa documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n 7 (Stanza n. 20, dott.ssa geol. Francia Rossella).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE
L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA
DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
COMUNICATO

**Procedura in materia di impatto ambientale ai sensi della
L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs
152/06 come modificato dal DLgs 4/08 – Titolo III – Proce-
dura di VIA – Avviso integrativo al comunicato pubblicato
nel BURER n. 28 del 25 febbraio 2009 – (Comunità Monta-
na dell’Appennino Faentino-Brisighella (Ravenna) – Proce-
dura di valutazione di impatto ambientale (VIA), progetto
di costruzione d’invaso ad uso irriguo, ai sensi della L.R. 18
maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/06
come modificato dal DLgs 4/08**

Premesso che ai sensi di quanto disposto dall’art. 24, com-
ma 4 del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, i perio-
di di deposito ed i termini per la presentazione di osservazioni
di cui all’art. 15, comma 1 della L.R. 9/99 sono definiti in 60
giorni.

In considerazione di quanto sopra premesso, in merito alla
domanda relativa alla procedura di valutazione di impatto am-
bientale (VIA) presentata ai sensi della L.R. 9/99, relativa al
progetto per la costruzione di un “invaso ad uso irriguo”, loca-
lizzato nel comune di Brisighella, Via Rontana n. 32/c – avviata
con la pubblicazione nel BURER n. 28 del 25 febbraio 2009, si
avvisa come i termini per la presa in visione del SIA e del relati-
vo progetto definitivo, nonché per la presentazione di osserva-
zioni all’Autorità competente di cui all’art. 15, comma 1 della
L.R. 9/99, debbano intendersi in 60, anziché 45, giorni naturali
e consecutivi a far data dalla pubblicazione nel BURER n. 28
del 25 febbraio 2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Maria Di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale ai sensi della
L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs
152/06 come modificato dal DLgs 4/08 – Titolo II – Proce-
dura di verifica di assoggettabilità (screening) – Avviso inte-
grativo al comunicato pubblicato nel BURER n. 28 del 25
febbraio 2009 – (Regione Emilia-Romagna – Servizio Tec-
nico Bacini degli affluenti del Po – Reggio Emilia) Titolo II –
Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relati-
va al progetto di programma interventi urgenti per la ridu-
zione del rischio idrogeologico. Annualità 2008. Lavori di
consolidamento abitato di Succiso. Stralcio A – ai sensi della
L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs
152/06 come modificato dal DLgs 4/08**

Premesso che ai sensi di quanto disposto dall’art. 20, com-
ma 3, del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, i perio-
di di deposito ed i termini per la presentazione di osservazioni
di cui all’art. 9, comma 4 della L.R. 9/99 sono definiti in 45
giorni.

In considerazione di quanto sopra premesso, in merito alla
domanda relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità
(screening) presentata ai sensi della L.R. 9/99, relativa al pro-
getto “Tab. F – Legge 244/07 decreto ministeriale
DOC/DD/S/2008/0855 del 10/11/2008 – Programma interventi
urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico. Annualità
2008. Lavori di consolidamento abitato di Succiso. Stralcio A”;

localizzato: in località Succiso, comune di Ramiseto (RE) – av-
viata con la pubblicazione nel BURER n. 28 del 25 febbraio
2009, si avvisa come i termini per la presa in visione elaborati
prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (scre-
ening), nonché per la presentazione di osservazioni all’Autorità
competente di cui all’art. 9, comma 4 della L.R. 9/99, debbano
intendersi in 45, anziché 30, giorni naturali e consecutivi a far
data dalla pubblicazione nel BURER n. 28 del 25 febbraio
2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Maria Di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale ai sensi della
L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs
152/06 come modificato dal DLgs 4/08 – Titolo II – Proce-
dura di verifica di assoggettabilità (screening) – Avviso inte-
grativo al comunicato pubblicato nel BURER n. 28 del 25
febbraio 2009 – Comune di Faenza (Ravenna) – Titolo II –
Procedura di verifica (screening) relativa alla costruzione
d’invaso artificiale ad uso irriguo e ricreativo, ai sensi della
L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs
152/06 come modificato dal DLgs 4/08**

Premesso che ai sensi di quanto disposto dall’art. 20, com-
ma 3, del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, i perio-
di di deposito ed i termini per la presentazione di osservazioni
di cui all’art. 9, comma 4 della L.R. 9/99 sono definiti in 45
giorni.

In considerazione di quanto sopra premesso, in merito alla
domanda relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità
(screening) presentata ai sensi della L.R. 9/99, relativa al pro-
getto di “Costruzione di invaso artificiale ad uso irriguo e ri-
creativo”; localizzato in Via Firenze n. 408, foglio di mappa n.
216, particella 154; nel comune di Faenza (Ravenna) – avviata
con la pubblicazione nel BURER n. 28 del 25 febbraio 2009, si
avvisa come i termini per la presa in visione elaborati prescritti
per l’effettuazione della procedura di verifica (screening), non-
ché per la presentazione di osservazioni all’Autorità competen-
te di cui all’art. 9, comma 4 della L.R. 9/99, debbano intendersi
in 45, anziché 30, giorni naturali e consecutivi a far data dalla
pubblicazione nel BURER n. 28 del 25 febbraio 2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Maria Di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale ai sensi della
L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs
152/06 come modificato dal DLgs 4/08 – Titolo II – Proce-
dura di verifica di assoggettabilità (screening) – Avviso inte-
grativo al comunicato pubblicato nel BURER n. 28 del 25
febbraio 2009 – Comune di Faenza (Ravenna) – Titolo II –
Procedura di verifica (screening), relativa al progetto per la
costruzione di un invaso ad uso irriguo nel fondo rustico
Calderino, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come in-
tegrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs
4/08**

Premesso che ai sensi di quanto disposto dall’art. 20, com-
ma 3, del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, i perio-
di di deposito ed i termini per la presentazione di osservazioni

di cui all'art. 9, comma 4 della L.R. 9/99 sono definiti in 45 giorni.

In considerazione di quanto sopra premesso, in merito alla domanda relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) presentata ai sensi della L.R. 9/99, relativa al progetto "per la costruzione di un vaso ad uso irriguo nel fondo rustico Calderino"; localizzato in Via Galamina n. 11, foglio di mappa n. 234, particelle 170 - 118 - 119 - 8; nel comune di Faenza (Ravenna) - avviata con la pubblicazione nel BURER n. 28 del 25 febbraio 2009, si avvisa come i termini per la presa in visione elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), nonché per la presentazione di osservazioni all'Autorità competente di cui all'art. 9, comma 4 della L.R. 9/99, debbano intendersi in 45, anziché 30, giorni naturali e consecutivi a far data dalla pubblicazione nel BURER n. 28 del 25 febbraio 2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Maria Di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 - Titolo II - Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) - Avviso integrativo al comunicato pubblicato nel BURER n. 28 del 25 febbraio 2009 - Unione Reno Galliera - San Giorgio di Piano (Bologna) - Procedura di verifica (screening), relativa al progetto per la realizzazione di un nuovo posto di controllo e di un magazzino gomma-gomma, in località Interporto di Bologna (magazzino 11.1), comune di Bentivoglio, presentata dal signor Alessandro Ricci, presidente della Società Interporto Bologna SpA, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08

Premesso che ai sensi di quanto disposto dall'art. 20, comma 3, del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, i periodi di deposito ed i termini per la presentazione di osservazioni di cui all'art. 9, comma 4 della L.R. 9/99 sono definiti in 45 giorni.

In considerazione di quanto sopra premesso, in merito alla domanda relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) presentata ai sensi della L.R. 9/99, relativa al progetto di "Realizzazione di un nuovo posto di controllo e di un magazzino gomma-gomma (magazzino 11.1) in località Interporto di Bologna, comune di Bentivoglio (BO), presentata dal signor Alessandro Ricci, presidente della Società Interporto Bologna SpA - avviata con la pubblicazione nel BURER n. 28 del 25 febbraio 2009, si avvisa come i termini per la presa in visione elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), nonché per la presentazione di osservazioni all'Autorità competente di cui all'art. 9, comma 4 della L.R. 9/99, debbano intendersi in 45, anziché 30, giorni naturali e consecutivi a far data dalla pubblicazione nel BURER n. 28 del 25 febbraio 2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Maria Di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale ai sensi della

L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 - Titolo III - Procedura di VIA - Avviso integrativo al comunicato pubblicato nel BURER n. 28 del 25 febbraio 2009 - Avviso di deposito - Rettifica progetto per la realizzazione di un impianto eolico in località Monte Cervarola, in comune di Montecreto e Sestola - Procedimento di valutazione impatto ambientale ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 - Procedimento espropriativo L.R. 37/02 e DPR 327/01

Premesso che ai sensi di quanto disposto dall'art. 24, comma 4, del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, i periodi di deposito ed i termini per la presentazione di osservazioni di cui all'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99 sono definiti in 60 giorni.

In considerazione di quanto sopra premesso, in merito al comunicato relativo alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) presentata ai sensi della L.R. 9/99, relativa al progetto per la realizzazione di un impianto eolico in località Monte Cervarola - di cui alla pubblicazione nel BURER n. 28 del 25 febbraio 2009, si avvisa come i termini per la presa in visione del SIA e del relativo progetto definitivo, nonché per la presentazione di osservazioni all'Autorità competente di cui all'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99, debbano intendersi in 60, anziché 45, giorni naturali e consecutivi a far data dalla pubblicazione nel BURER n. 28 del 25 febbraio 2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Maria Di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 - Titolo III - Procedura di VIA - Avviso integrativo al comunicato pubblicato nel BURER n. 28 del 25 febbraio 2009 - Studio di impatto ambientale per la procedura di VIA della cava I.D.3. "Galgana" - Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08

Premesso che ai sensi di quanto disposto dall'art. 24, comma 4, del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, i periodi di deposito ed i termini per la presentazione di osservazioni di cui all'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99 sono definiti in 60 giorni.

In considerazione di quanto sopra premesso, in merito alla domanda relativa alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) presentata ai sensi della L.R. 9/99, relativa al progetto: studio di impatto ambientale per la procedura di VIA della cava I.D.3. "Galgana" - localizzato loc. Galgana nella frazione di Citerna nel comune di Fornovo di Taro (PR) - avviata con la pubblicazione nel BURER n. 28 del 25 febbraio 2009, si avvisa come i termini per la presa in visione del SIA e del relativo progetto definitivo, nonché per la presentazione di osservazioni all'Autorità competente di cui all'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99, debbano intendersi in 60, anziché 45, giorni naturali e consecutivi a far data dalla pubblicazione nel BURER n. 28 del 25 febbraio 2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Maria Di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 – Titolo II – Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) – Avviso integrativo al comunicato pubblicato nel BURER n. 28 del 25 febbraio 2009 – Procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 relativa al progetto per l'installazione di un impianto fotovoltaico da 386,4 kW – Titolo II – Procedura di verifica di assoggettabilità (screening)

Premesso che ai sensi di quanto disposto dall'art. 20, comma 3, del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, i periodi di deposito ed i termini per la presentazione di osservazioni di cui all'art. 9, comma 4 della L.R. 9/99 sono definiti in 45 giorni.

In considerazione di quanto sopra premesso, in merito alla domanda relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) presentata ai sensi della L.R. 9/99, relativa al progetto per l'installazione di un impianto fotovoltaico da 386,4 kW; localizzato a Faenza (RA) – Via Donesiglio n. 47 – avviata con la pubblicazione nel BURER n. 28 del 25 febbraio 2009, si avvisa come i termini per la presa in visione elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), nonché per la presentazione di osservazioni all'Autorità competente di cui all'art. 9, comma 4 della L.R. 9/99, debbano intendersi in 45, anziché 30, giorni naturali e consecutivi a far data dalla pubblicazione nel BURER n. 28 del 25 febbraio 2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Maria Di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 – Titolo II – Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) – Avviso integrativo al comunicato pubblicato nel BURER n. 28 del 25 febbraio 2009 ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 – Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al piano di coltivazione e variante al progetto di sistemazione finale della cava “Ca’ Arzella” in comune di Riolo Terme – Via Codrignano

Premesso che ai sensi di quanto disposto dall'art. 20, comma 3, del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, i periodi di deposito ed i termini per la presentazione di osservazioni di cui all'art. 9, comma 4 della L.R. 9/99 sono definiti in 45 giorni.

In considerazione di quanto sopra premesso, in merito alla domanda relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) presentata ai sensi della L.R. 9/99, relativa al progetto per il piano di coltivazione e variante al progetto di sistemazione finale della cava “Ca’ Arzella” in comune di Riolo Terme (RA), Via Codrignano – avviata con la pubblicazione nel BURER n. 28 del 25 febbraio 2009, si avvisa come i termini per la presa in visione elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), nonché per la presentazione di osservazioni all'Autorità competente di cui all'art. 9, comma 4 della L.R. 9/99, debbano intendersi in 45, anziché 30,

giorni naturali e consecutivi a far data dalla pubblicazione nel BURER n. 28 del 25 febbraio 2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Maria Di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale – DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 – Parte seconda – Titolo III – L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 – Titolo III – Procedura di VIA relativa alla realizzazione di centrale mini-idro – località Casetta confluente t. Dardagna t. Rio Rì – comune di Lizzano in Belvedere

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione Sostenibilità ambientale, avvisa che, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e del procedimento di concessione di acque pubbliche e dei procedimenti espropriativi, relativi al

- progetto: realizzazione di centrale mini-idro – località Casetta confluente t. Dardagna t. Rio Rì – comune di Lizzano in Belvedere;
- localizzato: località Casetta – comune di Lizzano in Belvedere (BO);
- presentato da: Idroelettrica Alto Silla Sas.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8) e B.1.21) della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Lizzano in Belvedere e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: realizzazione di una piccola centrale idroelettrica (mini idro) ad acqua fluente attraverso l'utilizzo della forza idraulica del t. Dardagna. Gli interventi principali sono:

- realizzazione dell'opera di presa;
- realizzazione della condotta forzata interrata;
- realizzazione del fabbricato di centrale contenente cabina di controllo, sala macchine, locali per cabina consegna ENEL in MT;
- realizzazione dell'elettrodotta interrato di collegamento alla rete ENEL;
- realizzazione canale di restituzione.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – Bologna e presso la sede del Comune di Lizzano in Belvedere (BO) sita in Piazza Marconi n. 6 – Lizzano in Belvedere (BO) e presso la sede della Provincia di Bologna – Assessorato Ambiente sita in Strada Maggiore n. 80 – Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 24, comma 4 del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Si dà conto che la valutazione impatto ambientale, se posi-

tivamente conclusa, terrà luogo della variante ai POC o in via transitoria al PRG del Comune interessato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale – L.R. 9/99, come modificata dalla L.R. 35/00 – DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08 – Procedura di VIA interregionale relativa al progetto Parco Eolico Piancandoli

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 e dell'art. 23 del DLgs 152/06, così come modificato dal DLgs 4/08 ed ai sensi dell'art. 3 della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 sono stati depositati presso le Autorità competenti Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale e Regione Toscana – Settore Valutazione impatto ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e la costruzione ed esercizio della linea elettrica, relativi al:

- progetto: Parco Eolico Piancandoli;
- localizzato: in località Piancandoli nel comune di Firenzuola (FI) e l'elettrodotto in comune di Monterenzio (BO);
- presentato da: R.E. Wind, Via Agnolo Poliziano n. 8 – Firenze.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: c bis dell'Allegato III del DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio del comune di Firenzuola (FI) e Monterenzio (BO) e delle province di Firenze e Bologna.

Il progetto prevede: la realizzazione di un impianto eolico composto da ventiquattro aerogeneratori ad asse orizzontale da tre pale da 0.8 MW di potenza ciascuno, per una potenza totale installata pari a 19.2 MW. Gli aerogeneratori saranno localizzati in località Piancandoli (Firenzuola) lungo due crinali secondari orientati lungo l'asse NO-SE ed ortogonali al crinale principale che costituisce il limite amministrativo tra la Toscana e l'Emilia-Romagna. L'elettrodotto di collegamento con il punto di allaccio alla rete elettrica nazionale sarà localizzato nel territorio di Monterenzio in località San Benedetto del Querceto.

Si dà conto che in Emilia-Romagna la valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa, per opere di interesse pubblico come tale viene definitiva dal DLgs 387/03, comprende la dichiarazione di pubblica utilità urgenza e indifferibilità dei lavori e delle opere, ai sensi della Legge 10/91 e successive modifiche, con apposizione del vincolo espropriativo ai sensi della L.R. 37/02, nonché della variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Monterenzio.

I proprietari delle aree soggette a vincolo espropriativo saranno informati tramite lettera raccomandata dalla Provincia di Bologna secondo quanto disposto dall'art. 3 e dall'art. 4 bis della L.R. 10/93 come modificata dalla L.R. 37/02.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – Bologna e presso la sede della Regione Toscana – Settore Valutazione impatto ambientale sita in Via Bardazzi n. 19/21 – Firenze e presso la sede dei seguenti Comuni interessati:

- Comune di Monterenzio, sito in Piazza Guerrino de Giovanni n. 1;
- Comune di Firenzuola sito in Piazza Don Stefano Casini n. 5;

e presso la sede delle seguenti Province interessate:

- Provincia di Bologna sita in Strada Maggiore n. 80;

- Provincia di Firenze – P.O. VIA AIA, Aria e Acustica ambientale sita in Via Mercadante n. 42.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, per la costruzione ed esercizio della linea elettrica, per la variante urbanistica sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni alle Autorità competenti: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna – Regione Toscana – Settore Valutazione impatto ambientale al seguente indirizzo: Via Bardazzi n. 19/21 – 50127 Firenze.

PROVINCIA DI BOLOGNA
COMUNICATO

Rilascio di autorizzazione integrata ambientale all'Azienda agricola suinicola Adriatica di Forleo Assunta & C. s.s. per l'impianto di allevamento intensivo di suini, sito in Via Sanità nn. 37-39 – Minerbio (BO) – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Bologna, avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna con proprio atto dirigenziale p.g. n. 76813 del 26/2/2009 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di allevamento intensivo di suini (Allegato I del DLgs 59/05 punto 6.6 b) appartenente all'Azienda agricola suinicola Adriatica di Forleo Assunta & C. s.s. localizzato in Via Sanità nn. 37-39 – Minerbio (BO).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di allargamento della carreggiata stradale: collegamento fra la ex S.S. 310 “Del Bidente” e la S.S. 9 “Emilia”, tratto “Para – Due Palazzi”, comuni di Forlì, Bertinoro e Forlimpopoli

Il proponente: Provincia di Forlì-Cesena, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, come integrata dal DLgs 152/06 e modificata dal DLgs 4/08, sono stati depositati presso le Autorità competenti (Regione Emilia-Romagna, Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, Via Dei Mille n. 21 – 40127 Bologna – Comune di Forlì, Piazza A. Saffi n. 8 – 47100 Forlì – Comune di Bertinoro, Piazza della Libertà n. 1 – 47032 Bertinoro – Comune di Forlimpopoli, Piazza Fratti n. 2 – 47034 Forlimpopoli) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di allargamento della carreggiata stradale: collegamento fra la ex S.S. 310 “Del Bidente” e la S.S. 9 “Emilia”, tratto “Para – Due Palazzi”, comune di Forlì, Bertinoro e Forlimpopoli, presentato da Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Infrastrutture viarie, Mobilità, Trasporti e Gestione strade Forlì, avente sede legale in Piazza Morgagni n. 9 – 47100 Forlì.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.ac) “Strade extraurbane secondarie” ed è assoggettato alla procedura di screening in applicazione dell'art. 4, comma 1, L.R.

9/99: «I progetti di cui agli Allegati B.1, B.2, B.3 che non ricadono all'interno di aree naturali protette, sono assoggettati alla procedura di verifica (screening), ai sensi degli artt. 9 e 10».

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì, del comune di Bertinoro, del comune di Forlimpopoli.

Il progetto prevede i seguenti interventi di allargamento della carreggiata stradale esistente:

- razionalizzazione delle attuali intersezioni a raso (intersezioni a "T") con le strade comunali esistenti;
- realizzazione di rilevati in terra armata lungo gran parte del tracciato al fine di allargare la carreggiata contenendo le occupazioni e di limitare il fabbisogno di materiale da rilevato;
- modifica dei passi carrabili non razionalizzati e privi delle caratteristiche minime di visibilità, consistente nella messa in sicurezza e nel raggruppamento per quanto possibile degli accessi privati adiacenti, dotandoli delle caratteristiche minime di sicurezza;
- realizzazione di n. 2 golfi di fermata per il trasporto pubblico di linea;
- posa in opera di guard-rail dove necessario;
- adeguamento degli attraversamenti della rete scolante secondaria mediante il consolidamento dei manufatti esistenti in corrispondenza dell'attraversamento di alcuni corsi d'acqua (Rio Salso e Canale Doria).

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, Via Dei Mille n. 21, 40127 Bologna, inoltre presso la sede del Comune di Forlì, Piazza A. Saffi n. 8 – 47100 Forlì, del Comune di Bertinoro, Piazza della Libertà n. 1 – 47032 Bertinoro e del Comune di Forlimpopoli, Piazza Fratti n. 2, 47034 Forlimpopoli.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/99 come modificato dall'art. 20, comma 3, del DLgs 4/08, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, Via Dei Mille n. 21 – 40127 Bologna.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un nuovo stabilimento di rendering presso il sito produttivo Avi.Coop. sito nel comune di Cesena

L'Autorità competente Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio VIA, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di un nuovo stabilimento di rendering presso il sito produttivo Avi.Coop., sito nel comune di Cesena in Via del Rio n. 336, presentato da Avi.Coop. Società Cooperativa agricola.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B2.30 "Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiore a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno".

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede la realizzazione presso il sito produttivo Avi.Coop., sito nel comune di Cesena, di un nuovo stabilimento di rendering, in sostituzione di quello attualmente esistente, attraverso la costruzione di idonei locali nei quali installare le attrezzature necessarie per la trasformazione dei sottoprodotti di origine animale derivanti dalle attività svolte nel sito medesimo ed in particolare dalle attività di macellazione e dalle attività di trasformazione dei prodotti, oltre che da attività di macellazione terzi, appartenenti prevalentemente allo stesso Gruppo Amadori. Il futuro impianto avrà una capacità massima di produzione pari a 43.733 ton/anno.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio VIA, sita in Corso Diaz n. 3 – 47100 Forlì, sia presso la sede del Comune di Cesena – Settore Sviluppo produttivo e residenziale – Sportello Unico per le Imprese, sito in Piazza del Popolo n. 10 – 47023 Cesena.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio VIA – al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 – 47100 Forlì.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di verifica (screening) – Titolo II, L.R. 9/99 – Progetto di impianti fotovoltaici ed eolici di potenza complessiva 50 kW, in comune di Carpi (MO) – Proponente: La Termoidraulica Srl

La Provincia di Modena, Autorità competente per il procedimento di screening relativo al progetto denominato "Impianti fotovoltaici ed eolici di potenza complessiva 50 kW", localizzato in Via S.S. Romana Nord n. 128, in Comune di Carpi – località Fossoli, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 106 del 3/3/2009:

LA GIUNTA PROVINCIALE

esaminata l'allegata proposta di deliberazione 112/09 concernente l'oggetto e ritenutala meritevole di approvazione;

visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal Dirigente Responsabile del Servizio interessato, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali;

con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99 dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della suddetta legge, il progetto di impianti fotovoltaici ed eolici di potenza complessiva 50 kW, da realizzare in Via S.S. Romana Nord n. 128, località Fossoli, comune di Carpi, presentato dal sig. Accorsi Dario, legale rappresentante della società La Termoidraulica Srl, con sede legale in Via S.S. 413 Romana Nord n. 128, in comune di Carpi, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

in sede di progettazione definitiva e di elaborazione della do-

manda per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione e gestione dell'impianto:

- a) dovrà essere prevista la piantumazione di una siepe arbo-reo-arbustiva in essenze autoctone, di altezza adeguata, lungo tutto il perimetro dell'area interessata dall'intervento;
- b) le strutture portanti e/o i sostegni dei pannelli fotovoltaici dovranno essere realizzate in modo tale da non modificare la permeabilità del suolo e, nel caso di fondazioni, le stesse dovranno essere realizzate ad una profondità tale da poter consentire l'eventuale recupero dei suoli alla pratica agricola;
- c) dovrà essere effettuata una valutazione approfondita della velocità del vento effettiva presente presso il sito (indicando anche il numero di ore/anno in cui la velocità di cut-in viene superata), prendendo a riferimento stazioni meteo che siano il più possibile rappresentative delle condizioni di ventosità relative all'altezza degli aerogeneratori;
- d) dovranno essere predisposti e garantiti idonei sistemi che impediscano all'avifauna di utilizzare i pali e le strutture dell'aerogeneratore come posatoi o per la nidificazione in caso di periodi di fermo delle turbine. Tali sistemi dissuasivi, quali ad esempio punte, sagome di predatori, etc., dovranno essere individuati in base alle tipologie (forma e dimensione) delle turbine che verranno installate;
- e) si dovrà evitare la creazione di posatoi di qualsiasi genere per gli uccelli, così da non attrarli nelle vicinanze delle turbine;
- f) il colore delle tre pale e del palo di sostegno dovrà essere bianco ghiaccio (cfr. California Energy Commission and California Department of fish and Game, 2007);

2) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in Euro 67,00 (0,02% del costo di realizzazione del progetto);

3) di accertare la somma di Euro 67,00 all'azione 1930 "Proventi derivanti da spese di istruttoria gestione procedure VIA", Risorsa 3120 - Progetto 1457 "Valutazione impatto ambientale" - Programma 412, del Piano esecutivo di gestione 2008;

4) di trasmettere la presente deliberazione alla ditta proponente La Termoidraulica Srl, al Comune di Carpi, all'ARPA - Sezione provinciale di Modena, all'Area Programmazione e Pianificazione territoriale della Provincia di Modena e all'U.O. Parchi, Foreste e Educazione ambientale della Provincia di Modena;

5) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

6) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) - Avviso di deposito relativo al progetto "Nuovo depuratore chimico-fisico e biologico di fanghi con capacità pari a 30 mc/giorno", in Via Torricelli n. 19, in comune di Castelfranco Emilia

La Provincia di Modena avvisa che in data 25/2/2009 la Ditta Autospurgo Savigni Srl, con sede legale in Via Torricelli n. 19, in comune di Castelfranco Emilia (MO), ha presentato domanda per l'attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), di cui al Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata dal DLgs 152/06, per il progetto denominato "Nuovo depuratore chimico-fisico e biologico di fanghi con capacità pari a 30 mc/giorno" localizzato in Via Torricelli, in comune di Castelfranco Emilia.

Il progetto, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, riguarda un impianto appartenente alle categorie B.2.45) "Impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi mediante operazioni di incenerimento o di trattamento con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08)"; [...] e B.2.46) "Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'Allegato B lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08)".

Il proponente ha deciso di intraprendere la procedura di valutazione di impatto ambientale volontaria.

Il progetto consiste nell'installazione di un impianto di depurazione chimico-fisico e biologico costituito da vasche monoblocco prefabbricate in cemento armato vibrato installate fuori terra all'interno del capannone della Ditta Autospurgo Savigni Srl. Tale impianto sarà a servizio unicamente degli automezzi di proprietà della ditta proponente.

Ai sensi dell'art. 17 della L.R. 9/99, l'eventuale conclusione positiva della VIA, in quanto opera di interesse pubblico, comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa. Ai sensi del comma 3 dello stesso articolo, inoltre, l'eventuale conclusione positiva della VIA potrà costituire variante allo strumento urbanistico comunale.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto definitivo dell'opera e del relativo studio di Impatto ambientale (SIA) presso la Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale, Via J. Barozzi n. 340 - Modena, il Comune di Castelfranco Emilia, Piazza della Vittoria n. 8, la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto ambientale e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 - Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi, a partire da mercoledì 25/3/2009, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web della Provincia di Modena.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale al seguente indirizzo: Via J. Barozzi n. 340 - 41100 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale della Provincia di Modena.

Ai sensi dell'art. 26 del DLgs 152/06, la procedura di VIA deve concludersi entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di presentazione dell'istanza da parte del proponente, avvenuta il 25/2/2009, fatta salva eventuale proroga, ai sensi del medesimo art. 26.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Titolo III - Avviso di deposito integrazione di valutazione di impatto ambientale (VIA) - L.R. 9/99 per riattivazione ed ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi esistente in Via Canaletto Quattrina, in comune di Finale Emilia

La Provincia di Modena avvisa che, in merito al procedimento di VIA del progetto denominato "Riattivazione ed ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi" esistente in Via Canaletto Quattrina, in comune di Finale Emilia, la ditta Feronia Srl, con sede legale in Piazza Verdi n. 6, in comune di

Finale Emilia (MO), ha presentato gli elaborati tecnici integrativi finalizzati a ottenere la variante al vigente strumento urbanistico comunale.

A integrazione delle informazioni fornite con la pubblicazione effettuata l'11/2/2009 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 19/2009, si comunica che, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 9/99, la VIA positiva per le attività di pubblico interesse «può costituire variante agli strumenti urbanistici qualora tali modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA con apposito elaborato cartografico».

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione tecnica depositata, presso la Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale, Via J. Barozzi n. 340; il Comune di Finale Emilia, Piazza Verdi n. 1; la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto ambientale e Promozione sostenibilità ambientale - Via dei Mille n. 21 - Bologna.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale al seguente indirizzo: Via J. Barozzi n. 340 - 41100 Modena.

Ai sensi del comma 6 dell'art. 15, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione previste per la procedura di VIA, sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per le procedure autorizzative di cui all'art. 17.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio risorse del territorio e Impatto ambientale della Provincia di Modena.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) - Decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA concernente il rinnovo dell'iscrizione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi con potenzialità ricompresa al punto 7 z.b dell'Allegato IV alla parte seconda del DLgs 152/06 e s.m.i.

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA concernente il rinnovo dell'iscrizione, ai sensi dell'art. n. 216 del DLgs 152/06 e s.m.i. dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi con potenzialità ricompresa al punto 7 z.b dell'Allegato IV alla parte seconda del DLgs 152/06 e s.m.i.

Il progetto è presentato da Rotfer Carbognani Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Parma, con atto determinazione del Dirigente n. 726 del 27/2/2009, ha assunto la seguente decisione:

1) sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, di non assoggettare alla ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 10, comma 1 lettera b) della L.R. 9/99 e s.m.i., relativa al rinnovo dell'iscrizione, ai sensi dell'art. n. 216 del DLgs 152/06 e s.m.i. dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi, per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, in quanto, nel complesso, compatibile dal punto di vista ambientale, a condizione e nel rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati, così come integrati, e che siano ottemperate le prescrizioni:

- quanto contenuto nei pareri, verbali e atti allegati e parte integrante e sostanziale della determinazione 726/09;

2) di quantificare le spese istruttorie, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., calcolate in Euro 3.400,00 che la ditta Rotfer Carbognani Srl dovrà corrispondere all'Autorità competente Provincia di Parma, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente determinazione, sul c/c postale n. 16390437 (intestato a: Amministrazione provinciale di Parma - Servizio Tesoreria, causale "Spese istruttorie procedura di screening ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. del progetto di rinnovo dell'iscrizione, ai sensi dell'art. n. 216 del DLgs 152/06 e s.m.i. dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi presentato dalla ditta Rotfer Carbognani Srl");

3) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

4) avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale, entro sessanta giorni dall'avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione e al Capo dello Stato entro 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Rilascio autorizzazione integrata ambientale - Impianto Annoni SpA in comune di Busseto

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata dalla Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio l'autorizzazione integrata ambientale all'impianto: Annoni SpA, localizzato: loc. Madonna dei Prati nel comune di Busseto, il cui gestore è il sig. Oscar Brindani.

Il progetto interessa il territorio del comune di Busseto e della provincia di Parma.

Copia della autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43100 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale all'impianto ATLAS Srl

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dalla Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio l'autorizzazione integrata ambientale al

- impianto: ATLAS Srl;
- localizzato: Via Ghisolfi e Guareschi, nel comune di Noceto;
- il cui gestore è: sig. Emilio Rossi.

Il progetto interessa il territorio del comune di Noceto e della provincia di Parma.

Copia della autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43100 Parma.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Rilascio di modifica all'autorizzazione integrata ambientale (AIA) al gestore dell'impianto R.P. Grassi Srl

La Provincia di Rimini, in qualità di Autorità competente, rende noto che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 21/04, è stata rilasciata, con provvedimento n. 31/2009 del Dirigente del Servizio Ambiente, modifica all'autorizzazione integrata ambientale (AIA) al gestore della ditta "R.P. Grassi Srl" avente sede legale in Via Variano n. 83 - Rimini, per l'impianto rientrante fra gli "Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno" (Allegato 1 del DLgs 59/05, punto 6.05).

L'impianto è localizzato in Via Variano n. 83, Rimini.

Copia della modifica all'autorizzazione integrata ambientale è a disposizione del pubblico presso il Servizio Ambiente della Provincia di Rimini, sito in Via Dario Campana n. 64 - 47900 Rimini.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Rilascio di modifica all'autorizzazione integrata ambientale (AIA) al gestore dell'impianto Ripa Bianca SpA

La Provincia di Rimini, in qualità di Autorità competente, rende noto che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 21/04, è stata rilasciata, con provvedimento n. 32/2009 del Dirigente del Servizio Ambiente, modifica all'autorizzazione integrata ambientale (AIA) al gestore della ditta "Ripa Bianca SpA" avente sede legale in Via Santarcangelo n. 1830 - Santarcangelo di Romagna (RN), per l'impianto rientrante fra gli "Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 mc. e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/mq." (Allegato 1 del DLgs 59/05, punto 3.05). L'impianto è localizzato in Via Santarcangelo n. 1830, Santarcangelo di Romagna (RN).

Copia della modifica all'autorizzazione integrata ambientale è a disposizione del pubblico presso il Servizio Ambiente della Provincia di Rimini, sito in Via Dario Campana n. 64 - 47900 Rimini.

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto preliminare del piano di coltivazione e sistemazione della II fase di intervento e variante alla I fase di intervento del polo estrattivo San Niccolò

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, integrata con le modifiche di cui al DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati presso l'Autorità competente Comune di Bologna - Settore Ambiente e Verde urbano U.I. qualità ambientale - Ufficio VIA, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto preliminare del piano di coltivazione e sistemazione della II fase di intervento e variante alla I fase di intervento del polo estrattivo San Niccolò;
- localizzato: nel settore settentrionale del comune di Bologna, nelle vicinanze di Via Zanardi al confine del comune di Castel Maggiore;

- presentato da: Società Cooperativa Consorzio Cave Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto B.3.4 dell'Allegato B3.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bologna e per i possibili impatti ambientali: comune di Castel Maggiore - comune di Calderara di Reno e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: una revisione del perimetro di escavazione ed il completamento delle opere di sistemazione della I fase di intervento e la coltivazione e sistemazione della II fase di intervento del Polo San Niccolò.

L'Autorità competente è il Comune di Bologna - Settore Ambiente e Verde urbano - U.I. Qualità ambientale - Ufficio VIA.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Comune di Bologna - Settore Ambiente e Verde urbano - U.I. Qualità ambientale - Ufficio VIA - sita in Piazza Liber Paradisus n. 10 - torre A - VII piano e presso la sede dei Comuni interessati:

- Comune di Castel Maggiore sita in Via Matteotti n. 10 - 40013 Castel Maggiore - Bologna;
- Comune di Calderara di Reno sita in Piazza Marconi n. 7 - 40012 Calderara di Reno - Bologna.

I principali elaborati del progetto preliminare e delle relazioni predisposti per la procedura di verifica sono inoltre pubblicati sul sito web dell'Autorità competente: www.comune.bologna.it/ambiente/QualitaAmbientale/VIA/Progetti/Deposito.php.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Bologna - Ufficio VIA - Unità Qualità ambientale - Settore Ambiente e Verde urbano al seguente indirizzo: Piazza Liber Paradisus n. 10 (torre A, VII piano), 40129 Bologna.

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di coltivazione e sistemazione dell'area estrattiva "Rio Eremo" 1R

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Cesena, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: di coltivazione e sistemazione dell'area estrattiva "Rio Eremo" 1R;
- localizzato: nel comune di Cesena, località Rio Eremo, Via Cesuola;
- presentato da: Comune di Cesena - Piazza del Popolo n. 10.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B3 - 4 cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: prelievo di mc. 50.00 di terreno e sistemazione finale dell'area, finalizzato esclusivamente per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza permanente dell'ex discarica di Rio Eremo.

L'Autorità competente è la Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio VIA.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio VIA, sita in Corso Diaz n. 3 – 47100 Forlì, sia presso la sede del Comune di Cesena – Ufficio Ambiente, sito in Piazza del Popolo n. 10 – 47023 Cesena.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio VIA – al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 – 47100 Forlì.

COMUNE DI NOCETO (Parma)

COMUNICATO

Titolo III – Procedure in materia di impatto ambientale – Procedura di verifica (screening) – Progetto preliminare attività estrattiva Ambito n. 9 “La Bettola”

Si avvisa che ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, ai sensi della parte seconda del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificata dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati presso l'Autorità competente Comune di Noceto per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto preliminare attività estrattiva Ambito n. 9 “La Bettola”;
- localizzato in: settore sud-orientale del comune di Noceto, in località La Bettola;
- presentato da: Costruzioni Generali Noceto Srl, con sede a Noceto (PR).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: “cave e torbiere” (punto L dell'elenco B dell'Allegato III alla parte seconda del DLgs 152/06 e punto B.3.4 dell'Allegato b.3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35).

Il progetto interessa il territorio del comune di Noceto e della provincia di Parma.

Il progetto prevede: l'estrazione di 100.000 mc. di ghiaie pregiate e non pregiate da un'area di cava di 80.000 mq. mediante approfondimento massimo di 8 m. dal piano campagna originario (mantenendo comunque un franco idraulico di 1 m. dalla massima quota raggiunta dalla falda). Nello specifico l'attività estrattiva si concentrerà solo nella porzione settentrionale dell'ambito, su un areale di circa 30.000 mq.

Contestualmente alle operazioni di coltivazione della risorsa sarà realizzato il ritombamento del vuoto di cava, con materiali idonei, fino a quote prossime al piano campagna originario; tale accorgimento consentirà il ripristino dell'uso agricolo dei suoli; la sistemazione agrovegetazionale dell'area sarà completata da una siepe a composizione plurispecifica lungo il lato settentrionale, fiancheggiata da una fascia prativa.

L'Autorità competente è il Comune di Noceto.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Comune di

Noceto sita in Piazzale Adami n. 1 – Noceto (PR) e presso la sede del Comune di Noceto sita in Piazzale Adami n. 1 – Noceto (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, può presentare osservazioni all'Autorità competente Comune di Noceto, al seguente indirizzo: Piazzale Adami n. 1 – Noceto (PR).

COMUNE DI NOVI DI MODENA (Modena)

COMUNICATO

Titolo II – Decisione procedura di verifica (screening) del progetto di ampliamento allevamento suinicolo – Caseificio Razionale Novese Sca

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena, Comune di Novi di Modena comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di ampliamento allevamento suinicolo.

Il progetto è presentato da: Caseificio Razionale Novese Sca sede Via Provinciale Mantova n. 73 – 41016 Novi di Modena (MO).

Il progetto è localizzato: Via Provinciale Mantova n. 73 – 41016 Novi di Modena (MO).

Il progetto interessa il territorio del comune di Novi di Modena e della provincia di Modena.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Novi di Modena con atto deliberazione Giunta comunale n. 143 del 28/10/2008, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

di approvare l'esito dell'istruttoria dell'Ufficio VIA dell'Unione, come risultante dal documento in Allegato A “Approvazione degli esiti dell'istruttoria di screening e decisione conclusiva della CTC”, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

di dichiarare, pertanto, concluso il procedimento nel modo seguente: verifica positiva ed esclusione del progetto della procedura di VIA, subordinando la realizzazione dell'intervento al rispetto delle prescrizioni indicate nella tabella facente parte del documento in Allegato A – Colonna “Prescrizioni”;

di assoggettare, pertanto, l'intervento alle prescrizioni suddette, contenute nell'allegato sopra citato; le stesse sono vincolanti per le Amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla-osta, assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento, in base alla normativa vigente, in caso di inottemperanza alle prescrizioni impartite saranno applicate le sanzioni previste dall'art. 24 della citata L.R. 9/99 e ss.mm.ii.

COMUNE DI NOVI DI MODENA (Modena)

COMUNICATO

Titolo II – Decisione procedura di verifica (screening) del progetto di modifica allevamento suinicolo – Suingras SS

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena, Comune di Novi di Modena comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di modifica allevamento suinicolo.

Il progetto è presentato da: Suingras SS sede Via Nodare n. 1 – 46030 Dosolo (MN).

Il progetto è localizzato: Via Ganetico n. 1 – 41016 Novi di Modena (MO).

Il progetto interessa il territorio del comune di Novi di Modena e della provincia di Modena.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Novi di Modena con atto deliberazione Giunta comunale n. 144 del 28/10/2008, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

di approvare l'esito dell'istruttoria dell'Ufficio VIA dell'Unione, come risultante dal documento in Allegato A "Approvazione degli esiti dell'istruttoria di screening e decisione conclusiva della CTC", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

di dichiarare, pertanto, concluso il procedimento nel modo seguente: verifica positiva ed esclusione del progetto della procedura di VIA, subordinando la realizzazione dell'intervento al rispetto delle prescrizioni indicate nella tabella facente parte del documento in Allegato A – Colonna "Prescrizioni";

di assoggettare, pertanto, l'intervento alle prescrizioni suddette, contenute nell'allegato sopra citato; le stesse sono vincolanti per le Amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla-osta, assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento, in base alla normativa vigente, in caso di inottemperanza alle prescrizioni impartite saranno applicate le sanzioni previste dall'art. 24 della citata L.R. 9/99 e ss.mm.ii.

UNIONE DELLA VALCONCA – MORCIANO DI ROMAGNA (Rimini)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di n. 4 nuovi invasi artificiali da realizzare a scopo irriguo, con capacità di raccolta e stoccaggio d'acqua

Lo Sportello Unico per le Attività produttive dell'Unione della Valconca avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Comune di San Clemente e Unione della Valconca per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: realizzazione di n. 4 nuovi invasi artificiali da realizzare a scopo irriguo, con capacità di raccolta e stoccaggio d'acqua pari a circa mc. 1538 lago 1, mc. 1508 lago 2, mc. 1763 lago 3 e mc. 1328 lago 4, da realizzarsi in escavazione;
- localizzato: comune di San Clemente, località "Monte Scabello", foglio n. 21, mappali 2 - 4 - 5 - 6 - 8 - 45 - 46 - 47 - 119 - 120 - 124 - 125 - 126 - 566 - 567 - 568 - 569 - 591 - 593;
- presentato da: Pironi Leonardo legale rappresentante della società agricola "Tenuta Mara", Via Abbazia n. 64 – 47833 Morciano di Romagna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui all'art. 4, commi 1 e 2, lett. a, Allegato B.1, punto B.1.19 della L.R. 9/99.

Il progetto interessa il comune di San Clemente nella provincia di Rimini.

Il progetto prevede la costruzione in escavazione di quattro piccoli invasi per la raccolta delle acque meteoriche a scopo irriguo per un volume utile pari rispettivamente a circa mc. 1538 lago 1, mc. 1508 lago 2, mc. 1763 lago 3 e mc. 1328 lago 4, tali

volumi sono stati calcolati sulla base del fabbisogno idrico delle colture presenti.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – Bologna e presso la sede dei seguenti Enti interessati:

- Comune di San Clemente – Piazza Mazzini n. 12;
- Unione della Valconca – SUAP – Via Ronci n. 20 – Morciano di Romagna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque ai sensi dell'art. 15, comma 1 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – Bologna.

UNIONE RENO GALLIERA – SAN GIORGIO DI PIANO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso integrativo al comunicato pubblicato nel BURER n. 28 del 25 febbraio 2009 (Unione Reno Galliera – San Giorgio di Piano (BO) – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un nuovo posto di controllo e di un magazzino gomma-gomma, in località Interporto di Bologna (magazzino 11.1), comune di Bentivoglio, presentata dal signor Alessandro Ricci, Presidente della società Interporto Bologna SpA – ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08

Premesso che ai sensi di quanto disposto dall'art. 20, comma 3 del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, i periodi di deposito ed i termini per la presentazione di osservazioni di cui all'art. 9, comma 4 della L.R. 9/99 sono definiti in 45 giorni.

In considerazione di quanto sopra premesso, in merito alla domanda relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) presentata ai sensi della L.R. 9/99, relativa al progetto di "realizzazione di un nuovo posto di controllo e di un magazzino gomma-gomma (magazzino 11.1)", in località Interporto di Bologna, comune di Bentivoglio (BO), presentata dal signor Alessandro Ricci, Presidente della società Interporto Bologna SpA, avviata con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 28 del 25 febbraio 2009 si avvisa che i termini per la presa in visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) nonché per la presentazione di osservazioni all'Autorità competente di cui all'art. 9, comma 4 della L.R. 9/99, debbano intendersi in 45, anziché 30, giorni naturali e consecutivi a far data dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 28 del 25 febbraio 2009.

UNIONE RENO GALLIERA – SAN GIORGIO DI PIANO (Bologna)

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un macero per irrigazione del fondo agricolo sito nel comune di Argelato (BO), Via Canaletta n. 19, presentata dal signor Sarti Loris

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio

1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati presso l'Unione Reno Galliera – Ufficio SUAP, il Comune di Argelato (BO) – Ufficio Tecnico e la Regione Emilia-Romagna, Servizio VIA, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto per la realizzazione di un macero per irrigazione del fondo agricolo sito nel comune di Argelato (BO) Via Canaletta n. 19, presentata dal signor Sarti Loris.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: dighe ed altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole Allegato b.1.19 ed interessa solo il comune di Argelato.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presentati per l'effettuazione della procedura di verifica

(screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21, Bologna e presso il Comune di Argelato (BO), Ufficio Tecnico – Via Argelati n. 4 e presso la sede dell'Unione Reno Galliera – Segreteria SUAP, Via dell'Artigiano n. 4/4, San Giorgio di Piano.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente.

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI MALALBERGO (Bologna)

COMUNICATO

Riadozione PSC/VALSAT

Il Responsabile del Settore rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 2 del 5 marzo 2009 è stata riadottata la Valsat e la Sintesi non tecnica del rapporto ambientale integrati dalla valutazione di incidenza sui siti di interesse comunitario (SIC) e sulle Zone di Protezione speciale (ZPS), sono state adottate le "Schede di rischio archeologico" integrative del PSC quale allegato alla tavola n. 3 ed è stato, altresì, adottato il quadro conoscitivo quale parte integrante del Piano strutturale comunale già adottato in data 22/11/2008.

Ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/00, sono depositati presso l'Ufficio tecnico comunale per giorni consecutivi 60 dalla data del presente avviso:

- gli atti relativi alla VAL.S.A.T. (Valutazione di sostenibilità

ambientale e territoriale) e la sintesi non tecnica del rapporto ambientale integrati dalla valutazione di incidenza sui Siti di interesse comunitario (SIC) e sulle Zone di protezione speciale (ZPS);

- le schede di rischio archeologico integrative del PSC quale allegato della tavola n. 3;
- il quadro conoscitivo quale parte integrante del Piano strutturale comunale già adottato in data 22/11/2008.

Entro la scadenza del termine di deposito del 23/5/2009, potranno formulare osservazioni i soggetti interessati secondo quanto disposto dall'art. 32, comma 6, L.R. 20/00, ovvero: gli enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano adottato PSC sono destinate a produrre effetti diretti.

Si avvisa che, ai fini della VAS (Valutazione ambientale strategica), la VAL.S.A.T. (Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale) tiene luogo del rapporto ambientale e che, limitatamente a tale profilo, chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati.

IL RESPONSABILE
Federico Ferrarato

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 19 febbraio 2009, n. 1

Approvazione delle modifiche ed integrazioni al Regolamento di organizzazione e del relativo testo modificato

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis) delibera:

di approvare le modifiche e le integrazioni al Regolamento di organizzazione citate in premessa, nonché il testo di Regolamento modificato e riportato nell'Allegato A alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 19 febbraio 2009, n. 2

Primo provvedimento organizzativo 2009

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis) delibera:

1) di approvare il nuovo assetto organizzativo di AIPO, così come riportato nell'Allegato A) al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

2) di ridurre la dotazione organica dirigenziale, che viene definita con n. 16 posizioni permanenti e n. 2 posizioni transitorie ad esaurimento;

3) di affidare al Direttore, in collaborazione con il Nucleo di valutazione, la definizione della graduazione delle nuove posizioni dirigenziali, in esito al precedente dispositivo paragrafo 1.;

4) di stabilire che la decorrenza dei nuovi incarichi dirigenziali verrà attivata, una volta definita preventivamente la graduazione di cui al precedente paragrafo, con il relativo affidamento da parte del Direttore, ai sensi e per quanto previsto dall'art. 22, comma 1 del CCNL 10 aprile 1996, così come sostituito dall'art. 10 del CCNL 22 febbraio 2006;

5) di approvare l'elenco degli Uffici operativi dell'Agenzia, come da Allegato B) alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale;

6) di affidare al Direttore il compito di riorganizzare complessivamente la restante struttura dell'organico, in modo coerente ed articolato con i programmi e gli obiettivi contemplati nel nuovo assetto organizzativo dell'Ente.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 19 febbraio 2009, n. 3

DLgs 165/01, art. 35. Modifiche ed integrazioni alla deliberazione n. 17 del 19 aprile 2007, avente per oggetto “Determinazione del fabbisogno del personale per gli anni 2007-2009. Linee di indirizzo alla Direzione per l’attuazione del piano assunzionale per gli anni 2007-2008-2009”. Variazione al piano occupazionale relativamente all’anno 2009

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(*omissis*) delibera:

1) di modificare ed integrare la deliberazione 35/07 relativa alla approvazione del fabbisogno triennale 2008-2009 dell’Agenzia secondo quanto previsto nell’Allegato A), facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di confermare le linee di indirizzo in tema di assunzioni per il triennio 2007-2009 dell’Agenzia, secondo quanto previsto dalla deliberazione n. 17 del 19 aprile 2007;

3) di dare mandato al Direttore di procedere alla attuazione del Piano occupazionale preso in considerazione, tenendo conto delle modifiche e integrazioni approvate in data odierna e della possibilità di coprire una parte dei posti anche in forma di part-time, secondo la legislazione vigente, al fine di ottimizzare le risorse a disposizione;

4) di condizionare la copertura del posto di Istruttore Specialista Tecnico per l’UGNL al preventivo assenso della Regione Lombardia in quanto trattasi di servizio gestito in avvalimento da parte di AIPO, in base alla convenzione stipulata in data 29/12/2006;

5) di confermare per quanto sopra esposto i contenuti della deliberazione n. 17 del 19 aprile 2008, per le parti non oggetto di variazione e per quanto applicabili nel periodo restante preso in esame;

6) di procedere con successivo provvedimento, nel quadro del Piano occupazionale 2010-2012, alla definizione congrua del fabbisogno di personale nel triennio, coerentemente con le necessità finalizzate alla realizzazione degli obiettivi contemplati nel nuovo assetto organizzativo dell’Ente.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 19 febbraio 2009, n. 4

Modifiche ed integrazioni alla convenzione AIPO / Provin-

cia di Mantova del 24/4/2008 – Costruzione conca di Valdarò (MN) – I stralcio

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(*omissis*) delibera:

1) di modificare l’articolo 4 della convenzione tra AIPO e la Provincia di Mantova per l’intervento di realizzazione della Conca di Valdarò (MN) e bonifica dei terreni contaminati – lotto I, così come riportato nell’Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di stabilire che il nuovo testo dell’art. 4 venga aggiunto al testo base, incaricando il Direttore della relativa sottoscrizione.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedimento unico autorizzativo – DLgs 387/03, L.R. 26/04, Legge 241/90 – Avviso di deposito – Integrazione – Progetto di centrale termoelettrica a biomasse solide presso l’ex zuccherificio di Finale Emilia (MO)

Si comunica che, in merito al procedimento unico autorizzativo (avviato con la pubblicazione nel BUR 223/2008 del 31/12/0008) per la realizzazione di una centrale termoelettrica a biomasse presso l’ex zuccherificio di Finale Emilia (MO), localizzato in Via Ceresa n. 11, la Società Eco Spark ha presentato alla Provincia di Modena gli elaborati tecnici integrativi finalizzati a ottenere la variante al vigente strumento urbanistico comunale.

Ai sensi dell’art. 12, comma 3 del DLgs 387/03 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità” l’eventuale conclusione positiva della procedura costituisce autorizzazione alla realizzazione ed all’esercizio dell’impianto, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all’esercizio dello stesso.

Ai sensi del comma 3 dello stesso articolo, inoltre, l’eventuale conclusione positiva del procedimento unico costituisce variante allo strumento urbanistico comunale.

Per un periodo di sessanta giorni naturali consecutivi, a partire dal giorno di pubblicazione del presente avviso, è possibile formulare osservazioni ed opposizioni, da presentare alla Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale – Ufficio VIA, Viale J. Barozzi n. 340 – Modena.

Il procedimento unico deve concludersi entro 180 giorni naturali consecutivi dalla presentazione dell’istanza, che è stata perfezionata il 27/11/2008.

L’Amministrazione competente in merito all’istanza presentata è la Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale, sede in Viale J. Barozzi n. 340.

Il responsabile del procedimento è l’ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale della Provincia di Modena.

I soggetti interessati potranno prendere visione del progetto presso la Provincia di Modena – Ufficio VIA, in Viale J. Barozzi n. 340 – Modena e presso il Comune di Finale Emilia, Piazza Verdi n. 1 – Finale Emilia (MO).

IL DIRIGENTE
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito di aggiornamento del Piano infraregionale per le attività estrattive della Provincia di Ravenna approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 18 del 3 marzo 2009

Il Dirigente del Settore Ambiente e Suolo avverte che, conformemente a quanto stabilito dall'art. 27 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 in merito al procedimento di approvazione del PIAE, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 18 del 3 marzo 2009 è stato approvato l'aggiornamento del Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE) della Provincia di Ravenna, e che copia integrale del PIAE approvato è depositata presso la Provincia di Ravenna per la libera consultazione ed è trasmessa alla Regione Emilia-Romagna, alle Province contermini, ai Comuni della Provincia di Ravenna, alla Comunità Montana dell'Appennino Faentino, agli Enti di gestione delle aree naturali protette interessate.

Ai sensi del comma 13 dell'art. 27 della L.R. 20/00, il Piano entra in vigore dalla data di pubblicazione dell'avviso dell'approvazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRIGENTE
Stenio Naldi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Accordo di programma tra Provincia e Comune di Casina, per la nuova classificazione di strade provinciali e comunali in comune di Casina

Il Dirigente del Servizio Infrastrutture ed Edilizia, rende noto che, in data 18 febbraio 2009, è stato sottoscritto, tra la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di Casina, l'Accordo di programma, per la nuova classificazione di strade provinciali e comunali, in comune di Casina.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'Ufficio del Dirigente del Servizio Infrastrutture ed Edilizia della Provincia – Corso Garibaldi n. 26 – I piano, Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,45 alle ore 12,45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15 alle ore 17.

IL DIRIGENTE
Valerio Bussei

COMUNE DI ALBINEA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione Piano particolareggiato PP36 – I stralcio, comprensivo del progetto delle opere di urbanizzazione primaria, in variante al Piano regolatore vigente, relativo ad area posta in località Botteghe-Caprilolo Via Chiesa, denominato “Villa Maramotti”

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 15 del 23/2/2009, immediatamente esecutiva, è stato adottato il Piano particolareggiato PP36 – I stralcio, comprensivo del progetto delle opere di urbanizzazione primaria, in variante al Piano regolatore vigente ex art. 15, L.R. 47/78, relativo ad area posta in località Botteghe-Caprilolo Via Chiesa, denominato “Villa Maramotti”, ai sensi della L.R. 47/78 e dell'art. 41, L.R. 20/00.

La variante comporta l'avvio della procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio necessario alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste (percorsi ciclabili). La deliberazione e gli atti tecnici del Piano re-

steranno depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune per 30 giorni interi e consecutivi dal 12/3/2009 al 10/4/2009, durante i quali chiunque potrà prenderne visione (giorni feriali – ore 8,30/13). Eventuali osservazioni, indirizzate al “Comune di Albinea – Piazza Cavicchioni n. 8 – 42020 Albinea” dovranno essere presentate in duplice copia (una in bollo), entro e non oltre il termine ultimo del 10/5/2009 all'Ufficio Protocollo generale del Comune (giorni feriali – ore 8,30-13).

IL RESPONSABILE
Claudio Rubiani

COMUNE DI ALBINEA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione definitiva della III variante parziale al PRG

Il Responsabile dell'Area Urbanistica del Comune di Albinea, visti gli artt. 15 e 21 della L.R. 47/78, avvisa che con atto di Consiglio comunale n. 17 del 23/2/2009, esecutivo ai sensi di legge, è stata approvata la III variante parziale al PRG, precedentemente adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 52 del 29/9/2008 e concernente la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità (nuova piscina comunale in Via Quasimodo).

L'approvazione della variante comporta apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dell'opera e contiene un allegato che indica le aree interessate dal vincolo espropriativo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali. Il vincolo espropriativo sulle aree interessate ha durata di 5 anni a decorrere dalla data della deliberazione di approvazione della variante. La verifica di assoggettabilità ai fini ambientali ha escluso la VAS come da deliberazione di G.P. n. 21 del 3/2/2009.

Copia della deliberazione, corredata dei relativi atti tecnici, è depositata presso l'Ufficio Urbanistica di questo Comune.

IL RESPONSABILE
Claudio Rubiani

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso ad opponendum per la realizzazione in appalto delle sottostazioni elettriche di Tavernelle, Ostiglia, Mirandola, della cabina TE di Poggio Rusco, dell'adeguamento della sottostazione elettrica di Crevalcore

L'A.T.I. Balfour Beatty Rail SpA, Ansaldo Trasporti – Sistemi Ferroviari SpA, Alstom Transport System SpA, Via Lampedusa n. 13/f – 20141 Milano, ha ultimato i lavori di realizzazione in appalto delle sottostazioni elettriche di Tavernelle, Ostiglia, Mirandola, della cabina TE di Poggio Rusco, dell'adeguamento della sottostazione elettrica di Crevalcore; assunti con contratto n. 65/2003, stipulato a Roma in data 17/12/2003 ed atto integrativo modificativo n. 41/2007, stipulato a Roma in data 8/11/2007.

Di ciò si dà avviso al pubblico, affinché chiunque abbia ragioni creditorie da esperire nei confronti della predetta impresa, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili o per danni ad essi causati in dipendenza dei lavori stessi, presenti la relativa istanza a questo Comune, nel termine di giorni 60 a decorrere dalla data di affissione all'Albo pretorio, a norma degli artt. 360 e 361 della Legge 20 marzo 1865, n. 2248, Allegato F, sui lavori pubblici.

IL SINDACO
Matteo Prencipe

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Atto di accordo tra il Comune di Casalgrande, Barombox Srl e Credemleasing SpA, relativo alle previsioni urbanistiche interne alla zona di trasformazione ZT.1 del PRG vigente (loc. Salvaterra)

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 7 del 16/2/2009 immediatamente eseguibile, ha approvato l'atto di accordo tra il Comune di Casalgrande, Barombox Srl e Credemleasing SpA, relativo alle previsioni urbanistiche interne alla zona di trasformazione ZT.1 del PRG vigente (loc. Salvaterra).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 s.m.i., a seguito dell'approvazione dell'atto di accordo sottoscritto tra il Comune di Casalgrande, la ditta Barombox Srl e Credemleasing SpA

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 8 del 16/2/2009 immediatamente eseguibile, ha adottato la variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 s.m.i., a seguito dell'approvazione dell'atto di accordo sottoscritto tra il Comune di Casalgrande, la ditta Barombox Srl e Credemleasing SpA.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00 s.m.i., la deliberazione di adozione n. 8 del 16/2/2009 ed i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico – II Settore “Urbanistica ed Edilizia privata”, per trenta giorni interi e consecutivi dal 7/3/2009 al 5/4/2009 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 6/4/2009 al 5/5/2009 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia in carta semplice.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Atto di accordo tra il Comune di Casalgrande e Italcasa Costruzioni Edili Srl relativo alla realizzazione della Casa Protetta (loc. Casalgrande Alto)

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 9 del 16/2/2009 immediatamente eseguibile, ha approvato l'atto di accordo tra il Comune di Casalgrande e Italcasa Costruzioni Edili Srl relativo alla realizzazione della Casa Protetta (loc. Casalgrande Alto).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 s.m.i. e art. 41 della L.R. 20/00 s.m.i., a seguito dell'approvazione dell'atto di accordo tra il Comune di Ca-

salgrande e Italcasa Costruzioni Edili Srl relativo alla realizzazione della Casa Protetta (loc. Casalgrande Alto)

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 10 del 16/2/2009 immediatamente eseguibile, ha adottato la variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 s.m.i. e art. 41 della L.R. 20/00 s.m.i., a seguito dell'approvazione dell'atto di accordo tra il Comune di Casalgrande e Italcasa Costruzioni Edili Srl relativo alla realizzazione della Casa Protetta (loc. Casalgrande Alto).

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00 s.m.i., la deliberazione di adozione n. 10 del 16/2/2009 ed i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico – II Settore “Urbanistica ed Edilizia privata”, per trenta giorni interi e consecutivi dal 7/3/2009 al 5/4/2009 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 6/4/2009 al 5/5/2009 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia in carta semplice.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'ex art. 15, L.R. 47/78 s.m.i. e art. 41, L.R. 20/00 s.m.i., per la realizzazione della nuova Casa Protetta e attrezzature ricreative nell'ambito della nuova “Zona di nuovo insediamento ZNI.18” (loc. Casalgrande Alto)

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 11 del 16/2/2009 immediatamente eseguibile, ha adottato la variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'ex art. 15, L.R. 47/78 s.m.i. e art. 41, L.R. 20/00 s.m.i., per la realizzazione della nuova Casa Protetta e attrezzature ricreative nell'ambito della nuova “Zona di nuovo insediamento ZNI.18” (loc. Casalgrande Alto).

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00 s.m.i., la deliberazione di adozione n. 11 del 16/2/2009 ed i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico – II Settore “Urbanistica ed Edilizia privata”, per trenta giorni interi e consecutivi dal 7/3/2009 al 5/4/2009 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 6/4/2009 al 5/5/2009 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia in carta semplice.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASINA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Declassificazione di relitti stradali in loc. Canala

Con atto di Giunta comunale 411/95, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del DLgs 285/92, si è provveduto alla declassificazione di relitti stradali posti in comune di Casina (Reggio Emilia) – località Canala, distinti nel C.T. di detto Comune al foglio n. 30, mappali n. 238 di mq. 489 e n. 237 di mq. 490.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Pasquale Schiano

COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (Bologna)

COMUNICATO

Progetto di piano di recupero di iniziativa privata relativo all'area posta in loc. Zappolino, Via Pallotti denominata "Ca' Verde" – Avviso di deposito

Il Responsabile del Settore, ai sensi e per gli effetti della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, così come modificata dalle leggi regionali 29 marzo 1980, n. 23 e 30 gennaio 1995, n. 6 nonché dalla L.R. 24 marzo 2000, n. 20, rende noto che presso la Segreteria del Comune di Castello di Serravalle viene depositato per giorni 30 consecutivi il progetto di Piano di recupero di iniziativa privata relativo all'area posta in loc. Zappolino, Via Pallotti denominata "Ca' Verde" (adottato con deliberazione di Consiglio comunale 11 marzo 2009, n. 10, esecutiva).

Chiunque può prendere visione del progetto di Piano in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni entro giorni 30 dal compiuto deposito e, quindi entro il 23 maggio 2009.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Lenzi

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (Modena)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante al PRG ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e succ. mod. – Quattro Comparti – Conformazione della pianificazione attuativa e quella generale

Il Responsabile del Settore Urbanistica e Edilizia rende noto che con delibera di C.C. n. 55 del 29/9/2008 è stata adottata la variante al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) e s.m. e della L.R. 47/78 e art. 3, comma 1 della L.R. 46/88 – Quattro Comparti – Conformazione della pianificazione attuativa – Piani urbanistici di iniziativa privata gruppo 1 – Comparto A Ca' di Sola – Comparto B Solignano Nord – Comparto C Solignano Sud – Comparto D Flaviker.

La delibera e gli atti relativi sono depositati presso la Segreteria comunale per 60 giorni a partire dal 25/3/2009 fino al 25/5/2009.

Chiunque interessato può produrre eventuali osservazioni in carta libera entro il termine di scadenza di deposito (data scadenza 25/5/2009).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
A. Gialluca

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Approvazione variante Piano particolareggiato di iniziativa pubblica n. 10 Zona D1E San Martino in Fiume – Via Ravennate ang. Via Rovescio

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 12/2/2009 (esecutiva dal 2/3/2009) è stato approvato, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e s.m. e dell'art. 41 della L.R. 20/00, la variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica n. 10 zona D1E San Martino in Fiume – Via Ravennate ang. Via Rovescio, già adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 188 del 21/11/2008.

IL DIRIGENTE
A.M. Biscaglia

COMUNE DI CORIANO (Rimini)

COMUNICATO

Deposito di variante a Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata tavola PZ7 "Euderma Srl" a Cerasolo Ausa – Articolo 25 della L.R. 47/78

Si avvisa che in data 25/3/2009 è depositata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata, in comune di Coriano, compreso nella tavola PZ7 "Euderma Srl" a Cerasolo Ausa presentato dal dott. Roberto Valducci in qualità di legale rappresentante di "Euderma Srl", presentato con prot. n. 1397 del 29/1/2009.

Il progetto con i relativi allegati, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e s.m. è depositato per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso (25/3/2009) presso la Segreteria tecnica comunale, Piazza Mazzini n. 15, Coriano (RN) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 12,30 dal lunedì al venerdì compreso.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, e cioè 25/5/2009, si possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del PUA, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI CREPELLANO (Bologna)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata comparto di espansione residenziale n. 21 (C2), località Muffa, in conformità al PRG vigente ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 (PUT 89/2008). (Articolo 25, L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 nel testo vigente)

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 15 del 29/1/2009 è stata approvata variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata, relativo al Comparto n. 21 (C2) a destinazione residenziale sito in località Muffa.

IL RESPONSABILE
Andrea Diolaiti

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Variante al PRG n. 44: modifiche alla scheda residenziale n. 32 "Area Via Cesarolo" (Approvazione)

Con atto C.C. n. 751/44 del 26 febbraio 2009 (immediatamente esecutivo) è stato approvato il provvedimento di seguito descritto ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78: "Variante al PRG n. 44: modifiche alla scheda residenziale n. 32 'Area Via Cesarolo' – Approvazione".

IL DIRIGENTE
Ennio Nonni

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Variante specifica al PRG n. 39

Con atto C.C. n. 752/46 del 26 febbraio 2009 (immediatamente esecutivo) è stato approvato il provvedimento di seguito descritto ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78: "Variante speci-

fica al PRG n. 39 per la reiterazione dei vincoli espropriativi relativi alla realizzazione della pista ciclabile Via Ravennana – Via Mattarello. Controdeduzione e approvazione”.

IL DIRIGENTE
Ennio Nonni

COMUNE DI FORMIGINE (Modena)

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante specifica al PRG vigente

Il Dirigente dell'Area Programmazione Pianificazione e Sviluppo del territorio in ottemperanza all'art. 15 della L.R. 47/78 ed all'art. 41 della L.R. 20/00 e ss.mm.ii. avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 12/3/2009, in conformità alle vigenti norme, è stata approvata la variante specifica al PRG vigente adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 106 del 27/11/2008.

IL DIRIGENTE
Bruno Marino

COMUNE DI GALLIERA (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito della variante speciale n. 1/2008 al PRG/V 1998 vigente

Il Responsabile del Settore Pianificazione e Gestione del territorio, in conformità a quanto disposto dall'art. 14 della L.R. 47/78 e succ. mod. ed integr., rende noto che in data 25/3/2009 è stata depositata presso la Segreteria del Comune di Galliera (BO), per la durata di 30 giorni consecutivi la variante specifica n. 1/2008 al PRG/V 1998 vigente, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 77 del 29/12/2008 ed avverte che chiunque può prendere visione della stessa presso l'Ufficio di Segreteria del Comune, dal lunedì al sabato, orario 8,40-12,30 e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data di scadenza del deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Pedriali

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "N 8: Nord Ferrovia" comportante variante al PRG

Si informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 187 del 28/11/2008, è stata approvata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica ambito "N 8: Nord Ferrovia" dell'Appendice 1 alle NTA del PRG vigente, con effetto di variante al Piano regolatore generale del Comune di Imola (BO) ex art. 15, comma 4, lett. c), L.R. 47/78 e s.m., consistente nella modifica della scheda d'ambito che disciplina l'area.

La verifica di assoggettabilità ai fini ambientali ha escluso la VAS come da delibera G.P. n. 588 del 4/11/2008.

La variante al Piano particolareggiato in variante al PRG è in vigore dal 2/3/2009 ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola sito in Via Cogne n. 2, unitamente al risultato della verifica di assoggettabilità.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Laura Ricci

COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA (Ferrara)

COMUNICATO

Adozione di rettifiche di errori materiali al Piano regolatore comunale (PRGC) ai sensi dell'art. 15, comma 7 della L.R. 47/78 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 26/2/2009, sono state adottate le rettifiche di errori materiali presenti nelle tavole 1.ca e 2.ca del Piano regolatore comunale del Comune di Jolanda di Savoia, ai sensi dell'art. 15, comma 7 della L.R. 47/78 e s.m.

Le tavole corrette sono depositate per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede comunale e possono essere visionate liberamente nei seguenti orari: tutti i giorni, dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE
Roberto Bonora

COMUNE DI LOIANO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante al PRG vigente

Si rende noto che con delibera consiliare n. 15 del 3/3/2009 è stato approvato il progetto preliminare di adeguamento dei depuratori in località Sabbioni e Lamastrelli ed è stata adottata la relativa variante al vigente PRG ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e s.m.i.

Copia della suddetta deliberazione e tutti gli atti tecnici e amministrativi sono depositati presso l'Ufficio Relazioni con il pubblico a libera visione per trenta giorni consecutivi decorrenti dal 25/3/2009.

Eventuali osservazioni dovranno essere presentate al Protocollo generale del Comune in quattro copie di cui una in bollo, entro il termine perentorio di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito, e pertanto entro il 24/5/2009.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Eva Gamberini

COMUNE DI LONGIANO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Adozione variante parziale al PRG inerente area studio capoluogo di Longiano

Il Responsabile del Settore, rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 2/3/2009, immediatamente esecutiva, è stata adottata ai sensi dell'art. 15, commi 4 e 7 della L.R. 47/78, la variante parziale al PRG inerente area studio capoluogo di Longiano.

Detta deliberazione, unitamente a tutti i relativi atti tecnici, è depositata per 30 giorni presso l'Ufficio Segreteria – Affari generali a decorrere dal 12/3/2009 e fino all'11/4/2009.

Chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni a questo Comune entro il termine di trenta giorni dal compiuto deposito e cioè entro l'11/5/2009.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Roberto Censi

COMUNE DI MONTE COLOMBO (Rimini)

COMUNICATO

Approvazione con delibera di C.C. n. 3/09 del 27/2/2009 di variante al PRG vigente ad oggetto "Variante NTA per le zone agricole – Approvazione"

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 3/09 del 27/2/2009; visto l'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 3/09 del 27/2/2009 a titolo "Variante NTA per le zone agricole – Approvazione" è stata approvata la variante specifica alle Norme tecniche di attuazione del PRG vigente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniele Livi

COMUNE DI MONTE COLOMBO (Rimini)

COMUNICATO

Approvazione con delibera di C.C. n. 4/09 del 27/2/2009 di variante al PRG vigente ad oggetto "Variante al vigente PRG in località San Savino Zona G1: variante cartografica – Approvazione"

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 4/09 del 27/2/2009; visto l'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 4/09 del 27/2/2009 a titolo "Variante al PRG in località San Savino zona G1: variante cartografica – Approvazione" è stata approvata la variante cartografica specifica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniele Livi

COMUNE DI MONTE COLOMBO (Rimini)

COMUNICATO

Approvazione con delibera di C.C. n. 5/09 del 27/2/2009 di variante al PRG vigente ad oggetto "Variante al PRGV in Via Belvedere località Croce – Approvazione"

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 5/09 del 27/2/2009; visto l'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 5/09 del 27/2/2009 a titolo "Variante al PRGV in Via Belvedere località Croce – Approvazione" è stata approvata la variante specifica al PRG vigente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniele Livi

COMUNE DI MONTE COLOMBO (Rimini)

COMUNICATO

Adozione con delibera di C.C. n. 6/09 del 27/2/2009 di variante al PRG vigente ad oggetto "Variante PRGV in Via Casiccio – Adozione"

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 6/09 del 27/2/2009 con la quale è stata adottata la "Variante al PRGV in Via Casiccio – Adozione", visti gli atti relativi depositati presso la Segreteria di questo Comune, visto l'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che, per trenta giorni consecutivi, decorrenti dalla data dell'11/3/2009, resteranno depositati presso la Segreteria di

questo Comune, in libera visione di chiunque, gli atti relativi alla variante in oggetto.

Durante il periodo sopra citato chiunque può prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito (11/4/2009) e precisamente entro l'11/5/2009.

Tali osservazioni, prodotte in triplice copia di cui una in bollo, dovranno essere dirette al Servizio Urbanistica di questo Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniele Livi

COMUNE DI MONTERENZIO (Bologna)

COMUNICATO

Deposito variante specifica al vigente PRG – Rettifica di errori materiali individuati, modifica della rappresentazione grafica e adeguamento alle norme vigenti

Si avvisa che a partire dal 25/3/2009 al 23/4/2009 compresi è depositata presso la Segreteria del Comune (Ufficio Tecnico) la variante specifica al vigente PRG redatta ai sensi del comma 4 dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 19/3/2009, che prevede la rettifica di errori materiali individuati, la modifica della rappresentazione grafica e l'adeguamento alle norme vigenti.

Gli elaborati della variante sono anche consultabili sul sito Internet del Comune di Monterenzio al seguente indirizzo: <http://www.comune.monterenzio.bologna.it>.

La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste.

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio di nuovo inserimento, ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Chiunque può prendere visione e presentare osservazioni indirizzate al Sindaco, entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito e pertanto entro le ore 14 del 23/5/2009, redatte in due copie (grafici eventuali compresi) di cui l'originale in carta da bollo.

IL RESPONSABILE
Patrizio D'Errigo

COMUNE DI MONTERENZIO (Bologna)

COMUNICATO

Deposito variante specifica al vigente PRG – Inserimento di una nuova zona di espansione n. 14, modifica zona di espansione n. 3, modifica zonizzazione urbanistica località Ca' di Massei

Si avvisa che a partire dal 25/3/2009 al 23/4/2009 compresi è depositata presso la Segreteria del Comune (Ufficio Tecnico) la variante specifica al vigente PRG redatta ai sensi del comma 2 dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 19/3/2009, che prevede l'inserimento di una nuova zona di espansione n. 14, modifica zona di espansione n. 3, modifica zonizzazione urbanistica località Ca' di Massei.

Gli elaborati della variante sono anche consultabili sul sito Internet del Comune di Monterenzio al seguente indirizzo: <http://www.comune.monterenzio.bologna.it>.

Chiunque può prendere visione e presentare osservazioni

indirizzate al Sindaco, entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito e pertanto entro le ore 14 del 23/5/2009, redatte in due copie (grafici eventuali compresi) di cui l'originale in carta da bollo.

IL RESPONSABILE
Patrizio D'Errigo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di varianti al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che sono state adottate varianti al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma coi seguenti atti di Consiglio comunale:

- n. 23 del 6/3/2009 avente per oggetto “Lavori di realizzazione di rotatoria all'intersezione tra via Emilia Ovest e Strada Vallazza. Approvazione del progetto preliminare ai sensi dell'art. 93 del DLgs 163/06 e ss.mm., nonché contestuale adozione di variante urbanistica al POC ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00 e ss.mm. – I.E.”;
- n. 24 del 6/3/2009 avente per oggetto “Rotatoria Via Silvio Pellico. Approvazione del progetto preliminare ai sensi dell'art. 93 del DLgs 163/06 e ss.mm., nonché contestuale adozione di variante urbanistica al POC ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00 e ss.mm. – I.E.”;
- n. 25 del 6/3/2009 avente per oggetto “Realizzazione di pista ciclabile e due rotatorie in Via Montanara: tratto Via Mafalda di Savoia-Campus. Approvazione del progetto preliminare ai sensi dell'art. 93 del DLgs 163/06 e ss.mm., nonché contestuale adozione di variante urbanistica al POC ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00 e ss.mm. – I.E.”;
- n. 26 del 6/3/2009 avente per oggetto “Collegamento Via Mantova-Via Toscana e rotatoria Via Parigi – Approvazione del progetto preliminare ai sensi dell'art. 93 del DLgs 163/06 e ss.mm., nonché contestuale adozione di variante urbanistica al POC ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00 e ss.mm. – I.E.”.

Le varianti sopraccitate sono preordinate all'apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

Le varianti adottate, complete dell'elaborato con l'indicazione delle aree interessate dal vincolo espropriativo e dell'elenco dei proprietari delle aree medesime, sono depositate per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (C/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) e possono essere visionate liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (25/5/2009) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle varianti adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione territoriale – arch. Tiziano Di Bernardo, Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma).

IL DIRIGENTE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PODENZANO (Piacenza)

COMUNICATO

Adozione di variante urbanistica al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 – comma VII della L.R. 47/78 e s.m.i., art. 41, L.R. 24/3/2000, n. 20 – Del. C.C. 5/2009

Il Responsabile del Servizio Urbanistica e Ambiente rende noto, ai sensi dell'art. 21, comma 2 della L.R. 47/78 come modificato dall'art. 16 della L.R. 23/80, che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 19/2/2009 è stata adottata variante urbanistica al PRG vigente avente ad oggetto la correzione di errore materiale contenuto nella cartografia di base del PRG vigente – tav. P 17 – in località “Palazzo di Turro”.

La deliberazione corredata dei relativi atti tecnici è depositata in visione, per trenta giorni consecutivi, presso la Segreteria comunale e precisamente a far data dal 25 marzo 2009.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate entro il termine di 30 giorni successivi alla data di scadenza del deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pierguido Ferrari Agradi

COMUNE DI PODENZANO (Piacenza)

COMUNICATO

Adozione di variante urbanistica al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 – comma IV della L.R. 47/78 e s.m.i., art. 41, L.R. 24/3/2000, n. 20 – Del. C.C. 6/2009

Il Responsabile del Servizio Urbanistica e Ambiente rende noto, ai sensi dell'art. 21, comma 2 della L.R. 47/78 come modificato dall'art. 16 della L.R. 23/80, che con deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 19/2/2009 è stata adottata variante urbanistica al PRG vigente avente ad oggetto modifica cartografica in località Turro e del territorio comunale.

La deliberazione corredata dei relativi atti tecnici è depositata in visione, per trenta giorni consecutivi, presso la Segreteria comunale e precisamente a far data dal 25 marzo 2009.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate entro il termine di 30 giorni successivi alla data di scadenza del deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pierguido Ferrari Agradi

COMUNE DI POLESINE PARMENSE (Parma)

COMUNICATO

Adozione della variante al Piano strutturale comunale (PSC) – Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 28/2/2009 è stata adottata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Polesine Parmense.

La variante al Piano adottata è depositata, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico comunale, Viale delle Rimembranze n. 12 – 43010 Polesine Parmense, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Roberta Lanfossi

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 25 novembre 2008, n. 528

PG n. 110388/2008 – Classificazione amministrativa fra le strade comunali interne di: Via Lago di Lugano I tratto, Via Zancana, Via Lago di Nemi, Via Polentesa, Via Spinelli, Via Lago di Vico, Via Lago di Albano I tratto, Via Lago Massaciucoli, Via Lago di Varano, Via Verbanò, Via Lago di Orta e Giardino Teresa di Calcutta

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis) delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa alla classificazione amministrativa a viabilità comunale delle strade: Via Lago di Lugano I tratto, Via Zancana, Via Lago di Nemi, Via Polentesa, Via Spinelli, Via Lago di Vico, Via Lago di Albano I tratto, Via Lago Massaciucoli, Via Lago di Varano, Via Verbanò, Via Lago di Orta e Giardino Teresa di Calcutta;

b) di disporre la pubblicazione del presente atto, in base alle previsioni dell'art. 4 della L.R. 35/94 all'Albo pretorio e nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

c) di precisare che gli effetti derivanti dal presente provvedimento decorrono dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

(omissis)

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Approvazione di variante urbanistica al vigente PRG

Si avvisa che il Consiglio comunale nella seduta del 16/2/2009, con deliberazione consiliare PG n. 2826 I.D. 38 ha approvato la variante urbanistica al vigente PRG relativa all'individuazione di attrezzature generali di interesse pubblico e servizi di quartiere poste nella VI e VII circoscrizione, adottata con deliberazione consiliare PG n. 13724/165 del 9/7/2008.

Si precisa che tale variante è stata esclusa dalla valutazione ambientale strategica come deliberato dalla Giunta provinciale di Reggio Emilia in data 23/12/2008 con proprio provvedimento n. 380/2008.

La suddetta variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione e si trova definitivamente depositata presso l'Archivio generale del Comune.

IL DIRETTORE DELL'AREA
Giordano Gasparini

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Adozione di variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 15, comma IV, lettera a), della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni per la sistemazione di Via Conforti

A norma del DLgs 267/00 e del vigente Statuto del Comune, vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 12/2/2009, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata adottata la variante al vigente PRG; visto il PRG vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni; vista la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni; vista la L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni; vista la L.R. 24/3/2000, n. 20; vista la L.R. 19/12/2002, n. 37, art. 10, si avverte che la suddetta variante è preordinata all'apposizione del

vincolo espropriativo e che la stessa contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Dal 25/3/2009, gli atti relativi al provvedimento di cui trattasi sono depositati presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Ufficio Archivio – Piazza Cavour).

A partire dal 26/3/2009, per 30 giorni consecutivi fino al 24/4/2009, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico delle ore 10 alle ore 12.

Nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 25/5/2009 (termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Cod. civ.), tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni a norma di legge al provvedimento di cui sopra.

Tali osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo "Al sig. Sindaco del Comune di Rimini – Direzione Affari generali – Settore Archivio Protocollo – Piazza Cavour n. 27 – 47900 Rimini", riportando all'oggetto il codice di riferimento: pratica n. 009/35282.

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo pretorio del Comune dal 25/3/2009 al 25/5/2009 (termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Cod. civ.).

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Approvazione di variante al PRG vigente relativa alla localizzazione di opere a rete di progetto

A norma del DLgs 267/00 e del vigente Statuto del Comune, vista la delibera di Consiglio comunale n. 18 del 12/2/2009 avente per oggetto l'approvazione della "Variante al PRG vigente relativa alla localizzazione di opere a rete di progetto. Approvazione"; dato atto che la citata deliberazione di C.C. n. 18 del 12/2/2009 comporta apposizione di vincolo espropriativo, si rende noto che il provvedimento di approvazione suddetto con gli atti allegati, è depositato presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio Protocollo – Piazza Cavour n. 27 – 47900 Rimini) a libera visione del pubblico a partire dal 25/3/2009 secondo il seguente orario: dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI RIOLUNATO (Modena)

COMUNICATO

Rettifica avviso di deposito della variante al vigente PRG

Il Responsabile del Settore Tecnico rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 20/1/2009, è stata adottata una variante al vigente PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 nel testo vigente e dell'art. 41 della L.R. 20/00, di adeguamento ai vincoli sovraordinati e modifica di alcune previsioni.

Gli atti e gli elaborati relativi alla variante sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica di questo Comune, per 30 giorni consecutivi, a decorrere dal 2/2/2009 e fino al 4/3/2009. Durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione degli atti e presentare eventuali osservazioni entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito, cioè entro il 3/4/2009.

Le osservazioni andranno presentate in duplice copia al Protocollo dell'Ente.

Le osservazioni presentate fuori dal sopraddetto termine anche sotto forma di istanze, proposte o contributo, saranno irricevibili.

La pubblicazione del presente avviso è eseguita nel rispetto delle disposizioni di legge e precisamente: Albo pretorio, BUR e stampa locale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Emiliano Pighetti

COMUNE DI RONCOFREDDO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Adozione di variante al PRG (art. 41, comma 2, L.R. 20/00 – ex art. 15, L.R. 47/78) – Pubblicazione ai sensi dell’art. 15, L.R. 47/78 e ai sensi dell’art. 14 del DLgs 4/08

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 19/1/2009 è stata adottata una variante al PRG del Comune di Roncofreddo.

La variante adottata è depositata e in libera visione al pubblico dal 25/3/2009 al 24/4/2009, presso l’Ufficio Tecnico del Comune di Roncofreddo, sito in Via Cesare Battisti n. 93.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate per iscritto a questo Comune in triplice copia entro 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Tomaso Lombardi

COMUNE DI ROTTOFRENO (Piacenza)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al PRG vigente ex art. 15, L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni

Il Comune di Rottofreno rende noto che sono depositati per 30 giorni consecutivi, presso il Settore Urbanistica, Ambiente ed Edilizia privata di questo Comune, a far tempo dal 16/3/2009 gli atti relativi a: adozione variante specifica al PRG vigente ex art. 15, L.R. 47/78 e succ. modif. ed integr.

Chiunque potrà presentare osservazioni entro e non oltre 30 giorni successivi alla data di scadenza del deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Enrico Pietrucci

COMUNE DI SALA BOLOGNESE (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo ad una “Zona omogenea C1.14 – Residenziale da edificare” in località Osteria Nuova

Il Responsabile III Area Tecnica vista la Legge 1150/42 e la L.R. 47/78 – art. 15 e succ. modif. ed integr., rende noto che con deliberazione C.C. n. 18 del 25/2/2009, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo ad una “Zona omogenea C1.14 – Residenziale da edificare” in località Osteria Nuova – Ditte: Gigliola Costruzioni Srl e Tavernelle Srl.

Copie della suddetta deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegata, sono depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico a termini dell’art. 10 della Legge 1150/42 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE
Olimpia Barbieri

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito elaborati costitutivi il Piano particolareggiato di iniziativa privata per l’attuazione della zona agricola speciale E5 “Casino della Tromba”, in variante al PRG

Si rende noto che, ai sensi dell’art. 21, della L.R. 47/78, gli elaborati costitutivi il Piano particolareggiato di iniziativa privata per l’attuazione della zona agricola speciale E5 “Casino della Tromba”, in variante al PRG, sono depositati per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 2/2/2009, quindi fino al 3/3/2009, presso il Servizio Urbanistica del Comune di San Giovanni in Persiceto, Via D’Azeglio n. 20.

Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni in duplice copia di cui una in marca da bollo, entro 30 giorni consecutivi dal compiuto deposito, ovvero entro il 2/4/2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Bonfiglioli

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (Bologna)

COMUNICATO

Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio del Comune di San Lazzaro di Savena

Il Consiglio comunale, premesso che con Legge 6 agosto 2008 n. 133 è stato convertito in legge con modificazioni il DL 25 giugno 2008, n. 112; che la legge sopracitata all’art. 58 ha disposto una operazione di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Comuni e altri Enti locali; che in particolare l’art. 58 recante “Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni ed altri Enti locali” prevede al comma 1 che ciascun Ente con delibera dell’organo di governo individui, redigendo un apposito elenco, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all’esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo così il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione; che ai sensi del comma 2 dell’art. 58 sopracitato l’inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile; che ai sensi del comma 3 dell’art. 58 sopracitato gli elenchi di cui sopra dovranno essere pubblicati mediante le forme previste per ciascuno di tali Enti, e hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni e producono gli effetti previsti dall’art. 2644 del Codice civile, nonché gli effetti sostitutivi dell’iscrizione del bene in catasto; che ai sensi del comma 4 dell’art. 58 medesimo gli uffici competenti provvedono se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.

Si dà atto, che il Comune di San Lazzaro di Savena, alla luce di quanto sopra esposto, ha predisposto la deliberazione di Consiglio comunale, citante “Art. 58, Legge 133/08. Approvazione piano delle alienazioni di immobili comunali e valorizzazione del patrimonio immobiliare” adottato con delibera n. 68 del 22/12/2008 nel quale sono state identificate e introdotte nel Piano delle alienazioni di beni immobili non strumentali all’esercizio delle funzioni istituzionali del Comune, costituendo variante urbanistica al PRG e rimandando alla fase di controdeduzione dei nuovi strumenti urbanistici adottati dal PSC e RUE, le rettifiche necessarie ad allineare i suddetti nuovi strumenti ai contenuti delle varianti effettuate con questo atto relativo alle seguenti aree:

- complesso di edifici denominato Predio Betti oltre alle relative aree pertinenziali Via Palazzetti n. 3 identificate catastalmente al foglio 19 mappale 26, catasto urbano foglio 19 mappale 39 sub 6 mappale 25 sub 1, 2, 3, 4 attualmente destinata nel PRG ad Attrezzature di interesse locale – Zona omo-

genea G destinazione CC – Centro civico che diviene Zona Al Storica. Bene ad uso pubblico per destinazione bene indisponibile che diviene bene disponibile. Edificio denominato Scuola elementare Idice identificate catastalmente al foglio 20, mappale 125 sub 1, 2, 3 attualmente destinata nel PRG ad Attrezzature di interesse locale – Zona omogenea G destinazione all’istruzione fino all’età dell’obbligo – I che diviene Zona Al Storica. Bene ad uso pubblico per destinazione bene indisponibile che diviene bene disponibile. Area ex cimitero di Castel de’ Britti identificate catastalmente al foglio 43, mappale 451 e foglio 43 mappale C attualmente destinata nel PRG a Zona omogenea A storica inserita all’interno del perimetro dell’azzonamento 50 per la quale non è necessario effettuare variante allo strumento urbanistico. Bene demaniale che diviene bene disponibile. Area località Castel de’ Britti identificate catastalmente al foglio 32, mappali 270 e 29 (parte) relitti stradali adiacenti alla nuova rotonda Cà de Mandorli e Via Lambertini attualmente destinata nel PRG ad Attrezzature di interesse locale destinazione urbanistica attuale Zona omogenea G attrezzature di Quartiere destinazione V verde attrezzato parchi urbani e fasce boscate – V che diviene Zona Al bene ad uso pubblico per destinazione bene indisponibile che diviene bene disponibile. Tratto di strada chiusa in disuso tra la Via Lambertini ed Idice (già oggetto di concessione d’uso esclusivo stipulata in data 1/6/2006) – attualmente destinata nel PRG ad Area stradale Zona per linea di comunicazione – Area stradale che diviene Zona Al Storica. Da bene demaniale a bene disponibile.

Si dà atto che gli immobili inseriti nel Piano di cui al punto che precede ai sensi dell’art. 58, comma 1 della Legge 133/08, sono automaticamente classificati al patrimonio disponibile del Comune di San Lazzaro di Savena.

Si dà atto che ai sensi dell’art. 58, comma 5 della Legge 133/08 contro l’iscrizione dei beni negli elenchi del Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio del Comune di San Lazzaro di Savena, è ammesso ricorso amministrativo entro 60 giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

IL DIRIGENTE
Attilio Diani

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (Bologna)
COMUNICATO

Deposito degli elaborati relativi all’adozione di una variante specifica al PRG vigente

Il Dirigente della II Area Gestione del territorio, visto l’art. 41 della L.R. 20/00, visti gli artt. 15, 21 e 25 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, visto l’art. 10 della L.R. 37/02, avvisa che gli elaborati relativi all’adozione di una variante specifica al PRG vigente, ai sensi dell’art. 15 della L.R. 47/78 finalizzata alla localizzazione di opere di pubblica utilità ed all’apposizione del vincolo espropriativo, allegati alla deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 24/2/2009, sono depositati presso la Segreteria del Comune, a partire dal 25 marzo 2009.

La delibera e gli allegati elaborati costituenti la variante sono a disposizione per la libera visione dalle ore 8 alle ore 13 nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e dalle ore 8 alle ore 17,30 nel giorno di giovedì per trenta giorni consecutivi dalla data del deposito.

La variante adottata è preordinata all’apposizione del vincolo espropriativo e contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali.

Chiunque entro il perentorio termine di sessanta giorni consecutivi dalla data del deposito, e cioè entro e non oltre il 25 maggio 2009, può presentare osservazioni ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento dello strumento urbanistico generale.

Le eventuali predette osservazioni devono essere redatte su carta da bollo di Euro 14,62, essere indirizzate al Comune e presentate al Protocollo generale dello stesso in originale e due copie in carta libera (anche le eventuali tavole grafiche dimostrative devono essere prodotte in triplice copia).

Ogni inosservanza alle modalità ed ai termini di presentazione eventuale delle osservazioni come sopra citate, comporta la automatica nullità delle osservazioni medesime.

IL DIRIGENTE
Attilio Diani

COMUNE DI SANT’ILARIO D’ENZA (Reggio Emilia)
COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano regolatore generale – Art. 41, comma 2, lett. b) della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – Art. 15, comma 4 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 3/3/2009 è stata approvata la variante specifica n. 4/2008 al Piano regolatore generale (variante generale 2000) del Comune di Sant’Ilario d’Enza.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l’Edilizia, Via Roma n. 84.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Ubaldi

COMUNE DI TRAVO (Piacenza)
COMUNICATO

Deposito variante al Piano regolatore generale

Il Responsabile dell’Area Tecnica rende noto che presso la Segreteria del Comune trovasi depositata per 30 giorni consecutivi, a partire dal 25/3/2009, la deliberazione consiliare n. 2 del 6/2/2009, esecutiva con cui è stata adottata la variante al Piano regolatore generale ai sensi dell’art. 41, comma 2 lettera b) della L.R. 24/3/2000, n. 20.

Chiunque può prendere visione della deliberazione suddetta e relativi allegati e presentare osservazioni entro il termine perentorio di 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE
Roberto Cremona

COMUNE DI VIGNOLA (Modena)
COMUNICATO

Adozione variante specifica al PRG – Avviso di deposito

Si informa che con delibera del Consiglio comunale n. 10 del 5/3/2009, ad oggetto “Lavori di realizzazione di un percorso ciclopedonale e delle aree verdi e contestuale adozione di variante specifica al PRG ai sensi dell’art. 15, comma 4, lettera a), L.R. 47/78 – Provvedimenti” è stata adottata una variante specifica al PRG ai sensi dell’art. 15, comma 4, lett. a) della L.R. 47/78 e ss.mm.ii.

Gli atti medesimi sono depositati presso l’Ufficio Protocollo del Comune di Vignola, con sede in Via Bellucci n. 1 dal 25/3/2009 al 24/4/2009.

Si informa inoltre che costituiscono parte integrante degli

elaborati allegati alla variante la "Relazione per la verifica di assoggettabilità a VAS" prevista dall'art. 12 del DLgs 152/06 e s.m. e i.

Il presente avviso costituisce pertanto avviso di deposito anche per detta relazione, ai sensi dell'art. 14, comma 1 del DLgs 152/06 e s.m. e i.

Tutti i cittadini interessati possono prendere visione dei

suddetti atti nel periodo sopraindicato.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale regionale (25/3/2009) e cioè entro il 25/5/2009, gli interessati possono presentare osservazioni scritte.

IL DIRIGENTE
Corrado Gianferrari

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Statuto comunale: modifica approvazione Allegato "A"

Si pubblica il testo modificato dello Statuto del Comune di Cesena approvato con deliberazione consiliare n. 36 del 3/3/2009.

«Art. 4

Obiettivi politici

1) Il Comune di Cesena:

- a) nel quadro dei principi democratici e di sovranità popolare promuove la partecipazione dei cittadini e delle cittadine e indirizza la sua attività affinché si instaurino rapporti di fiducia tra la comunità e l'amministrazione, uniformando la sua azione ai principi di legalità, equità ed imparzialità, di trasparenza e pubblicità, di efficacia ed efficienza; si adopera affinché vengano perseguite le aspettative di benessere, sicurezza, lavoro, giustizia e solidarietà dei propri cittadini;
- b) persegue la piena attuazione dei principi di pari dignità dei cittadini e delle cittadine e il completo sviluppo della persona. In tali ambiti, e ai sensi della Legge 125/1991, nella Giunta comunale, negli organi collegiali del Comune e degli enti, aziende e istituzioni dipendenti dovrà essere perseguita l'equilibrata rappresentanza di entrambi i sessi e assicurata la loro presenza;
- c) persegue la valorizzazione delle autonomie locali nell'ambito dell'unità nazionale;
- d) persegue il fine dell'unificazione e dell'integrazione europea e dello sviluppo della solidarietà internazionale, anche mediante relazioni dirette;
- e) riconosce il ruolo sociale, culturale e politico dei cittadini stranieri residenti e ne favorisce l'integrazione nella comunità locale, anche attraverso forme di partecipazione attiva agli affari pubblici locali e agli organismi dell'ente;
- f) riconosce nella pace un diritto fondamentale dei popoli e promuove, in conformità ai principi costituzionali e alle norme di diritto internazionale, la cultura della pace e la tutela dei diritti umani.

Art. 8

I Quartieri

1) Al fine di favorire la partecipazione dei residenti, così come indicato dall'art. 8, comma 1 della Legge 267/2000, sono istituiti i Quartieri.

2) Sono organi dei Quartieri: il Consiglio di quartiere, il

Presidente del Consiglio di quartiere, il Collegio dei Presidenti di quartiere.

3) Al fine di garantire un coordinamento delle attività dei quartieri, i Presidenti di ciascun Quartiere costituiscono il Collegio dei Presidenti. A tale organismo spetta anche il coordinamento dei Quartieri con gli organi di governo attraverso la costituzione di specifici tavoli di concertazione.

Le modalità di costituzione e di funzionamento del Collegio sono disciplinate dal regolamento.

4) Il Consiglio di Quartiere svolge attività:

- a) di partecipazione;
- b) di consultazione;
- c) di rappresentanza delle istanze della popolazione e del territorio di competenza;
- d) di raccordo con la realtà associative e di aggregazione sociale locali;
- e) di partecipazione alla programmazione dei lavori relativi al verde pubblico, mobilità dei servizi sociali, culturali e sportivi di quartiere, in rapporto con gli assessorati competenti.

5) Il Consiglio comunale approva apposito regolamento che deve disciplinare:

- a) la delimitazione del territorio dei Quartieri;
- b) la disciplina del sistema e le modalità di elezione degli organi;
- c) le modalità di esercizio delle funzioni;
- d) l'organizzazione;
- e) i sistemi di verifica e di controllo.

Art. 51

Formazione dei regolamenti

1) I regolamenti del difensore civico, del referendum e del Consiglio comunale, sono approvati e modificati nelle due prime votazioni con la maggioranza dei due terzi; dalla terza votazione a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2) Gli altri regolamenti sono approvati e modificati a maggioranza dei consiglieri assegnati.

3) Il regolamento dei Quartieri è deliberato previo parere dei consigli di quartiere, su proposta della commissione consiliare integrata con il Presidente del Collegio dei Presidenti e due Presidenti di Quartiere appositamente designati.

4) I regolamenti entrano in vigore il giorno successivo a quello di esecutività dell'atto deliberativo di approvazione, salva diversa disposizione contenuta nel Regolamento stesso.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Iolanda Fusaroli

OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO

N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri - Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta

deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Servizio Ambiente: DPR 327/01 e smi - L.R. 37/02 e smi. "Nuova stazione elettrica di Bardi e relativi raccordi alle esistenti linee a 132 KV 'Borgonovo-Bardi n. 141' e 'Borgonovo-Bardi n. 649' ed alla esistente Centrale di Bardi". Ser-

vitù inamovibile di elettrodotto a favore della società Terna SpA. Ditta Bozzuffi Ettore, Giuseppe, Guido, Mario e Renato (determinazione del Dirigente n. 727 del 27/2/2009, esecutiva il 27/2/2009)

Il Funzionario Responsabile, determina:

- di costituire a favore della Società Terna SpA, con sede legale in Roma, Via Arno n. 64, codice fiscale e partita IVA 05779661007, servitù inamovibile di elettrodotto, per la costruzione e l'esercizio di "Nuova stazione elettrica di Bardi e relativi raccordi alle esistenti linee a 132 kV 'Borgonovo-Bardi n. 141' e 'Borgotaro-Bardi n. 649' e alla esistente Centrale di Bardi", sugli immobili sotto elencati:

Intestatari: ditta catastale n. 32 (n. 5 proprietario)

identificativi catastali: Catasto terreni del Comune di Bardi, foglio 106, mappali 81, 82, 97, 98;

così come risultanti dall'"Elenco n. 1 dei proprietari dei beni immobili da asservire definitivamente" e dal relativo Piano parcellare annesso, entrambi allegati al presente atto;

- di stabilire, quale indennità da corrispondere in favore degli aventi diritto per la costituzione della servitù inamovibile di elettrodotto sugli immobili sopra citati, siti nel Comune di Bardi ed occorrenti per la realizzazione dell'opera descritta in narrativa, le cifre indicate nelle tabelle dell'"Elenco n. 1 dei proprietari dei beni immobili da asservire definitivamente", allegato al presente atto;
- di stabilire, quale indennità di occupazione da corrispondere in favore degli aventi diritto per la costituzione della servitù inamovibile di elettrodotto sugli immobili sopra citati, siti nel comune di Bardi ed occorrenti per la realizzazione dell'opera descritta in narrativa, una indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo delle cifre indicate nelle tabelle dell'"Elenco n. 1 dei proprietari dei beni immobili da asservire definitivamente", allegato al presente atto e, per ogni mese o frazione di mese, una indennità pari ad un dodicesimo di quella annua. Su tali cifre sono dovuti gli interessi legali delle singole annualità al saldo effettivo, con decorrenza dalla data di immissione in possesso;
- di ordinare alla Società Terna SpA di provvedere al deposito nella Cassa Depositi e Prestiti, presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Parma, dell'indennità di servitù inamovibile di elettrodotto a favore della ditta proprietaria degli immobili di seguito indicati:
ditta Bozzuffi Ettore, Giuseppe, Guido, Mario e Renato Comune di Bardi, foglio 106, mappali 81, 82, 97, 98. Indennità Euro 341,75;
- di disporre la notifica del presente atto agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili, a spese della Società Terna SpA.

Ai sensi dell'art. 121 del RD 1775/1933 e smi, la servitù di elettrodotto conferisce alla Società Terna SpA la facoltà di:

- tagliare i rami degli alberi che, trovandosi in prossimità dei conduttori aerei, possano, con il movimento, con la caduta o altrimenti, causare corti circuiti o arrecare inconvenienti al servizio o danni alle condutture ed agli impianti;
- fare accedere lungo il tracciato delle condutture il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti e compiere i lavori necessari.

L'impianto e l'esercizio di condutture elettriche debbono essere eseguiti in modo da riuscire il meno pregiudizievole possibile al fondo servente.

Ai sensi dell'art. 122 del RD 1775/1933 e smi, l'imposizione della servitù di elettrodotto non determina alcuna perdita di proprietà o di possesso del fondo servente. Il proprietario non può in alcun modo diminuire l'uso della servitù o renderlo più scomodo. Del pari l'utente (Società Terna SpA) non può fare cosa alcuna che aggravi la servitù. Il proprietario ha facoltà di eseguire sul suo fondo qualunque innovazione, costruzione o impianto, a condizione che questi ultimi non obblighino l'esercente dell'elettrodotto a rimuovere o collocare diversamente le condutture e gli appoggi.

La Società Terna SpA provvederà a proprie cure e spese alla registrazione del presente decreto presso la competente Agenzia delle Entrate, nonché alla sua trascrizione e volturazione, in termini di urgenza, presso la competente Conservatoria dei Registri immobiliari.

Il presente decreto verrà pubblicato per estratto a cura dell'Amministrazione provinciale di Parma nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La spesa complessiva per la costituzione della servitù inamovibile di elettrodotto in questione graverà integralmente sulla società Terna SpA.

Sono fatti salvi i diritti di terzi.

Inoltre, si rende noto che:

- ai sensi dell'art. 3, comma 4 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i., contro il presente provvedimento la ditta sopra indicata può presentare ricorso al Tribunale Amministrativo regionale, Sezione di Bologna, entro 60 giorni dalla data del ricevimento, ovvero ricorso ordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine;
- il responsabile del procedimento è la dott.ssa Alma Gambini, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma.

IL RESPONSABILE
Alma Gambini

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Pronuncia definitiva d'esproprio delle aree relative ai lavori di messa in sicurezza dell'attraversamento dell'abitato di Gaiofana S.P. 41 "Rimini-Montescudo"

Il Dirigente del Servizio Organizzazione e Affari giuridico-amministrativi della Provincia di Rimini con provvedimento n. 9 del 24/2/2009 decreta:

a) di disporre a favore della Provincia di Rimini, con sede in Corso D'Augusto n. 231, C.F. 91023860405, ai sensi dell'art. 20, comma 11 e dell'art. 23 del DPR 327/01, l'espropriazione definitiva dei diritti e delle aree identificate di seguito, necessarie per la realizzazione dei lavori in oggetto:

- 1) C.T. del Comune di Rimini:
f. 165 mapp. 2364 (ex 167) ha 00 are 00 ca 66 di proprietà di
- Palazzini Maria Teresa comproprietaria in regime di comunione dei beni con Pari Giuliano;
- Pari Giuliano comproprietario in regime di comunione dei beni con Palazzini Maria Teresa;
indennità di esproprio pari a Euro 1.558,92
- 2) C.T. del Comune di Rimini:
f. 165 mapp. 2366 (ex 123) ha 00 are 00 ca 38 di proprietà di
- Arduini Carlo proprietario per 1/2;
- Arduini Michele proprietario per 1/2;
indennità di esproprio pari a Euro 266,00
- 3) C.T. del Comune di Rimini:
f. 166 mapp. 567 ha 00 are 05 ca 23 di proprietà di
- Donati Tiziano proprietario per 1/2;
- Lazzaretti Rosella proprietario per 1/2;
cessione gratuita;

b) di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. f) del DPR 327/01, che il passaggio del diritto di proprietà e di ogni altro diritto oggetto dell'espropriazione è disposto sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali e civili;

c) di disporre, senza indugio, a cura e spese della Provincia di Rimini, ai sensi dell'art. 23, commi 2 e 4, del DPR 327/01 e s.m.i. la registrazione del presente decreto presso l'Agenzia delle Entrate di Rimini, la trascrizione presso la competente

Conservatoria dei Registri Immobiliari e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio di Rimini;

d) di trasmettere, ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR 327/01 estratto del presente decreto di esproprio entro 5 giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) – Regione Emilia-Romagna, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile innanzi alla Corte d' Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma determinata;

e) di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR competente, ai sensi dell'art. 53 del DPR 327/01 entro 60 giorni dal ricevimento ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine;

f) di dare atto che responsabile del procedimento è la dott.ssa Isabella Magnani, Dirigente del Servizio Organizzazione e Affari giuridico-amministrativi della Provincia di Rimini.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Autorizzazione al deposito alla Cassa DD.PP. di Forlì dell'indennità provvisoria di espropriazione dell'area occorrente per "Riqualficazione della frazione di Formignano" – Atto 1283/09

Atto del 4/2/2009 numero progressivo decreti 1283 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, comportante ordine di deposito dell'indennità provvisoria di espropriazione e occupazione d'urgenza relativa ad aree interessate dai lavori per la "Riqualficazione della frazione di Formignano" ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 14 ed art. 26, comma 8 del Testo Unico DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Descrizione catastale delle aree

Ditta da piano particellare: Valgiusti Carla, Ballani Luigi, Capelletti Decio, Capelletti Alfeo, Capelletti Liliana, Capelletti Giorgio, Ballani Giancarlo, Ballani Ida, Pezzi Mauro, Dell'Amore Ovelia, Ballani Leonilde, Sirotti Umbra, Sirotti Germana, Righini Sergio, Righini Elia, Righini Giuliana, Righini Fiorenzo, Giovannini Claudio, Tesei Augusto, Tesei Ivano, Sirotti Antonia, Amadori Renata, Casadei Romolo, Severi Clara, Versari Arnaldo, Severi Ottavio, Severi Marta, Severi Elma, Severi Maria, Nardi Romana, Severi Sauro, Severi Ivano.

Catasto terreni

Comune censuario: Cesena; fg. 229; particella 34

Superfici

Superfici catastali mq. 694; sup. da occupare d'urgenza mq. 100; sup. da espropriare mq. 100

Superficie complessiva mq. 100

Somma di cui è disposto il deposito complessivi Euro 19.639,00:

Euro 4.544,00 a titolo d'indennità provvisoria d'esproprio;

Euro 95,00 a titolo di indennità per occupazione d'urgenza;

Euro 15.000,00 a titolo di indennità per occupazione d'urgenza.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, DPR 327/01, il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Autorizzazione al deposito alla Cassa DD.PP. di Forlì dell'indennità provvisoria di espropriazione dell'area occorrente per "Riqualficazione viaria, urbana e sociale di Via Cesare Battisti – 2° lotto" – Atto 1294/09

Atto del 4/3/2009 numero progressivo decreti 1294 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, comportante ordine di deposito dell'indennità provvisoria di espropriazione e occupazione d'urgenza relativa ad aree interessate dai lavori per la "Riqualficazione viaria, urbana e sociale di Via Cesare Battisti - 2° lotto" ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 14 ed art. 26, comma 8 del Testo Unico DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Descrizione catastale delle aree

Ditta da piano particellare: Montanari Pier Paola, Montanari Maria, Studio Romitelli Srl

Catasto terreni

Comune censuario: Cesena; fg. 124; particella 583

Superfici

Superfici catastali mq. 176; sup. da occupare d'urgenza mq. 3; sup. da espropriare mq. 3

Superficie complessiva mq. 3.

Altresì identificato al Catasto fabbricati del Comune censuario di Cesena al foglio 124 con il mappale 583.

Somma di cui è disposto il deposito complessivi Euro 154,00:

Euro 150,00 a titolo d'indennità provvisoria d'esproprio;

Euro 4,00 a titolo di indennità per occupazione d'urgenza.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, DPR 327/01, il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Autorizzazione al deposito alla Cassa DD.PP. di Forlì dell'indennità provvisoria di espropriazione dell'area occorrente per "Riqualficazione viaria, urbana e sociale di Via Cesare Battisti – 2° lotto" – Atto 1295/09

Atto del 4/3/2009 numero progressivo decreti 1295 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, comportante ordine di deposito dell'indennità provvisoria di espropriazione e occupazione d'urgenza relativa ad aree interessate dai lavori per la "Riqualficazione viaria, urbana e sociale di Via Cesare Battisti - 2° lotto" ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 14 ed art. 26, comma 8 del Testo Unico DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Descrizione catastale delle aree

Ditta da piano particellare: Salek Giuseppe Roberto, Montanari Pier Paola, Montanari Maria, Studio Romitelli Srl, M.G.A. Srl

Catasto terreni

Comune censuario: Cesena; fg. 124; particella 585

Superfici

Superfici catastali mq. 123; sup. da occupare d'urgenza mq. 16; sup. da espropriare mq. 16

Superficie complessiva mq. 16

Somma di cui è disposto il deposito complessivi Euro 817,00:

Euro 800,00 a titolo d'indennità provvisoria d'esproprio;
Euro 17,00 a titolo di indennità per occupazione d'urgenza.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, DPR 327/01, il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Autorizzazione al deposito alla Cassa DD.PP. di Forlì dell'indennità provvisoria di espropriazione dell'area occorrente per "Riqualificazione viaria, urbana e sociale di Via Cesare Battisti - 2° lotto" - Atto 1296/09

Atto del 4/3/2009 numero progressivo decreti 1296 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, comportante ordine di deposito dell'indennità provvisoria di espropriazione e occupazione d'urgenza relativa ad aree interessate dai lavori per la "Riqualificazione viaria, urbana e sociale di Via Cesare Battisti - 2° lotto" ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 14 ed art. 26, comma 8 del Testo Unico DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Descrizione catastale delle aree

Ditta da piano particellare: Alberti Giovanna, Alberti Luciana, Belletti Gilberto, Ronchi Raimonda, Ronchi Reneo, Artosi Francesca, Mazzotti Guido, Mazzotti Lorenza, Mazzotti Luciano, Magnani Alessandra, Stefi Srl, Scarpellini Cinzia, Vincenzi Luca, Vincenzi Chiara

Catasto terreni

Comune censuario: Cesena; fg. 124; particella 485

Superfici

Superfici catastali mq. 803; sup. da occupare d'urgenza mq. 54; sup. da espropriare mq. 54

Comune censuario: Cesena; fg. 124; particella 837

Superfici

Superfici catastali mq. 60; sup. da occupare d'urgenza mq. 60; sup. da espropriare mq. 60

Superficie complessiva mq. 114

Altresì indentificato al Catasto fabbricati del Comune censuario di Cesena al foglio 124 con i mappali 485, 836, 837, 838.

Somma di cui è disposto il deposito complessivi Euro 5.819,00:

Euro 5.700,00 a titolo d'indennità provvisoria d'esproprio;

Euro 119,00 a titolo di indennità per occupazione d'urgenza.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, DPR 327/01, il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Autorizzazione al deposito alla Cassa DD.PP. di Forlì dell'indennità provvisoria di espropriazione dell'area occorrente per "Riqualificazione viaria, urbana e sociale di Via Cesare Battisti - 2° lotto" - Atto 1297/09

Atto del 4/3/2009 numero progressivo decreti 1297 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, comportante ordine di deposito dell'indennità provvisoria di espropriazione e occupazione d'urgenza relativa ad aree interessate dai lavori per la "Riqualificazione viaria, urbana e sociale di Via Cesare Battisti - 2° lotto" ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 14 ed art. 26, comma 8 del Testo Unico DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Descrizione catastale delle aree

Ditta da piano particellare: Ricci Curbastro Giovanni, Ricci Curbastro Francesco, Ricci Curbastro Gregorio, Tesei Maria, San Demetrio Srl, Olivetti Mary Angela, Tesei Alessandro, Tesei Giovanni Paolo, Casadei Carla, Alberti Andrea, Benedetti Chiara, Angeli Sandra, Baldacci Francesco, Savadori Elda.

Catasto terreni

Comune censuario: Cesena; fg. 125; particella 586

Superfici

Superfici catastali mq. 1955; sup. da occupare d'urgenza mq. 146; sup. da espropriare mq. 146

Superficie complessiva mq. 146

Altresì indentificato al Catasto fabbricati del Comune di Cesena al foglio 125 con il mappale 1506.

Somma di cui è disposto il deposito complessivi Euro 7.453,00:

Euro 7.300,00 a titolo d'indennità provvisoria d'esproprio;

Euro 153,00 a titolo di indennità per occupazione d'urgenza.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, DPR 327/01, il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Autorizzazione al deposito alla Cassa DD.PP. di Forlì dell'indennità provvisoria di espropriazione dell'area occorrente per "Riqualificazione viaria, urbana e sociale di Via Cesare Battisti - 2° lotto" - Atto 1298/09

Atto del 4/3/2009 numero progressivo decreti 1298 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, comportante ordine di deposito dell'indennità provvisoria di espropriazione e occupazione d'urgenza relativa ad aree interessate dai lavori per la "Riqualificazione viaria, urbana e sociale di Via Cesare Battisti - 2° lotto" ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 14 ed art. 26, comma 8 del Testo Unico DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Descrizione catastale delle aree

Ditta da piano particellare: Lelli Donatella, Lelli Leonardo, Solfrini Gabriella, Solfrini Roberto

Catasto terreni e fabbricati

Comune censuario: Cesena; fg. 125; particella 584

Superfici

Superfici catastali mq. 708; sup. da occupare d'urgenza mq. 4; sup. da espropriare mq. 4

Superficie complessiva mq. 4

Somma di cui è disposto il deposito complessivi Euro 102,50:

Euro 100,00 a titolo d'indennità provvisoria d'esproprio;

Euro 2,50 a titolo di indennità per occupazione d'urgenza.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, DPR 327/01, il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

rà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Estratto di determinazione dirigenziale relativa al pagamento delle indennità di espropriazione relative ad aree non edificabili occorrenti alla realizzazione di un parcheggio in Via Bidente a completamento dell'area ricreativa Ronco – Det. 457/09

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 457 del 27 febbraio 2009, è stato disposto il pagamento delle indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

Area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì

- 1) Cimatti Iside e Lia, proprietarie; foglio 228, con la particella 256 parte, superficie da acquisire mq. 140 circa.
Indennità determinata ai sensi dell'art. 40, comma 1, del DPR 327/01 secondo il valore agricolo reale o effettivo: Euro 1.353,80;
- 2) Capacci Mauro, Lombardi Paola proprietari; foglio 228, con la particella 44 parte, superficie da acquisire mq. 70 circa.
Indennità determinata ai sensi dell'art. 40, comma 1, del DPR 327/01 secondo il valore agricolo reale o effettivo: Euro 676,90.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Estratto di determinazione dirigenziale relativa al deposito dell'indennità di espropriazione relativa ad aree edificabili occorrenti alla realizzazione di un parcheggio in Via Bidente a completamento dell'area ricreativa Ronco – Det. 458/09

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 458 del 27 febbraio 2009, è stato disposto il deposito dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

Area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì

- 1) Monti Domenico e Monica, Patelli Clementina, Ravaioli Alvaro, Claudia, Franca e Renata, Valbonesi Bruna, proprietari, foglio 228, particella 43 parte, superficie da acquisire mq. 170 circa, particella 72 parte, superficie da acquisire mq. 180 circa.
Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, comma 1, del DPR 327/01: Euro 29.400,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di deposito diventa esecutivo col decorso

di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Estratto di determinazione dirigenziale relativa al pagamento dell'indennità di espropriazione relativa ad aree edificabili occorrenti alla realizzazione di un parcheggio in Via Bidente a completamento dell'area ricreativa Ronco – Det. 460/09

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le espropriazioni n. 460 del 27 febbraio 2009, è stato disposto il pagamento dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

Area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì

- 1) Sacchetti Paolo, Valbonesi Michela proprietari; foglio 228, con la particella 71, sub 4 e 5 parte, (porzione di area cortilizia di fabbricato urbano) superficie da acquisire mq. 3 circa.
Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, comma 2, del DPR 327/01: Euro 277,20.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Estratto di determinazione dirigenziale relativa al deposito dell'indennità di espropriazione relativa ad aree agricole occorrenti alla realizzazione di un parcheggio in Via Bidente a completamento dell'area ricreativa Ronco – Det. 462/09

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le espropriazioni n. 462 del 27 febbraio 2009, è stato disposto il deposito dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

Area distinta al Catasto terreni del Comune di Forlì

- 1) Monti Domenico e Monica, Patelli Clementina, Ravaioli Alvaro, Claudia, Franca e Renata, Valbonesi Bruna, proprietari; foglio 228, particella 43 parte, superficie da acquisire mq. 2.954 circa.
Indennità determinata ai sensi dell'art. 40, comma 1, del DPR 327/01, secondo il valore agricolo reale effettivo: Euro 28.565,18.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di deposito diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Estratto di determinazione dirigenziale relativa al pagamento delle indennità di espropriazione delle aree occorrenti alla realizzazione della rotatoria tra le Vie Mattei, Masetti e Zangheri – Det. 597/09

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 597 dell'11 marzo 2009, è stato disposto il pagamento dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

Isoldi Immobiliare SpA, proprietaria dell'area distinta nel Catasto terreni e nel Catasto fabbricati del Comune di Forlì al foglio 185, con la particella 94 parte, superficie da acquisire mq. 50 circa e dell'area distinta nel Catasto terreni al foglio 185, con la particella 89 parte, superficie da acquisire mq. 1 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, 2° comma, del DPR 327/01: Euro 2.692,80.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Estratto di determinazione dirigenziale relativa al pagamento dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti alla realizzazione della rotatoria tra le Vie Mattei, Masetti e Zangheri – Det. 599/09

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 599 dell'11 marzo 2009, è stato disposto il pagamento dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

- 1) Isoldi Immobiliare SpA, proprietaria dell'area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 185, con la particella 184, di mq. 47 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, 2° comma, del DPR 327/01: Euro 168,36.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Estratto di determinazione dirigenziale relativa al deposito delle indennità di espropriazione delle aree occorrenti alla realizzazione della rotatoria tra le Vie Mattei, Masetti e Zangheri – Det. 602/09

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le

Espropriazioni n. 602 dell'11 marzo 2009, è stato disposto il deposito delle indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

- 1) Altavilla Fausto, Massimo e Vanessa, proprietari dell'area distinta nel Catasto terreni e Catasto fabbricati del Comune di Forlì al foglio 185, con la particella 106 parte, superficie da acquisire mq. 40 circa; indennità determinata ai sensi dell'art. 40, comma 3, del DPR 327/01: Euro 156,16;
- 2) Allmeta Gjergji, Allmeta Teuta, Cicero Luisella, Poirer Patrice, Pazzi Daniela, Postiglione Andrea, proprietari dell'area distinta nel Catasto terreni e nel Catasto fabbricati del Comune di Forlì al Foglio 185, particella 341, di mq. 35; indennità determinata ai sensi dell'art. 40, comma 3, del DPR 327/01: Euro 83,58;
- 3) Laghi Paolo, proprietario dell'area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 206, particella 241 parte, superficie da acquisire mq. 16 circa; indennità determinata ai sensi dell'art. 40, comma 3, del DPR 327/01: Euro 38,21;
- 4) Bandini Davide, Daniele e Primo, Flamini Geltrude, proprietari dell'area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 206, particella 530 parte, superficie da acquisire mq. 30 circa; indennità determinata ai sensi dell'art. 40, comma 3, del DPR 327/01: Euro 71,64.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di deposito diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORMIGINE (Modena)

COMUNICATO

Estratto del decreto n. 1 dell'11 marzo 2009 protocollo 5153 di autorizzazione al pagamento saldo dell'indennità definitiva – Espropriazione immobili censiti al Catasto terreni del Comune di Formigine

Ai sensi dell'art. 26, comma 10, del DPR 327/01 e successive modificazioni, si rende noto che il Comune di Formigine con decreto n. 1 prot. 5153 dell'11 marzo 2009 ha predisposto l'atto per eseguire il pagamento del saldo dell'indennità accettata, inerente l'espropriazione degli immobili censiti al NCT del Comune di Formigine foglio 22 mappale 172 di mq. 1.080,00; foglio 24 mappale 355, di mq. 325,00, mappale 356, di mq. 95, mappale 358, di mq. 22,00; mappale 359 di mq. 14,00 e mappale 361 di mq. 25,00 per una superficie complessiva di mq. 1.561,00, ubicati sia nel Capoluogo che nella frazione di Casinalbo da parte dell'intestataria Eredi Cavazzuti di Contri Edy s.s., per un importo pari ad Euro 4.592,87.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine il decreto di pagamento diventa esecutivo.

IL DIRIGENTE
Alessandro Malavolti

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (Rimini)

COMUNICATO

Avviso di deposito della documentazione di cui all'art. 16, comma 1 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 relativa al progetto per i lavori di messa in sicurezza di Via del Carro – tratto Via del Cimitero/Via del Bianco in Misano Adriatico

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 2 della legge regionale citata in oggetto, si avvisa che presso l'Ufficio Espropri Settore Tecnico ambientale del Comune di Misano Adriatico in Via della Repubblica n. 140 è stato depositato il progetto definitivo per i lavori di "Messa in sicurezza di Via del Carro - tratto Via del Cimitero/Via del Bianco" - in Misano Adriatico, corredato di allegato con indicazione delle aree da espropriare e nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, relazione con indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera e responsabile di procedimento.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

La durata del deposito è di 20 giorni decorrenti dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Si avvisa altresì che ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 5 della legge regionale, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni all'ufficio sopra indicato coloro ai quali, pur non essendo proprietari possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Responsabile del procedimento è l'ing. Giancarlo Zoffoli Funzionario Responsabile del Settore Tecnico ambientale del Comune di Misano Adriatico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giancarlo Zoffoli

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (Rimini)

COMUNICATO

Avviso di deposito della documentazione di cui all'art. 16, comma 1 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 relativa al progetto per i lavori di riqualificazione del lungomare e della viabilità nel tratto fra Via Cavalcanti e Via D'Azeglio in Misano Adriatico

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 2 della legge regionale citata in oggetto, si avvisa che presso l'Ufficio Espropri Settore Tecnico ambientale del Comune di Misano Adriatico in Via della Repubblica n. 140 è stato depositato il progetto definitivo per i lavori di "Riqualificazione del lungomare e della viabilità nel tratto fra Via Cavalcanti e Via D'Azeglio" - in Misano Adriatico, corredato di allegato con indicazione delle aree da espropriare e nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, relazione con indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera e responsabile di procedimento.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

La durata del deposito è di 20 giorni decorrenti dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Si avvisa altresì che ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 5 della legge regionale, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni all'ufficio sopra indicato coloro ai quali, pur non essendo proprietari possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Responsabile del procedimento è l'ing. Giancarlo Zoffoli Funzionario Responsabile del Settore Tecnico ambientale del Comune di Misano Adriatico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giancarlo Zoffoli

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto denominato "Ricollocazione dei chioschi provenienti da Piazza XX Settembre"

Il Dirigente Responsabile del Settore Risorse finanziarie e patrimoniali, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02 e del DPR 327/01, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Modena - Piazza Grande n. 16 - è depositato il progetto definitivo dell'opera in oggetto, corredato di allegato con indicazione delle aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, nonché della relazione tecnica con l'indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera e del responsabile del procedimento.

La durata del deposito è di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data della presente pubblicazione.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Eventuali osservazioni possono essere presentate, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, anche da coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Il presente avviso sarà inoltre consultabile sul sito Internet del Comune di Modena all'indirizzo: www.comune.modena.it alla voce espropri.

All'uopo si indicano i dati catastali dell'immobile interessato dalla presente procedura:

- Comune: Modena
Catasto NCT; foglio 107; mappale 81 parte; ubicazione Piazzale 1° Maggio; intestatari INPDAP.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Giulia Severi

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto di opera pubblica comportante costituzione di servitù

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, L.R. 19/12/2002, n. 37 e s.m.i., si rende noto ai proprietari ed a quanti possono avervi interesse che presso la Segreteria del Settore Lavori pubblici Manutenzioni del Comune di Ozzano dell'Emilia, Via della Repubblica n. 10, trovasi depositata la documentazione relativa all'approvazione del progetto, redatto da HERA Bologna Srl - Bologna, per l'estensione delle reti di fognatura nera, acqua e gas in Via del Broaldo - località Mercatale in comune di Ozzano dell'Emilia, comportante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, tra gli elaborati progettuali, sono compresi l'elenco dei terreni oggetto di costituzione di servitù e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze catastali.

La durata del deposito è di 20 giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio, possono prenderne visione fino al 14/4/2009 e presentare osservazioni scritte entro il 4/5/2009 (20 giorni successivi alla scadenza del suddetto termine di deposito).

Il responsabile del procedimento è il Coordinatore Capo del Settore Lavori pubblici Manutenzioni, ing. Elio D'Arco.

per IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Virianna Vinci

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della nuova viabilità est di Parma – II stralcio funzionale – collegamento alla Tangenziale Nord. Stima definitiva di esproprio

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 22/10/1971, n. 865, con avviso dirigenziale prot. n. 31886 del 23/2/2009 è stato comunicato ai proprietari delle aree necessarie per la realizzazione della nuova viabilità est di Parma – II stralcio funzionale – collegamento alla Tangenziale Nord – la stima definitiva d'esproprio relativa ai terreni sotto riportati così come stabilita dalla Commissione provinciale VAM. Tale stima è depositata presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma, Largo Torello de Strada n. 11/A.

Proprietario:

- Immobiliare Villa Negri Srl
Dati catastali: CT Comune di San Lazzaro Parmense foglio 25; mappale 609 esteso mq. 5, mappale 143 esteso mq. 100.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Pronuncia esproprio definitivo (Prov. dir. 34492/09)

Con provvedimento dirigenziale n. 34492 del 26/2/2009, è stato pronunciato l'esproprio definitivo delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietà:

- Gobbi Anna Maria e Avanzini Aronne
C.F. Comune di Parma – Sezione urbana 4 foglio 24; mappale 669; area urbana estesa mq. 45; dati corrispondenti al C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense foglio 24; mappale 669; ente urbano esteso mq. 45.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Pronuncia esproprio definitivo (Prov. dir. 34502/09)

Con provvedimento dirigenziale n. 34502 del 26/2/2009, è stato pronunciato l'esproprio definitivo delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietà:

- Gobbi Anna Maria e Mario, Pesci Maria
C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense foglio 24; mappale 663 esteso mq. 10.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Pronuncia esproprio definitivo (Prov. dir. 34509/09)

Con provvedimento dirigenziale n. 34509 del 26/2/2009, è stato pronunciato l'esproprio definitivo delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietà:

- Negri Antonia
C.T. Comune censuario di Golese foglio 43; mappale 533 esteso mq. 15.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Pronuncia esproprio definitivo (Prov. dir. 34511/09)

Con provvedimento dirigenziale n. 34511 del 26/2/2009, è stato pronunciato l'esproprio definitivo delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietà:

- Pagliarini Pierino
C.F. Comune di Parma – Sezione urbana 4 foglio 18; mappale 541 area urbana estesa mq. 30; dati corrispondenti al C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense foglio 18; mappale 541; ente urbano esteso mq. 30.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di stima definitiva di esproprio per la realizzazione della pista ciclopedonale di Via Emilia Ovest

Con avviso dirigenziale prot. n. 42474 dell'11 marzo 2009 è stato comunicato, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità", alla ditta "LOCAT spa" proprietaria dell'area censita a C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 24 mappali 589, 591 e 592 superficie complessiva mq. 130 necessaria per la realizzazione della pista ciclopedonale di Via Emilia Ovest la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione provinciale V.A.M.

Detta stima è depositata presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma, Largo Torello De Strada 11/A.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Occupazione temporanea dell'area necessaria alla corretta

esecuzione dei lavori di recupero sacrestia, consolidamento e restauro affreschi della Chiesa di S. Maria delle Grazie. Determinazione 400/09

Con determinazione n. 400 del 26/2/2009 è stata disposta l'occupazione temporanea dell'area necessaria alla corretta esecuzione dei lavori di recupero sacrestia, consolidamento e restauro affreschi della Chiesa di S. Maria delle Grazie come sotto specificato.

Ditta proprietaria:

- "Parma S. Teresa Srl" con sede a Sala Baganza (Parma)
- Dati catastali
- C.T. Comune di Parma foglio 30; mappale 965 parte e mappale 1175 parte per una superficie complessiva di mq. 240 circa.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA
COMUNICATO

Determinazione dell'indennità di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della rotatoria Via Vallazza – Via Cremonese. Det. 487/09

Con determinazione n. 487 del 9/3/2009 è stata determinata l'indennità di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della rotatoria Via Vallazza – Via Cremonese come sotto specificato.

Ditta proprietaria:

- Jung Irma
- Dati catastali
- Catasto terreni Comune di San Pancrazio P.se F. 11; mappale ex 46 parte mq. 2275.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA
COMUNICATO

Realizzazione del Polo ambientale integrato per la gestione dei rifiuti nell'ATO – Indennità provvisoria di esproprio (Det. 491/09)

Con determina dirigenziale n. 491 del 9/3/2009, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del Polo ambientale integrato per la gestione dei rifiuti nell'ATO localizzato tra il cimitero di Ugozzolo, Strada Traversante Pedrignano, Via Ugozzolo ed il canale Naviglio.

- Proprietari:* Cavalca Mariapia – Flisi Anna – Tarana Maurizio
- C.T. Comune censuario di Cortile San Martino foglio 26; mappale 33 AA esteso mq. 24.300; mappale 33 AB esteso mq. 9.310; mappale 232 esteso mq. 1610; mappale 233 esteso mq. 50;
- dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma – Sezione urbana 3 foglio 26; mappale 232 sub. 1 – 2 – 3; mappale 233 sub. 1 – 2; superficie complessiva espropriata mq. 35.270.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA
COMUNICATO

Realizzazione del Polo ambientale integrato per la gestione dei rifiuti nell'ATO – Indennità provvisoria di esproprio (Det. 492/09)

Con determina dirigenziale n. 492 del 9/3/2009, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del Polo ambientale integrato per la gestione dei rifiuti nell'ATO localizzato tra il cimitero di Ugozzolo, Strada Traversante Pedrignano, Via Ugozzolo ed il canale Naviglio.

Proprietari: Carenzi Argenide – Restori Antonio – Restori Emilio – Restori Elena

- C.T. Comune censuario di Cortile San Martino foglio 26; mappale 297 esteso mq. 55.932; mappale 39 esteso mq. 1.390;
- dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma – Sezione urbana 3; foglio 26; mappale 39 sub. 3 – 3 – 5 – 6 – 7;
- superficie complessiva espropriata mq. 57.322.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA
COMUNICATO

Realizzazione del Polo ambientale integrato per la gestione dei rifiuti nell'ATO – Indennità provvisoria di esproprio (Det. 493/09)

Con determina dirigenziale n. 493 del 9/3/2009, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del Polo ambientale integrato per la gestione dei rifiuti nell'ATO localizzato tra il cimitero di Ugozzolo, Strada Traversante Pedrignano, Via Ugozzolo ed il canale Naviglio.

Proprietari: Baraldi Beatrice

- C.T. Comune censuario di Cortile San Martino foglio 26; mappale 241 esteso mq. 495; mappale 239 esteso mq. 87; mappale 242 esteso mq. 46;
- dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma – Sezione urbana 3 foglio 26; mappale 242 sub. – ; mappale 56 sub. 2;
- superficie complessiva espropriata mq. 628.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA
COMUNICATO

Realizzazione del Polo ambientale integrato per la gestione dei rifiuti nell'ATO – Indennità provvisoria di esproprio (Det. 494/09)

Con determina dirigenziale n. 494 del 9/3/2009, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del Polo ambientale integrato per la gestione dei rifiuti nell'ATO localizzato tra il cimitero di Ugozzolo, Strada Traversante Pedrignano, Via Ugozzolo ed il canale Naviglio.

Proprietari: Ferri Marco – Mediolì Evole

- C.T. Comune censuario di Cortile San Martino foglio 26; mappale 64 esteso mq. 2.480; mappale 277 esteso mq. 72.943; mappale 240 esteso mq. 1.276; mappale 243 esteso mq. 1.319;
- dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma – Sezione urbana

3 foglio 26; mappale 240 sub. - ; mappale 243 sub. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6;

superficie complessiva espropriata mq. 78.018.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione del Polo ambientale integrato per la gestione dei rifiuti nell'ATO - Indennità provvisoria di esproprio (Det. 495/09)

Con determina dirigenziale n. 495 del 9/3/2009, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del Polo ambientale integrato per la gestione dei rifiuti nell'ATO localizzato tra il cimitero di Ugozzolo, Strada Transversante Pedrignano, Via Ugozzolo ed il canale Naviglio.

Proprietari: Società agricola Valsarena Srl

C.T. Comune censuario di Cortile San Martino foglio 26; mappale 46 esteso mq. 2; mappale 47 esteso mq. 2; mappale 48 esteso mq. 2; mappale 49 esteso mq. 2;

superficie complessiva espropriata mq. 8.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione del Direzionale Uffici comunali (D.U.C.)

Con determinazione n. 501 del 10/3/2009 è stata determinata, in base ai criteri ora vigenti in caso di espropriazione di un'area edificabile (art. 2 comma 89 L. 244/07), l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione del Direzionale Uffici comunali (D.U.C.) come sotto specificato:

ditta proprietaria:

“Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza SpA”

dati catastali

Catasto fabbricati Comune di Parma - Z.C. 1 - Foglio 5 mappale 227 area urbana mq. 275; mappale 228 area urbana mq. 68;

dati corrispondenti al

Catasto terreni Comune di Parma - Foglio 5 mappale 227 mq. 275; mappale 228 mq. 68;

superficie complessiva mq. 343.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI POLESINE PARMENSE (Parma)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità per realizzazione area verde attrezzata in località Santa Croce

Il responsabile del procedimento (a norma dell'art. 16 della

L.R. 19 dicembre 2002, n. 37) avvisa che sono depositati presso l'Ufficio comunale delle Espropriazioni, in visione a chi ci abbia interesse:

- il progetto definitivo relativo ai lavori di “Realizzazione area verde attrezzata in località Santa Croce”, la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- una relazione descrittiva della natura dell'opera, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, i nulla osta, le autorizzazioni e gli atti di assenso già acquisiti.

Coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte presso l'Ufficio comunale delle Espropriazioni, entro il termine di 20 giorni successivi alla data di scadenza del termine di deposito, cioè entro 40 giorni dalla pubblicazione dell'avviso del deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberta Lanfossi

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità

Il Dirigente di Area a norma dell'art. 16 comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 s.m.i. avvisa che a decorrere dal 25 marzo 2009, presso l'Ufficio Espropriazioni dell'Amministrazione comunale, sono depositati in visione di chi vi abbia interesse:

- il progetto definitivo dei “Lavori di realizzazione ciclabile in località Panperduto I stralcio”, la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- la relazione descrittiva della natura, lo scopo, indicante la spesa presunta di realizzazione dell'opera, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, nonché dalle autorizzazioni già acquisite previste dalla normativa vigente.

Inoltre entro il 5 maggio 2009 coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono prenderne visione e presentare osservazioni presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Giuliana Motti, Dirigente dell'Area Assetto ed Uso del territorio, domiciliata per la carica presso la Sede Municipale in Quattro Castella, Piazza Dante n. 1.

IL DIRIGENTE DI AREA
Giuliana Motti

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto decreto di rettifica n. 3 del 3/3/2009, relativo all'asservimento di aree private occorrenti per l'esecuzione dei lavori relativi al tombinamento di un fosso a Massa Castello

Si rende noto che, con decreto di asservimento n. 3 del 3/3/2009, è stato disposto:

- a) di rettificare parzialmente il dispositivo del decreto n. 6 del 31/12/2008 alla lettera b), punto 2), relativo alle aree da asservire, come segue:
ditta proprietaria: Masini Angelo
area da asservire: CT Ravenna, Sezione Savio, foglio 137, mappale 164 di mq. 23.250,00. Superficie soggetta ad asservimento: mq. 75;
- b) di lasciare invariato quanto altro stabilito nel dispositivo del suddetto decreto.

IL DIRIGENTE
Rosano Saponelli

COMUNE DI RIMINI
COMUNICATO

Potenziamento Fossa Roncasso. I stralcio funzionale avente caratteristiche d'urgenza. II lotto: determinazione dell'indennità provvisoria di asservimento

Con determinazione dirigenziale n. 313 del 27/2/2009, espletati gli adempimenti di cui agli artt. 16 e 18 L.R. 37/02, è stata quantificata l'indennità provvisoria di asservimento, ammontante complessivamente ad Euro 12.516,57, come risulta dall'estratto Allegato "A", parte integrante della citata determinazione, da corrispondersi alla ditta proprietaria dell'area, interessata dalla realizzazione dell'opera in oggetto, come individuata nel piano particellare ed elenco ditte, allegati al progetto definitivo, approvato con deliberazione di G.C. n. 387 del 25/11/2008.

Si dispone che l'indennità provvisoria di asservimento, come quantificata con la citata determinazione, sia notificata nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 e seguenti del DPR 8/6/2001, n. 327.

Si stabilisce che, ove la proprietà interessata formalizzi l'accettazione dell'indennità provvisoria di asservimento, la stessa sia corrisposta, previa liquidazione dirigenziale; ove, per contro, la medesima indennità non fosse ritenuta congrua, sia depositata a favore della proprietà presso la Direzione provinciale dei Servizi vari e sia richiesta alla Commissione provinciale competente la determinazione dell'indennità definitiva di asservimento.

Si specifica che l'indennità, di cui trattasi, è soggetta, ove ne ricorrano i presupposti, al disposto dell'art. 37 comma 7, del DPR 327/01.

Si stabilisce che responsabile del procedimento, inerente alla procedura asservimento, è la dott.ssa Francesca Gabellini, responsabile dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni.

Dati catastali:

Comune di Rimini

Numero di piano: 01

Ditta catastale: Nagae Yoko – Catasto terreni: foglio 124, part. 104; qualità: pascolo

IL RESPONSABILE
Francesca Gabellini

COMUNE DI RIMINI
COMUNICATO

Nuovo assetto delle intersezioni stradali fra Via Popilia, Via dei Cipressi, Via Emilia e Parco della Pace. II lotto. Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio

Con determinazione dirigenziale n. 329 del 2/3/2009, (pratica n. 1911063 del 2/3/2009), adempite alle prescrizioni di cui agli artt. 16 e 18 L.R. 37/02, sono state quantificate le indennità provvisorie di esproprio, per la realizzazione dell'opera in oggetto, come individuate nell'estratto dell'allegato "B" alla citata determinazione; è stato stabilito che le indennità provvisorie di esproprio, come quantificate con la citata determinazione, sono notificate agli interessati nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 e seguenti del DPR 8/6/2001, n. 327; è stato precisato che, ove le indennità provvisorie di esproprio, notificate siano accettate dagli interessati, verranno loro corrisposte direttamente, mentre, se dagli stessi non fossero ritenute congrue, verranno depositate a loro nome e/o in conto degli aventi causa, presso la Direzione provinciale dei Servizi vari, e verrà richiesta alla Commissione provinciale competente di determinare l'indennità definitiva di esproprio; è stato specificato che le indennità, di cui trattasi, sono soggette, ove ne ricorrano i presupposti, sia al disposto dell'art. 37, comma 7 del D.P.R. 327/01, sia alla ritenuta del 20% a favore dell'Erario, ai sensi dell'art. 35 del medesimo DPR; è stato stabilito che responsabile del procedimento amministrativo inerente alla procedura espropriativa è la dott.ssa Francesca Gabellini, Responsabile U.O. per le Espropriazioni.

IL RESPONSABILE
Francesca Gabellini

(segue allegato fotografato)

ESTRATTO DELL'ALLEGATO "B" alla D.D. n. 329 DEL 02/03/2009

COMUNE CENSUARIO RIMINI

DITTA 1

PIANI DELLE VIGNE S.R.L.

DATI CATASTALI										IMMOBILI DA OCCUPARE					INDENNITA' OFFERTE											
Foglio	M.le	Qualità	Ci.	M.le	Sub.	Ha.	A.	Ca	Superficie	Porzione interessata	Sup. interessata	Ha.	A.	Ca	Note - coltura in atto	Indennità al mq.	V.A.M.	V.Edif.	Espr.	Indennità provvisoria base	Occupaz.	Servitù	Espr.	Occupaz.	Servitù	Indennità totale
64	564	sem.arb.	02				67	58	58	564/b	01	35			Esproprio	37.020		37.020	4.997,70				5.497,47			

DITTA 2

Baraldi Dorina
 Cenci cesare
 Cenci Giuseppina
 Gregori Amilcare
 Luci Roberto
 Nicolini Dima

DATI CATASTALI										IMMOBILI DA OCCUPARE					INDENNITA' OFFERTE											
Foglio	M.le	Qualità	Ci.	M.le	Sub.	Ha.	A.	Ca	Superficie	Porzione interessata	Sup. interessata	Ha.	A.	Ca	Note - coltura in atto	Indennità al mq.	V.A.M.	V.Edif.	Espr.	Indennità provvisoria base	Occupaz.	Servitù	Espr.	Occupaz.	Servitù	Indennità totale
64	52	sem.arb.	02				01	16	02	52/b	01	15			Esproprio	37.020		37.020	4.257,30				4.683,03			

COMUNE DI RIVERGARO (Piacenza)

COMUNICATO

Estratto di determinazione – Nullaosta allo svincolo dell'indennità di esproprio depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti relativa ai lavori per la costruzione di nuova scuola materna in frazione Niviano

Con determinazione del Responsabile Ufficio Espropri n. 1 del 2/3/2009 prot. 1608, esecutiva, è stato concesso il nullaosta allo svincolo, a favore della ditta Cornalba Antonia, dell'indennità di esproprio di Euro 4.644,57, oltre agli interessi maturati, depositata nella Cassa Depositi e Prestiti di Piacenza in data 8/7/2004, quietanza n. 60.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Adriano Ferdenzi

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (Rimini)

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità di esproprio delle aree occorrenti per lavori di "Strada di collegamento tra la SP 17 Saludecese e Via degli Olmi" – Determinazione n. 8 del 17/2/2009

Il Responsabile del Servizio determina:

1) l'offerta dell'indennità da corrispondere, ai sensi dell'art. della Legge 865/71, agli aventi diritto per l'esproprio dei beni immobili siti in comune di San Giovanni in Marignano necessari per la realizzazione della "Strada di collegamento tra la SP 17 Saludecese e Via degli Olmi", è indicata come di seguito:

Partita e ditta proprietaria:

- 1) Innocenti Angelina, Mauri Carlo, Severi Vincenzo, Zangheri Paolo, Società San Giovanni in Marignano Srl con sede in Rimini
foglio 6; mappale 1071; superficie da espropriare 1.144,00 mq.; superficie da occupare temporaneamente per eseguire i lavori in mq. 800,00; indennità art. 40 del DPR 327/01: 4,54 Euro; totale indennità art. 40 del DPR 327/01: Euro 5.193,76; indennità per cessione volontaria Euro + 50%: 7.790,64 Euro; indennità per occupazione temporanea: 1.816,00 Euro;
- 2) Società GILMAR SpA
foglio 6; mappale 352; superficie da espropriare 160,00 mq.; indennità art. 37 del DPR 327/01 al mq.: 30,00 Euro; totale indennità art. 37 del DPR 327/01: Euro 4.800,00; indennità per cessione volontaria Euro + 10%: 5.280,00 Euro.

2) Le ditte proprietarie dei terreni definiti non edificabili dal vigente strumento urbanistico: Innocenti Angelina, Mauri Carlo, Severi Vincenzo, Zangheri Paolo, Società San Giovanni in Marignano Srl, entro trenta giorni dalla notifica del presente provvedimento devono comunicare all'espropriante se intendono accettare l'indennità con l'avvertenza che in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata, ovvero, nel medesimo termine, hanno diritto a convenire con l'Ente espropriante la cessione volontaria degli immobili oggetto di espropriazione per un prezzo maggiorato fino al 50% dell'indennità provvisoria.

Nel caso che l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore, nell'ipotesi di cessione volontaria, il prezzo di cessione è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria determinata ai sensi del precedente art. 2.

Sulle somme da corrispondersi a titolo di indennità di esproprio dei terreni di cui sopra, non sarà operata la ritenuta d'imposta pari al 20%, di cui all'art. 11 della Legge 413/91, in quanto detti terreni non ricadono nelle zone omogenee A, B, C, D del D.M. 1444/68, come risulta dal certificato di destinazione urbanistica depositato agli atti.

3) Le ditte proprietarie dei terreni definiti edificabili dal vigente strumento urbanistico: Società GILMAR SpA possono convenire la cessione volontaria del bene in ogni fase del procedimento espropriativo e comunque prima dell'emissione del decreto di esproprio.

In tal caso l'indennità di esproprio sarà maggiorata del 10%.

Sulle somme da corrispondersi a titolo di indennità di esproprio dei terreni di cui sopra, sarà operata la ritenuta d'imposta pari al 20%, di cui all'art. 35 del DPR 327/01, in quanto detti terreni ricadono nella zona omogenea D del D.M. 1444/68, come risulta dal certificato di destinazione urbanistica depositato agli atti.

4) Il responsabile del procedimento notificherà il presente provvedimento agli espropriandi nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili.

5) Il presente provvedimento sarà affisso all'Albo pretorio, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, a cura dell'Ente espropriante.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Battazza

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della strada di collegamento fra Via Rio Salto I ed il Parco pubblico della Vî Còva – Decreto n. 1 del 10/3/2009

Con decreto n. 1 del 10/3/2009 è stata determinata secondo i criteri dettati dall'art. 20 della L.R. 37/02 e dell'art. 37 (terreno non suscettibile di edificazione) del DPR 327/201 e successive modifiche ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della strada di collegamento fra Via Rio Salto I ed il Parco pubblico della Vî Còva, come sotto specificato.

Ditta proprietaria:

Barbieri Ernesto

Dati catastali: C.T. Comune di San Mauro Pascoli, foglio 12, mappale 709 di mq. 104 e mappale 727 di mq. 44, per complessivi mq. 148. Indennità di esproprio: Euro 522,14.

IL RESPONSABILE
Marco Pollini

AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA – ROMA

COMUNICATO

Autostrada A14 Bologna-Bari-Taranto – Ampliamento parcheggio mezzi pesanti dell'area di servizio Rubicone Est – Comune di Savignano sul Rubicone – Avviso di deposito della documentazione di cui agli artt. 9 e 16 della L.R. 37/02 modificata con L.R. 10/03: espropriazioni per pubblica utilità

Premesso:

- che ai sensi della Convenzione unica stipulata in data 12/10/2007 ed approvata con Legge n. 101 del 6/6/2008, novativa e sostitutiva della Convenzione n. 230 del 4/8/1997 e successivi atti aggiuntivi, Autostrade per l'Italia SpA è concessionaria dell'ANAS SpA per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada A14 Bologna – Bari – Taranto;
- che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8 del DPR 327/01 e successive modifiche ed integrazioni, vista la circolare ANAS SpA n. 7487 del 20/10/2003 ed il provvedimento ANAS SpA n. 150743 del 12/11/2008, Autostrade per

l'Italia SpA, in qualità di concessionario, è stata delegata, ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché tutte le attività al riguardo previste dal DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

- che la Regione Emilia-Romagna, con legge n. 37 del 19/12/2002 modificata con Legge n. 10 del 3/6/2003, ha dettato le disposizioni regionali in materia di espropri.

Tutto ciò premesso, Autostrade per l'Italia SpA con sede legale in Via A. Bergamini n. 50 – 00159 Roma, comunica:

- ai sensi degli artt. 9 e 16 della sopra citata legge, l'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo espropriativo ed all'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui trattasi;
- che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, comma 2 e dell'art. 16, comma 1 della sopra citata legge, è depositato:
 - il progetto completo di tutti gli elaborati, presso la propria Unità Espropri in Via A. Bergamini n. 50 – 00159 Roma;
 - il progetto con gli elaborati essenziali (relazione tecnico-descrittiva, planimetria stato di fatto, planimetria di progetto, sezioni tipo, piani particellari ed elenco ditte da espropriare e/o occupare e/o asservire), presso la Segreteria del Comune sopra indicato.

Si precisa che il vincolo espropriativo deriverà ai sensi dell'art. 11, comma 1 della sopra citata legge, dagli esiti finali di una conferenza di servizi ovvero di una intesa o di altro atto comunque denominato.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti dei soggetti risultanti proprietari secondo i registri catastali.

La durata del deposito è di sessanta giorni decorrenti dal 25/3/2009 giorno di pubblicazione del presente avviso nel quotidiano "Il Resto del Carlino" e sui siti informatici della Regione Emilia-Romagna (www.regione.emilia-romagna.it) e di Autostrade per l'Italia S.p.A. (www.autostrade.it).

In tale periodo coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata a.r. inviandole ad Autostrade per l'Italia SpA – Via A. Bergamini n. 50 – 00159 Roma.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. ing. Carlo Miconi.

IL RESPONSABILE
Riccardo Marasca

AUTOSTRADIE PER L'ITALIA SPA – ROMA

COMUNICATO

Autostrada A14 Bologna – Bari – Taranto – Ampliamento parcheggio mezzi pesanti dell'area di servizio Rubicone Ovest – Comune di Savignano sul Rubicone – Avviso di deposito della documentazione di cui agli artt. 9 e 16 della L.R. 37/02 modificata con L.R. 10/03: espropriazioni per pubblica utilità

Premesso:

- che ai sensi della Convenzione unica stipulata in data 12/10/2007 ed approvata con Legge n. 101 del 6/6/2008, novativa e sostitutiva della Convenzione n. 230 del 4/8/1997 e successivi atti aggiuntivi, Autostrade per l'Italia SpA è concessionaria dell'ANAS SpA per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada A14 Bologna – Bari – Taranto;
- che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8 del DPR 327/01 e successive modifiche ed integrazioni, vista la circolare ANAS SpA n. 7487 del 20/10/2003 ed il provvedimento ANAS SpA n. 150743 del 12/11/2008, Autostrade per

l'Italia SpA, in qualità di concessionario, è stata delegata, ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché tutte le attività al riguardo previste dal DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

- che la Regione Emilia-Romagna, con legge n. 37 del 19/12/2002 modificata con Legge n. 10 del 3/6/2003, ha dettato le disposizioni regionali in materia di espropri.

Tutto ciò premesso, Autostrade per l'Italia SpA con sede legale in Via A. Bergamini n. 50 – 00159 Roma, comunica:

- ai sensi degli artt. 9 e 16 della sopra citata legge, l'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo espropriativo ed all'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui trattasi;
- che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, comma 2 e dell'art. 16, comma 1 della sopra citata legge, è depositato:
 - il progetto completo di tutti gli elaborati, presso la propria Unità Espropri in Via A. Bergamini n. 50 – 00159 Roma;
 - il progetto con gli elaborati essenziali (relazione tecnico-descrittiva, planimetria stato di fatto, planimetria di progetto, sezioni tipo, piani particellari ed elenco ditte da espropriare e/o occupare e/o asservire), presso la Segreteria del Comune sopra indicato.

Si precisa che il vincolo espropriativo deriverà ai sensi dell'art. 11, comma 1 della sopra citata legge, dagli esiti finali di una conferenza di servizi ovvero di una intesa o di altro atto comunque denominato.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti dei soggetti risultanti proprietari secondo i registri catastali.

La durata del deposito è di sessanta giorni decorrenti dal 25/3/2009 giorno di pubblicazione del presente avviso nel quotidiano "Il Resto del Carlino" e sui siti informatici della Regione Emilia-Romagna (www.regione.emilia-romagna.it) e di Autostrade per l'Italia S.p.A. (www.autostrade.it).

In tale periodo coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata a.r. inviandole ad Autostrade per l'Italia SpA – Via A. Bergamini n. 50 – 00159 Roma.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. ing. Carlo Miconi.

IL RESPONSABILE
Riccardo Marasca

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI FERRARA

COMUNICATO

Decreto di esproprio delle aree necessarie alla costruzione della viabilità al servizio del nuovo polo ospedaliero di Ferrara - Ditta Canova Srl

Con delibera n. 42 del 4/3/2009, è stata disposta a favore dell'Azienda Ospedaliera, per la realizzazione dell'opera in oggetto, l'espropriazione delle seguenti aree:

Comune censuario: Ferrara

Per l'area distinta al NCT del Comune di Ferrara al foglio 261, mappali: 86 ex 3/b AAB di mq. 10.400; 88 ex 52/b AAD di mq. 500; 90 ex 58/b AAF di mq. 8.500; 92 ex 71/b AAH di mq. 4.000; di complessivi ha 23.400.

Ditta Canova Srl (C.F. 01695200384), con sede in Viale Cavour n. 86, 44100 Ferrara in qualità di proprietario per 1/1.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Giorgio Beccati

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO – BOLOGNA**COMUNICATO**

Ministero dell'Economia e delle Finanze - Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001) – Art. 141 (Patrimonio idrico nazionale): interventi di adduzione e distribuzione ad usi plurimi di acque del Canale Emiliano Romagnolo" – Area Bevano-Savio II lotto (opere di distribuzione irrigua nei comuni di Cesena, Cervia e Bertinoro – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato – Mancata accettazione delle indennità – Decreto di asservimento (art. 22 DPR 327/01 e succ. modif. e integr.) – Adempimenti (art. 23 e seguenti DPR cit.) – Autorizzazione al pagamento diretto, ovvero al deposito presso la Cassa depositi e prestiti, degli importi riconosciuti alle ditte proprietarie - Adempimenti di cui all'art. 26, comma 7, del DPR 327/01

Con atto prot. n. 1192 del 12 marzo 2009, il Consorzio di

bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha disposto l'autorizzazione al pagamento diretto degli importi riconosciuti per indennità di servitù e di occupazione temporanea – ovvero al deposito presso la Cassa depositi e prestiti (Ministero dell'Economia e delle Finanze), in caso di mancata accettazione dell'indennità, di mancato ritiro o accettazione del pagamento, ovvero di opposizione da parte di terzi – a favore delle ditte proprietarie di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione degli interventi di cui all'oggetto, come di seguito indicate:

Moreschini Giuseppe Euro 110,77

Comune di Cesena (FC) foglio 4 map. 288 - 8 -144 -145

Fiumana Celeste, Ceccarelli Marcello, Davide e Laura Euro 1.191,13

Comune di Cesena (FC) foglio 4 map. 170

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE
Claudia Zucchini

COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI CAMPOGALLIANO (Modena)

COMUNICATO**Bando di concorso annuale per l'assegnazione in locazione semplice degli alloggi di edilizia residenziale pubblica**

È stata pubblicata la graduatoria definitiva ERP, rimarrà esposta dal 26 febbraio al 27 marzo 2009.

Per informazioni – Ufficio casa tel. 059/899453 – www.comune.campogalliano.mo.it

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO**Graduatoria definitiva scaturita dal bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (L.R. 24/01 – Regolamento intercomunale) – Anno 2008**

Il Comune di Carpi (MO) con provvedimento dirigenziale n. 326 del 24/2/2009 ha approvato la graduatoria definitiva del bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica pubblicato nell'anno 2008.

Copia di tale graduatoria sarà affissa all'Albo pretorio del Comune di Carpi (Modena) in data 26/2/2009 e vi rimarrà sino al 27/3/2009.

Gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Casa del Comune di Carpi, Via Trento e Trieste n. 2, per ogni informazione in merito.

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (Bologna)

COMUNICATO**Approvazione III graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica**

Il Responsabile dell'Area tecnica rende noto che con determina dirigenziale n. 62 del 5/3/2009 è stata approvata la III graduatoria definitiva per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, la quale verrà pubblicata dal 13/3/2009 all'Albo pretorio del Comune di San Benedetto Val di Sambro.

Copia della suddetta graduatoria resterà depositato presso la Segreteria comunale per giorni 30 consecutivi a decorrere dal 13/3/2009.

Durante detto periodo chiunque può prendere visione degli atti stessi.

COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO**Avviso di deposito per richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Ferrara**

Si avvisa che Enel Distribuzione SpA – Zona di Ferrara con

sede in Ferrara, Via O. Putinati n. 145, ha chiesto con domanda n. ZOFE/0417 del 17/2/2009, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità, delle seguenti opere elettriche:

Inserimento nuova cabina SIPRO NORD su linea MT a 15kV IMAP in prossimità di Via Eridano nel comune di Ferrara aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- conduttori:
numero: 3x1 avente sezione di 185 mmq. (1 cavo);
materiale: alluminio;
lunghezza: 0,550 Km.;
- numero: 3x2 avente sezione di 185 mmq. (2 cavi);

- materiale: alluminio;
 lunghezza: 1,000 Km.;
- posa: i cavi interrati saranno posati all'interno di tubi in PVC aventi diametro 160 mm.;
 - scavo: sarà realizzato ad una profondità normale, misurata dal piano tangente del terreno al piano tangente superiore del tubo non inferiore a 1,00 m.;
 - cabine: n. 1 in prefabbricato in c.l.s. tipo BOX 3 locali avente dimensioni di massima: lunghezza m. 8,92, larghezza m. 3,96 e altezza m. 2,50.

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, non previsto nel Programma interventi per l'anno 2009 e non previsto negli strumenti urbanistici del Comune di Ferrara, avrà efficacia sia di variante urbanistica, sia di introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici del Comune di Ferrara.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso: Provincia di Ferrara – Ufficio Distribuzione energia e Attività minerarie – Corso Isonzo n. 105/A, Ferrara.

Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in comune di Guiglia

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV.

La linea è denominata "Potenziamento linea MT Zocca da cab. n. 226686" nel comune di Guiglia.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

- Tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 135 m.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185) mmq.;
- lunghezza della linea in cavo aereo: 264 m.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: doppia terna 3x35 + 50Y mmq.

Entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque Vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione su esposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE SPECIALE
Roberto Gasparetto

COMUNICAZIONI RELATIVE ALLA TARIFFE PER LA FORNITURA DI ACQUA POTABILE

ATO 5 – AGENZIA DI AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI BOLOGNA

DECRETO DELLA PRESIDENTE 11 marzo 2009, n. 1

Regolamento fondo fughe acqua

LA PRESIDENTE

(omissis) decreta:

1) l'adozione del Regolamento "Fondo fughe acqua", allegato al presente decreto e di esso parte integrante;

2) la trasmissione di tale atto al Gestore del servizio idrico integrato, HERA SpA, per le attività ad esso inerenti così come riferite nel citato Regolamento;

3) che il Regolamento sia trasmesso all'Agenzia di ambito di Modena per la verifica di applicabilità ai Comuni gestiti da SorgeAqua Srl in base agli accordi operativi tra le due Agenzie.

Il presente decreto sarà affisso, in forma integrale, all'Albo pretorio della Provincia di Bologna, inserito nel sito web istituzionale dell'Agenzia e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

ATO 5 – AGENZIA DI AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI BOLOGNA

DECRETO DELLA PRESIDENTE 11 marzo 2009, n. 2

Contributi allacciamento acquedotto

LA PRESIDENTE

(omissis) decreta:

1) l'adozione dei contributi di allacciamento al servizio di acquedotto, allegati al presente decreto e di esso parte integrante;

2) la trasmissione di tale atto al Gestore del servizio idrico integrato, HERA SpA, per le attività ad esso inerenti;

3) la trasmissione di tale atto all'Agenzia di ambito di Modena per la verifica di applicabilità ai Comuni gestiti da SorgeAqua in base agli accordi operativi tra le due Agenzie.

Il presente decreto sarà affisso, in forma integrale, all'Albo pretorio della Provincia di Bologna, inserito nel sito web istituzionale dell'Agenzia e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

ATO 5 – AGENZIA DI AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI BOLOGNA

DECRETO DELLA PRESIDENTE 11 marzo 2009, n. 3

Approvazione programma operativo degli interventi del servizio idrico integrato per il quinquennio 2008-2012

LA PRESIDENTE

(omissis) decreta:

1) l'adozione del programma operativo degli interventi per gli anni 2008-2012 e la relativa relazione tecnica di accompagnamento allegati al presente atto e di esso parte integrante.

Il presente decreto sarà affisso, in forma integrale, all'Albo pretorio della Provincia di Bologna, inserito nel sito web istituzionale dell'Agenzia e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

ATO 5 – AGENZIA DI AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI
DI BOLOGNA

DECRETO DELLA PRESIDENTE 11 marzo 2009, n. 4

**Articolazione tariffaria del servizio idrico integrato nel ter-
ritorio dell’Agenzia d’ambito per i servizi pubblici di Bolo-
gna – ATO 5**

LA PRESIDENTE

(*omissis*)

decreta:

1) di approvare per l’anno 2009 l’articolazione tariffaria del servizio idrico integrato nel territorio dell’Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna, indicata nei documenti allegati al presente atto e di esso parte integrante, con la sola esclusione dei Comuni di Crevalcore e Sant’Agata Bolognese, per i

quali l’articolazione è stata definita dall’Agenzia di ambito di Modena, in accordo con l’Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna, con deliberazione consortile n. 3 del 23 aprile 2007;

2) la trasmissione di tale atto al Gestore del servizio idrico integrato, HERA SpA, per le attività ad esso inerenti;

3) la trasmissione di tale atto all’Agenzia di ambito di Modena.

Il presente decreto sarà affisso, in forma integrale, all’Albo pretorio della Provincia di Bologna, inserito nel sito web istituzionale dell’Agenzia e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)
Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)
Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

Indirizzo di posta certificata: bollettinoufficiale@postacert.regione.emilia-romagna.it

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.